

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SOTTOSCRIZIONE Superati 2 miliardi e mezzo

Ancora del tutto aperti i problemi della formazione del governo

L'ambiguità della DC grava sugli sviluppi della crisi

Andreotti ha concluso ieri il primo ciclo di colloqui - Domani si incontra con i sindacati, i quali chiedono uno sforzo concorde e si pronunciano contro soluzioni « d'attesa » - Un'intervista di G.C. Pajetta - La situazione nel PSI

Il « nodo » di Zaccagnini

« Riteniamo che il complesso dei temi programmatici va collocato in un quadro politico di vasta corresponsabilità quale non si prefiggiamo, in quale modo sia possibile attuare anche con il Partito Comunista, senza stravolgere il principio della distinzione tra maggioranza ed opposizione, resta perciò, forse, il nodo principale della problematica che dobbiamo affrontare. Così ha detto Zaccagnini nella relazione alla direzione DC dopo l'incarico a Andreotti.

Andreotti ha concluso ieri il primo ciclo di colloqui con le forze politiche. Da lui si attendono ora alcune precise assunzioni di responsabilità: deve definire il programma del governo che sta tentando di fare, e ne deve chiarire i lineamenti politici. È probabile che il programma del presidente incaricato sia pronto — e quindi reso pubblico — martedì o mercoledì. Se ciò sarà possibile, una nuova serie di consultazioni con le delegazioni dei partiti potrà aver luogo a fine settimana. E non è esclusa una nuova riunione della Direzione democratica in un momento immediatamente successivo.

incontrato a Montecitorio con il presidente del gruppo senatoriale della Sinistra indipendente, Ferruccio Parri, e con una delegazione di parlamentari della SVP (attorniate) della quale facevano parte Brugger, Mitterdorfer e Riz. Portato a termine questo primo « giro », il presidente incaricato ha confermato che domani riceverà le delegazioni sindacali. « Riteniamo — ha precisato — di poter buttare giù per martedì uno schema di un po' più dettagliato di programma, ampliando quello che è stato presentato come base delle conversazioni di questi giorni ». Il presidente incaricato si è rifiutato di dare, ora, una impressione complessiva

sui primi passi compiuti nel corso del suo tentativo, e sulle risposte già avute. Si è limitato a dire che « i punti di convergenza sono più di quelli di divergenza ». Rispondendo alle domande del GRI, Andreotti ha detto che, « quando sono ancora calde le polemiche elettorali, è facile mettere l'accento più su ciò che divide che su ciò che unisce. E questo — ha soggiunto — è il contrario di quel che serve, non tanto per risolvere la crisi, quanto per affrontare con efficacia la risoluzione dei problemi più gravi ancora aperti. Quei problemi che portano allo scioglimento anticipato della legislatura. E' pertanto su questo terreno di ricerca del maggior numero possibile di denominatori comuni — ha detto ancora — che io mi sto muovendo in questi giorni ».

Prima di incontrarsi con Andreotti, i sindacati hanno precisato le loro posizioni con un documento unitario molto articolato che è stato approvato dal direttivo di CGIL, CISL e UIL (ne riferiamo in modo particolare a quanto riguarda l'eventualità di un « governo di attesa », poiché il Paese ha oggi una necessità di un'azione di governo che « sia subito in grado di avviare quell'opera di cambiamento e risanamento senza la quale è impensabile che si possa uscire dall'attuale situazione di crisi », naturalmente, « spetta alle forze politiche proporre soluzioni ». « In ogni caso — afferma il documento — la Federazione si rivolge a tutti i partiti democratici, senza discriminazioni, perché si adoperino per una rapida soluzione della crisi e affinché, col concorso di tutte le forze politiche, nei modi e secondo i ruoli che esse autonomamente definiranno, sia possibile la formulazione di un programma di governo che nella sua realtà sia in grado di assicurare il più ampio sostegno, non rifiutando alcun apporto ».

Intervista con Napolitano sulle questioni economiche e di programma

Insistiamo su precisi punti di partenza e serie garanzie

Sottolineata la precarietà e fragilità della ripresa. Occorrono nuove condizioni politiche per realizzare un mutamento nella direzione della economia

È possibile tirare un respiro di sollievo solo perché a giugno il tasso di inflazione (quale risulta dall'andamento dei prezzi al consumo) non ha avuto il consueto ritmo dei mesi precedenti e si è registrato un netto miglioramento nelle riserve valutarie? È possibile che gli ultimi dati congiunturali vengano utilizzati per stendere un velo di silenzio sulle distorsioni strutturali dell'economia? Il dibattito sulle caratteristiche della ripresa in atto sul suo ritmo e carenze, si sta intensificando proprio in questa fase, anche in rapporto alle scelte programmatiche che i partiti si apprestano a definire in vista della formazione del nuovo governo. Anche per ciò, più stretto appare il intreccio tra analisi della situazione economica e definizione delle prospettive programmatiche. Sono queste le questioni al centro della intervista rilasciata al nostro giornale dal compagno Giorgio Napolitano, che ad esse ha già risposto in un'intervista su Rinascita. Domandiamo a Napolitano, membro della direzione responsabile della sezione problemi del lavoro:

Quali è la valutazione che i comunisti esprimono sulla ripresa in atto e sulle implicazioni che ne traggono le altre forze politiche?

Condivido, risponde Napolitano, il giudizio del professor Mazzocchi sui limiti della ripresa produttiva in atto; credo che si debba parlare di una ripresa precaria, le cui prospettive restano estremamente incerte anche dal punto di vista della durata e della tenuta complessiva; ma credo soprattutto che si debba denunciare la scarsa profondità, e le esigenze fondamentali di sviluppo e di progresso paese.

Una limitata amnistia decisa dal governo di Madrid

Il governo Suarez ha definito ieri mattina all'alba dopo una riunione fittiva il suo programma. Un programma che in sostanza non si discosta dalla tradizione franchista. Per quanto riguarda l'amnistia si tratta di un provvedimento limitato che dovrebbe consentire soltanto a 300 detenuti politici di tornare in libertà. Nessun impegno è stato preso circa la revisione del codice penale che esclude dalla legalità il partito comunista.

Abbiamo chiesto agli esponenti della opposizione democratica spagnola presenti a Venezia per la manifestazione d'apertura della Biennale, un giudizio sul provvedimento di amnistia. Ecco cosa ci ha detto Joan Calamirès dirigente del partito popolare di Catalogna a nome della delegazione catalana: « Noi crediamo che l'amnistia, se non è totale, non è vera amnistia. Se non consente il ritorno di tutti gli esiliati in terra di Spagna, non è vera amnistia. Se tutti i detenuti per delitti politici, a qualunque titolo siano incarcerati, compresi gli accusati di terrorismo politico, non saranno liberati, non si avrà vera amnistia ». « Debbono essere amnistiati anche tutti i cittadini spagnoli sui quali pesa una restrizione dei diritti civili. Queste, a giudizio della opposizione, sono le condizioni di una amnistia autentica in Spagna ».

Non c'è dubbio che vi siano gruppi economici e gruppi politici, i quali puntano a sottrarre un consolidamento del processo di rilancio della economia.

Un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli hanno concluso ieri gli scioperi articolati di 48 ore proclamati dai sindacati nell'arco della settimana. La ampia mobilitazione unitaria che si è registrata in tutto il Paese — dal Nord al Sud, dalle fabbriche alle grandi aziende agrarie — ha preparato la giornata nazionale di lotta indetta per martedì 20 alla quale prendono parte i meccanici, i chimici, gli edili, gli alimentari, i lavoratori della ricerca, gli zuckerieri. Tutti si fermeranno in appoggio alla lotta dei braccianti per il contratto sia per lo sviluppo dell'agricoltura. Durante lo sciopero — minimo di due ore — i lavoratori parteciperanno alle centinaia di manifestazioni regionali, provinciali e di zona indette dalle organizzazioni sindacali (gli zuccherieri, anch'essi in lotta per un contratto che sarà firmato entro ore). Martedì si fermeranno anche i lavoratori del commercio: gli 800 mila addetti al settore scoperanno per l'intera giornata dopo la rottura delle trattative causata dall'atteggiamento di intransigenza assunto dalla Confindustria al tavolo delle trattative.

IN ULTIMA PAGINA

Per il nuovo contratto e lo sviluppo dell'agricoltura

Martedì i lavoratori dell'industria scioperano a fianco dei braccianti

Un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli hanno concluso ieri gli scioperi articolati di 48 ore proclamati dai sindacati nell'arco della settimana. La ampia mobilitazione unitaria che si è registrata in tutto il Paese — dal Nord al Sud, dalle fabbriche alle grandi aziende agrarie — ha preparato la giornata nazionale di lotta indetta per martedì 20 alla quale prendono parte i meccanici, i chimici, gli edili, gli alimentari, i lavoratori della ricerca, gli zuckerieri. Tutti si fermeranno in appoggio alla lotta dei braccianti per il contratto sia per lo sviluppo dell'agricoltura. Durante lo sciopero — minimo di due ore — i lavoratori parteciperanno alle centinaia di manifestazioni regionali, provinciali e di zona indette dalle organizzazioni sindacali (gli zuccherieri, anch'essi in lotta per un contratto che sarà firmato entro ore). Martedì si fermeranno anche i lavoratori del commercio: gli 800 mila addetti al settore scoperanno per l'intera giornata dopo la rottura delle trattative causata dall'atteggiamento di intransigenza assunto dalla Confindustria al tavolo delle trattative.

Un nodo che non è sciolto e neppure allentato dagli interventi e suggerimenti che Zaccagnini ci rivolge su come dovremmo condurre l'opposizione. Intanto perché non ne abbiamo bisogno, e poi perché questo nodo è tutto di competenza della DC e noi non abbiamo nessuna intenzione di stare al suo gioco di sempre, volto a scacciare gli altri la propria incapacità e le proprie contraddizioni.

Un nodo che non è sciolto e neppure allentato dagli interventi e suggerimenti che Zaccagnini ci rivolge su come dovremmo condurre l'opposizione. Intanto perché non ne abbiamo bisogno, e poi perché questo nodo è tutto di competenza della DC e noi non abbiamo nessuna intenzione di stare al suo gioco di sempre, volto a scacciare gli altri la propria incapacità e le proprie contraddizioni.

Un nodo che non è sciolto e neppure allentato dagli interventi e suggerimenti che Zaccagnini ci rivolge su come dovremmo condurre l'opposizione. Intanto perché non ne abbiamo bisogno, e poi perché questo nodo è tutto di competenza della DC e noi non abbiamo nessuna intenzione di stare al suo gioco di sempre, volto a scacciare gli altri la propria incapacità e le proprie contraddizioni.

Un nodo che non è sciolto e neppure allentato dagli interventi e suggerimenti che Zaccagnini ci rivolge su come dovremmo condurre l'opposizione. Intanto perché non ne abbiamo bisogno, e poi perché questo nodo è tutto di competenza della DC e noi non abbiamo nessuna intenzione di stare al suo gioco di sempre, volto a scacciare gli altri la propria incapacità e le proprie contraddizioni.

Tra scandali e polemiche il via alla XXI Olimpiade

Oggi hanno inizio le gare — 22 paesi del terzo mondo si sono ritirati dai giochi



Alle 15 di ieri, ora del Canada (corrispondenti alle 21 italiane), hanno avuto ufficialmente inizio a Montreal i XXI Giochi dell'era moderna. La fastosa manifestazione inaugurale, ricca di musica, folklore e sfilate, si è protratta per alcune ore alla presenza della regina Elisabetta II d'Inghilterra ma non è riuscita che in parte a disperdere le molte nubi polemiche che hanno caratterizzato la vigilia di questa edizione olimpica, nata tra mille affanni e troppi sprechi. Ieri la delegazione di Formosa ha lasciato il Canada

40 anni fa la guerra di Spagna: colloquio con Longo

Nella notte tra il 17 e il 18 luglio 1936 iniziò la ribellione dei generali traditori e di tutta la destra reazionaria contro il legittimo governo repubblicano. Nostro colloquio con Luigi Longo (Galle) che fu ispettore generale delle Brigate internazionali accorse a battere il fianco del popolo spagnolo.

Le tensioni del nostro tempo alla rassegna veneziana

L'edizione 1976 si apre in un'atmosfera di grande tensione. La rassegna è dedicata al tema « Spagna avanguardia artistica e realtà sociale 1936-1939 » che è l'evento centrale di una rassegna molto ampia, dal cui profilo affiorano istanze critiche nei confronti delle attuali strutture sociali e una profonda ispirazione al « campo » spagnolo.

Una limitata amnistia decisa dal governo di Madrid

Il governo Suarez ha definito ieri mattina all'alba dopo una riunione fittiva il suo programma. Un programma che in sostanza non si discosta dalla tradizione franchista. Per quanto riguarda l'amnistia si tratta di un provvedimento limitato che dovrebbe consentire soltanto a 300 detenuti politici di tornare in libertà. Nessun impegno è stato preso circa la revisione del codice penale che esclude dalla legalità il partito comunista.

Per il nuovo contratto e lo sviluppo dell'agricoltura

Un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli hanno concluso ieri gli scioperi articolati di 48 ore proclamati dai sindacati nell'arco della settimana. La ampia mobilitazione unitaria che si è registrata in tutto il Paese — dal Nord al Sud, dalle fabbriche alle grandi aziende agrarie — ha preparato la giornata nazionale di lotta indetta per martedì 20 alla quale prendono parte i meccanici, i chimici, gli edili, gli alimentari, i lavoratori della ricerca, gli zuckerieri. Tutti si fermeranno in appoggio alla lotta dei braccianti per il contratto sia per lo sviluppo dell'agricoltura. Durante lo sciopero — minimo di due ore — i lavoratori parteciperanno alle centinaia di manifestazioni regionali, provinciali e di zona indette dalle organizzazioni sindacali (gli zuccherieri, anch'essi in lotta per un contratto che sarà firmato entro ore). Martedì si fermeranno anche i lavoratori del commercio: gli 800 mila addetti al settore scoperanno per l'intera giornata dopo la rottura delle trattative causata dall'atteggiamento di intransigenza assunto dalla Confindustria al tavolo delle trattative.

Martedì i lavoratori dell'industria scioperano a fianco dei braccianti

Un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli hanno concluso ieri gli scioperi articolati di 48 ore proclamati dai sindacati nell'arco della settimana. La ampia mobilitazione unitaria che si è registrata in tutto il Paese — dal Nord al Sud, dalle fabbriche alle grandi aziende agrarie — ha preparato la giornata nazionale di lotta indetta per martedì 20 alla quale prendono parte i meccanici, i chimici, gli edili, gli alimentari, i lavoratori della ricerca, gli zuckerieri. Tutti si fermeranno in appoggio alla lotta dei braccianti per il contratto sia per lo sviluppo dell'agricoltura. Durante lo sciopero — minimo di due ore — i lavoratori parteciperanno alle centinaia di manifestazioni regionali, provinciali e di zona indette dalle organizzazioni sindacali (gli zuccherieri, anch'essi in lotta per un contratto che sarà firmato entro ore). Martedì si fermeranno anche i lavoratori del commercio: gli 800 mila addetti al settore scoperanno per l'intera giornata dopo la rottura delle trattative causata dall'atteggiamento di intransigenza assunto dalla Confindustria al tavolo delle trattative.

APERTA LA MOSTRA DEDICATA ALLA STORIA DELLA CULTURA E DELLE LOTTE IN SPAGNA

Caloroso incontro alla Biennale di Venezia con i dirigenti della resistenza spagnola

Presenti i massimi esponenti dell'opposizione democratica al franchismo - Le delegazioni dei partiti italiani - Eco sulla stampa madrilena della esposizione degli artisti iberici - Inaugurato l'archivio storico delle arti contemporanee - L'incontro con la città

Una limitata amnistia decisa dal governo di Madrid

Il governo Suarez ha definito ieri mattina all'alba dopo una riunione fittiva il suo programma. Un programma che in sostanza non si discosta dalla tradizione franchista. Per quanto riguarda l'amnistia si tratta di un provvedimento limitato che dovrebbe consentire soltanto a 300 detenuti politici di tornare in libertà. Nessun impegno è stato preso circa la revisione del codice penale che esclude dalla legalità il partito comunista.

40 anni fa la guerra di Spagna: colloquio con Longo

Nella notte tra il 17 e il 18 luglio 1936 iniziò la ribellione dei generali traditori e di tutta la destra reazionaria contro il legittimo governo repubblicano. Nostro colloquio con Luigi Longo (Galle) che fu ispettore generale delle Brigate internazionali accorse a battere il fianco del popolo spagnolo.

Le tensioni del nostro tempo alla rassegna veneziana

L'edizione 1976 si apre in un'atmosfera di grande tensione. La rassegna è dedicata al tema « Spagna avanguardia artistica e realtà sociale 1936-1939 » che è l'evento centrale di una rassegna molto ampia, dal cui profilo affiorano istanze critiche nei confronti delle attuali strutture sociali e una profonda ispirazione al « campo » spagnolo.

Una limitata amnistia decisa dal governo di Madrid

Per il nuovo contratto e lo sviluppo dell'agricoltura

Martedì i lavoratori dell'industria scioperano a fianco dei braccianti

Un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli hanno concluso ieri gli scioperi articolati di 48 ore proclamati dai sindacati nell'arco della settimana. La ampia mobilitazione unitaria che si è registrata in tutto il Paese — dal Nord al Sud, dalle fabbriche alle grandi aziende agrarie — ha preparato la giornata nazionale di lotta indetta per martedì 20 alla quale prendono parte i meccanici, i chimici, gli edili, gli alimentari, i lavoratori della ricerca, gli zuckerieri. Tutti si fermeranno in appoggio alla lotta dei braccianti per il contratto sia per lo sviluppo dell'agricoltura. Durante lo sciopero — minimo di due ore — i lavoratori parteciperanno alle centinaia di manifestazioni regionali, provinciali e di zona indette dalle organizzazioni sindacali (gli zuccherieri, anch'essi in lotta per un contratto che sarà firmato entro ore). Martedì si fermeranno anche i lavoratori del commercio: gli 800 mila addetti al settore scoperanno per l'intera giornata dopo la rottura delle trattative causata dall'atteggiamento di intransigenza assunto dalla Confindustria al tavolo delle trattative.

Una limitata amnistia decisa dal governo di Madrid

Per il nuovo contratto e lo sviluppo dell'agricoltura

Martedì i lavoratori dell'industria scioperano a fianco dei braccianti

Un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli hanno concluso ieri gli scioperi articolati di 48 ore proclamati dai sindacati nell'arco della settimana. La ampia mobilitazione unitaria che si è registrata in tutto il Paese — dal Nord al Sud, dalle fabbriche alle grandi aziende agrarie — ha preparato la giornata nazionale di lotta indetta per martedì 20 alla quale prendono parte i meccanici, i chimici, gli edili, gli alimentari, i lavoratori della ricerca, gli zuckerieri. Tutti si fermeranno in appoggio alla lotta dei braccianti per il contratto sia per lo sviluppo dell'agricoltura. Durante lo sciopero — minimo di due ore — i lavoratori parteciperanno alle centinaia di manifestazioni regionali, provinciali e di zona indette dalle organizzazioni sindacali (gli zuccherieri, anch'essi in lotta per un contratto che sarà firmato entro ore). Martedì si fermeranno anche i lavoratori del commercio: gli 800 mila addetti al settore scoperanno per l'intera giornata dopo la rottura delle trattative causata dall'atteggiamento di intransigenza assunto dalla Confindustria al tavolo delle trattative.

Una limitata amnistia decisa dal governo di Madrid

Per il nuovo contratto e lo sviluppo dell'agricoltura

Martedì i lavoratori dell'industria scioperano a fianco dei braccianti

Un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli hanno concluso ieri gli scioperi articolati di 48 ore proclamati dai sindacati nell'arco della settimana. La ampia mobilitazione unitaria che si è registrata in tutto il Paese — dal Nord al Sud, dalle fabbriche alle grandi aziende agrarie — ha preparato la giornata nazionale di lotta indetta per martedì 20 alla quale prendono parte i meccanici, i chimici, gli edili, gli alimentari, i lavoratori della ricerca, gli zuckerieri. Tutti si fermeranno in appoggio alla lotta dei braccianti per il contratto sia per lo sviluppo dell'agricoltura. Durante lo sciopero — minimo di due ore — i lavoratori parteciperanno alle centinaia di manifestazioni regionali, provinciali e di zona indette dalle organizzazioni sindacali (gli zuccherieri, anch'essi in lotta per un contratto che sarà firmato entro ore). Martedì si fermeranno anche i lavoratori del commercio: gli 800 mila addetti al settore scoperanno per l'intera giornata dopo la rottura delle trattative causata dall'atteggiamento di intransigenza assunto dalla Confindustria al tavolo delle trattative.

Una limitata amnistia decisa dal governo di Madrid

Per il nuovo contratto e lo sviluppo dell'agricoltura

Martedì i lavoratori dell'industria scioperano a fianco dei braccianti

Un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli hanno concluso ieri gli scioperi articolati di 48 ore proclamati dai sindacati nell'arco della settimana. La ampia mobilitazione unitaria che si è registrata in tutto il Paese — dal Nord al Sud, dalle fabbriche alle grandi aziende agrarie — ha preparato la giornata nazionale di lotta indetta per martedì 20 alla quale prendono parte i meccanici, i chimici, gli edili, gli alimentari, i lavoratori della ricerca, gli zuckerieri. Tutti si fermeranno in appoggio alla lotta dei braccianti per il contratto sia per lo sviluppo dell'agricoltura. Durante lo sciopero — minimo di due ore — i lavoratori parteciperanno alle centinaia di manifestazioni regionali, provinciali e di zona indette dalle organizzazioni sindacali (gli zuccherieri, anch'essi in lotta per un contratto che sarà firmato entro ore). Martedì si fermeranno anche i lavoratori del commercio: gli 800 mila addetti al settore scoperanno per l'intera giornata dopo la rottura delle trattative causata dall'atteggiamento di intransigenza assunto dalla Confindustria al tavolo delle trattative.

Una limitata amnistia decisa dal governo di Madrid

Il governo Suarez ha definito ieri mattina all'alba dopo una riunione fittiva il suo programma. Un programma che in sostanza non si discosta dalla tradizione franchista. Per quanto riguarda l'amnistia si tratta di un provvedimento limitato che dovrebbe consentire soltanto a 300 detenuti politici di tornare in libertà. Nessun impegno è stato preso circa la revisione del codice penale che esclude dalla legalità il partito comunista.

Per il nuovo contratto e lo sviluppo dell'agricoltura

Un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli hanno concluso ieri gli scioperi articolati di 48 ore proclamati dai sindacati nell'arco della settimana. La ampia mobilitazione unitaria che si è registrata in tutto il Paese — dal Nord al Sud, dalle fabbriche alle grandi aziende agrarie — ha preparato la giornata nazionale di lotta indetta per martedì 20 alla quale prendono parte i meccanici, i chimici, gli edili, gli alimentari, i lavoratori della ricerca, gli zuckerieri. Tutti si fermeranno in appoggio alla lotta dei braccianti per il contratto sia per lo sviluppo dell'agricoltura. Durante lo sciopero — minimo di due ore — i lavoratori parteciperanno alle centinaia di manifestazioni regionali, provinciali e di zona indette dalle organizzazioni sindacali (gli zuccherieri, anch'essi in lotta per un contratto che sarà firmato entro ore). Martedì si fermeranno anche i lavoratori del commercio: gli 800 mila addetti al settore scoperanno per l'intera giornata dopo la rottura delle trattative causata dall'atteggiamento di intransigenza assunto dalla Confindustria al tavolo delle trattative.

Martedì i lavoratori dell'industria scioperano a fianco dei braccianti

Un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli hanno concluso ieri gli scioperi articolati di 48 ore proclamati dai sindacati nell'arco della settimana. La ampia mobilitazione unitaria che si è registrata in tutto il Paese — dal Nord al Sud, dalle fabbriche alle grandi aziende agrarie — ha preparato la giornata nazionale di lotta indetta per martedì 20 alla quale prendono parte i meccanici, i chimici, gli edili, gli alimentari, i lavoratori della ricerca, gli zuckerieri. Tutti si fermeranno in appoggio alla lotta dei braccianti per il contratto sia per lo sviluppo dell'agricoltura. Durante lo sciopero — minimo di due ore — i lavoratori parteciperanno alle centinaia di manifestazioni regionali, provinciali e di zona indette dalle organizzazioni sindacali (gli zuccherieri, anch'essi in lotta per un contratto che sarà firmato entro ore). Martedì si fermeranno anche i lavoratori del commercio: gli 800 mila addetti al settore scoperanno per l'intera giornata dopo la rottura delle trattative causata dall'atteggiamento di intransigenza assunto dalla Confindustria al tavolo delle trattative.

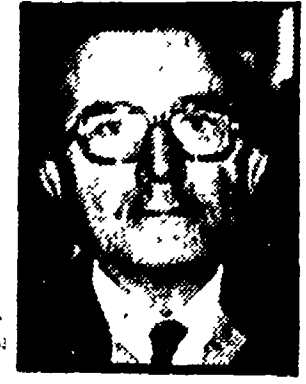
Una limitata amnistia decisa dal governo di Madrid

Il governo Suarez ha definito ieri mattina all'alba dopo una riunione fittiva il suo programma. Un programma che in sostanza non si discosta dalla tradizione franchista. Per quanto riguarda l'amnistia si tratta di un provvedimento limitato che dovrebbe consentire soltanto a 300 detenuti politici di tornare in libertà. Nessun impegno è stato preso circa la revisione del codice penale che esclude dalla legalità il partito comunista.

SETTIMANA POLITICA

Crisi e fatti nuovi

Giulio Andreotti è stato incaricato di formare il nuovo governo; Bettino Craxi, dopo le febbrili giornate del Midas hotel, ha preso il posto di Francesco De Martino alla segreteria del Partito socialista. Sulla scena politica non scarseggiano quindi le novità, non manca la varietà dei protagonisti, dopo le elezioni che hanno mutato alcuni elementi di fondo del nostro quadro politico.



ANDREOTTI — Pievezza di mandato?

Ma — appunto — le novità debbono essere ragguagliate a cambiamenti che segnano la fine di un'epoca e che spingono le forze politiche alla ricerca, anche ardua e travagliata, di un nuovo divinare. Per adesso la crisi di governo muove nel campo delle ipotesi. Andreotti ha avuto da Leone un mandato pieno, non limitato a singole combinazioni ministeriali, ed ha avuto solo un primo contatto con i ministri del partito. Non è che sul suo tentativo sia possibile trarre adesso qualche conclusione. Tener conto del 20 giugno vuol dire per il presidente incaricato affrontare un viatico di questioni che riguardano il programma di governo, gli uomini, i rapporti politici, le garanzie di attuazione coerente delle promesse che saranno fatte.

È stato affermato, con il documento della Direzione democristiana — il viatico del tentativo andreottiano — che il presidente del Consiglio incaricato può contare su una «pienezza di mandato», nel senso che egli può tentare di formare governi diversi. Questa elasticità è stata però subito limitata in partenza dal fatto che la Democrazia cristiana — sia pure attraverso una serie di riconoscimenti e di sfumature — ha ormai la pretesa di vedere assegnare preventivamente al Pci il ruolo di forza di opposizione. Opposizione a che cosa? Una maggioranza non esiste, e Zaecagnini l'ha riconosciuto. Ha ammesso, anzi ha detto, che la situazione politica «non lascia molto spazio per predeterminare formule di governo». Ma non ha tuttavia rinunciato



CRAXI — Un diverso equilibrio.

Berlinguer ha ribadito che una volta conclusi il programma e la composizione del governo, insieme al suo indirizzo generale, i comunisti decideranno quale sarà «la loro collocazione e il loro atteggiamento». Il giudizio del Pci sugli sviluppi della crisi è relegato ai fatti, alle scelte concrete. Quanto alla vicenda del Psi, non è facile dire qualcosa sulle influenze reciproche tra il travaglio del partito e la crisi governativa. È evidente che la discussione tra i socialisti riguarda un arco di tempo più vasto, e investe una riflessione più estesa sulla loro presenza nella società e sui loro rapporti con altre forze politiche, anche se questa discussione e questa riflessione non possono essere disgiunte dai temi di più immediata presa.

Della ascesa di Bettino Craxi al primo piano di responsabilità si parlava da qualche tempo, e quindi la sorpresa è stata semmai quella del modo con il quale l'operazione è stata condotta. Al vertice del Psi, il nuovo equilibrio si è stabilito con la partecipazione di alcune componenti che negli avvenimenti del Midas hanno avuto una funzione determinante: al mutamento della segreteria ha contribuito anzitutto Giacomo Mancini, diventando in qualche modo arbitro della situazione, mentre anche Nenni e gli ex-democristiani (Manca, Lauricella, Vittorelli) si sono mossi in sostanza nella stessa direzione. La candidatura di Craxi era battuta in partenza, anche se il fatto di averla posta ha contribuito a rompere il vecchio assetto. La sinistra socialista è stata il settore che ha aperto le ostilità, con il ritiro dalla maggioranza. Poi è venuta su Craxi, non rifiutando però di partecipare alla gestione del partito con Signorile.

Vi è stato, dunque, un mutamento, un fatto nuovo. Alla luce delle prossime scadenze, se ne potranno individuare tutte le caratteristiche sul piano politico. Candiano Falaschi

TESSERAMENTO

Un milione e 800 mila gli iscritti al Partito

In Piemonte raggiunti i 100 mila tesserati. Altre 5 Federazioni al 100% dell'obiettivo

Il partito ha raggiunto alla data del 15 luglio 1.800.219 iscritti, di cui 421.914 donne. Un risultato quanto mai significativo è quello raggiunto dalle Federazioni di Piemonte: sono stati superati i 100 mila iscritti al partito. La Sicilia ha anch'essa raggiunto i tesserati del '75 ed altre cinque Federazioni (Bologna, Latina, Bari, Ravenna e Siracusa) hanno superato gli iscritti dell'anno scorso.

Successi nel reclutamento sono stati raggiunti in parecchie federazioni: 12 nuove giovani compagne alla Bloch di Sizzano (Bergamo) in lotta; 10 operai alla Barlo e Derivati di Massa; 20 operai alla cella di Valco di Mondovì (Cuneo); 10 nuovi compagni alla Fabbricazioni Nucleari di Pozzolo Formigoso (Alessandria); 30 operai reciatosi alla Video-Color di Anagni (Frosinone); 5 ferrieri alla Ferrovia Sangritana (Chieti).

In questi ultimi giorni positivi risultati hanno ottenuto nell'attività di proselitismo le Federazioni di Cuneo, Como, Brescia, Milano, Pescara, Vicenza, Trento, L'Aquila, Salerno, Genova, Brindisi, Cagliari, Roma, Rieti, Imperia.

SOTTOSCRIZIONE

Superati già i due miliardi e 500 milioni

Un miliardo in più rispetto alla stessa data del '75. 13 Federazioni oltre il 50 per cento

Terza settimana della sottoscrizione per la stampa comunista: la somma già raccolta è di lire 2.516.737.210. L'anno scorso, alla stessa data, ed anche allora a conclusione della terza settimana, era stato raccolto un miliardo 610.600.000 lire. Nello stesso periodo quest'anno è stato raccolto oltre un miliardo in più. È un bilancio che se nel 1975 per le elezioni regionali e amministrative erano stati raccolti due miliardi, quest'anno per le elezioni politiche sono stati sottoscritti due miliardi e mezzo.

Anche dopo la terza settimana in testa alla graduatoria della sottoscrizione per regioni si trova l'Emilia Romagna, che ha raccolto oltre un miliardo e 74 milioni. L'Umbria è oltre il 45%, la Toscana oltre il 39%. Nel Friuli, nonostante la tragedia del terremoto, sono già stati raccolti oltre 13 milioni.

Le Federazioni che già hanno superato il 50 per cento dell'obiettivo sono tredici. Si sono distinte Aosta, Brescia, Varese, Verona, Napoli, Benevento, Taranto, Enna, Capo d'Orlando, Pavia, Forlì, Ravenna, Livorno e, naturalmente, la Federazione di Modena che è a quota 475 milioni.

Documento del Comitato centrale della CNA

Artigiani: sciogliere subito i nodi politici della crisi

Si sono conclusi a Roma i lavori del Comitato Centrale della C.N.A. (Confederazione dell'artigianato), con l'approvazione del documento conclusivo del dibattito, introdotto da una relazione di Coppa della segreteria federale. Il documento sottolinea la necessità di «sciogliere rapidamente il nodo politico della crisi di governo con un netto rifiuto di soluzioni precarie» e indica ai fini di una politica di interventi a breve o a medio termine i quattro settori prioritari degli scambi internazionali, della finanza pubblica, della riconversione

produttiva, della politica del lavoro. Occorre, in sostanza, «uscire dal circolo vizioso in cui è costretta da anni l'economia italiana per cui ogni ripresa della domanda comporta una ulteriore perdita di posti di lavoro, e quindi un freno alla espansione interna». Si tratta pertanto di determinare «una diversa struttura delle importazioni e delle esportazioni per riconquistare un ruolo non precario e non marginale nel campo degli scambi internazionali, puntando al tempo stesso su produzioni interne sostitutive di importazioni

La riunione dell'ufficio antifascismo del CC del Pci

Iniziativa unitaria contro la strategia della provocazione

Il valore della mobilitazione di massa in questa fase politica - Riforma dei servizi d'informazione e della Ps - Anche dai corpi dello Stato un voto di rinnovamento - La relazione di Raparelli e l'intervento di Pecchioli

Quale vigore e quale rilancio assicurare alla iniziativa unitaria e democratica antifascista in questo delicato momento della vita nazionale? Come garantire il clima democratico e come salvaguardare le istituzioni repubblicane contro attentati e manovre eversive? Come poter ancora più avanti il processo di riforma e di rinnovamento delle Forze armate e nella gestione dell'ordine democratico? Come poter ancora più avanti il processo di riforma e di rinnovamento del servizio d'informazione? Come poter ancora più avanti il processo di riforma e di rinnovamento del servizio d'informazione? Come poter ancora più avanti il processo di riforma e di rinnovamento del servizio d'informazione?

Amplio è stato l'esame del risultato elettorale. Il voto fortemente positivo espresso dai militari di leva e di carriera, dagli agenti di P.S. e dagli altri corpi armati dello Stato, premia la politica unitaria condotta dai comunisti per la riforma e il rinnovamento di questi settori. L'intervento soprattutto in due punti, quello dei servizi d'informazione e quello dei servizi di pubblica sicurezza, ha messo in evidenza la necessità di un rinnovamento di questi settori. L'intervento di Pecchioli ha messo in evidenza la necessità di un rinnovamento di questi settori.

provvedimenti più immediati per risolvere le questioni economiche e normative più urgenti per il personale; attivizzazione del corpo di polizia. Pecchioli ha infine sottolineato il valore di una permanente mobilitazione unitaria e di massa, di un'azione di vigilanza e di prevenzione fondata sugli organismi unitari antifascisti (su questi aspetti è intervenuto anche il compagno On. Flamini) e su un preciso ruolo delle assemblee elettive di una vigilanza di partito che non può certo attendersi neanche nel periodo delle ferie.

Sempre drammatica la situazione negli ospedali

Sospesa a Napoli la grave azione degli infermieri

Dalla nostra redazione. NAPOLI, 17. Nel tardo pomeriggio di oggi, e dopo fasi estremamente drammatiche, la situazione degli Ospedali Riuniti di Napoli si è improvvisamente sbloccata. Dopo quattro giorni di sciopero che avevano creato una insostenibile situazione per i ricoverati e per gli ospedali — il Cardarelli e il Loreto-mare — l'agitazione è stata infatti sospesa ed il personale è tornato al lavoro.

Quando alle 16 gran parte del personale che doveva prendere servizio per il turno pomeridiano si è presentato ai cancelli del Cardarelli, è apparso sempre più evidente l'isolamento della CISA, che quindi ha deciso di sospendere l'agitazione. Il lavoro quindi è subito ripreso, e anzi, al momento che il personale presente è risultato in soprannumero — molti sono stati rimandati a casa — questa positiva conclusione della vertenza (che era stato non si sa per quanto tempo definitivo) è giunta piuttosto improvvisa, dopo che nelle ultime ore si era andata formando un pericoloso inasprimento degli animi anche in seguito alla decisione di premettere il personale del Cardarelli e del Loreto-mare.

Riuniti i medici dell'ANAAO

Firenze, 17. Riuniti da venerdì al capoluogo toscano, delegati di tutta Italia in rappresentanza dell'ANAAO (Associazione Nazionale Aiuti e Assistenti Oculisti) hanno deciso di una serie di convegni incentrati sul rinnovo dei contratti di lavoro degli ospedali. Il sindacato comunista, attraverso le iniziative dell'associazione, ha posto un'ampia tematica, dalle «premesse» alla «realizzazione» di un tema di rinnovo contrattuali che saranno illustrate dal segretario nazionale dell'Anaao prof. Paci, sino alla «proposta» delle «condizioni» dei contenuti contrattuali.

In mattinata si era svolta al Cardarelli un'assemblea durante la quale gli esponenti della CISA si erano pronunciati per la continuazione di un lavoro che assicurava alcuni servizi di emergenza. Negli altri cinque ospedali che fanno parte del gruppo dei «Riuniti» le percentuali di adesione allo sciopero — già cessato nei giorni precedenti — danno un quadro intorno al dieci per cento. In mattinata si era svolta anche una riunione, presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione degli OR Buonanno (che intanto, insieme all'intero consiglio, aveva rinunciato a far parte del gruppo dei direttori) e di tutti gli ospedali del gruppo. Nel corso della riunione si è deciso di dimettere parte degli amministratori e di trasferire quelli bisognosi di cure urgenti in ospedali cittadini che non fanno parte dei riuniti.

Gli auguri di Longo al popolare «Marzo»

Giovan Battista Canepa compie oggi ottant'anni

Il compagno Giovan Battista Canepa, hanno reso omaggio la tua vita ricca di impegni per i giovani generazioni. «Il disinteresse personale, la capacità di contribuire in modo originale alla attività nostra e contemporaneamente la fedeltà al Partito nelle prove più difficili hanno dato un significativo esempio di militanza comunista. Ti auguriamo di continuare per lunghi anni nella tua operosa vita e nel tuo impegno politico».

Al compagno Canepa, il popolare «Marzo» che per tanti anni è stato redattore del Centro della Liberazione, l'impegno di dirigente delle associazioni partigiane, il lavoro come giornalista comunista, la tua attività di pubblicista

APERTO A LA SPEZIA IL FESTIVAL NAZIONALE DELLE DONNE SI PREPARA A RAVENNA QUELLO DELLA FGCI

In una mostra la storia di lotta delle contadine

Folla all'avvio della festa — Questa sera il dibattito su «La donna e la Costituente» con la compagna Jotti

Dal nostro inviato. LA SPEZIA, 17. Il Festival dell'Unità dedicato alla donna ha preso il via oggi al parco «Salvador Allende» della Spezia. Alle 10, nella piazzetta antistante al teatro, si sono radunate le folla che avevano assunto il loro assetto definitivo che li caratterizzerà in questi giorni, quando si svolgerà la mostra di lotta delle contadine. La grande entrata del festival è in via Chiocciolo, è circondata dai pannelli che illustrano i motivi centrali dell'iniziativa: la donna nella resistenza nei battaglioni di combattimento, nella democrazia, nel referendum sul divorzio, per giungere alla centralità della questione femminile, nella lotta all'occupazione, della donna in fabbrica, dell'emarginazione, delle ragazze, della sessualità e della maternità libera e responsabile.

«gioco-vita» realizzato per loro in un ampio settore di questo grande festival costruendo in libertà le immagini e le loro impressioni di questa festa che in fondo è anche loro. Dalla parte opposta del festival

stival una costruzione in metallo, con forme architettoniche nuove e moderne, ospita la mostra dell'artigianato, costruita e gestita direttamente dalle compagne. Bigiotterie, oggetti per la casa, terracotta, filigrane ed argenti sono i «pezzi» più venduti di un'ampia e varia collezione che ospita le ceramiche di Albisola, il marmo e l'onice di Carrara, i piatti colorati della Sicilia, gli oggetti del Trentino.

Regioni e Comuni di fronte alla nuova legislatura. La Consulta nazionale del Pci per le autonomie locali, di cui fanno parte parlamentari, consiglieri regionali, provinciali, presidenti di Provincia, dirigenti degli Enti locali, si riunirà a Roma il giorno 22 luglio.

La Consultazione delle autonomie politiche del 20 giugno, convocata appunto per discutere sul tema «Regioni e Comuni locali di fronte alla 7. legislatura della Repubblica».

Appuntamento a domenica per migliaia di giovani

Si allestisce la cittadella nell'ippodromo «Darsena» Da Foggia per lavorare alla costruzione degli stands

Dal nostro corrispondente. RAVENNA, 17. Per i compagni della FGCI è iniziato il conto alla rovescia. Mancano appena sette giorni al 24 luglio; quando all'ippodromo «Darsena» di Ravenna prenderà il via il Festival nazionale dei giovani: nove giorni di musica, di dibattiti, di cinema in un festival aperto al libero confronto delle idee, alle esperienze politiche, sociali, culturali e di vita delle nuove generazioni.

L'iniziativa è attesa con grande interesse da tutti i movimenti giovanili democratici che sabato prossimo, proprio il giorno dell'apertura, si confrontano in un dibattito sul tema dell'«Unità politica delle nuove generazioni».

La grande manifestazione che viene proposta per il 1 agosto con il comizio del comitato

Notizie utili. Per l'accesso al Festival dei giovani occorre il tagliando-sottoscrizione valido per tutti i comizi del Festival, con un contributo di lire 700. I tagliandi-sottoscrizione si possono trovare nei punti di distribuzione presso le Federazioni del Pci, oppure ai bottighi del Festival. Per i partecipanti al Festival è stato allestito un camping sul mare a Lido Adriatico che può ospitare fino a 24 persone. L'accesso al camping costa 500 lire giornaliere a persona, tutto compreso, il campo è a 10 chilometri dall'ippodromo. Funzioneranno mezzi di trasporto straordinari con abbonamento di lire 1.500 per l'intero periodo.

Ieri la relazione del segretario Spadaccia

Discussi dal congresso radicale i rapporti con il Pci e il Psi

Consumato il suo squinterato prologo di venerdì, il congresso straordinario del Partito radicale ha potuto avviarsi ieri su terreni più ordinari avendo come punto di riferimento la relazione del segretario Spadaccia. Non diciamo che essa abbia prospettato una proposta politica, ma almeno ha messo col piede di terra il discorso sulle ambizioni del piccolo partito, che è il discorso sul ruolo radicale all'interno dell'ipotesi di «ricostruzione dell'area socialista».

La questione è stata posta sotto due profili. Da un lato si trattava di dare un giudizio sulla condizione e sulle prospettive della sinistra non comunista, ma anche di definire il modello e il metodo di azione del partito dopo il suo ingresso in Parlamento. Punto di partenza è stato il severo giudizio sul Psi: «Si tratta — è stato detto — di bilanciare le tendenze e le iniziative nel paese. Insomma,

l'ambizione di intervenire nel travaglio socialista con una stimolazione, allo stesso tempo, estremizzante e moralizzante. Anche le conclusioni del recente CC del Psi sono viste da Spadaccia con diffidenza: è vero che esse segnano — ha detto — la fine di una gestione contrattoria e subalterna e fanno presagire una più attiva ricerca di connessioni autonome, ma la linea di fondo rimane ambigua quando si agita l'idea dell'alternativa e quella del compromesso. Da qui la richiesta di una riapertura del confronto fra radicali e socialisti che si concreti anche in atti di cooperazione a livello parlamentare e nelle iniziative nel paese. Insomma,

ed incisività delle acquisizioni del pensiero comunista contemporaneo, come è il caso del pluralismo che l'altro ieri ha detto il compagno Carlo Beolchini, segretario provinciale della FGCI — assieme al lavoro di quei giovani che si sono preparati a accogliere le migliaia di giovani in un clima di festa.

«Sarà proprio la presenza di migliaia di giovani comunisti che ha detto il compagno Carlo Beolchini, segretario provinciale della FGCI — assieme al lavoro di quei giovani che si sono preparati a accogliere le migliaia di giovani in un clima di festa.

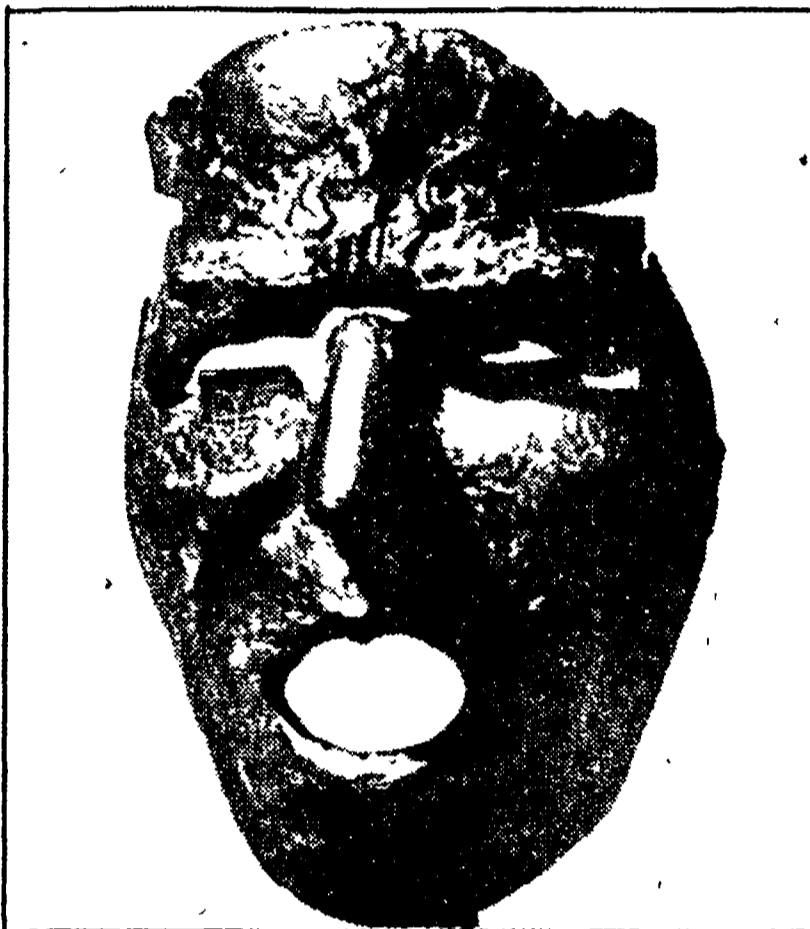
L'arte e le tensioni del nostro tempo nella proposta della Biennale



Renau, collage: La esecuzione dei Rosenberg

Un'affermazione di libertà

Il segno di una reale partecipazione creativa alla crescita di una Spagna nuova nella dimensione della storia e della coscienza. Il recupero dell'avanguardia e il rifiuto del franchismo. Opere prestigiose ed emozionanti novità



Julio Gonzalez: Cap de la Montserrat cridant (1936-37)

Dal nostro inviato

VENEZIA, luglio.

Nel quadro di questa Biennale, già stando alle prime notizie, si poteva prevedere che il padiglione dedicato alla Spagna avrebbe costituito un punto di sicuro interesse. La visita che ne ho potuto fare la mattina stessa della «vernice» mi ha smentito le previsioni. Questo padiglione, intitolato «Spagna avanguardia artistica e realtà sociale, 1936-1976» è infatti un avvenimento da mettere all'attivo di questa ultima edizione dell'Ente Venezia. Non che non sia possibile avanzare osservazioni e manifestare perplessità, ma nel suo insieme, per il modo con cui è stato concepito e realizzato, merita senz'altro un giudizio di consenso.

Intelligenza la vicenda della arte spagnola di impegno civile dall'inizio del '900 agli anni recenti. Egli mi ha assicurato che si sta lavorando a un catalogo a parte che, insieme ad una opera più completa, offrirà ogni altra delucidazione e informazione di quanto il padiglione racchiude e di altro ancora. A tanti anni di distanza e di silenzio se ne sente senz'altro la necessità.

Tra i padiglioni della rassegna

Intorno al tema dell'ambiente si annodano esperienze artistiche e progettuali provenienti da diversi paesi - Il profilo di una complessa ricerca figurativa dalla quale affiorano istanze critiche nei confronti delle attuali strutture sociali e una profonda aspirazione al cambiamento - La mostra dedicata al design - Gli aspetti delle «Attualità internazionali '72-76»

Dal nostro inviato

VENEZIA, luglio.

La mostra «Spagna avanguardia artistica e realtà sociale 1936-1976» con le altre manifestazioni collegate, è certo l'avvenimento centrale della Biennale 1976 ma bisogna riconoscere che, oltre la preparazione di questo eccezionale avvenimento, la Biennale «aperta progettuale e permanente» che ha liberato — come ricorda nel catalogo Carlo Ripa di Meana — «una forte conflittualità, una polemica incessante che rivendicavamo come creatura, non circoscritta al solo ring della critica e degli autori ma capace di coinvolgere l'opinione pubblica più lontana», si è costruita in questi mesi una profonda ragione sociale-culturale di essere, come struttura artistica moderna e democratica. Lo testimoniano, al di là delle polemiche spesso costruttive e polemiche, l'apertura dell'Archivio Storico delle arti contemporanee, a Ca' Corner della Regina, che abbiamo rivista e che si presenta con un straordinario cantiere culturale. Lo testimoniano le molte mostre a livello nazionale e internazionale organizzate sul grosso tema dell'Ambiente: la partecipazione e strutture culturali sul quale, quest'anno lavorato artisti, architetti, urbanisti e designer.

Lo scultore danese Willy Orskov

Lo scultore danese Willy Orskov presenta sculture monumentali e sculture in ambienti e una scultura monumentale germinale e fantastica in otto pezzi in marmo bianco di Carrara.

Il giapponese Shinonuma

Il giapponese Shinonuma dà una gran quantità di immagini fotografiche della casa giapponese ma compone un'elegha rispetto alla società consumistica in cui vive.

Il padiglione ecocostituito

Il padiglione ecocostituito il tema dell'ambiente è stato scelto come abolizione di frontiere fra le aree classiche dell'arte. Vengono presentate stupende realizzazioni sceniche di Josef Svoboda, veramente un creatore moderno di spazi psicospirituali dell'uomo, e di Ladislav Vychodil.

Il padiglione polacco

Il padiglione polacco Oskar Hansen presenta le sculture scultoree adattate all'ambiente, e un'immagine fotografica della casa giapponese ma compone un'elegha rispetto alla società consumistica in cui vive.

Il padiglione svedese

Il padiglione svedese presenta sculture monumentali e sculture in ambienti e una scultura monumentale germinale e fantastica in otto pezzi in marmo bianco di Carrara.

La partecipazione italiana

La partecipazione italiana (commissari Enrico Crispolti e Raffaele De Grada) è centrata sull'Ambiente, come tema sociale. In un ambiente completamente nero e oscuro vengono proiettati contemporaneamente su molti monitor di video tape che di una presenza urbana conflittuale. L'effetto audiovisivo è duro, efficace anche se la smisuratezza crea problemi. La chiara comprensione del materiale proiettato risponde al seguente gradimento critico: il potere e la sua presenza urbana conflittuale. (Nino Giammarco, Francesco Sommi, Mauro Staccioli).

Città nuova e vecchia

Soluzione radicale da «land art» ecologica nel padiglione olandese. Richard Long ha preso possesso di tutte le sale con una triplice fila di pietre sul pavimento.

Il padiglione olandese

Il padiglione olandese Richard Long ha preso possesso di tutte le sale con una triplice fila di pietre sul pavimento.

Il padiglione spagnolo

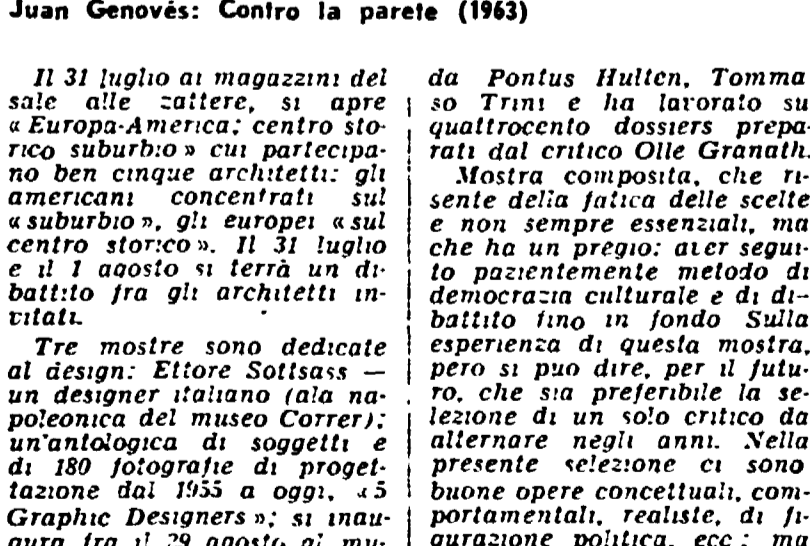
Il padiglione spagnolo presenta sculture monumentali e sculture in ambienti e una scultura monumentale germinale e fantastica in otto pezzi in marmo bianco di Carrara.

Il 31 luglio ai magazzini del centro

Il 31 luglio ai magazzini del centro si apre «Europa-America: centro storico suburbio» cui partecipano ben cinque architetti: gli americani concentrati sul «suburbio», gli europei sul «centro storico».

Il 31 agosto si terrà un dibattito

Il 31 agosto si terrà un dibattito fra gli architetti invitati.



Juan Genoves: Contro la parete (1963)

Il primo capitolo della rassegna spagnola

Il primo capitolo della rassegna spagnola si apre dunque con la suggestione di questi nomi prestigiosi e, appunto, col ricordo dello storico Padiglione parigino. Ma questi stessi nomi, con pochi altri di ricalzo, si ritrovano al capitolo seguente annunciate in catalogo col titolo La disfatya e l'esilio. A parte le opere di Picasso, di Miró, di Gonzalez e Dominquez, in gran parte conosciute, che ricoprono un arco di tempo che va dal '36 ad oggi, la vera novità è quella capitolo sono le sculture di Alberto Sanchez e i fotomontaggi di Josep Renau.

L'attrice aveva 67 anni

Improvvisa morte di Rina Morelli

L'ha stroncata un collasso cardiaco mentre riposava in poltrona - Una carriera piena di successi a fianco di Paolo Stoppa



Rina Morelli

Rina Morelli è morta ieri nella sua casa romana per un collasso cardiaco. La scoperta è stata fatta dalla portiera dello stabile, sollecitata dall'attore Paolo Stoppa (al quale la Morelli era legata sentimentalmente da molto tempo) e che non riuscendo a comunicare telefonicamente l'aveva avvertita. Rina Morelli è stata trovata seduta nella poltrona del soggiorno con il ventaglio ancora in mano.

40 ANNI FA LA GLORIOSA E TRAGICA GUERRA CIVILE

Nella notte tra il 17 e il 18 luglio 1936 la rivolta dei generali traditori prese il via contro il legittimo governo repubblicano - Il segnale dei golpisti era: « Il cielo è senza nubi » - Fu invece la tempesta per l'Europa e il mondo - Vinse Franco con l'appoggio diretto del nazifascismo - Ma quello scontro sanguinoso, nel quale si erano impegnati senza risparmio e senza esitazioni cautele tutti i partiti della classe operaia e dell'antifascismo, servì e fruttificò come esempio ed insegnamento alle lotte dei popoli per la libertà e l'indipendenza



Un'immagine di 40 anni fa: donne e bambini spagnoli fuggono da una città bombardata dagli aerei fascisti

te di dove stavano ritirandosi i nostri. Il racconto è lungo e minuzioso, ma qui basterebbe dire che in quella occasione i comunisti, e il così detto Campesino furono feriti tutti e tre da un unico scoppio di bomba. Io, dice Longo, al momento di essere colpito, all'indietro della mano destra e all'inguine, tutta roba risolta al pronto soccorso, piccole schegge di una granata che aveva provocato scaglie di pietre nel breve passaggio scavato che stavamo attraversando.

Dopo quella ferita — «chissà, forse lo dovevo proprio a quello», commenta oggi scherzando — il commissario politico di brigata Longo diventa commissario ispettore generale delle brigate internazionali. In tale qualità aveva a seguire e controllare circa cinquantamila uomini di decine di nazionali diversi, ma aveva avuto ospedaliere e addetto ai vari servizi. Io, dice Longo, avevo soprattutto compiti di organizzazione politica delle formazioni internazionali: la mia non fu mai una carica «militare».

Ancora e sempre con il popolo di Spagna

A colloquio con Luigi Longo

Fu gloriosa, fu tragica, fu una epopea in un terramano penoso, fu crudele e lacerante: alla fine di tutto si può ben dire che la guerra civile di Spagna rappresentò il momento della verità per tutta la sinistra europea, quella democratico-borghese e quella rivoluzionaria.

Nella notte tra il 17 e il 18 luglio 1936 la rivolta dei generali traditori della «Ceda» prese il via in Marocco, nelle Canarie e nelle Baleari, diretta contro il legittimo governo della Repubblica e contro le forze popolari che appena nel febbraio avevano ottenuto un'eccezionale successo elettorale. La parola d'ordine lanciata nella notte dal posto radio di Ceuta fu: «In tutta la Spagna il cielo è senza nubi». Il segno per generali e uomini politici monarchici, fascisti, «golpisti», traditori in terra di Spagna, era dato. Seguirono, per i comunisti, i più terribili e terrificanti anni dello scontro sanguinoso, dai quali pare uscire alla fine una catastrofica sconfitta per tutte le forze, per tutti i partiti della classe operaia d'Europa che in quello scontro si erano impegnati senza risparmio e senza esitazioni cautele. Nelle colonne disfatte dei miliziani e dei profughi, confusi insieme, che varcarono a piedi e con ogni mezzo le frontiere Pirinee della Spagna alla Francia, e nel parallelo trionfo di Franco a Madrid, il cuore disperato febbrile del '36, sembrò disintegrarsi il futuro destino d'Europa: un cupo destino.

E non fu così. Gli «sconfitti» non sapevano allora che proprio in quella accanita resistenza al fascismo spagnolo e internazionale, durante 31 interminabili mesi, si era maturata una coscienza nuova nel proletariato e nelle stesse forze democratiche e più avanzate della borghesia, che era cresciuta fra le rovine, gli errori, i scontri che furono poi lezioni non dimenticate — una unità più adulta, una capacità organizzativa che prima non avevano, una forza era conclusa in quella misura, che era nato uno spirito di solidarietà internazionale senza precedenti. E da allora, d'altra parte, i «vincitori» di quel momento non sapevano che la vittoria di Franco, ben lungi dal rappresentare il completamento del sogno di una Europa fascista, ben diversamente dal rappresentare la conferma — «a turno» — fra Hitler e Mussolini di un campo di prova, e la prova fu giudicata ottimamente riuscita della concreta possibilità di rendere realistica la lotta, fu invece l'ultimo successo, cioè il principio della fine. L'Europa di oggi infatti è ben lontana da quella che quei tre tiranni fascisti — quanti anni fa, pensavano che dovesse essere.

Fra quanti hanno potuto conoscere da protagonisti la sconfitta di quel febbraio '39, sia la luminosa vittoria e rivincita del '45, c'è Luigi Longo, nato a Fiume il 15 marzo 1900, come lo conoscevano le polizie di tutta Europa, oppure il compagno «Gallo» (senza bisogno di aggiunte o aggettivi) come lo conoscevano già sempre più o meno per conoscenza ovunque generazioni di giovani rivoluzionari e democratici: dalla Spagna al mondo intero, la sua presenza, agli anni cinquanta e sessanta delle grandi lotte per la libertà, per la democrazia e per la pace.

Ero in Francia in quel luglio — ricorda Longo — tornato da pochi mesi da Mosca dove i rappresentanti dei Comintern del vari partito nazionali si succedevano secondo una rotazione più o meno ampia: avevo finito un turno di 12 mesi nella Commissione politica che chiamavamo la «piccola commissione» e era un vero e proprio Segretario del Comintern, per il Partito sovietico, era responsabile Knorin, ma che era diretta di fatto da Platinskii e della quale facevano parte anche André Marty, Beckert, Wan-Ming del par-



Luigi Longo (Gruppo) ispettore delle Brigate internazionali — al centro — con un gruppo di commissari politici del battaglione Garibaldi

to cinese, Kuusinen e molti altri. Alla notizia della rivolta dei generali si ebbe in tutto il mondo e in Francia, soprattutto nell'emigrazione (io allora dirigevo il giornale degli emigrati italiani che era «L'Unità») una grande commossa, un afflusso della popolazione dell'influenza del Partito fra i nostri connazionali, una profonda emozione. Si sapeva bene che era Franco, massacratore della popolazione delle Asturie nel 1934, e che cosa era la «Ceda», la coalizione delle destre.

Longo si era anche mezzo del fresco fazzoletto di prato verde di fronte alla sua casa a Genova, e racconta con pazienza, con emozione qualche volta sempre con pigri occhi, con un'attenzione a certi particolari, seppellendo il suo amato cappuccino che, per un'occasione, fu di caffè, riuscì a fare dura-

re a dormire a casa. E anche i combattenti venivano dal fronte la sera, come pendolari, e per quest' in quella guerra furono sempre posti importanti l'automobile e il camion. I mezzi di trasporto poi erano noleggiati come oggi si fa per un trasloco e per un autista spesso non erano affitti dei combattenti e così, quando c'era pericolo, tendevano a tagliare la corsa.

Ricordo a questo proposito — racconta Longo accennando a un episodio che è descritto con grande vivezza e dettaglio nel suo prossimo libro — il trasporto dei garibaldini, il 12 novembre, per il loro battesimo del fuoco sarratone madrileno. Dovevamo partire e non trovavamo i camion; una volta reperiti, non si trovavano più autisti. Dovevamo partire da Chitralpa (dove erano arrivati prima in treno fino a Villacañas, e poi con i camion) alle 4 del mattino. Io seguivo lo scartare del tempo segnato dalle lancette dei campanelli che erano inesorabili e allora quello che esisteva del costo doveva essere maggiore costituito durante il viaggio di trasferimento correva a cercare prima i camion che erano finiti chissà dove e trovati i camion, a cercare gli autisti: si andava per i finelli urlando: «lo chofferest», ma quelli, se cercavano, si trovavano.

Su questo episodio — il battesimo del fuoco delle Brigate internazionali — ritorno con Longo di altri anni.

Chiedo a Longo di dirmi ancora qualcosa su quello che avvenne prima, nella fase della mobilitazione. Ad agosto Longo tornò a Parigi e lì assistette alla partenza dei volontari per la Spagna. Arrivavano, dice, alla Maison du Peuple a gruppi sparsi di due o tre, a gruppi di cinque o sei, e quasi tutti con un'idea di un lavoro di combattimento: giubbotti di cuoio, maglie e scarpe di ferro, ma non avevano mezzi di trasporto. Ci fu un'idea di un lavoro di combattimento, ma non avevano mezzi di trasporto. Ci fu un'idea di un lavoro di combattimento, ma non avevano mezzi di trasporto.

sostenere un partito o l'altro, ma per sostenere la causa di tutti i democratici e i lavoratori spagnoli contro i rivoltosi fascisti.

Ecco un punto — ci pare — che caratterizzerà tutta l'azione dei comunisti in Spagna, anche dopo alle loro forze antifasciste: l'insistenza su Madrid sia prima per andare lì a combattere e invece Largo Caballero, come Longo racconta nel suo prossimo libro, d'accordo con lo Stato maggiore tende a tenere lontani gli «internazionalisti» e a svalutare il senso strategico della sua difesa, sia dopo, per difenderla a oltranza.

Nella difesa di Madrid la combattività della popolazione mobilitata e guidata dai comunisti fu determinante.

E quando Madrid stremata cadde, cadde la Spagna libera. Il nodo era dunque proprio quello di possedere la capitale: chi lo aveva capito subito, a differenza di tanti generali repubblicani e del governo, erano stati i comunisti. Non a caso Franco, che si era mosso contro i suoi sforzi contro Madrid.

... ..

A settembre Longo è di nuovo in Spagna, dunque, e va a Madrid dove, in una prospettiva di un afflusso massiccio di volontari combattenti, dopo alcuni incontri, si decide che il concentramento degli «internazionali» avverrà a Albacete, che sarà poi la base definitiva delle Brigate.

re in Spagna. Straordinario perché per la prima volta finalmente, non vedevamo solo aerei fascisti in cielo, ma c'erano anche i comunisti. Nel suo libro Longo descrive nei dettagli questo scontro «della speranza». A me racconta che in quel momento i miliziani avevano perso ogni stanchezza e ogni senso di ineluttabilità per la mancata conquista del Cerro, e «tuffavano» per i loro aerei. Non si capiva nemmeno bene quali fossero gli aerei repubblicani e quelli fascisti, racconta Longo. Ma era importante che a ogni aereo abbattuto nascessero una ovazione perché nella testa di ognuno risultava «sciucamente» un aereo fascista. E così capite che applauditissimo, dice per un «vello» che precipitava in fiamme: e poi sappiamo, il giorno dopo, che era proprio uno di noi.

In questa descrizione del duello aereo e delle reazioni istintive e poco razionali e pratiche dei combattenti, Longo usa un tono benevolo ma teso e teso e teso, quando parla dell'attacco di Pozuelo d'Alarcón, intorno al Natale del '36.

A Pozuelo d'Alarcón stava un convento di monache, anziane e spaventate, perché in cielo giravano aerei nemici, che avevano accolto con sollievo Roasie e altri garibaldini, e quando ci sono degli uomini, si è protetti». Arriva Longo. Altri miliziani arrivano per annunciare che all'entrata del convento di monache, anziane e spaventate, perché in cielo giravano aerei nemici, che avevano accolto con sollievo Roasie e altri garibaldini, e quando ci sono degli uomini, si è protetti».

La base di Albacete

Era un luogo, racconta Longo, che si prestava perché abbastanza distante dal fronte madrileno e abbastanza distante dalla capitale e a sigilla e alle vie di mare e di terra dalla Francia. Era un piccolo e spinto centro dove si trovavano i camioni, una disposizione del governo per migliaia di uomini che erano ormai in arrivo da Forte de Figueras e da Alcañices, e una città dove era già dislocata una parte del «Quinto» che aveva occupato e tenuto la base comune di Villacañas. Largo Caballero, cui andai a comunicare l'arrivo dei volontari che si mettevano a fare il loro lavoro, e agli ordini delle regali autorità militari repubblicane, durante l'incontro Longo parlò di un «cervello» che aveva inteso quello che Longo diceva e seguì con l'indirizzo al delegato militare del governo per quella zona, Martínez Barrios, che era un personaggio di grande pratica e animato da reale volontà di collaborare.

Insomma, prosegue Longo, dopo aver eliminato Madrid dal giro di marcia, si diresse a Albacete e trovò al Comando un piantone cui presento le mie credenziali dicendo che avevo un gruppo di uomini, aveva fame di mezzi di trasporto. Chi aveva nascosto una pistola, un revolvero, i tedeschi avevano nella Centuria Thaelim, il Segretario del Partito tedesco che fu poi ucciso in un campo di concentramento nazista.

Da Parigi lo partì per Madrid dove il 14 agosto consegnai al «Quinto reggimento» — che era sorto per iniziativa di Carlos Contreras — che già era stato dirigente molto vivace e pieno di iniziativa della gioventù comunista trionfante, una bandiera di guerra, il Partito spagnolo, che fu poi ucciso in un campo di concentramento nazista.

In Spagna, dove arrivavo fra mille peripezie, passando per il «centro» di Perpignan, i volontari vengono raccolti al Forte di Figueras dove Longo era in carica. Il Partito spagnolo, che fu poi ucciso in un campo di concentramento nazista.

re per finelli e stanzone di tutto il paese alla ricerca di posti. Misuravamo a passi le stanze, calcolavamo i metri, e quando ci trovavamo un vero disastro, si dimostrò al di sotto di un qualsiasi caparrote: lo destituimmo seduta stante.

Per l'organizzazione della XII brigata dovemmo affidare gradi e comandi durante il viaggio (in treno e auto) di avvicinamento a Madrid. Io almeno potevo vantare di avere fatto l'Accademia militare in Italia, a Parma. Quel disastro, si badi, era reso più pittoresco e più drammatico dal fatto che non esisteva l'indirizzo di un unico punto di arrivo, ma bisognava fare per lo più parlarono slavo o tedesco, perché reduci dell'esercito austro-ungarico, capivano poco di spagnolo, e per questo erano stati rinchiusi in un bivouac, invece che alla base del Cerro, i combattenti si trovarono alle porte di Madrid. Tormentati dal freddo e dal vento e arrivarono sul campo di battaglia quando già si sparava e la prima linea era in mano ai fascisti.

Longo mi racconta subito dopo come andò il battaglia di Cerro, con un battaglione di volontari (rispettivamente undicesimo e dodicesimo dell'esercito repubblicano) e un battaglione di volontari (rispettivamente undicesimo e dodicesimo dell'esercito repubblicano) e un battaglione di volontari (rispettivamente undicesimo e dodicesimo dell'esercito repubblicano).

Quando parla della battaglia di Cerro, dice Longo, malgrado il fatto che la causa di organizzazione — tre giorni di spostamenti sulle spalle quattro notti bianche, con appena qualche panino nello stomaco.

L'attacco al Cerro, appoggiato anche da tre carri armati accolti con entusiasmo dai repubblicani, durò l'intera giornata. Il Cerro non fu espugnato perché non poteva essere in quelle condizioni. Al comando generale dell'attacco era stato previsto solo come manovra diversiva e di alleggerimento rispetto all'attacco del Cerro, ma Longo non lo sapeva ancora e la sera disse che era un sentimento di amarezza pensando a quanto ancora si era deboli e disorganizzati. Fu un esempio per quanto riguarda sfiducia e mancanza di responsabilità e di iniziativa di intervento durante la battaglia, ma per lo più stava in giro, con il fucile in mano, a cercare di combattere senza avere una collocazione precisa.

Il 17 novembre la seconda brigata internazionale (XII dell'esercito spagnolo) viene chiamata a Madrid. E proprio mentre i camions — i tagonisti di questa guerra, Longo ne parla e riparla continuamente — stanno arrivando, Longo arriva a Madrid con un'armata di camions e di camionisti, che si erano presentati in condizioni così disastrose. E invece per la seconda fu ancora peggio.

L'ordine di partire ci venne il 12 novembre. Fu un autentico caos. Non avevano nemmeno le liste dei nomi, né sapevano chi erano, che cosa sapevano fare

La battaglia del Cerro

Cerro de los Angeles, racconta Longo, era un piccolo vicino a Madrid: immangiabile a un bicchiere rovesciato. E lì stavano asserragliati i comunisti, e lì si era fatto del poco una fortezza, con strutture in cemento e nidi di mitragliatrici.

Quello fu il primo obiettivo di lotta assegnato alla seconda brigata internazionale, comandata da «Luchaks» (il vero nome era Longo) il 14 ottobre: il Cerro era un villaggio che aveva partecipato alla guerra civile in Unione sovietica e di cui Longo era commissario. A Albacete si disordinò, e questa situazione era quella che abbiamo visto. I primi volontari erano arrivati poco dopo il 14 ottobre, ma il 22 furono abbattuti quattro battaglioni; tra il 22 e il 28 si accantonarono queste truppe in villaggi vicini; a fine ottobre i volontari ebbero le prime armi.

Ed ecco che il 5 novembre deve partire la prima brigata internazionale per

re in Spagna. Straordinario perché per la prima volta finalmente, non vedevamo solo aerei fascisti in cielo, ma c'erano anche i comunisti. Nel suo libro Longo descrive nei dettagli questo scontro «della speranza». A me racconta che in quel momento i miliziani avevano perso ogni stanchezza e ogni senso di ineluttabilità per la mancata conquista del Cerro, e «tuffavano» per i loro aerei. Non si capiva nemmeno bene quali fossero gli aerei repubblicani e quelli fascisti, racconta Longo. Ma era importante che a ogni aereo abbattuto nascessero una ovazione perché nella testa di ognuno risultava «sciucamente» un aereo fascista. E così capite che applauditissimo, dice per un «vello» che precipitava in fiamme: e poi sappiamo, il giorno dopo, che era proprio uno di noi.

In questa descrizione del duello aereo e delle reazioni istintive e poco razionali e pratiche dei combattenti, Longo usa un tono benevolo ma teso e teso e teso, quando parla dell'attacco di Pozuelo d'Alarcón, intorno al Natale del '36.

A Pozuelo d'Alarcón stava un convento di monache, anziane e spaventate, perché in cielo giravano aerei nemici, che avevano accolto con sollievo Roasie e altri garibaldini, e quando ci sono degli uomini, si è protetti».

Nomi da non dimenticare

E la Spagna di oggi? Guardia, dice Longo, malgrado il fatto che la causa è cambiata, in Europa e in Spagna, posso dirti che resta valido quanto scrisse Longo nel suo libro, e cioè che nel 1956, venti anni dopo l'inizio della guerra civile di Spagna: «In questi giorni (era l'aprile del 1956, ndr.) si continuano a sentire gli scoppi della rivolta dei generali fascisti. Vent'anni di sanguinosa dittatura franchista hanno condotto la Spagna allo stato di guerra civile, e il tempo delle proteste popolari contro Franco e il suo regime di schiavitù e di miseria si sono moltiplicate e allungate. E i loro esponenti sono ancora i comandanti della guerra del 1936-39, i comunisti e i loro alleati. Le rivendicazioni di libertà e di indipendenza nazionalista costituiscono la bandiera di lotta — insieme a quella delle rivendicazioni urgenti della Repubblica spagnola e dei volontari di tutti i paesi accorsi a darle mano forte. Molti di quei coraggiosi cadde in terra di Spagna. Molti continuano a lottare e lottano in Spagna nei propri paesi... Questo prova che le esperienze, le lotte, i sacrifici di questa guerra, hanno contribuito a fecondare largamente il terreno della libertà del popolo». E oggi quanti crederanno alla scusa di eroismo e di sacrificio di intervento durante la battaglia, ma per lo più stava in giro, con il fucile in mano, a cercare di combattere senza avere una collocazione precisa.

Non è retorica ricordare questi nomi. Sono stati la bandiera delle brigate internazionali, dei comunisti della Brigata Garibaldi. Ego Baduel, a ricordare che nelle battaglie cadde 527 garibaldini, che 89 decedettero in ospedale, che 120 furono dispersi, i morti italiani, dalle offensive dell'esercito repubblicano da Guadalupe a Brunete al passo de los Hornos fino agli ultimi combattimenti di retroguardia furono 238 e i feriti 1.300.

Questo dunque fu il contributo degli antifascisti italiani alla difesa della Repubblica spagnola. E questo contributo alla libertà e alla indipendenza di Spagna è il pegno che gli antifascisti di oggi danno perché le lotte e i sacrifici di allora servano a realizzare gli ideali di giustizia e di libertà per cui lottano i popoli.

Ugo Baduel

Duplici omicidio bianco presso Chieti

Due operai morti in un bacino idrico

Apprendista 14enne folgorata vicino a Verona

Ancora due omicidi bianchi in provincia di Chieti. Nicola Reale, residente a San Salvo, 51 anni, sposato e padre di cinque figli a Carlo Pascucci, di Cupello, 38 anni, sposato e due figli, sono annegati nel pomeriggio di venerdì mentre stavano verniciando le sponde di un grosso bacino idrico. Secondo una prima ricostruzione della grave sciagura sembra che uno dei due operai sia scivolato finendo nelle acque limacciose del bacino. L'altro si sarebbe gettato in soccorso del compagno, annegando insieme a lui.

Un'altra tragedia del lavoro è avvenuta in un pastificio di Isola Rizza (Verona) dove un apprendista quattordicenne - Agnese Bertaso - è rimasta folgorata da una scarica elettrica mentre era impegnata ad una impastatrice. Soccorso dalle compagne di lavoro, la giovane è giunta già cadavere al Policlinico di Borgo Roma. Su entrambe le sciagure sono state aperte inchieste dalla magistratura e dall'Ispettorato del lavoro per accertare le responsabilità.



Il sostituto procuratore Vitalone durante il sopralluogo compiuto sul posto ove fu assassinato Occorsio.

Sul luogo dove venne assassinato il giudice Vittorio Occorsio

I testimoni ricostruiscono l'attentato

Ascoltate nove persone che si trovarono in via del Giuba a Roma una settimana fa - Vitalone: « Ora abbiamo le idee più chiare » - Una domanda sull'intervista rilasciata da Saccucci a Londra - Il fantomatico tassista « superestimone » si è fatto di nuovo avanti: « Il killer, quando è salito, mi ha dato un indirizzo preciso »

« Ora abbiamo le idee più chiare »: con queste parole Claudio Vitalone, il sostituto procuratore della Repubblica che conduce l'inchiesta sull'omicidio di Occorsio, si è presentato ai giornalisti al termine del sopralluogo effettuato ieri mattina in via del Giuba. Dalle 11 alle 13.15 sono stati ascoltati nove testimoni che hanno precisato i particolari del loro racconto, verificato alcune inesattezze e fornito una ricostruzione « più puntuale », come ha detto lo stesso magistrato, delle fasi dell'attentato cui hanno assistito.

Erano presenti il capo dell'ufficio politico Impra, il funzionario dell'antiterrorismo Noce, ufficiali dei carabinieri e della polizia stradale. I vigili urbani hanno cominciato a bloccare il traffico di via del Giuba fin dalle 9. Le auto sono state dirottate su via Asmara e via Tripoli, mentre altri agenti hanno presidiato l'accesso di via Mogadiscio. Sei testimoni sono arrivati a bordo di un pullman della questura, mentre altri tre hanno preferito raggiungere il luogo con mezzi propri. Un accurato servizio di vigilanza è stato predisposto per evitare che qualche obiettivo potesse cogliere i volti dei testimoni.

Molte le persone che hanno seguito a distanza le operazioni degli inquirenti, con lo stesso atteggiamento composto, lo stesso silenzio, la stessa emozione, che si sentiva la mattina dell'assassinio. « Non è piacevole tornare in questo posto », ha detto commosso, interpretando un po' lo stato d'animo dei presenti, un funzionario dell'ufficio politico.

Sull'asfalto i poliziotti della stradale hanno tracciato quattro segni col gesso, in corrispondenza dei punti in cui erano rimaste bloccate le ruote della « 125 » color caffè di Occorsio. I testimoni hanno fatto riferimento a quei segni per descrivere la posizione degli assassini. Il dottor Vitalone ha ascoltato a un certo punto un racconto occasionale spettatori del delitto, mentre, seduto in un angolo del marciapiedi, a un tavolinetto improvvisato, un carabiniere batteva a macchina fedelmente la nuova deposizione di quelle che, stando alle dichiarazioni ufficiali, dovrebbero essere determinanti per distinguere i racconti più attendibili da quelli lacunososi o inesatti.

Dalla finestra ha visto tutto

La prima ad essere ascoltata è stata una anziana signora che abita nel palazzo di fronte al luogo del delitto. All'occhiatare degli spari la donna è corsa alla finestra assistendo a tutta la parte finale della scena. Sul contenuto della sua deposizione (come del resto per le altre otto) è stato mantenuto il massimo riserbo, quindi non si sa se il suo racconto abbia portato indicazioni utili al proseguimento dell'inchiesta. Sembra comunque che Vitalone abbia seguito l'esposizione della donna con attenzione particolare, ascoltandola poco meno di venticinque minuti.

Il secondo testimone chiamato dal magistrato è stato un uomo sulla quarantina: era fermo sul marciapiedi di destra (scendendo per via del Giuba), poco oltre il numero civico 21, a 22 metri e mezzo (come è scritto sul rapporto compilato dalla stradale) dal punto dell'assassinio.

Poi è stata la volta della giovane donna che seguiva con la sua « 126 » l'auto di Occorsio e che ha potuto vedere tutte le fasi dell'aggressione. La testimone ha così ancora una volta rivissuto, nel racconto al magistrato, le dram-

matiche sequenze dell'imboscata mortale. Con ampi gesti ha accompagnato la deposizione, spostandosi da un punto all'altro della strada: su di lei gli inquirenti puntano molto per riuscire a rintracciare gli assassini.

La quarta ad essere ascoltata è stata una donna sui 55 anni, portinai. Quando è partita la prima delle due raffiche di mitra stava uscendo dal negozio di alimentari che si trova una ventina di metri sulla destra, venendo da via Mogadiscio. E' stata lei ad aver visto il giovane che ha pietosamente coperto con la giacca il cadavere di Occorsio (si tratta, come è noto, di un garzone che passava lì davanti per lavoro e che è stato ascoltato successivamente da Vitalone).

A cinque metri dall'auto

Quinto teste, un ingegnere che al momento degli spari era appena uscito da casa sua, al 19 di via del Giuba. Quindi è stata la volta di una ragazza, alta, bionda, distante non più di cinque metri dal punto dell'omicidio, sul marciapiedi di sinistra dove è rimasta impietrita quando è partita la raffica micidiale: è stata lei ad avere fornito già sabato pomeriggio le indicazioni più precise circa i lineamenti dell'uomo al volante della « 124 » dei banditi (l'auto, pare ormai accertato, è fuggita in direzione di via Asmara e non verso via Tripoli, come era stato detto in un primo momento).

Le ultime tre persone, che si trovavano tutte nei pressi di fronte al negozio di alimentari, sembra non abbiano potuto fornire elementi di una certa importanza per la polizia, ai fini delle indagini: le loro deposizioni sarebbero state tra le meno significative.

Sulla base di tutti i fatti o asserzioni Vitalone si sia schierato le idee non è dato sapere. Tutti gli inquirenti si mantengono abbottonatissimi e lo stesso magistrato ha dichiarato che il silenzio sulle indagini rappresenta un vantaggio per l'istruttoria in corso. Quel che però si teme, è che al silenzio relativo alla fase istruttoria non si limitino i risultati concreti. Ciò che ancora una volta esecutori materiali, complici e mandati del feroce delitto restano, impuniti, nell'ombra.

Rispondendo a una domanda del « TG2 », Vitalone ha inoltre detto che sarà attentamente vagliata anche la posizione di Saccucci, una volta accertata l'autenticità dell'intervista dalle carceri di Londra pubblicata nei giorni scorsi da un settimanale. In quell'occasione, il goliasta che prese parte alla spedizione omicida di Sezze avrebbe fatto intendere di essere a capo di una vasta organizzazione semelantidista di neofascisti addestrati alla guerriglia.

Si sarebbe intanto fatto di nuovo avanti il tassista « superestimone ». Ancora una volta parlando al telefono e mantenendo ostinatamente l'anonimato, l'uomo avrebbe ribadito la versione data già la mattina del delitto, aggiungendo però un indirizzo che il bandito gli avrebbe fornito appena salito sul taxi. Il killer cioè, secondo questa versione avrebbe nominato di istinto una via, riprendendosi però immediatamente e citando un'altra zona, vaga. Su questo indirizzo stanno lavorando gli inquirenti, sempre tenendo presente il fatto che potrebbe trattarsi della seconda parte di un piano ideato dagli stessi assassini per sviare le indagini.

Guido Dell'Aquila

Che fare? Polemica fra i magistrati

Dura polemica di Magistratura democratica sul documento votato nei giorni scorsi dal Consiglio superiore della magistratura in seguito al delitto Occorsio. In quel documento si sollecitava l'adozione di otto norme penali nuove che in sostanza dovrebbero avere il compito di tutelare l'incolumità del magistrato e la sua reputazione e si chiedeva in pratica un inasprimento del segreto istruttorio con l'adozione di un divieto generale di critica sull'operato della magistratura.

« Tutto ciò », dice MD nella sua risposta « è esattamente l'opposto di quanto chiede la crescita democratica del Paese. I risultati che si sono potuti ottenere per democratizzare le istituzioni, per ricercare la verità sui più gra-

vi processi politici, per sensibilizzare il Paese sui problemi della giustizia, sono stati in misura notevole frutto delle libertà di manifestazione del pensiero utilizzate dalla stampa e da un numero crescente di magistrati; viceversa - continua il documento - è stato ed è il sistema dei segreti, degli omisismi, degli insabbiamenti, del diritto di non rispondere, che ha impedito di scoprire sotto la cui cuppa agiscono le organizzazioni eversive, mentre le numerose leggi eccezionali finora approvate si sono dimostrate inefficienti allo scopo anticrimine e gravemente lesive dei principi costituzionali ».

Certo che se bastasse una norma penale che prevede come reato perseguibile d'ufficio l'offesa arrecata ad un

magistrato per evitare che vengano commessi delitti come quello di Cocco o quello di Occorsio, non ci sarebbero alternative. Ma così non è, evidentemente. « Appare quindi », dice Magistratura democratica - che la linea proposta dall'attuale Consiglio superiore della magistratura va completamente ribaltata: verità sul delitto, processo non dirottato o insabbiato, controllo del Parlamento e dell'opinione pubblica su tutto l'apparato dello Stato. Solo così si potrà arrivare a colpire i centri che governano e manovrano il terrorismo eversivo; soltanto arrivando a tanto il Paese sarà capace di garantire anche la sicurezza fisica dei magistrati, regolare svolgimento della giustizia, esigenze, queste entrambe sentite anche da MD ».



Un padre in lacrime abbraccia la sua figliuola, uno dei ventisei scolari rapiti e rinchiusi per tre giorni in una casa di pietra in California.

Un intero pullman di scolari rapiti 26 ragazzi in California e poi ritrovati

Rinchiusi da tre uomini armati in una casa di pietra - L'incubo è durato tre giorni

Nostro servizio

LIVERMORE (California), 17. Erano stati rapiti. Ponendo fine a un lungo incubo, hanno riacquisito la libertà i 26 ragazzi del pullman che si erano dispersi giovedì pomeriggio nella zona di Chowchilla. Gli scolari si sono liberati da soli da una grotta, in una casa di pietra a Livermore, dove tre uomini mascherati li avevano chiusi dopo aver sequestrato il pullman che li stava riconducendo a casa.

Sul motivo del tentativo di rapimento non si hanno indicazioni precise. Egli ha raccontato che la polizia sta dando loro la caccia. Si sa che sono pesantemente armati e che si aggirano nei dintorni. Due di loro, secondo le autorità, hanno un'età valutata intorno ai 35-40 anni. Del terzo non è stato detto nulla.

L'autista del pullman, Ed Ray, di 55 anni, è stato ovviamente il più interrogato. Egli ha raccontato che il pullman era stato sequestrato mentre si trovava a un'ora di distanza da casa. Si sa che era un gruppo di tre uomini, uno dei quali era il conducente. Gli altri due erano armati e portavano fucili. Il pullman era pieno di ragazzi e di loro case. Si trovò la strada bloccata da un furgone. Gli scolari furono costretti a fermarsi. Si fece avanti un uomo armato, sequestrò poi dagli altri, che intesero l'autista di portare il pullman nel letto di un canale asciutto. Dopo aver fatto scendere i ragazzi, il pullman fu trovato nella notte tra giovedì e venerdì.

Fatti salire i ragazzi su due furgoni con i fucili. Il pullman fu bruciato e i ragazzi furono portati in una casa di pietra a Livermore, dove tre uomini mascherati li avevano chiusi dopo aver sequestrato il pullman che li stava riconducendo a casa. Sul motivo del tentativo di rapimento non si hanno indicazioni precise. Egli ha raccontato che la polizia sta dando loro la caccia. Si sa che sono pesantemente armati e che si aggirano nei dintorni. Due di loro, secondo le autorità, hanno un'età valutata intorno ai 35-40 anni. Del terzo non è stato detto nulla.

Il primo annuncio, in una conferenza stampa tenuta dal vice direttore dell'FBI, Robert Gebhardt, a Livermore, è stato accolto con grida di gioia. Più tardi, la notizia veniva confermata dal vice governatore Merrin Dynamis. Per le famiglie dei ragazzi, oppresse per oltre ventiquattro ore dall'angoscia più nera, era la fine di un'ansiosissima veglia.

I primi a giungere nella casa sono stati i vigili del fuoco di Livermore. I ragazzi venivano immediatamente rinchiusi e riforniti di coperte per proteggersi dal freddo. Quindi venivano accompagnati alla prigione fittoria di Santa Rita, pochi chilometri lontano dalla casa, per i necessari controlli medici e l'interrogatorio prima della partenza per ritornare a casa.

All'arrivo a Santa Rita, come ha raccontato un agente, la prima cosa che i ragazzi hanno detto, è stato che avevano fame e che volevano vedere i genitori. Erano coperti di sudore e avevano i piedi nudi. Per il resto stavano bene.

Finito l'incubo, che aveva attanagliato l'intera opinione pubblica americana, affrettandosi nell'intervento personale del Presidente Ford che aveva chiesto all'FBI di tenere personalmente informato sugli sviluppi delle ricerche, tutto l'impegno della polizia e dell'FBI è ora concentrato nella caccia ai banditi.

Claudio Greppi

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 17

L'estate foggiana ripropone in termini sempre più vecchi, insulsi e preconcetti, ai quali se ne aggiungono altri, non meno urgenti e decisivi ai fini del conseguimento di un effettivo processo di sviluppo economico e sociale dell'intera Capitanata. Quali sono questi problemi?

In primo luogo l'approvigionamento idrico di larghe fasce di zone che sono servite con il controcavo, a cominciare dalle rinomate località turistiche. Ancora più grave la situazione idrica per quelle che concernono i paesi dell'entroterra dove l'acqua viene erogata per alcune ore al giorno.

In secondo luogo i problemi di atrozità rurale. Rispetto allo scorso anno, si registra un leggero miglioramento anche se l'offerta è inferiore tanto in termini di domanda ricettiva che viene da tutto il Paese e soprattutto dall'estero. Tutto qui? Certamente no.

Sono rimasti insoluti un'altra serie di problemi: i pendenti i servizi più elementari e inferiori tanto i turisti, quanto gli abitanti. Nonostante questo l'estate foggiana quest'anno registra un pieno considerevole se si tiene conto che l'« F » ha fornito in questi giorni alla stampa locale e nazionale. Questo pieno, questa l'offerta, è da attribuirsi a un mix di fattori: un certo numero di turisti e stranieri - a preferire uno dei luoghi più ricercati, e anche più belli, della Puglia come è stato detto. Quali problemi pone alla collettività e ai politici della provincia di Foggia?

C'è da dire subito che i problemi dello sviluppo turistico e dei servizi sociali non possono essere visti staccati dalla realtà sociale della Provincia che ha bisogno di precisi interventi programmati, di investimenti per « rivestire » l'attuale concezione dello sviluppo turistico, di fronte a quei problemi vanno risolti ad « isola ». Accade pertanto che a Vieste, Mattinata, Mottola, Monte S. Angelo, Rodi, eccetera, si muova senza tenere conto della complessità ed a volte anche della omogeneità dei problemi, quali appunto l'approvigionamento idrico, la viabilità, l'attrezzatura della costa con strutture adeguate per l'accoglienza del turista, la bellezza del paesaggio, ma anche qualcosa di più concreto: una politica di prezzi contenuti, la sicurezza, le comunicazioni telefoniche, la pulizia, la manutenzione delle zone a zona, da paese a paese, un servizio di pulizia e disinfezione del litorale e dell'entroterra efficiente, e programmatico al fine di evitare le forti proteste che si sono avute in questi giorni da parte di turisti ed abitanti. E' necessario che si accenda il motore della politica, specie sulla costa che va da Margherita di Savoia a Vieste, di forti sciacchi, di servizi, di iniziative, di programmi. Le questioni igieniche, la disinfezione, non possono essere (così come le ha chieste il centro a destra) alla amministrazione provinciale risolte soltanto con la iscrizione in bilancio di somme, ma si devono cercare di soluzione migliori e più tempestive, se si vuole anche nella ricerca di soluzioni che non siano a carico della Provincia.

C'è ancora oggi un pacchetto di problemi irrisolti in particolare nel subappennino e nel Gargano le cui responsabilità sono state assunte dalla politica portata avanti dalla DC, dal governo, sulla assenza o insufficienza dell'intervento del settore regionale, sulla incapacità degli enti locali, i quali sono stati sempre esclusi o addirittura fatti fuori quando si dovevano compiere delle scelte o si dovevano utilizzare determinati finanziamenti.

L'incremento del flusso turistico è la testimonianza, confortante, che è possibile incominciare a modificare certi rapporti politici e di indirizzo. In questo senso va la esperienza che stanno facendo la Comunità montana del Gargano ed alcune amministrazioni (Mantredona) che hanno una programmazione di intervento complessivo per assicurare una svolta alla politica turistica, che contribuisce ad affrontare i problemi occupazionali e sociali che possono risolversi soltanto attraverso un forte impegno pubblico ed una maggiore attività di risorse umane e materiali di cui la provincia di Foggia dispone. Per fare ciò c'è urgente bisogno di una programmazione delle iniziative e degli interventi su tutto il territorio della Capitanata. Ad esempio, come si è detto, è urgente il discorso sulle « spiagge libere » delle zone collinari, dell'entroterra, dei collegamenti (assolutamente insufficienti) tra le diverse zone della provincia: Subappennino, Tavoliere, Gargano, capoluogo. Le questioni aperte dall'estate foggiana sono molte e trovano un riscontro nella realtà sociale dell'intera Puglia per la analogia dei problemi, con le loro strutture differenziali, esistenti a Bari, Lecce, Taranto e Brindisi.

Roberto Consiglio

Con profondi danni al turismo

I mali antichi di Foggia più gravi d'estate

In primo piano i problemi dell'acqua e dei servizi - L'aumento dei villeggianti registrato in tutte le località della Puglia

« Colpo » fallito nel centro cittadino

Sparatoria a Torino: ucciso il rapinatore, agente ferito

Tentativo di rapina questa mattina in una gioielleria del centro cittadino: un morto e un ferito gravissimo ne sono il tragico bilancio. E' accaduto verso le 13 in corso Vittorio Emanuele, all'angolo di corso Vinzaglio, a poche decine di metri dalla questura. E' in corso una gigantesca battuta per cercare di acciuffare alcuni dei rapinatori.

Erano le 12.35 circa quando davanti alla gioielleria si è fermata un'auto dalla quale sono scesi alcuni individui: non si conosce il numero esatto, ma pare che fossero almeno in quattro. Due, armati fino ai denti e col volto mascherato, sono entrati nel negozio: gli altri sono rimasti fuori a far da palo. Nessuno di loro ha toccato la gioielleria, con le pistole puntate contro la proprietaria - Franca Perino, 50 anni - i banditi hanno iniziato a far razzia di oggetti preziosi. Un acquilino dello stabile ha avvertito i poliziotti ad una mano e all'addome, e uno dei banditi, Antonio Strazzullo - 27 anni, romano - ferito mortalmente all'addome e al torace. Il secondo malvivente è riuscito a dileguarsi scappando a piedi.

TERAMO, 17

Misterioso attentato a ponte-radio telefonico

Sparatoria notturna al ponte radio telefonico di Monte Giove di Cernigliano, presso Teramo, per sventare un attentato all'impianto che assicura le comunicazioni telefoniche lungo la costa adriatica tra Ancona e Pescara, e parte delle comunicazioni dirette della provincia di Teramo verso Roma.

L'impianto si trova in una località isolata, sulla sommità di Monte Giove, circondato da boschi e dalla campagna. Il guardiano, Piersanti Pierannunzio, di 25 anni, è stato il solo testimone e protagonista dell'avventura, sulla quale indaga la squadra politica della questura di Teramo. Il giovane guardiano ha riferito di aver udito i latrati del cane da guardia e di essersi affacciato al terzo piano della torre (alta 40 metri) che fa da basamento alle apparecchiature del ponte radio.

Nel buio, secondo il Pierannunzio, c'erano alcune sagome in atteggiamento sospetto che hanno sparato verso il guardiano affacciato disarmato. A questo punto, il Pierannunzio si è messo di carabina in dotazione ed è tornato in finestra sparando alcuni colpi verso le sagome nel buio, dalle quali è stato risposto al fuoco. Poi, la fuga in auto nella notte.

Inseguimento sull'Autosole: muoiono ladro e poliziotto

Tragico epilogo di un inseguimento ad un posto di blocco della polizia sull'Autosole in via dei pressi del casello di uscita Modena-nord. Un'auto della stradale si è scontrata con una vettura rubata che stava inseguendo da alcuni chilometri. Nel violento urto hanno perduto la vita una guardia di finanza e il conducente dell'auto rubata. Il secondo agente è rimasto gravemente ferito: le sue condizioni sono state giudicate disperate dai sanitari del policlinico di Modena.

I nomi degli agenti: Piergiorgio Tallianni, 35 anni, originario di Gualtiera in provincia di Reggio Emilia, in servizio a Modena da oltre tre anni, che morì sul colpo; e Aristino Perco, 23 anni, anche lui originario del reggiano, che ha riportato un grave trauma cranico con ustioni profonde in tutto il corpo. L'uomo che viaggiava sull'auto rubata è invece ancora senza nome. Il suo corpo completamente carbonizzato è stato trasportato all'Istituto di medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nell'urto le due auto si riducevano ad un ammasso di lamiera mentre le fiamme sprigionatesi dai serbatoi avvolgevano auto e uomini. Per il Tallianni e per il fuggitivo nulla è stato possibile. Il giovane Petucco veniva estratto dalla Giulia e trasportato immediatamente all'ospedale.



STORIA D'ITALIA EINAUDI

IV. Dall'Unità a oggi

Tomo 3°: La storia politica e sociale di Ernesto Ragionieri

Un grande sforzo di ripensamento critico, per temi e problemi, della vicenda unitaria: le linee portanti dello sviluppo del paese il contrasto fra le strutture istituzionali e la crescita della società civile. pp. XV-1178 con 65 tavole fuori testo, Lire 25.000.

Favole e fantasie in questa puntata dell'inchiesta «Quando la scuola funziona»

«Favoleggiare» un verbo vincente

«C'ERA una volta... un paese dove era proibito mangiare cicche, un rubinetto con singhiozzo, il re del bestiame, un cavallo che faceva le orecchie, una nuvola che si faceva i riccioli, uno scultore che andava a curare i gradini e i davanzali, un funko in frac...»

Così dice la presentazione del giornale delle elementari di un paese della provincia di Grosseto, Seggiano, e ci pare che difficilmente si potrebbe con maggiore efficacia riassumere in poche parole il senso della nascita e dell'irregolarità di quel fenomeno straordinario che per dirla con Gianni Rodari, la «FANTASTICA».

Così dice la presentazione del giornale delle elementari di un paese della provincia di Grosseto, Seggiano, e ci pare che difficilmente si potrebbe con maggiore efficacia riassumere in poche parole il senso della nascita e dell'irregolarità di quel fenomeno straordinario che per dirla con Gianni Rodari, la «FANTASTICA».

L'unica difficoltà, nel comporre questa pagina interamente dedicata alle favole, è stata dunque per noi come del resto per la pagina della settimana scorsa, la scelta dei testi, tanti ne avevamo di interessanti e divertenti. Anche questa volta quindi lo escludiamo che sono moltissimi, sono state dettate, inventate da ragazzi di spazio, non certo di valore. Possiamo affermare, senza timore di esagerare, che il materiale dei giornalini che abbiamo, sarebbe all'altezza di un eccezionale - e certo apprezzabile - libro di favole per bambini.

Una sola osservazione vogliamo fare nel presentare questa «favolaria». Forse chi non conosce da vicino il mondo e l'impegno che accompagnano il modo nuovo di far scuola, nella situazione di declino e di crisi che attanaglia oggi l'istruzione nel nostro Paese, può sottovalutare il valore politico (e qui l'aggettivo ha volutamente un significato «provocatorio») rappresentato dall'azione pedagogica che consiste nel liberare nei bambini la fantasia e nel darle posto di grande dignità nella scrittura e nel disegno, nel farle spazio da protagonista nell'insegnamento.

«Favoleggiare» di Pulcinella che, come dicono gli alunni della Bizzarri e prende un raggio di sole «n.d.r.» e poi ne di un pezzo a tutti gli amici «n.d.r.» del coniglietto proprietario di un orto da corsa e alla Niki Lauda, è significativa innanzitutto scoprire la propria creatività, e svilupparla in un contesto collettivo. Fa il bambino che crea con la fantasia una storia non solo libera di paure e insicurezze e sfiducia accumulata nell'incosciente, ma prende consapevolezza della sua capacità di creare nella realtà (in questo caso spirituale, nella scuola) sogni e invenzioni, sicché il legame fra mondo fantastico e mondo reale gli appare naturale e positivo. Fantasia quindi non «vieta» come «fuga» dal concreto e dal sociale, ma guida come «avvicina» alla realtà, alla propria personalità, assieme e nel confronto con gli altri e come strumento di una prima visione critica del mondo circostante. (In un recentissimo libro, nel pre-testo della «vecchia» e pur tanto attuale esperienza pedagogica del boemo F. Bakule, François Faucher fa la rivoluzione pedagogica di «F. Bakule» Enorme edizioni scrive a commento del «testo libero» sugli «Ondine», che Bakule precedeva «ad ordinare» che Bakule procedeva «ad ordinare»... per sviluppare il loro spirito critico, e condurre così i suoi allievi all'analisi e al confronto»).

Non è andare troppo oltre dunque considerare «politico» il senso che questi giornalini stabiliscono fra creatività e consapevolezza (ed è indicativo che quasi tutti i testi che hanno le favole migliori siano anche ricchi di inchieste e lavori sull'attualità). Per questo, a ragione vien fatto di riflettere che il bambino che «favoleggia» sta imparando ad avere fiducia in se stesso e nella sua capacità di modificare il mondo in cui vive: inventa e fantasma (si ricorre per esempio sotto quest'angolazione la «fantasia» dei ragazzini di Pozzuoli e in questo esercizio di libertà comincia a farsi protagonista attivo oggi della scuola, domani, forse, della società).

Non è secondario che lo faccia assieme ai suoi coetanei, in allegria e serenità.

Marisa Musu

Disegno e titolo della testata appartengono a un albo disegnato e scritto dai bambini della II-A insieme all'insegnante Marialisa Bigiarelli, della elementare del borgo del Trullo di Roma.



Nelle centinaia di giornalini che le classi e le scuole hanno inviato all'«Unità», la creatività dei bambini ha un ruolo di protagonista - Perché in questo tipo di scuola l'immaginazione non è fuga dalla realtà ma partecipazione gioiosa

I robot diventarono impazziti

«UN GIORNO SI' UN GIORNO NO», classe IV della scuola elem. di Villanova (Forlì).

«C'era una volta un paese dove avevano inventato i robot. Siccome facevano molte cose in breve tempo, ne costruirono molti altri, così i padroni licenziarono i lavoratori e utilizzarono i robot. Un giorno un operatore che li telecomandava, essendo un po' distratto, tirò la leva sbagliata e i robot diventarono impazziti e buttarono tutto sotto sopra distruggendo ogni cosa».

«E il boscaiuolo e il diavolo vissero felici e contenti»

«IL RICCIOLINO», classe V R della scuola elem. Luigi Pirandello, Magliana-Roma - ins. Lalla Marozzo.

«Noi abbiamo cominciato a scrivere le favole in terza, da quando siamo con la nostra maestra. Per noi fare le favole è come un gioco e ci divertiamo molto. Le favole, se tutta la classe sta in silenzio, vengono molto bene e con molta fantasia perché ci dobbiamo concentrare. Abbiamo cominciato a fare le favole in vari modi: due di noi andavano alla lavagna e si mettevano uno dietro all'altro e uno davanti; poi scrivevamo un nome di cosa o di persona o di animale a piacere e con i due nomi che uscivano ci inventavamo una favola».

«Un altro modo è questo: abbiamo ritagliato da certe riviste delle figure e poi su ogni cartoncino ne abbiamo incollato due o tre e sotto ci abbiamo scritto: inventa una storia con questi personaggi».

Oppure le facciamo così: la maestra o uno di noi fa la favola e scrive molti nomi, poi ognuno ne sceglie due o tre e ci fa la favola. Adesso siamo capaci di inventare il titolo anche da soli. Delle volte le storie che inventiamo non le scriviamo ma le interpretiamo con dei personaggi e ci facciamo le scenette in classe». TUTTI

C'era una famiglia di orologi

«IL LIBRO», classe II A della scuola elem. D. Alighieri di Reggio Emilia.

«C'era una volta un orologio molto stanco che non voleva andare in giro alla notte, perché voleva dormire, ma il contadino non aveva il glo, allora voleva che l'orologio stia alzato anche la notte». MARCO

«C'era una famiglia di orologi: c'era una mamma, Ta e due sorelline Ti Ta e un fratellino Ti Ta. Un giorno il fratellino s'ammalò e papà Ti Ta lo portò dal dottore degli orologi. Il dottore lo prese in mano, lo batté di qui e di là e gli disse che s'erano dimenticati di caricarlo». ANNITA

«C'era una volta un orologio che era in un negozio e tutta la gente che lo guardava diceva: «Come è bello quell'orologio! Era un orologio molto felice». ANNAMARIA

«IL COLLODINO», classe II A della scuola elem. Colli del Trullo-Roma - ins. Marialisa Bigiarelli.

«Pulcinella e i suoi amici non avevano pagato la bolletta della luce e il diavolo vissero felici e contenti»

«C'era una volta un orologio che era in un negozio e tutta la gente che lo guardava diceva: «Come è bello quell'orologio! Era un orologio molto felice». ANNAMARIA

Il gigangatto spaventò tutte le scimmie

«IL CHIACCHIERONE», della scuola elem. A. Gramsci - Alipignano (Torino).

«C'era una volta la scimmia razzo che era andata sulla luna. Ma si era rotto il motore e allora non poteva più scendere, allora la scimmia paracadutò le scimmie e appena scese le sue amiche le prepararono una festa».

«C'era una volta un orologio che era in un negozio e tutta la gente che lo guardava diceva: «Come è bello quell'orologio! Era un orologio molto felice». ANNAMARIA

«C'era una volta una eco alla quale il gigante diceva sempre degli indovelli e l'eco gli rispondeva sempre tutto sbagliato. Una volta il gigante la uccise. Il suo papà era solo a fargli la sepoltura». MASSIMO

«C'era una volta un pomodoro si svegliò e volle uscire. Appena uscì, vide che le carote lo scherzavano dicendogli: «Tumates, tumates, che bel risot man gem!». Allora il pomodoro si offese: intanto passava un contadino, lo raccolse, vide che era bagnato e gli disse: «Cos'hai da piangere? Egli rispose: «Ci son delle carote che mi scherzano».

«C'era una volta una eco alla quale il gigante diceva sempre degli indovelli e l'eco gli rispondeva sempre tutto sbagliato. Una volta il gigante la uccise. Il suo papà era solo a fargli la sepoltura». MASSIMO

«C'era una volta un pomodoro si svegliò e volle uscire. Appena uscì, vide che le carote lo scherzavano dicendogli: «Tumates, tumates, che bel risot man gem!». Allora il pomodoro si offese: intanto passava un contadino, lo raccolse, vide che era bagnato e gli disse: «Cos'hai da piangere? Egli rispose: «Ci son delle carote che mi scherzano».

Ci son delle carote che mi scherzano

«FANTASIA E REALTA'», classe IV di Limite (Milano).

«Una mattina un pomodoro si svegliò e volle uscire. Appena uscì, vide che le carote lo scherzavano dicendogli: «Tumates, tumates, che bel risot man gem!». Allora il pomodoro si offese: intanto passava un contadino, lo raccolse, vide che era bagnato e gli disse: «Cos'hai da piangere? Egli rispose: «Ci son delle carote che mi scherzano».

«C'era una volta una eco alla quale il gigante diceva sempre degli indovelli e l'eco gli rispondeva sempre tutto sbagliato. Una volta il gigante la uccise. Il suo papà era solo a fargli la sepoltura». MASSIMO

«C'era una volta un pomodoro si svegliò e volle uscire. Appena uscì, vide che le carote lo scherzavano dicendogli: «Tumates, tumates, che bel risot man gem!». Allora il pomodoro si offese: intanto passava un contadino, lo raccolse, vide che era bagnato e gli disse: «Cos'hai da piangere? Egli rispose: «Ci son delle carote che mi scherzano».

«C'era una volta un pomodoro si svegliò e volle uscire. Appena uscì, vide che le carote lo scherzavano dicendogli: «Tumates, tumates, che bel risot man gem!». Allora il pomodoro si offese: intanto passava un contadino, lo raccolse, vide che era bagnato e gli disse: «Cos'hai da piangere? Egli rispose: «Ci son delle carote che mi scherzano».

«C'era una volta un pomodoro si svegliò e volle uscire. Appena uscì, vide che le carote lo scherzavano dicendogli: «Tumates, tumates, che bel risot man gem!». Allora il pomodoro si offese: intanto passava un contadino, lo raccolse, vide che era bagnato e gli disse: «Cos'hai da piangere? Egli rispose: «Ci son delle carote che mi scherzano».

«C'era una volta un pomodoro si svegliò e volle uscire. Appena uscì, vide che le carote lo scherzavano dicendogli: «Tumates, tumates, che bel risot man gem!». Allora il pomodoro si offese: intanto passava un contadino, lo raccolse, vide che era bagnato e gli disse: «Cos'hai da piangere? Egli rispose: «Ci son delle carote che mi scherzano».

In un paese di tutte case vecchie e nuove

«NOI», classe II D della scuola elementare De Amicis di Pozzuoli (Napoli) insegnante F. Cirillo

«Cara Unità, vi mandiamo questa storia dei bambini che non possono giocare. La storia la dobbiamo mandare anche al sindaco. E' proprio vero che a Pozzuoli non c'è spazio per giocare. Unità, perché la storia non la pubblicate sul giornale? Se la legge il nostro Sindaco, può darsi che ci fa il parco». Noi tutti: Lucia, Anselma, Rosario, Sergio, Pietro, Dario, Davide, Gino, Emilio, Salvatore, Maria R. Oga, Flomena, Cinzia, Enza, Adele, Raffaele, Antonella, Franco»

«In un paese di tutte case vecchie e nuove e tutte vecchie, non c'era spazio per i giochi dei bambini. Le strade erano piene di macchine che camminavano e di macchine che stavano ferme vicino al muro delle case e dentro i vicoli».

«Un giorno molti bambini del rione nel cortile della loro scuola si misero a parlare fra di loro e dissero che non potevano giocare perché non c'era molto spazio».

«In quei giorni il Comune faceva mettere sui muri dei manifesti perché per la strada dovevano fare pulizia. Allora ebbero un'idea. Decisero di mettere dei cartelloni nei loro vicoli».

«Dalle tre fino alle sei / e vietato macchinare / perché i bambini devono giocare». Alle tre del pomeriggio i bambini scesero dalle loro case e andarono a vedere se le automobili passavano per le vie del loro rione. Le automobili passavano sempre e, sentiva il loro rombo, dicevano: «Ma allora i bambini fecero come uno sciopero: si stesero per terra nella via per fermare il traffico. Gli automobilisti si fermarono: «Toglietevi dalla via perché devono passare le auto».

«Noi dobbiamo tenere spazio per giocare». Gli automobilisti scesero dalle loro macchine e li cacciarono dalla strada».

«I bambini andarono via ma poi tornarono un'altra volta. Quelli con le macchine li cacciarono un'altra volta dalla strada. «Noi vogliamo il nostro spazio per giocare. Non abbiamo bisogno della macchina. Possiamo passare per la strada quando ci pare e piace. E loro non ci debbono dire «vietato macchinare» perché la strada l'hanno fatta a chi ha le macchine». E poi che hanno scritto? Non sanno neanche scrivere? Arrivano i vigili. «Noi stiamo in mezzo alla strada perché vogliamo giocare».

«La strada non è fatta per voi. Le macchine devono passare».

«Perché devono passare le automobili, le macchine? Noi dobbiamo giocare. Se non andiamo giù stiamo sempre nelle case».

E sognò che un cane la baciva

«LA SUPERPENNA», classe III B della scuola elem. di Boliate (Milano) - ins. Alfredo Tamisari.

«Era una bella giornata d'estate. Il sole splendeva alto nel cielo. Una cagnetta di nome Zorra si era nascosta dietro un cespuglio per fare la pipì. In quel momento si meravigliò di un cane che alzò gli occhi, si spaventò e abbaiò».

«Anche i passerelli, vedendo e sentendo quel grosso mostro, si spaventarono e volarono dietro il cespuglio».

«Il pet scomparve. La cagnetta, felice, scavò una buca e vi si accucciò per fare un po' di pipì. E così sognò che un cane la bacava». ELISABETTA MARA

«C'era una volta un dinosauro che perdeva sempre la morosa e un giorno si accorse che era il figlio che gli rubava la morosa e la nascondeva in una grotta».

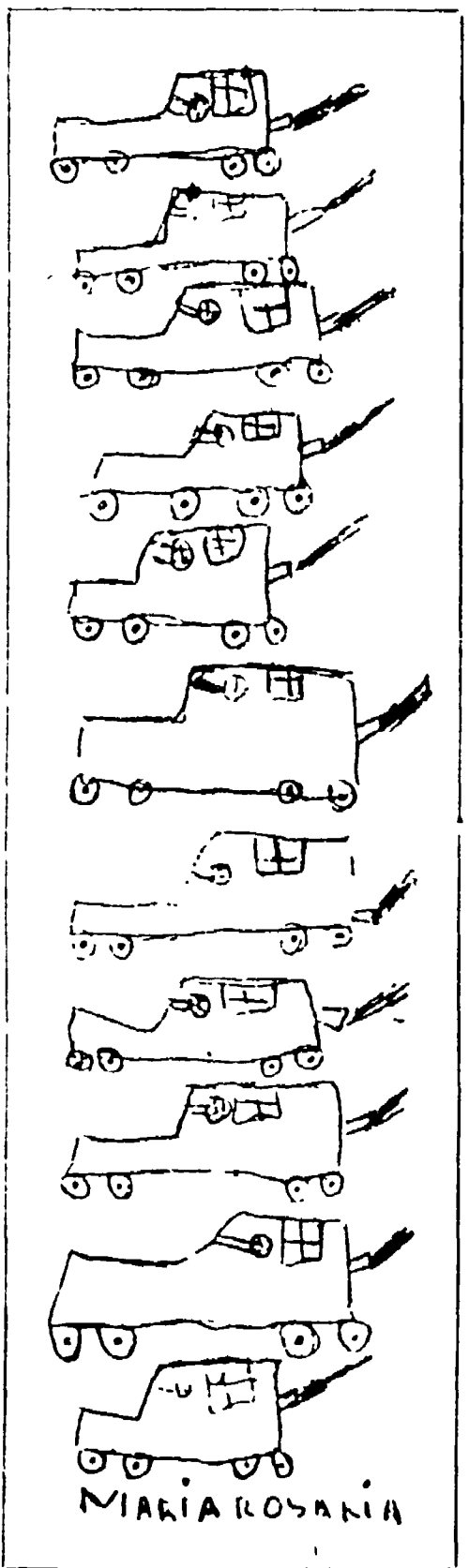
«Allora il padre andò a cercarne una più brutta che gli dava dieci schiaffi a giorno e il figlio si metteva a ridere e si metteva a ridere anche la morosa che aveva pr-ma». UMBERTO

«C'era una volta un chiacchierone che aspettava di se oggettivo perché voleva andare a trovare il suo amico Funco che non vedeva da tanto tempo. An che il funco lo aspettava perché era tanto bravo aveva la pomonite».

«Allora il padre andò a cercarne una più brutta che gli dava dieci schiaffi a giorno e il figlio si metteva a ridere e si metteva a ridere anche la morosa che aveva pr-ma». UMBERTO

«C'era una volta un chiacchierone che aspettava di se oggettivo perché voleva andare a trovare il suo amico Funco che non vedeva da tanto tempo. An che il funco lo aspettava perché era tanto bravo aveva la pomonite».

«Allora il padre andò a cercarne una più brutta che gli dava dieci schiaffi a giorno e il figlio si metteva a ridere e si metteva a ridere anche la morosa che aveva pr-ma». UMBERTO



Da Ostia antica a Fano e a Firenze gli spettacoli di un'intensa estate teatrale



Il riso di Plauto stemperato in una aura malinconica

«I Menecmi» rappresentati con la regia di Maurizio Scaparro — Pino Micol, duplice protagonista, tra nevrosi moderna e virtuosismo

Ritorna la prosa al Teatro romano di Ostia antica, dove era assente da più di un lustro. Le vetuste pietre sono sempre lì, così pavimenti a mosaico, le loro immagini di pesce e di navi, alla cui conservazione difficilmente contribuì lo scarpello degli spettatori. Sono sempre lì gli umidi folti di verzura, e le zanzare. Puntuali o quasi, nonostante lo scolorito corporeo dei piloti dell'ANPAC, si levano i voli degli aerei dal non lontano scalo di Fiumicino, o vi attraversano, mettendone due o tre volte a dura pro-

Graffiante satira del «Mandato» di Erdman

Dalla nostra redazione ANCONA, 17

Una satira graffiante e grottesca contro i piccoli borghesi sopravvissuti alla Rivoluzione di Ottobre, il Mandato di Erdman, ha inaugurato ieri sera, nella splendida cornice della Corte malafantana, la stagione teatrale di Fano. La prima nazionale della celebre opera di Nicolai Roberto Erdman è stata fatta, addegnatamente ripagata dal vivace consenso del pubblico della Cooperativa Teatrale «Il gruppo della Rocca» di Firenze, che nella fase di allestimento dello spettacolo (due settimane di prove pubbliche) ha invitato a collaborare molti giovani e cittadini nel lavoro di interpretazione del testo.

Un'indagine sul dramma degli anziani negli USA

«Sinfonia sessuale di gente d'altri tempi» presentato alla Rassegna degli Stabili dal BBC Project oscilla tra un surrealismo epicizzante e un naturalismo truculento

Il nostro servizio

FIRENZE, 17 Nel quadro dell'undicesima Rassegna degli Stabili, dedicata al bicentenario dell'Indipendenza americana, Forte Belvedere ospita in questi giorni il BBC Project, gruppo di New York, che presenta Sinfonia sessuale di gente d'altri tempi (le altre note) di un'indagine sul dramma degli anziani negli USA. Il gruppo è diretto da Gordon Rogoff. Sia Lichter, sia Rogoff sono con Don Sanders, i direttori artistici di questo gruppo, nato dalla confluenza di due compagnie teatrali, il Buffalo Project e il Chicago Project. La sigla BBC infatti corrisponde alle tre città (Buffalo, Brooklyn, Chicago) che costituiscono tuttora le basi organizzative e territoriali del lavoro della compagnia. Composto di attori, scenografi, scrittori, registi, il gruppo ha lavorato, da un lato, a una rilettura dei classici, dall'altro a tentare elaborazioni originali, puntando a una nuova concezione, intenzionalmente, su una realtà che passi per la verifica collettiva.

Questo lavoro di Lichter appartiene al secondo versante degli interessi del gruppo: di schiavi affamati di un'idea dei temi politico-sociali su cui società e capitalismo avanzato hanno trovato occasione di confronto drammatico (scantinato il prezzo di super-efficienti meccanismi assistenziali, e implicitamente dimostrate le iniquità del sistema), cioè quello degli anziani. Per infatti che l'opera di Lichter sia nata da una ricerca compiuta in un'indagine di campo e case di cura per anziani, registrando problemi e confessioni dei ricoverati. Ciò, giustamente, scendendo a una logica che fosse di pura generica documentazione, e piuttosto, come si arguisce dal titolo, privilegiando la componente sessuale come mediatrice e disarmonizzante in grado di coinvolgere, attraverso un certo comportamento di più generale e problematica pregnanza.

Ma il fallimento di Mr. Darling, in ordine al sogno come alla realtà di rapporti (col figlio, ad esempio) si articola secondo moduli teatrali che rivelano chiaramente l'influenza di Miller e Albee, per fare i nomi più noti. L'ultimo tempo, tutto impostato sulla figura femminile, ci mostra esplicitamente una casa di cura per anziani. E al crudele corpo a corpo con un infermiere, doverosamente sadico, in mezzo ad asettici sudari, è affidata la funzione di una condizione umana emarginata; la vecchiaia accusa la sua indecente vulnerabilità. La sua infelicità un po' sconcia, in toni di voluta volgarità, di accentuata corporalità. Non ne guadagna l'organicità dell'insieme, decisamente oscillante dunque tra diversi e opposti livelli di rappresentazione: all'andamento quasi surreale del tempo tempo subentra un naturalismo dei più canonici, il lirismo appena accennato si carica delle fosche tinte e dei toni truculenti del dramma psicologico. Ciò, nonostante gli intermezzi cantati tentativi strazianti ed epicizzanti alla Brecht, ma assolutamente scontati ed incongrui.

In corso il XX Festival Incontro cordiale del cinema a Karlov Vary

Il contributo più interessante atteso dai paesi del terzo mondo - Del tutto inadeguata la rappresentanza italiana

Dal nostro inviato

KARLOV VARY, 17 Il Festival internazionale cinematografico di Karlov Vary compie due anniversari: quello relativo alla sua ventesima edizione e, trattandosi di una manifestazione divenuta in seguito biennale, in regolare alternanza con il Festival internazionale di Mosca, il trentennale della sua fondazione. Il primo Festival, in quegli anni non altro che un carattere competitivo, ebbe luogo infatti nel 1946 a Mariánské Lázně, altra famosa località termale di quarantacinque chilometri da qui «il Festival, ai suoi inizi alquanto modesto, ha detto tra l'altro il suo direttore generale del film cecoslovacco e presidente del Comitato del Festival, nel suo discorso di apertura di questa XX edizione, inaugurata il 7 luglio scorso si è successivamente sviluppato ed evoluto, manifestando sempre più la sua caratteristica fondamentale, espressa nel motto scelto come insegna del festival: «per relazioni generose tra gli uomini, per una amicizia durevole tra i popoli».

prende varie opere di cineasti cileni progressisti, tra cui: Vencermos, il cuore del compagno Corvalán e I pugni contro i cannoni. Poco da dire, invece, in merito alla partecipazione italiana, stabile, non si sa bene con quali criteri, dalla nostra «Unità» film, Besta pensare che per le opere in concorso è stato scelto Salvo D'Acquisto di Romolo Guerrieri, un film, sotto l'aspetto rappresentativo, contestualistico, se così ancora ci si può esprimere, non privo di una sua dignità (al punto che il Festival pare gradito), ma peraltro alquanto modesto e del tutto inadeguato, ci sembra, a rappresentare il nostro cinema in una rassegna internazionale come questa. «Fuori concorso» è stato invece presentato ed anche in proiezione in una rassegna internazionale come questa. «Fuori concorso» è stato invece presentato ed anche in proiezione in una rassegna internazionale come questa.

«Il Festival, ai suoi inizi alquanto modesto, ha detto tra l'altro il suo direttore generale del film cecoslovacco e presidente del Comitato del Festival, nel suo discorso di apertura di questa XX edizione, inaugurata il 7 luglio scorso si è successivamente sviluppato ed evoluto, manifestando sempre più la sua caratteristica fondamentale, espressa nel motto scelto come insegna del festival: «per relazioni generose tra gli uomini, per una amicizia durevole tra i popoli».

Chiesto il dissequestro della «Sposina»

Il film di Sergio Bergonzelli

La sposa non è osena e può essere rimosso in circolazione: lo ha sostenuto il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, dottor Rocco Pittarelli, al quale il caso era stato affidato per competenza territoriale. Il film, sequenziato a Roma, venne infatti proiettato per la prima volta in un cinema di Ortisei.

La scomparsa dell'attore Mario Pisu

È morto improvvisamente a Roma, l'attore Mario Pisu. Nato 66 anni or sono, aveva alle spalle una lunga, intensa attività teatrale, cinematografica, radiofonica, televisiva e nel campo del doppiaggio. Sullo schermo si ricordano delle luci. È alla prima edizione di accoglienza (le ripetizioni a domani, poi partenze verso varie piazze).

La scomparsa dell'attore Mario Pisu

È morto improvvisamente a Roma, l'attore Mario Pisu. Nato 66 anni or sono, aveva alle spalle una lunga, intensa attività teatrale, cinematografica, radiofonica, televisiva e nel campo del doppiaggio. Sullo schermo si ricordano delle luci. È alla prima edizione di accoglienza (le ripetizioni a domani, poi partenze verso varie piazze).

«In effetti, tornando a Karlov Vary per la terza volta, ci è parso che al di là di certi suoi aspetti, il Festival, di cui avevamo già scritto nelle precedenti occasioni, questo Festival mantiene il suo fondamentale carattere di cordiale amichevole incontro di cinematografie tra loro molto distanti geograficamente ed etnicamente diverse in quanto a storia, strutture e linguaggio. In particolare, crediamo infatti che l'aspetto più interessante del Festival di Karlov Vary continui ad essere assicurato dalla sempre folta presenza di cineasti del «terzo mondo». Nella sezione del film in competizione per il Gran Premio (il Globo d'oro), e per gli altri numerosi vari trofei in lizza (ne abbiamo contati ben 17) sono rappresentate 30 nazioni, ciascuna con un solo film in eccezione della nazione ospite, che quest'anno ha tre pellicole in gara). Circa la metà è rappresentata da paesi del «terzo mondo» tra i quali l'Irak, la Mongolia, l'Afghanistan, l'Algeria, il Benegal, la Siria, la Tunisia. Inoltre, nel programma del Festival, figurano anche «matrinate» dedicate alla cinematografia africana, con opere dell'Angola, del Niger, della Nigeria e ancora del Benegal, mentre nella sezione informativa, dove l'Italia è rappresentata da Gruppo di famiglia in un interno di Visconti, ci sono altri film algerini, cubani, messicani, ciprioti e peruviani.

«Come si può constatare anche da questi pochi dati, a Karlov Vary è quindi possibile vedere film e conoscere nuove cinematografie, altrimenti, se si eccettua in parte la rassegna di Pesce, difficilmente recuperabili. Quest'anno poi la vasta sezione delle opere in competizione comprende anche pellicole del Symposium delle giovani cinematografie e dei registi debuttanti. Questa innovazione, come ci è stato precisato dall'ingegner Tugan Vesely, della direzione generale del film cecoslovacco e segretario del Comitato del Festival, è rispondente alle esigenze di sottoporre maggiormente quest'anno, rispetto alle edizioni passate, l'interesse per le cinematografie dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina.

le prime

Cinema

Il colpo grosso del marsigliese

Un gruppo di «professionisti» a riposo si riunisce per mettere a segno il solito colpo sensazionale: due miliardi di contenuti di consueto furgone portavolanti. Ma nessuno si godrà il malloppo, del resto difficilmente recuperabile (uno dei banditi, il più «borghese», riesce comunque a così sembra, a farla franca, nonostante tutto).

La scomparsa dell'attore Mario Pisu

È morto improvvisamente a Roma, l'attore Mario Pisu. Nato 66 anni or sono, aveva alle spalle una lunga, intensa attività teatrale, cinematografica, radiofonica, televisiva e nel campo del doppiaggio. Sullo schermo si ricordano delle luci. È alla prima edizione di accoglienza (le ripetizioni a domani, poi partenze verso varie piazze).

La scomparsa dell'attore Mario Pisu

È morto improvvisamente a Roma, l'attore Mario Pisu. Nato 66 anni or sono, aveva alle spalle una lunga, intensa attività teatrale, cinematografica, radiofonica, televisiva e nel campo del doppiaggio. Sullo schermo si ricordano delle luci. È alla prima edizione di accoglienza (le ripetizioni a domani, poi partenze verso varie piazze).

«Come si può constatare anche da questi pochi dati, a Karlov Vary è quindi possibile vedere film e conoscere nuove cinematografie, altrimenti, se si eccettua in parte la rassegna di Pesce, difficilmente recuperabili. Quest'anno poi la vasta sezione delle opere in competizione comprende anche pellicole del Symposium delle giovani cinematografie e dei registi debuttanti. Questa innovazione, come ci è stato precisato dall'ingegner Tugan Vesely, della direzione generale del film cecoslovacco e segretario del Comitato del Festival, è rispondente alle esigenze di sottoporre maggiormente quest'anno, rispetto alle edizioni passate, l'interesse per le cinematografie dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina.

le prime

Cinema

Il colpo grosso del marsigliese

Un gruppo di «professionisti» a riposo si riunisce per mettere a segno il solito colpo sensazionale: due miliardi di contenuti di consueto furgone portavolanti. Ma nessuno si godrà il malloppo, del resto difficilmente recuperabile (uno dei banditi, il più «borghese», riesce comunque a così sembra, a farla franca, nonostante tutto).

le prime

Cinema

Il colpo grosso del marsigliese

Un gruppo di «professionisti» a riposo si riunisce per mettere a segno il solito colpo sensazionale: due miliardi di contenuti di consueto furgone portavolanti. Ma nessuno si godrà il malloppo, del resto difficilmente recuperabile (uno dei banditi, il più «borghese», riesce comunque a così sembra, a farla franca, nonostante tutto).

le prime

Cinema

Il colpo grosso del marsigliese

Un gruppo di «professionisti» a riposo si riunisce per mettere a segno il solito colpo sensazionale: due miliardi di contenuti di consueto furgone portavolanti. Ma nessuno si godrà il malloppo, del resto difficilmente recuperabile (uno dei banditi, il più «borghese», riesce comunque a così sembra, a farla franca, nonostante tutto).

le prime

Cinema

Il colpo grosso del marsigliese

Un gruppo di «professionisti» a riposo si riunisce per mettere a segno il solito colpo sensazionale: due miliardi di contenuti di consueto furgone portavolanti. Ma nessuno si godrà il malloppo, del resto difficilmente recuperabile (uno dei banditi, il più «borghese», riesce comunque a così sembra, a farla franca, nonostante tutto).

le prime

Cinema

Il colpo grosso del marsigliese

Un gruppo di «professionisti» a riposo si riunisce per mettere a segno il solito colpo sensazionale: due miliardi di contenuti di consueto furgone portavolanti. Ma nessuno si godrà il malloppo, del resto difficilmente recuperabile (uno dei banditi, il più «borghese», riesce comunque a così sembra, a farla franca, nonostante tutto).

oggi vedremo

DOLLARI IN FUMO (1°, ore 20,45)

Ritornano questa sera Tony Lusante, Susan Strasberg e Simon Oakland in un altro telefilm della serie «Toma», diretto da Nicholas Colasanto. Si tratta della storia di due poliziotti che tentano di catturare un pericoloso malvivente servendosi come esca della ragazza del bandito: è tutto si complica dal momento in cui uno dei due si innamora della donna.

BIM BUM BAM (2°, ore 20,45)

La prima parte della serata televisiva (dalle 23,30 sono in programma i collegamenti con Montreal per i giochi della XXI Olimpiade) è dedicata allo spettacolo musicale di Roberto Danz e Ludovico Peregrini, condotto da Bruno Lauzi, Peppino Ghilardi e Bruno Lelli: tra gli ospiti, Catherine Spaak.

programmi

Table with TV channels and program titles: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Includes times and program names like 'Messa', 'Disegni animati', 'Tennis', etc.

Advertisement for Gillette razors. Features images of Monolama and Bilama razors, a cartoon character, and text: 'I nuovi Gillette RADIEGETTA. Hanno quello che manca ai rasoi da gettare: la scelta... la qualità Gillette. Solo i nuovi rasoi Gillette "radi e getta" vi lasciano scegliere tra due rasoi. Prezzi di lancio: L. 100 L. 150. Fate una fila di perfette e inimitabili rasature Gillette con i nuovi rasoi "radi e getta" trattati al platino e sigillati. Se proprio vuoi gettare un rasoio, getta un Gillette. italturist L'ARTISTE DI VAGGARE agenzia specializzata in viaggi in URSS

Presieduta dal compagno Petroselli l'apertura della nuova legislatura

Domani la prima seduta del consiglio comunale

In un documento consegnato alle altre forze politiche il PCI illustra le sue proposte sul piano istituzionale, programmatico e politico. Le misure urgenti per avviare il risanamento e il rinnovamento della capitale

Il compagno Petroselli aprirà e presiederà domani pomeriggio — nella sua qualità di consigliere eletto con il maggior numero di suffragi — la prima seduta del nuovo consiglio comunale. È la prima volta dopo trent'anni che questo compito tocca ad un comunista: l'unico precedente risale all'ottobre del '47, quando i lavori dell'assemblea furono diretti dal compagno Di Vittorio. Allora, dopo il giorno della seduta, dopo gli adempimenti di rito, l'elezione della nuova giunta. Questo punto, però, certamente sarà sospeso. Come è noto, infatti, le forze politiche democratiche sono tuttora impegnate nella ricerca di un'intesa che permetta di formare il nuovo governo della città. Anche la cronaca di ieri registra un incontro — si sono visti le delegazioni del PSI e della DC — mentre altri contatti probabilmente avranno luogo ancora domani mattina.

Un ulteriore contributo al dibattito è venuto intanto dal PCI, con un documento istituzionale, programmatico e politico consegnato ieri agli altri partiti. In esso vengono affrontate le misure urgenti da adottare nel campo istituzionale e sociale e il programma a più lungo respiro per il risanamento e il rinnovamento di Roma. Sull'intreccio tra questi due momenti — si legge nel testo — «è necessario approfondire il confronto tra le forze politiche democratiche, risolvendo con rapidità l'unità che c'è da fare, assicurando il quadro politico necessario». Il documento, del quale lo spazio ci consentiamo di dare qui conto in modo assai sintetico, è aperto da un preambolo politico, prosegue poi con la parte dedicata alle «questioni urgenti riguardanti un eventuale programma di emergenza», per concludersi con l'illustrazione delle scelte degli obiettivi «programmatici generali», che riprendono la sostanza dei punti contenuti nel programma di lavoro elaborato dal PCI per il Campidoglio durante la campagna elettorale.

Il risultato del 20 giugno — si afferma nella parte politica — va inteso come l'affermazione delle masse lavoratrici e dei ceti medi, donne, dei giovani e degli intellettuali quali protagonisti di una battaglia per il rinnovamento economico, politico e morale della capitale della Repubblica, nel quadro di un nuovo ruolo della Roma capitale. A questo bisogna prendere atto del grado di scollamento delle strutture amministrative pubbliche e delle incapacità attuali ad assicurare gli interventi necessari «in rapporto all'occupazione, soprattutto giovanile e femminile, ai servizi, alla complessiva della città». Occorrono, perciò, misure adeguate alla gravità della situazione e che garantiscano in primo luogo «la governabilità della città».

Di fronte a queste questioni è grande la democrazia delle forze democratiche, «ognuna con il proprio patrimonio ideale e politico e le proprie autonomie e iniziative animate, come devono essere — dalla volontà di cogliere ciò che si muove nel profondo della società civile». La situazione — conclude la prima parte del documento — «richiede che si agisca senza impennate, ma certo con urgenza perché possa essere assicurato a Roma, nei prossimi giorni, un governo di unità, sulla base di nuove intese, che apra la via alla partecipazione nella giunta comunale, del PCI, non soltanto perché esso è partito di maggioranza, ma perché la condizione politica e la gravità dei problemi lo richiedono nell'interesse della città».

Il documento passa poi all'illustrazione delle questioni urgenti.

BILANCIO — Nel quadro di una nuova politica finanziaria del Comune (che richiede comunque una prolungata e concordata iniziativa nei confronti dello Stato), il documento enuncia tre punti decisivi: il risparmio delle spese superflue e il contenimento di quelle non di investimento; il recupero e la rivalutazione del patrimonio comunale; l'intervento del Comune in funzione di ausilio e di verifica nella politica tributaria dello Stato.

PIANIFICAZIONE E SVILUPPO — Ogni revisione del piano regolatore — afferma il documento — deve essere riferita alla collocazione socio-economica della città nel più complessivo ambito regionale. Si dovrà tener conto, quindi, della effettiva realizzazione dei piani industriali e artigianali già previsti; del rilancio dell'attività agricola; del bisogno di grandi infrastrutture sempre riferite ad un diverso rapporto con la regione e sociale e il programma a più lungo respiro per il tempo libero e lo sport.

LE PRIME MISURE URGENTI

Ecco ora le misure che dovranno essere subito disposte dalla nuova Giunta comunale: la preparazione, anzitutto, in vista dell'apertura dell'anno scolastico, di un piano per 5 mila aule e il completamento di quello dei 105 asili-nido. Va attuato inoltre il piano ACEA per l'acqua, le fogne e l'elettricità nelle borgate; va completato quello relativo alla eliminazione delle baracche, con il finanziamento dell'approvvigionamento idrico. Per quanto riguarda l'edilizia e l'urbanistica, debbono essere avviate le procedure per sbloccare i progetti già finanziati di edilizia sia economica e popolare che pubblica; va ammessa la revisione del PRG entro la primavera '77; vanno realizzati il recupero e il restauro (a fini sociali e abitative) del complesso di Tor di Nona. Quanto al carovita, debbono essere sviluppate le iniziative di «prezzi superstiti»; occorre poi realizzare le «metropolitane di superficie» e la chiusura del centro storico al traffico privato; è necessario inoltre compiere con urgenza tutti gli atti necessari alla regionalizzazione dei trasporti.

INCONTRI PERIODICI REGIONE-SINDACATI SUGLI INVESTIMENTI PER L'EDILIZIA

La situazione degli investimenti nel settore dell'edilizia è stata discussa ieri dall'assessore regionale Panizzi, con i segretari regionali della CGIL, CISL, UIL, Pesca, Anicri, Di Pietrantonio e Lucarini e la segreteria della FI.C. rappresentata da Domenico Piccioni.

Durante l'incontro Panizzi, con l'aiuto di uno staff di tecnici dell'assessorato, ha fatto il punto sugli investimenti in edilizia e dare contenuti concreti al confronto tra la Regione e le organizzazioni sindacali.

I sindacalisti e l'Assessore hanno anche deciso una serie di riunioni per verificare periodicamente lo sviluppo delle iniziative e dare contenuti concreti al confronto tra la Regione e le organizzazioni sindacali.

Intesa unitaria sulle linee programmatiche

Varato un accordo a Colleferro per una giunta PCI, PSI, PSDI e PRI

All'elaborazione del documento amministrativo ha partecipato anche la DC - Un piano di interventi urgenti per lo sviluppo

Accordo raggiunto per una giunta democratica al Comune di Colleferro. L'intesa, sottoscritta da PCI, PSI, PSDI e PRI, è avvenuta sulla base di un documento programmatico alla cui elaborazione ha partecipato anche la DC. Secondo l'accordo, la nuova giunta dovrà essere presieduta da un comunista, con un vice sindaco socialista, due assessori democristiani e due socialisti e un repubblicano. Nella fase del confronto tra i partiti democratici, che ha portato alla elaborazione del documento programmatico, la DC aveva avanzato la proposta di escludere il PCI dal nuovo governo amministrativo di Colleferro, riproponendo la vecchia formula di centrosinistra. La posizione democristiana è però stata respinta dalle altre forze democratiche.

Il programma amministrativo, sottoscritto unitariamente da tutti i partiti democratici, prevede un piano di sviluppo economico della zona di Colleferro, per la occupazione, la difesa dei posti di lavoro e l'allargamento della base produttiva. Il piano, dovrà incentrarsi nel potenziamento delle industrie esistenti favorendo altresì nuovi insediamenti industriali. Altro

punto cardine, contenuto nel programma della nuova maggioranza democratica di Colleferro, è l'impegno in campo sanitario (maggiore funzionalità dell'ospedale; realizzazione della unità socio-sanitaria locale e dei servizi sociati; istituzioni dei presidi sanitari; organizzazione di attività di medicina preventiva nelle scuole).

Per incrementare lo sviluppo culturale, è prevista la costituzione di un centro bibliotecario e di cultura; mentre in campo scolastico, verrà realizzato un consorzio intercomunale per il tempo pieno, mensa, biblioteche. Per l'edilizia è prevista la redazione dei piani esecutivi sulle aree della 865. Saranno costituiti consorzi intercomunali per costruire e gestire depuratori, inceneritori e mattatoio. Alla luce delle osservazioni della Regione alla variante al PRG, la amministrazione comunale provvederà alla stesura della normativa, adottando opportuni provvedimenti per l'abusivismo.

Il programma prevede tra l'altro misure di intervento nel settore dello sport, la ristrutturazione dei servizi comunali, il riordino di alcuni sport pubblici, interventi per il commercio e l'artigianato, l'insediamento di nuove industrie.

Sulla intesa programmatica l'accordo per l'elezione del sindaco e della giunta, il compagno Loris Strufaldi, capogruppo comunista del PCI, ha dichiarato: «L'accordo raggiunto tra le forze democratiche permetterà finalmente la formazione di una giunta che sarà il risultato di un ampio consenso popolare. Il forte aumento dei voti del PCI, che è diventato il primo partito, ha consentito dopo 24 anni il ritorno della carica di sindaco a un comunista. In questi anni l'iniziativa, l'impegno dei comunisti nelle fabbriche e in ogni città nell'affrontare i problemi locali e politici generali hanno costruito le condizioni per ridare a Colleferro, dopo le cattive gestioni del passato e, soprattutto dopo i disastri dell'ultima amministrazione DC, una giunta democratica aperta al confronto di tutte le forze politiche e sociali». «L'intesa raggiunta sul programma ne è la conferma; è necessario ora mettersi tutti al lavoro — ha detto ancora Strufaldi — per risolvere in modo unitario i problemi, che sono affrontati dalla nuova giunta, e dalle commissioni consiliari, dopo ampi dibattiti con strutture di base, prime fra tutte i consigli di quartiere, che dovranno sorgere immediatamente. Altro aspetto importante e decisivo sarà il confronto con il sindacato dei lavoratori e di categoria per avere, su ogni problema, il massimo consenso».



Opel Ascona 1200
consegna **24 ore** AUTOIMPORT GM
Via Corsica, 13
Via Salaria, 729
Via O. da Gubbio, 209
Via Veturia, 49
Via Anastasio II, 356
Piazza Cavour, 5
Viale Aventino, 19

DA DOMANI ORE 9 A PREZZI INFERIORI DI OGNI

FALLIMENTO

SI OFFRONO ALLA VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO **15.000 VESTITI UOMO "GRAN MARCA"** E CONFEZIONI DONNA MODA ESTATE '76

ESEMPI	VALORE	RIDOTTO
Vestiti gran marca uomo lino e canapa	45.000	L. 12.500
Vestiti Issimo lana e terital	55.000	» 12.500
Vestiti Trevira alta moda	39.000	» 12.500
Vestiti Galles pura lana	59.000	» 12.500
Vestiti gran marca freschi	49.000	» 12.500
Vestiti gabarden e cotone	39.000	» 12.500
Vestiti alpagas	55.000	» 12.500
Vestiti Marzotto lana e terital	38.000	» 12.500
Vestiti tweed alta moda	59.000	» 12.500

VASTO ASSORTIMENTO GRANDI TAGLIE FINO AL 61

RICORDATEVI: SOLO IN VIA NAZIONALE, 216: **15.000 vestiti uomo a sole L. 12.500**

5.000 GIACCHE DA UOMO ESTIVE MOD. 76 da L. 39.000 a L. 12.500

5.000 GONNE LINO ULTIMA MODA da L. 15.000 a L. 3.900

INOLTRE VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI **VESTITI DONNA, MAGLIERIA** e CAMICERIA TUTTO a L. 3.900

VIA NAZIONALE 216 FIANCO UPIM
SI ESCLUDE VENDITA ALL'INGROSSO

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA
VIA LABICANA, 118-122
VIA TIBURTINA, 512

Automobilisti NSU
per l'assistenza della Vostra auto rivolgetevi con fiducia alla Concessionaria AUDI-NSU di LATINA
G. MIGLIORE
GARANZIA RICAMBI ORIGINALI
Via Pisacane - Tel. (0773) 43363-46389 LATINA

Trasporti Funerari Internazionali **760.760**
Sec. S.I.A.F. s.r.l.

Nella mansarda del terrorista sequestrati molti mazzi di chiavi

Si cercano altri «covi» NAP dopo l'arresto di Schiavone

L'uomo ritenuto il capo dei «Nuclei armati proletari» sarà interrogato anche dai magistrati torinesi che indagano sull'assassinio di Coco - Egli ha già ammesso la sua responsabilità in numerosi attentati compiuti a Roma - L'appartamento dov'è stato catturato affittato un anno fa da un altro «nappista» già in carcere

A due giorni dalla cattura del capo dei «NAP» Giovanni Gentile Schiavone gli uomini dell'«Antiterrorismo» stanno tirando le somme del lungo lavoro di ricerca tra i «massimi» documenti sequestrati nel suo nascondiglio, e si preparano per la prossima tappa dell'inchiesta: l'interrogatorio dell'arrestato. Una fase importante, che potrebbe però rivelarsi deludente poiché non si può escludere che Schiavone come tutti gli altri hanno fatto tutti i suoi complici in circostanze analoghe — apra la

bocca soltanto per ammantarsi dell'etichetta di «prigioniero politico».

Un primo colloquio tra il terrorista e gli inquirenti, tuttavia, c'è già stato giovedì sera in questura dopo l'arresto della mansarda alla Circonvallazione Nomentana.

A quanto si è appreso da indiscrezioni, Schiavone avrebbe ammesso di avere partecipato all'organizzazione di tutte le imprese criminali firmate dai «NAP» a Roma da un anno a questa parte, dal sequestro del giudice Di Gennaro al tentativo di omicidio del sostituto procuratore Paoloine Dell'Anno. Un tentativo dal quale si è detto del tutto estraneo, invece, è quello compiuto l'anno scorso davanti alla sezione del Tribunale di via Gattamelata, dove fu ucciso a fucilate un giovane missionario di quindici anni; un'impresa, del resto, che non fu mai rivendicata da nessuno.

Schiavone dovrà quindi essere ascoltato dal giudice istruttore d'Angelo che segue le indagini sulle attività dei «NAP» a Roma — e con ogni probabilità anche dal magistrato della procura di Torino che conduce l'inchiesta sull'assassinio del procuratore generale della corte d'appello Francesco Coco e dei due agenti della scorta Schiavone, infatti, come è noto è indiziato anche di questo delitto poiché nella sua mansarda sono stati trovati centinaia di volantini delle «Brigate rosse» contenenti il comunicato che i terroristi lessero nel corso di un'udienza del processo di Torino contro Renato Curcio e i suoi complici.

Tra il materiale sequestrato dagli uomini dell'«Antiterrorismo» nell'abitazione di Schiavone ci sono oltre cento chiavi raggruppate in vari mazzi. Secondo gli inquirenti esse dovrebbero aprire gli usci di almeno una trentina di appartamenti. Altri «covi» dei «NAP»? Il dubbio per ora resta aperto.

La mansarda della Circonvallazione Nomentana dove giovedì sera Giovanni Gentile Schiavone è stato arrestato era stata affittata il 6 luglio dell'anno scorso da un uomo che è stato identificato per Antonio Bonoconto, già in carcere a Napoli da alcuni mesi perché ritenuto uno degli esponenti di primo piano dei «NAP». Egli ha firmato il contratto di locazione esibendo un documento falso, ma i proprietari dell'appartamento hanno riconosciuto nella foto segnaletica di Bonoconto il volto del loro affittuario.

Sempre nell'ambito delle indagini sull'attività di Giovanni Schiavone va registrato il fermo di un cittadino americano che abitava di rimpetto alla mansarda del terrorista. Si tratta di Jeffrey Neil Scavron, 30 anni, studente al quarto anno della facoltà di medicina dell'università di Roma. Egli è stato condotto a Regina Coeli l'altra sera in stato di fermo giudiziario in quanto indiziato di avere avuto contatti con il terrorista, ma poi ieri sera è stato scarcerato perché riconosciuto estraneo alla vicenda.

La situazione politica al centro delle discussioni

Incontri e dibattiti nelle feste dell'Unità

Ha già preso il via, con una fitta serie di dibattiti politici ed iniziative culturali, il «luglio romano», il mese dedicato alla sottoscrizione per la stampa comunista.

Oggi le manifestazioni conclusive della prima tornata di festival. Questo il programma previsto:

MONTEPORZIO: alle 19, comizio di chiusura con il compagno Renzo Trivelli della segreteria nazionale del PCI.

SEZIONE CENTRO: alle 20, comizio di chiusura con il compagno Renzo Trivelli della segreteria nazionale del PCI.

Per la festa dell'Unità della sezione MARIO ALICATA, invece, oggi è la prima giornata. L'apertura del festival è prevista alle 18.30, alle 21 avrà luogo uno spettacolo del «Teatro danza di Roma».

TICA: alle 19, comizio di chiusura con il compagno Vittorio Parisi. **MONTE SARCRO:** alle 19, comizio di chiusura con il compagno Mario Pochetti. **PORTA MEDAGLIA:** alle 19, comizio di chiusura con il compagno Renzo Trivelli della segreteria nazionale del PCI.

Per la festa dell'Unità della sezione MARIO ALICATA, invece, oggi è la prima giornata. L'apertura del festival è prevista alle 18.30, alle 21 avrà luogo uno spettacolo del «Teatro danza di Roma».

TRIBUNALE «NATHAN»
Si è tenuta ieri a Roma la prima seduta pubblica del Tribunale «Nathan» per definire i tempi delle «istruttorie» in cui si snoderà la sua attività. La manifestazione, presieduta da Franco Galluppi è terminata con l'impegno a rendere pubblica la documentazione e le iniziative politiche nei vari quartieri.

il partito

COMITATO DIRETTIVO — Martedì 15 Federazione alle 11 O.d.G.: «Incarichi direttivi dei gruppi Consiliari» Relatore Luigi Di Vito. **GRUPPO AL CAVALIERE (BOGGIO)** — Martedì in Federazione alle 16 O.d.G.: 1) «Sviluppo della situazione politica» 2) «Incarichi direttivi del gruppo».

GRUPPO ALLA PROVINCIA — Martedì in Federazione alle 15.30 O.d.G.: 1) «Sviluppo della situazione politica» 2) «Incarichi direttivi del gruppo».

SEZIONE CETI MEDI E FORME ASSOCIATIVE — Domani in Federazione alle 17.30 (Sala lavoro mercati O.d.G.): «Unità Sindacale» (Cia).

OGGI MORICONE alle 20 (Modica); **NEROLA** alle 19 (Bagnato); **SAN POLO DEI CAVALLERI** alle 11 (Gustavo Ricci).

ASSEMBLEE (OGGI) SUBIACO alle 10.30 (Molise); **TRASTEVERE** alle 19 (situazione politica); **NOMENTANO** alle 21 (situazione politica e Conferenza di Berlino (Nardi); **TRIONFANTE** alle 18 (Lazio); **ROMA** alle 20 (Salvagni); **ALBANO** alle 18.30 (Sala lavoro mercati); **SANDRINA** e **ALESSANDRINA** alle 20 (Lazio); **TORRIONE** alle 20 (Lazio); **GORDIANI** alle 19 C.C.D.D. N. Gordiani, Villa Gordiani, Tor de Schiavi (Sib); **CAVE** alle 20 (Tomasini).

L'INTESA ISTITUZIONALE

Sulla base delle esperienze di questo mese di luglio, i risultati raggiunti e dei problemi aperti è necessario: confermare il metodo seguito per assicurare la direzione delle commissioni consiliari, dei consigli di amministrazione delle aziende municipalizzate e degli altri consigli (accordi aperti tra le forze democratiche senza pregiudiziali); modificare i regolamenti per snellire il lavoro dell'assemblea capitolina; nominare un solo assessore a capo di ogni dipartimento. Occorre, inoltre, avviare la nuova fase costituente per il passaggio dal sistema delle circoscrizioni a quello delle municipalità con le elezioni dirette; rinnovare l'incarico ai consigli di circoscrizione entro il 15 settembre; nominare, successivamente, gli aggiunti del sindaco con accordi in ogni singolo consiglio senza maggioranze predefinite; attribuire alle circoscrizioni tutte le competenze. Sempre nell'ambito dell'intesa istituzionale vanno attuati senza indugi gli 8 dipartimenti: vanno ridotte le spese per gli apparati (segreteria, autoparco, etc.); devono essere tradotte in pratica tutte le decisioni relative alle nuove commissioni per l'edilizia e l'urbanistica; va costituito il consorzio Comune-Provincia per la realizzazione e gestione delle unità

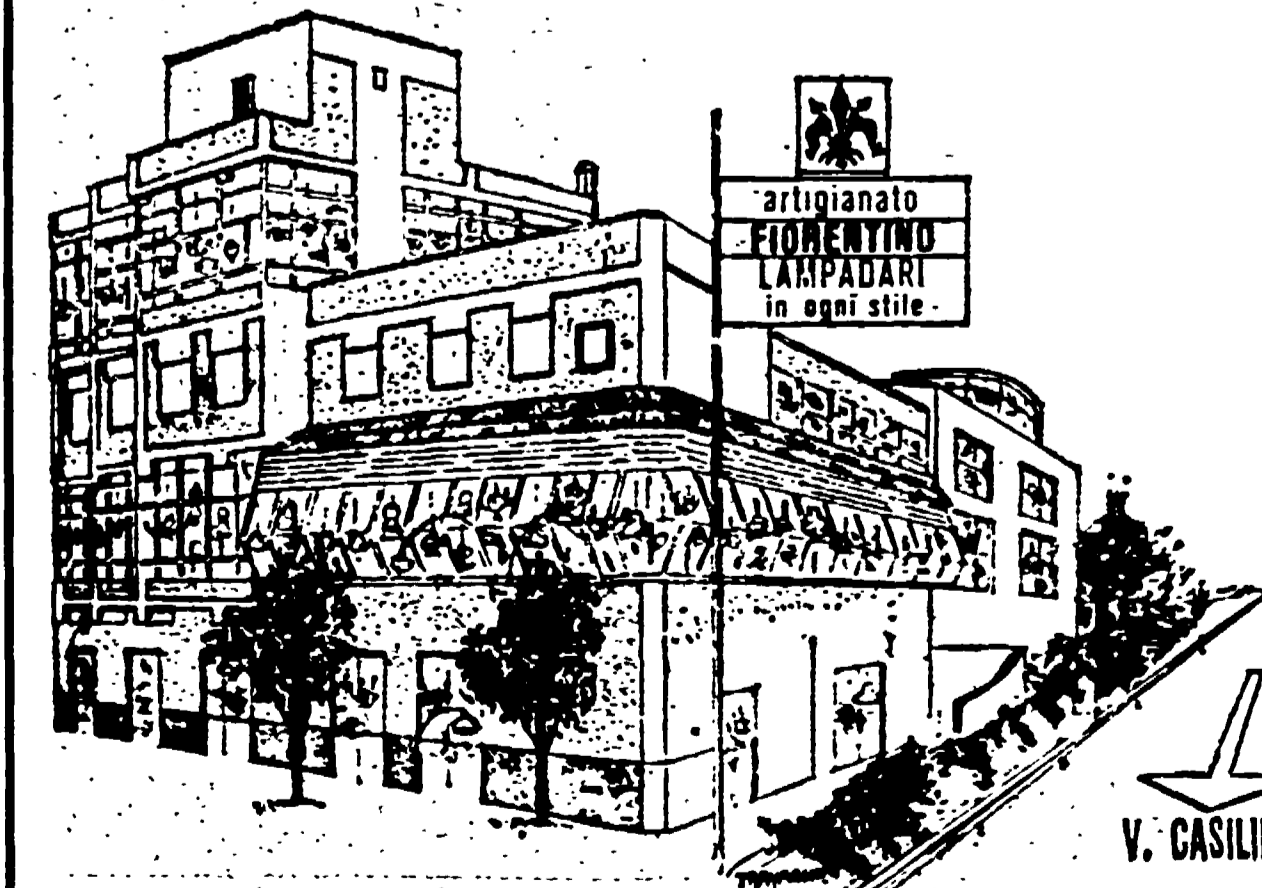
Si svolge domani all'Istituto di Studi comunisti, a P. Toglietti, di Frascati, il comizio di lavoro alle ore 10, il seminario della FGCI, organizzato dal Comitato Regionale, con l'orientamento ideale e politico della gioventù dopo il voto del 20 giugno. L'iniziativa della FGCI per la costruzione di ampi ed unitari movimenti di massa nelle regioni. Relatore Salvatore Napolitano, segretario regionale della FGCI. Interverrà il compagno Paolo Piccioni, segretario regionale del PCI. Concluderà il seminario Massimo D'Amico, segretario nazionale della FGCI.

ZONE — «CENTRO» domani a **MONTE** alle 20.30 Commissione scuola di zona allargata ai comitati impegnati nei Comitati di Quartiere e ai compagni delle Commissioni scuola delle Sezioni (Bagnato); «SUD» domani a **TUSCOLANA** alle 19.30 coordinamento di circoscrizione (Pisani); «TIVOLI-SARINIA» domani a **MILANO** alle 20 Comitato Comunale di Guidonia (Leonetti).

S.G.C.I. — M. Rotondo ore 18 Assemblea (Veltroni); **ACILIA** ore 21 Comitato (Veltroni).

COMITATO REGIONALE — E' convocato per domani alle ore 9.30, presso il comitato regionale una riunione della Commissione Agricola e del gruppo urbanistico regionale. Relatore Lorenzo Ciocci.

L'ARTIGIANATO FIORENTINO LAMPADARI di Gino Pecchioli NELL'AUGURARVI BUONE VACANZE



Vi ricorda che per arredare la vostra casa al mare o ai monti con un lampadario di prestigio vi attende con modelli e disegni esclusivi di Firenze e vi presenta la nuova collezione di lampadari 1976-1977

RICORDATE!! ARTIGIANATO FIORENTINO LAMPADARI
ROMA GRANDE RACCORDO ANULARE
TRATTO TUSCOLANA-CASILINA - Tel. 6130122 - 6130868
CHIUSO PER FERIE DAL 13 AL 29 AGOSTO

MAID E MADAMA BUTTERFLY ALLE TERME DI CARACALLA

Oggi, alle ore 21,30, alle Terme di Caracalla (rep. di G. Verdi)...

CONCERTI

TEATRO DI VERZURA (Villa Celimontana - Piazza Sant'Oronzo)...

PROSA E RIVISTA

ANFITHEATRO QUERCIA DEL TASO (Giuliciano - Tel. 64.77.84)...

TEATRO ROMANO DI OSTIA

Alle ore 21,30, il Teatro Romano di Ostia...

BORGIO S. SPIRITO

Oggi alle ore 21,30, la Compagnia D'Orléans Palmi...

TEATRO ALPERTO

Alle ore 21,30, il Teatro Alperio di Montepulciano...

TEATRO MONTECASSINO

Alle ore 21, il Teatro Montecassino di Roma...

SPERIMENTALI

BEAT '72 (Via G. Balli, n. 72) Alle 22,30: «Dato privato»...

CABARET-MUSIC HALL

MUSIC-INN (Largo dei Fiorentini, 33 - Tel. 654.43.44)...

AL GOLDEN

UNO STUPENDO FILM D'AMORE



ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

STUDIO NAZIONALE DI DANZA A.I.C.S. (Viale delle Mignanone)...

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA

«CENTRO 7» - TEATRO SCUOLA DEL TEATRO DI ROMA...

FESTA CAMION ALL'APERTO

Alle ore 21,30, il Teatro d'Arte di Roma...

CINE CLUB

«Ultimo domicilio conosciuto» - FILMSTUDIO...

CINEMA TEATRI

AMBRA IOVINELLI - Via G. Pape Tel. 731.33.08...

PRIME VISIONI

ADRIANO PIZZO - Via Cavour Tel. 352.153...

ARCHIMEDE D'ESSAI

ANGELICA - Via Tuscolana, 745 Tel. 761.06.56...

BOLOGNA

BOLOGNA - Via Stama, 7 Tel. 761.06.56...

BRANCAIO

BRANCAIO - Via Marziana 244 Tel. 735.255...

CAPRANICA

CAPRANICA - Piazza Capranica Tel. 679.24.65...

VI SEGNALIAMO

CINEMA

«Gang» (Archimede) «Giovento bruciata» (Baldina)...

SECONDE VISIONI

ABADAN - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

ALCANTARA

ALCANTARA - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50...

Strepitoso successo all'EMPIRE UN FILM CHE VI AVVICINERA' DALL'INIZIO ALLA FINE PIENO DI AZIONE E DI SUSPENSE!

GRANDE SUCCESSO AI CINEMA Rouge et Noir America

IL CAPOLAVORO DI JOHN HUSTON AL Sistina

AL Modernetta Film di estrema provocazione nelle espressioni e nelle immagini, da sconsigliare ad un pubblico moralmente rigido!

STREPITOSO SUCCESSO SUPERCINEMA GREGORY ASTRA

IL VERO CAPOLAVORO DI WALERIAN BOROWCZYK TRIONFA da 4 mesi al MAJESTIC

Strepitoso successo all'ARISTON Non avete mai visto niente di più comico!!!

EDITORI RIUNITI NARRATIVA CONTEMPORANEA Alberti L'albereto perduto

WALERIAN BOROWCZYK PALOMA PICASSO RACCONTI IMMORALI DI BOROWCZYK

MARC POREL IL COLPO GROSSO DEL MARSIGLIESE

CHARLES BRONSON LA LEGGE DEL MITRA

MARIE LILJEDAHN UNA RAGAZZA DAL CORPO CALDO

CITTA' ANASTA FAT CITY

LA GIOVENTU' BRUCIATA D'AMERICA SATAN'S SADISTS

WOODY ALLEN PRENDI I SOLDI E SCAPPA

LA BESTIA

Non dimenticate gli abiti in frigorifero (Woody) UN FILM PER TUTTI

Traduzione di D. Puccini - 1 David - pp 320 - L. 2000



Ciclismo, tiro, ginnastica, sollevamento pesi, nuoto: oggi le prime sette medaglie

Finita la coreografia, tocca agli atleti

L'Olimpiade degli sprechi ha sfilato ieri per tre ore

Ciclismo e basket azzurri subito alla prova del fuoco

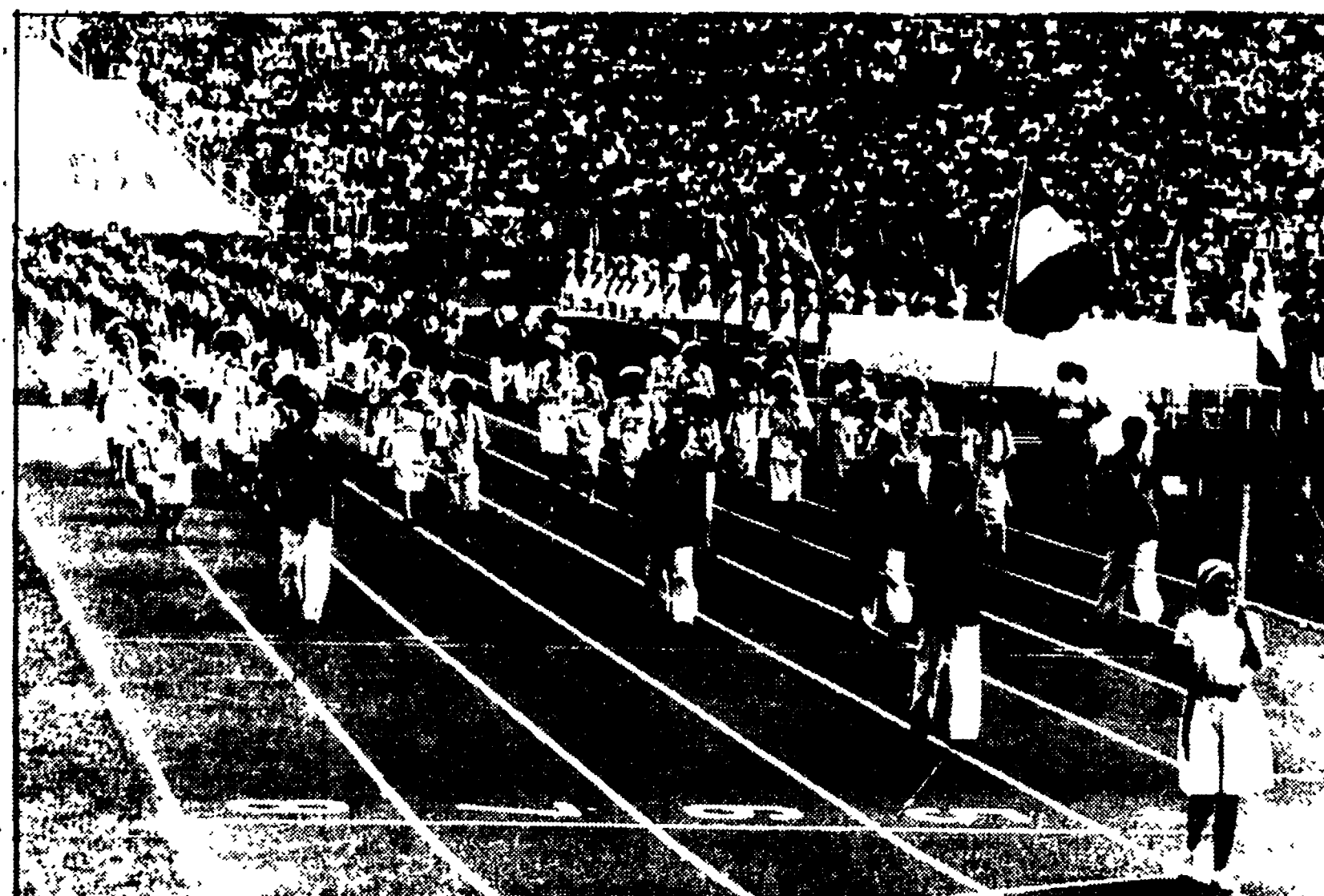
Cori, danze, musica, folklore: il cerimoniale fastoso di sempre — Ma stavolta il fascino della retorica non basta a nascondere del tutto le rughe della polemica che divampa insieme con la sacra fiammella — Da oggi comunque riflettori puntati sulle medaglie, sui record e sulle delusioni

Da uno dei nostri inviati

MONTREAL, 17
Indossando l'abito di gran gala, quello dei mille colori, della freschezza giovanile, della musica e del folklore, della ricerca coreografica e dell'abbronzante euforia, i Giochi di Montreal hanno preso il via sfilando sulla passerella inaugurale del dorato stadio olimpico raffigurato in mille voluttà come un gigantesco nudo dove si posa la colomba della pace. Oltre tre ore (sei addirittura per gli spettatori accorsi in un megazoom) del « più grande spettacolo del mondo ». Orchestra, cori, danze popolari, balletti, esibizioni ginniche, grande di costumi, e il rituale di sempre: la festosa sfilata degli oltre undicimila atleti — aperta come vuole la tradizione dalla Grecia, e conclusa dal paese ospitante, il Canada — sotto l'imperatore scorsecra degli applausi, con percettibili variazioni d'entusiasmo e secondo di simpatie politiche, o magari soltanto di divise più o meno azzeccate e sfolgoranti.

Una coreografia come questa non è nata però a nascondere le polemiche, in primo luogo le defezioni che tanto scalpore hanno suscitato, per la vicenda della Nuova Zelanda, l'unico tra un gruppo e l'altro degli assistiti, segnavano le defezioni, durante la colossale sfilata, l'Algeria, il Congo, l'Egitto, la Zambia, il Ghana, l' Etiopia, l'Irak, il Kenya, la Libia, il Malawi, la Nigeria, il Niger, l'Uganda, il Sudan, il Ciad, il Togo, l'Alto Volta, la Zaire, il Madagascar e la Somalia, (che si sono aggiunti alla Tanzania e alle Isole Mauritius).

E qualche scampolo di notizie: gli israeliani che partono al braccio il lutto per i loro compatrioti morti nella tragedia di Monaco, quattro anni fa; gli atleti della Papuaia che sono presenti per la prima volta alle Olimpiadi; la presenza in tribuna, invitati speciali, di una parte dei familiari degli ucraini operai rimasti uccisi durante la costruzione dello stadio (una buona metà dei parenti ha rifiutato l'invito); l'accensione del grande bracciere olimpico da parte di due ragazzi, uno di lingua francese e l'altra di lingua inglese, ultimo com-



MONTREAL — Sfila la squadra italiana alla cerimonia d'apertura dei XXI Giochi Olimpici (Telefoto)

promesso per non turbare i rapporti fra le due comunità, e infine la sanzione ufficiale dell'apertura dei Giochi da parte della regina Elisabetta, appena trovata dai risultati di un sondaggio secondo cui, nel Quebec, il 75 per cento della popolazione non la considera affatto rappresentativa e di conseguenza meritevole di dare il via alle Olimpiadi. Tutto in una cornice di fasto straripante, e all'insua di una spensierata gaita con qualche tocco di sincera emozione.

Il sapiente maquillage e il fascino discreto della retorica non riescono comunque a nascondere del tutto le rughe delle polemiche che divampano insieme alla fiamma olimpica, appena fuori dallo stadio, infatti, si intrecciano le proteste degli artisti per lo smantellamento del

«Corridart», ossia una galleria d'esposizione, allestita lungo uno dei principali boulevard, mostra che doveva fare da contrappeso culturale alla festa sportiva. Bene, in piena notte, una squadra di demolitori comunisti ne ha fatto sparire ogni traccia senza avvertire nessuno. Si è poi saputo che l'ordine era venuto dall'alto, con la motivazione che le opere e le torpide erano in buona parte « laide e oscene ». Replica immediata: non è vero nulla, ciò che ha infastidito il sindaco è la denuncia delle storielle di Montreal, dei suoi ghetti, delle sue miserie, di fronte all'indecente sperpero per le Olimpiadi. E la Lega dei diritti dell'uomo parla di « apartheid » come la prova che i Giochi olimpici costituiscono la più grossa occasione di repressione che mai

si sia avuta nel Quebec dal 1870. Ite effetti non si va certo per il sottile ma cancellare tutto ciò che potrebbe turbare la facciata di « città serena e festosa » sotto l'occhio di controllo gli spariti gruppetti di tendenza radicale, licenziosi senza alcun motivo dal Comitato Olimpico Canadese alcuni impiegati sospetti di avere idee « di sinistra » e quindi capaci, magari, di dare ai giochi sprechi olimpici, anche nei dibattiti pubblici, davanti alla denuncia si forma un impenetrabile muro di orgoglio. Così, l'altra sera, ad esempio, il Congresso delle scienze dell'attività fisica, un teologo, padre Guy Bourgeat, ha sferrato un violento attacco contro i Giochi. « Sono stati sperperati miliardi », ha detto « che sarebbero stati usati per altri scopi, ad esempio nella costruzione di case per gli operai. Questa è violenza sociale... ».

Subito dall'uditorio si sono scatenate le repliche incentrate sul prestigio delle Olimpiadi antiche. Padre Bourgeat ha tentato la controffensiva: « I Giochi dell'antichità stavano in proprio come schiavismo... ». Ma è stato zittito e ha avuto la peggio. Insomma, pur se tra mille perplessità gli abitanti di Montreal adesso che le Olimpiadi le hanno pagate vogliono ondere e difenderle fino in fondo. Soprattutto dagli stizziti attacchi anglosassoni delle altre province canadesi che, senza dubbio, molto soffrono d'invidia per la pubblicità che in tutto il mondo Montreal acquisterà in queste due settimane.

Anche perché, ormai, Olimpiadi moderne vogliono dire soprattutto TV: centinaia di milioni di spettatori che vanno blanditi, vezzeggiati, ingozzati d'immagini fino all'indigestione. La TV, la chiave di volta di tutto, che rende elastico ogni ostacolo, che condiziona ogni avvenimento, perfino gli orari delle gare. Vedete che in tutto il mondo (la società TV canadese) si sono affrettati a mettersi in sciopero, chiedendo di non trasmettere la vigilia dei Giochi: è finalmente, divisa alla minaccia di escludere l'Europa e il Giappone, si collegano in TV, le autorità si sono precipitate a convocarli e a soddisfarli. Gli ospedali, invece, continuano da un mese a essere bloccati dallo sciopero degli infermieri: magari qualche malato si è anche morto, ma tutto questo non centra affatto con le Olimpiadi e la tenerezza può seguire placidamente il suo corso.

Da uno dei nostri inviati

MONTREAL, 17
L'Olimpiade dei banchetti, dei ricevimenti, delle dichiarazioni ampolose è finalmente terminata. Adesso i vecchi rivali del CIO si fanno da parte e alla ribalta, da protagonisti, salgono gli atleti. Lord Killam ha tolto i suggerimenti, nel modo sono che il perennale prevede, e i XXI Giochi dell'era moderna entrano in orbita. Che è in fondo espressione non soltanto figurata se è giusto ai satelliti che, i Giochi, si affidano per entrare puntuali in ogni casa del globo.

Si affida dunque, e anche gli azzurri entrano prontamente nel vivo già dalla prima giornata. Basso, un nuovo nuotatore che sarà un'ascesa per le eliminatorie dei 100 metri dorso, sarà il primo dei nostri, così almeno dicono le fide e spesso inconsueti tabelline degli specialisti, ufficialmente in gara. Non è una star, Basso, e nemmeno può aspirare a piazzamenti pregevoli o comunque di qualche rilievo, ma a lui vanno ovviamente gli incitamenti simbolici e benaugurati di noi tutti. L'assegnamento-clou della giornata ad ogni modo, nel pur intenso e impegnativo programma azzurro, è riservato al quartetto dei ciclisti della Cento chilometri e alla Nazionale di basket. Il primo è in lizza per la medaglia e l'altra dovrà vedere il nientomeno che con gli Stati Uniti, i favoriti cioè unanimemente riconosciuti del torneo, la squadra designata a rivale col sovietico, nelle atese di tutta la memorabile tenzone per l'oro di Monaco 72. Per entrambi, ciclisti e cestisti, un impatto coi Giochi come si vede lentissimo: quanti e quali le possibilità d'uscirne bene? Per i ciclisti, non è un senso stretto e limitato di risultato, ma sicuramente non poche nel senso più ampio di una responsabilità e dignità prestata.

Per i ciclisti del quartetto, per esempio, il primo traguardo è quello di far dimenticare i centri nevralgici e districi: il nono posto di Monaco, diciamo, e il quindicesimo addirittura degli ultimi Mondiali in Belgio. Ciò considerato, fissato cioè in questi termini il loro sostanziale obiettivo, non gli dovrebbe davvero risultare difficile cavarsela all'onore del mondo. Edwino Gregory, il dinamico triestino che ha in cura il poker dei nostri baldi moschettieri (e non per tutti detto noi, gli appassionati della specialità e di ciclismo in genere) non si accontenta però di orizzonti così limitati, si proietta, conta, vuole un successo di prestigio, non necessariamente da tradurre nel piacevole, fittamente termine di medaglia, pur nella consapevolezza certa difficoltà del compito. Chiede ai suoi ragazzi insomma una prova che, magari ora è di date recati, dimostrabili almeno la vecchia tradizione azzurra in questa specialità che abbiamo a suo tempo disposta a sparare l'anima, praticamente, inventata.

I quattro puledri cui è affidata la responsabilità di appoggiare le speranze sono, com'è noto, Carmelo Barone, ventenne siciliano di Toscana, Da Ros, 21 anni, friulano della provincia di Treviso, Fortunato, mantovano ventitreenne di scorza dura, e Lori, 20 anni, parmigiano di belle fattezze. L'ultimo, il più ovviamente così, senza pretese di classificazione gerarchiche o comunque professionali, è di questo quartetto, Barone è per molti versi il « capitano » riconosciuto.

Si vorrebbe aggiungere, a questo punto, che la fiducia di tutti è tanta, che ognuno dei quattro anzi s'è dichiarato disposto a spuntare l'anima pur d'arrivare a quel quarto posto che sarebbe poi il plafdò, anche a giudizio di Gregory, a noi accessibile. Gli avversari, quelli di sempre, Polacchi e sovietici in primis, tedeschi della Germania democratica e cecoslovacchi subito dopo, si attendono ovviamente così, senza pretese di classificazione gerarchiche o comunque professionali, di questo quartetto, Barone è per molti versi il « capitano » riconosciuto.

Da uno dei nostri inviati

re su questo pur cautamente espresso ottimismo, deve aver anche concorso il fatto che Scott Mau, autentico babau della formazione statunitense, un'ala bravissima anche al rimbando, dicono su se raramente acciaccato, al punto di dover forse rinunciare all'incontro. E poiché i due pugili, Laguarda e Kuppelov, per l'occasione, pare siano dei commensali mortali, contrastabili con successo dai nostri « lunghi », da cosa, insomma, nascerebbe cosa.

Quanto a noi, ci è parso di capire dalle argomentazioni di Primo, scherzoso in partenza una formazione con tre « giganti », Meneghin, Barivera e Vendemini, e due « piccoletti », Marzoni e Iellini in subordine a que-

l'ultimo se le indicazioni delle prime battute di gara dovessero suggerire, Zanetti. Dopo di che, per concludere, vinca il migliore. Con l'augurio sottinteso che i migliori possano essere Meneghin e Kuppelov.

Certo, a questo punto, per poter seguire tutti gli azzurri in gara domani, bisognerebbe avere il dono di tubbica e dalla gola dello zio Sam tanto costano i taxi. Sentire infatti corre il « quartetto » e giocano i cestisti al basket di Nino Daniele soffrono sui remi, per le fasi eliminatorie, Biondi nel « singolo », Ragazzi e Ferrini nel « doppio », Barari e Venier nel « due con », Cagliari, Lanzarini, Spinello, Croce nel « quattro senza » e Borgognoni, Iserni, Pagnelli, Temporini nei 75 piattelli con », e al Forum si esibiranno i ginnasti, femmine e maschi, nella prova di trampolino. Nella piscina intanto, oltre a Basso, dovremo incitare le ragazze (Roncelli, Schiavon, Corniani, Dessy) nella quattro per cento mista. Al Centro Claude Robillard inoltre la Nazionale di pallanuoto incontrerà l'Irak, e dovrebbe essere un utile confronto, mentre sul parquet della pallanuoto gli azzurri affronteranno l'incontro « proibito » con l'Unione Sovietica. Sulle pedane del tiro, infine, faranno valere il loro fermo polo Contegno e Tondello, e il tiro a bersaglio di Basagni nei 75 piattelli dalla fossa olimpica.

Come andrà? Non siamo, né la nostra stampa ad esserlo, degli indovini. Ci auguriamo, si capisce, tante cose belle, ma sarà quasi sicuro che il nostro gruppo, inaspettate e magari grossi soddisfazioni mischiate, purtroppo, a qualche amara delusione. Come sempre, come ovunque.

Da uno dei nostri inviati

stata così forte nel complesso tecnico e negli stretti legami che la cementano, pergera la guancia. Un certo ottimismo anzi, non confessato a pieno voci ma ribatibissimo, infora al riguardo la cieca fiducia nei mezzi e nelle possibilità della squadra che tutti, nell'ambiente, hanno. Nessuno, si capisce, arriva a dire che si giocherà con i terribili yankees da pari a pari, ma Primo per esempio sostiene con una misurata e saggia scelta di termini, che se questa era fino a poco fa una partita « impossibile », ora è soltanto una partita « molto difficile ». E la differenza è, come si vede, sostanziale. Poi azzarda una percentuale, dice trenta per noi, settanta per loro. A influire

re su questo pur cautamente espresso ottimismo, deve aver anche concorso il fatto che Scott Mau, autentico babau della formazione statunitense, un'ala bravissima anche al rimbando, dicono su se raramente acciaccato, al punto di dover forse rinunciare all'incontro. E poiché i due pugili, Laguarda e Kuppelov, per l'occasione, pare siano dei commensali mortali, contrastabili con successo dai nostri « lunghi », da cosa, insomma, nascerebbe cosa.

Quanto a noi, ci è parso di capire dalle argomentazioni di Primo, scherzoso in partenza una formazione con tre « giganti », Meneghin, Barivera e Vendemini, e due « piccoletti », Marzoni e Iellini in subordine a que-

l'ultimo se le indicazioni delle prime battute di gara dovessero suggerire, Zanetti. Dopo di che, per concludere, vinca il migliore. Con l'augurio sottinteso che i migliori possano essere Meneghin e Kuppelov.

Certo, a questo punto, per poter seguire tutti gli azzurri in gara domani, bisognerebbe avere il dono di tubbica e dalla gola dello zio Sam tanto costano i taxi. Sentire infatti corre il « quartetto » e giocano i cestisti al basket di Nino Daniele soffrono sui remi, per le fasi eliminatorie, Biondi nel « singolo », Ragazzi e Ferrini nel « doppio », Barari e Venier nel « due con », Cagliari, Lanzarini, Spinello, Croce nel « quattro senza » e Borgognoni, Iserni, Pagnelli, Temporini nei 75 piattelli con », e al Forum si esibiranno i ginnasti, femmine e maschi, nella prova di trampolino. Nella piscina intanto, oltre a Basso, dovremo incitare le ragazze (Roncelli, Schiavon, Corniani, Dessy) nella quattro per cento mista. Al Centro Claude Robillard inoltre la Nazionale di pallanuoto incontrerà l'Irak, e dovrebbe essere un utile confronto, mentre sul parquet della pallanuoto gli azzurri affronteranno l'incontro « proibito » con l'Unione Sovietica. Sulle pedane del tiro, infine, faranno valere il loro fermo polo Contegno e Tondello, e il tiro a bersaglio di Basagni nei 75 piattelli dalla fossa olimpica.

Da uno dei nostri inviati

re su questo pur cautamente espresso ottimismo, deve aver anche concorso il fatto che Scott Mau, autentico babau della formazione statunitense, un'ala bravissima anche al rimbando, dicono su se raramente acciaccato, al punto di dover forse rinunciare all'incontro. E poiché i due pugili, Laguarda e Kuppelov, per l'occasione, pare siano dei commensali mortali, contrastabili con successo dai nostri « lunghi », da cosa, insomma, nascerebbe cosa.

Quanto a noi, ci è parso di capire dalle argomentazioni di Primo, scherzoso in partenza una formazione con tre « giganti », Meneghin, Barivera e Vendemini, e due « piccoletti », Marzoni e Iellini in subordine a que-

l'ultimo se le indicazioni delle prime battute di gara dovessero suggerire, Zanetti. Dopo di che, per concludere, vinca il migliore. Con l'augurio sottinteso che i migliori possano essere Meneghin e Kuppelov.

Certo, a questo punto, per poter seguire tutti gli azzurri in gara domani, bisognerebbe avere il dono di tubbica e dalla gola dello zio Sam tanto costano i taxi. Sentire infatti corre il « quartetto » e giocano i cestisti al basket di Nino Daniele soffrono sui remi, per le fasi eliminatorie, Biondi nel « singolo », Ragazzi e Ferrini nel « doppio », Barari e Venier nel « due con », Cagliari, Lanzarini, Spinello, Croce nel « quattro senza » e Borgognoni, Iserni, Pagnelli, Temporini nei 75 piattelli con », e al Forum si esibiranno i ginnasti, femmine e maschi, nella prova di trampolino. Nella piscina intanto, oltre a Basso, dovremo incitare le ragazze (Roncelli, Schiavon, Corniani, Dessy) nella quattro per cento mista. Al Centro Claude Robillard inoltre la Nazionale di pallanuoto incontrerà l'Irak, e dovrebbe essere un utile confronto, mentre sul parquet della pallanuoto gli azzurri affronteranno l'incontro « proibito » con l'Unione Sovietica. Sulle pedane del tiro, infine, faranno valere il loro fermo polo Contegno e Tondello, e il tiro a bersaglio di Basagni nei 75 piattelli dalla fossa olimpica.

Come andrà? Non siamo, né la nostra stampa ad esserlo, degli indovini. Ci auguriamo, si capisce, tante cose belle, ma sarà quasi sicuro che il nostro gruppo, inaspettate e magari grossi soddisfazioni mischiate, purtroppo, a qualche amara delusione. Come sempre, come ovunque.

Le gare di oggi

- ECCE le manifestazioni sportive in programma per la giornata di oggi (i numeri tra parentesi indicano l'ora italiana d'inizio delle varie prove):
- CANOTTAGGIO: 8 eliminatorie maschili (16).
- BASKET: Gruppo « A » e Gruppo « B » (15).
- PUGILATO: incontri di eliminazione (15.30). Esercizi obbligati maschili (18.30).
- CICLISMO: 100 Km squadre a cronometro (16).
- CALCIO: quattro partite (21).
- GINNASTICA: esercizi obbligati femminili (14.30). Esercizi obbligati maschili (18.30).
- SOLLEVAMENTO PESI: categoria 52 Kg Gruppo « A » (19.45) - Categoria 52 Kg Gruppo « B » (23.45).
- PALLAMANO: incontri maschili (10.00).
- HOCKEY: incontri Gruppo « A » e « B » (16).
- NUOTO: 100 dorso maschili, eliminazione (15.30) - 100 libere, femminili, eliminazione (15.30) - 200 farfalla, maschili, eliminazione (15.30) - 4 x 100 mista, femminili, eliminazione (15.30) - 100 dorso, maschili, semifinale (1.00) - 200 farfalla, maschili, finale (1.00) - 4 x 100 mista, femminile, finale (1.00).
- PENTATHLON: prova di equitazione (14).
- TIRO: pistola libera 50 colpi (15) - Fossa olimpica 75 piccioni (15).
- PALLAVOLO: quattro incontri, semifinale e finali (19.30) fra i quali ITALIA-URSS (22.30).
- PALLANUOTO: sei incontri di eliminazione (20.30) fra i quali ITALIA-IRAN (22.48).
- PALLACANESTRO: sei incontri di eliminazione (21) fra i quali ITALIA-USA (4.00).
- SOLLEVAMENTO PESI: pesi pesanti (19.30) fra i quali ITALIA-URSS (22.30).
- CICLISMO: cronometro a squadre Km 100 (a Monaco 1. URSS in 21'11"75).
- GINNASTICA: concorso generale a squadre M. (a Monaco 1. Giappone con 571.25) - concorso generale a squadre F. (a Monaco 1. URSS con 320.50).
- NUOTO: m. 200 farfalla M. (a Monaco 1. M. Spitz, USA, in 2'00"70) - staffetta 4 x 100 F. mista (a Monaco 1. USA in 4'20"75).
- TIRO: pistola libera (a Monaco 1. R. Skmeker, SVK, con p. 367).
- CANOTTAGGIO: Biondi (singolo), Rasazzi, Ferrini (doppio), Barone, Venier, Venturini timoniere (due con); Cagliari, Lanzarini, Spinello, Wieser senza timoniere (quattro senza); Pagnelli, Temporini, Trisciano timoniere (quattro con).
- CICLISMO: Km. 100 a squadre - Barone, Da Ros, Lori, Fortunato.
- GINNASTICA: obbligatori femminili: Buzzi, Fratini, Sacchi, Peri, Sponchi, Wisner e Mast quale riserva; obbligatori maschili: Milanello, Montesi, Zucca.
- NUOTO: Basso (100 dorso); Roncelli, Schiavon, Corniani, Dessy (4 x 100 mista F.).
- PALLACANESTRO: Italia-USA.
- PALLANUOTO: Italia-Iran.
- PALLAVOLO: Italia-URSS.
- PENTATHLON MODERNO: prove equitazione con Cristofori, Marsilio, Medda e Serena quale riserva.
- TIRO A SEGNO: pistola libera (60 colpi): Contegno, Tondo.
- TIRO A VOLI: fossa olimpica (75 piattelli): Boidi, Bozzani.

Azzurri in gara

- CANOTTAGGIO: Biondi (singolo), Rasazzi, Ferrini (doppio), Barone, Venier, Venturini timoniere (due con); Cagliari, Lanzarini, Spinello, Wieser senza timoniere (quattro senza); Pagnelli, Temporini, Trisciano timoniere (quattro con).
- CICLISMO: Km. 100 a squadre - Barone, Da Ros, Lori, Fortunato.
- GINNASTICA: obbligatori femminili: Buzzi, Fratini, Sacchi, Peri, Sponchi, Wisner e Mast quale riserva; obbligatori maschili: Milanello, Montesi, Zucca.
- NUOTO: Basso (100 dorso); Roncelli, Schiavon, Corniani, Dessy (4 x 100 mista F.).
- PALLACANESTRO: Italia-USA.
- PALLANUOTO: Italia-Iran.
- PALLAVOLO: Italia-URSS.
- PENTATHLON MODERNO: prove equitazione con Cristofori, Marsilio, Medda e Serena quale riserva.
- TIRO A SEGNO: pistola libera (60 colpi): Contegno, Tondo.
- TIRO A VOLI: fossa olimpica (75 piattelli): Boidi, Bozzani.

Ciclismo e basket azzurri subito alla prova del fuoco

Il quartetto della 100 km, capitanato da Barone, avrà vita molto difficile contro i corridori dell'Est e del Nord europeo — I cestisti affrontano (con qualche speranza) il « babau » USA



La ginnasta azzurra PATRIZIA FRATINI durante una esibizione al Forum Stadio di Montreal.

Così in TV

- ORE 22.30-23.00: Nuoto (eliminatorie)
- ORE 23.00-23.20: Basket - Hockey
- ORE 23.20-23.50: Canottaggio (eliminatorie)
- ORE 00.20-00.50: Pugilato (eliminatorie)
- ORE 00.50-01.00: Ciclismo (100 Km. a squadre)
- ORE 01.00-02.00: Nuoto (finali 200 farfalla maschili e 4 x 100 4 stili femminili)
- SVIZZERA - 23.00-3.00: Canottaggio (elim.) - Ginnastica (obbligatori masch. e femm.) - Boxe (elim.) - Ciclismo (100 Km. a squadre) - Nuoto (semifinali 100 s.l. femm. e 100 dorso masch.) - Tiro (200 farf. masch. e 4 x 100 mista femm.).
- FRANCIA - 18.40-19.30: Ciclismo (100 km. a squadre).

Primo turno complessivamente proibitivo per i pugili italiani

Rea: «Dopo il sorteggio la vedo proprio nera...»

Gli azzurri del pugilato — almeno in fase di sorteggio — hanno perduto la propria battaglia. Natalino Rea, immarcescibile scopritore di nuovi talenti nostrani, scuote la testa incredulo e sibilò: «Ma perché alle Olimpiadi sempre tanta idia?». Poi, riguarda gli appunti fitti di nomi, di ore e di date recati, e dice: «La composizione degli accoppiamenti per il torneo di pugilato è decisa, questa volta definitivamente, di prenderla con filosofia». La maggior parte dei pugili italiani sarà chiamata ad affrontare il « supergigante » Rea, non so se mi spiego?». Il « gallo » Bernardo Onori esordirà invece nel « trentaduesimo » categoria in cui Giovanni Compertaro affronterà il giorno 20, alle ore 18. Il pakistano Said Muhammad, «Non conosco questo asiatico ad affrontare un cubano. Ritardavo: siamo stati sfortunati».

Il « reater » Lual Michilhe è uno dei pochi azzurri a non muovere appunto alla buona sorte. Ha scampato il turno supplementare e, come primo avversario, si troverà il cubano di fronte l'ugandese Vitalis, di illustre sconosciuto, sempre che la vertenza che coinvolge i paesi africani trovi composizione. Equamente abborribile per lui, gli ottavi di finale. Michilhe esordirà il 23 luglio alle ore 18. Possibile il suo successo. Subito dopo però, quasi certamente, gli capiterà il sovietico Savchenko campione di Europa della categoria 75 kg. Tra questi il nostro Gaetano Pirastu che alle 18 di domani

Bruno Panzera

I cestisti USA più di tutti temono gli « azzurri »

Trent'anni di tradizione saranno spazzati via domani quando la squadra statunitense di pallanuoto scenderà in campo contro l'Italia nella partita inaugurale del torneo olimpico. Il metodo, che ha permesso alla squadra di mantenere un dominio superiore a quello di qualsiasi altra nazionale di sport dal 1963 con 62 vittorie su 63 incontri, basato su un metodico stile di gioco, si è rivelato una lenta offensiva, lascia il posto a quello voluto dal nuovo allenatore Dean Smith che ha sostituito Hank Iba. « Ogni allenatore ha i suoi sistemi », ha dichiarato Smith. « Non conosco questo asiatico e presante. Dobbiamo costruirne gli avversari a commettere errori, le altre squadre sono abbastanza forti nel nostro gioco, non noi al loro ».

Quanto alla squadra italiana Smith crede in una difesa aggressiva e pesante. Dobbiamo costruirne gli avversari a commettere errori, le altre squadre sono abbastanza forti nel nostro gioco, non noi al loro ».

Dopo che la « questione Formosa » si è conclusa con il ritiro degli atleti formosani

Ventidue paesi abbandonano i Giochi per protesta contro la Nuova Zelanda

Questi i paesi che si sono ritirati: Algeria, Alto Volta, Congo, Ciad, Egitto, Etiopia, Ghana, Irak, Kenia, Libia, Madagascar, Isole Mauritius, Malawi, Niger, Nigeria, Somalia, Sudan, Tanzania, Togo, Uganda, Zaire e Zambia

I sorteggi dei canottieri

MONTREAL, 17. Sono state composte le batterie eliminatorie delle gare di canottaggio che si svolgeranno domani mattina sul bacino olimpico. Nel singolo, Biondi avrà come avversari i cecoslovacchi, croati, uruguay, Svezia e Romania. Nel doppio, Ragazzi-Ferrini dovranno vedersela con sovietici, norvegesi, inglesi e brasiliani. Nel « due con » Bran-Venturi e il timoniere Venturini avranno soltanto tre rivali, anziché quattro (tedeschi occidentali, cecoslovacchi e inglesi). Nel « quattro senza » l'Italia affronterà gli Stati Uniti, la Finlandia, la Bulgaria e la Romania. Nel « quattro con » dovrà vedersela con francesi, olandesi, sovietici e bulgari.

Ciclismo Confronto internazionale nel Trofeo E. Curiel

GROSSETO, 17. Il ciclismo in Maremma ha solide tradizioni. Il Gran Premio Eugenio Curiel, ancorché gara di recente istituzione, ha camminato in fretta ed ogni anno cerca un numero di primissimi posti nell'ambito del calendario ciclistico non solo maremmano e toscano, ma anche internazionale. Domani saranno alla partenza anche polacchi, bulgari e cecoslovacchi, oltre a quasi tutte le più forti squadre italiane, come la Fiorella-Mocassini, la Scandiano Borsetti, S. Miniato con Santaroni e Santini, la Fracò, la Lucchese, con Zampal, Ghilardoni, Capponi e Tadini; la Cicco di Empoli; la Dal Tongo di Arezzo; la Casa Selezione di Cantagallo di Pistoia; la Cappellano di Arezzo; la Monsuammese S. Giacomo; la Basti Umbra e la Aglietti di Perugia.

Il calendario venatorio nel Lazio

Conoscendo l'esperienza regionale all'agricoltura Qualifier Sarti, si sono riuniti i rappresentanti dei comitati provinciali della caccia e delle associazioni regionali venatorie al fine di concordare, almeno nei punti più qualificanti, i calendari venatori per la prossima stagione. Grazie al senso di responsabilità manifestato da tutti, è stato concordato un calendario articolato sui seguenti punti: apertura della stagione del 29 agosto; tessero di controllo al costo di lire 300; due giorni di silenzio venatorio (martedì e mercoledì) e tre giorni di caccia a scelta del cacciatore nell'arco dei restanti giorni. Il Consiglio regionale, in una delle prossime sedute sarà impegnato ad esaminare la relativa legge. Per informazioni, si rivolga alla segreteria della caccia, in viale della Repubblica, 10, Roma.

L'Italia in finale nel gruppo B della zona europea di Coppa Davis

Azzurro anche il «doppio» eliminata la Svezia (3-0)

Nel match di finale l'Italia dovrà ora incontrare l'Inghilterra — Oggi si giocano gli ultimi due singolari a risultato ormai acquisito

Era il pubblico delle piccole occasioni. Per lo più fedelissimi del tennis, gente disposta a tutto perfino a un doppio giocato da Ove Bengtsson e Rolf Norberg e alla calura da Schara che trascinava il Centrale del Foro Italico in un colossale forno. E il pubblico delle piccole occasioni si è lasciato andare a un lungo applauso solo alle 18.20, quando Adriano Panatta, annullati due smashes del lungo Bengtsson ha fatto secco lo svedese con un deciso e pesante colpo di testa, con un colpo di testa violento e misuratissimo. E' stata la cosa più bella della partita. Gli azzurri conducevano due set a zero e con quella palla fantastica si aggucchiavano al punto praticamente decisivo (6-5), ma al gioco successivo il campione di Paonone Bertolucci la palla del servizio.



PANATA e BERTOLUCCI (di fronte) nel corso del doppio che ha deciso il successo dell'Italia

uno scherzo per Bertolucci chiudere la contesa: 7-5. La seconda partita è fulminea. Bengtsson, un tipo lungo lungo che non deve conoscere molto bene il significato delle righe visto che la palla la getta dappertutto, con molta disinvoltura, meno dove dovrebbe essere gettata, perde il servizio su 2 pari e sul 2-2 svenisce a 6-2 in un colpo solo. Assai più lungo, 40', il set conclusivo. Il primo a perdere il servizio è Norberg sul 3 pari. Pare che decida ma ci pensa Adriano Panatta a

dare un po' di suspense alla scontatissima partita perdendo il suo servizio dopo che gli azzurri avevano avuto sulla racchetta (sul 5-4) la palla decisiva. Il tutto viene rimandato di pochi minuti ma permette, se non altro, di godere quel magnifico scambio di cui vi ho detto all'inizio. Qualcosa dei 4 giocatori. Adriano Panatta ha giocato una buona partita. Buona per quel che era il match. Paolo Bertolucci è la spalla ideale del campione d'Italia negli incontri di doppio

Remo Musumeci

Allo Dinamo di Mosca il campionato primaverile di calcio dell'URSS

MOSCA, 17. La Dinamo di Mosca ha vinto il campionato primaverile di calcio dell'URSS, precedendo l'Ararat Erevan, il Dinamo di Tbilisi e il Kapsaty di Leopoli.

Questo campionato di calcio dell'URSS di prima serie è stato suddiviso, come nel 1936, in tornei primaverili ed autunnali.

Un'ultima domanda di Carraro aveva puntato ancora una minoranza contraria al



Gli atleti nigeriani si accingono a lasciare Montreal dopo la decisione di abbandonare i Giochi in segno di protesta per la ammissione della Nuova Zelanda, paese che persegua una politica di amicizia con il Sud Africa razzista.

Maertens coglie a Versailles l'ennesimo successo di tappa

Tour: oggi Van Impe in trionfo a Parigi

Ieri Gavazzi e Paolini ai posti d'onore — Due semitappe chiudono la corsa

Dal vostro inviato VERSAILLES, 17. Ecco alle porte di Parigi con Lucien Van Impe che si appressa a salire sul podio dei Campi Elisi dove domani terminerà il sessantottesimo Giro di Francia. Due le prove nello scenario della capitale: una breve cronometro individuale (sei chilometri) e una giostra lunga novanta chilometri e rotti. Per Van Impe sarà il più bel giorno della sua vita di ciclista. Aveva una sorpresa. Il piccolo fiammingo era uno dei principali favoriti e sul merito del trionfo non esisteva dubbio: egli è stato il più forte, il più regolare, il più brillante. Per la prima volta, dopo sette Tour disputati alla garbata maniera, col pensiero rivolto alla classifica del Gran Premio della Montagna (come se ciò fosse sufficiente per tentare il colpo maggiore), Lucien ha misurato intelligentemente le energie, ha seguito le istruzioni di un giovane e valente direttore sportivo, ha cavalcato con equilibrio e con un margine equivalente al resto della compagnia. E' il piccolo gigante del Tour che oggi ha portato la carovana da Montargis a Versailles. Siamo perciò in un ritardo, ma i corridori immusoniti causa il trasferimento in treno di circa 300 chilometri. E' subito il cielo ha aperto i rubinetti allagando le strade che in alcuni tratti sembravano torrenti. E per tre ore abbondanti è stata una tappa senza sussulti. Infine se la squagliavano Braeck e Maertens, accreditati di 1'05", ma solamente con un margine di 1'05".

Maertens coglie a Versailles l'ennesimo successo di tappa. In alto: Van Impe in trionfo a Parigi.

Un colpo d'alti tempi, una mazzata sulla testa dei rivali, 43 corridori eliminati, e tutti quei minuti di attesa, e ripescati dalla comprensione della giuria, e poi Lucien è rimasto sulla cresta dell'onda in bellezza, con tanto di rendita, con un margine equivalente al resto della compagnia. E' il piccolo gigante del Tour che oggi ha portato la carovana da Montargis a Versailles. Siamo perciò in un ritardo, ma i corridori immusoniti causa il trasferimento in treno di circa 300 chilometri. E' subito il cielo ha aperto i rubinetti allagando le strade che in alcuni tratti sembravano torrenti. E per tre ore abbondanti è stata una tappa senza sussulti. Infine se la squagliavano Braeck e Maertens, accreditati di 1'05", ma solamente con un margine di 1'05".

Maertens coglie a Versailles l'ennesimo successo di tappa. In alto: Van Impe in trionfo a Parigi.

Maertens coglie a Versailles l'ennesimo successo di tappa. In alto: Van Impe in trionfo a Parigi.

Maertens coglie a Versailles l'ennesimo successo di tappa. In alto: Van Impe in trionfo a Parigi.

Maertens coglie a Versailles l'ennesimo successo di tappa. In alto: Van Impe in trionfo a Parigi.

Maertens coglie a Versailles l'ennesimo successo di tappa. In alto: Van Impe in trionfo a Parigi.

Maertens coglie a Versailles l'ennesimo successo di tappa. In alto: Van Impe in trionfo a Parigi.

La Ferrari del campione del mondo più veloce della McLaren di Hunt

Lauda in Inghilterra parte in prima fila

In seconda fila partirà l'altro ferrarista Clay Regazzoni Terzo miglior tempo in prova di Mario Andretti

NOSTRO SERVIZIO BRANDS HATCH, 17. Nella seconda giornata di prove del Gran Premio d'Inghilterra, che si correrà domani qui sulla pista di Brands Hatch, Niki Lauda è riuscito a conquistare la prima posizione. Era dalla corsa di Montecarlo che non accadeva il campione del mondo, che ieri era secondo dietro James Hunt, è riuscito a strappare all'inglese il miglior tempo, segnando l'1'19"35 contro l'1'19 e 41 dell'affare della McLaren. Hunt, su questa pista, veniva considerato passacoste facile e già il suo "20" e 39 di ieri veniva considerato eccezionale. Invece oggi Lauda ha abbassato il tempo sul giro di oltre un secondo, frazione di tempo che in formula uno equivale ad una « eternità ». Anche Hunt ha fatto molto meglio di ieri, ma la sua McLaren tuttavia ad eguagliare Lauda, che pone quindi la sua autorevolezza di campione del mondo, questa difficile non prova del mondiale.

quella di Merzario, è stata meno veloce di ieri e il comasco dal quarto posto è precipitato al nono. Migliorata invece la prestazione di Regazzoni, che partirà in seconda fila avendo ottenuto il quarto tempo (contro il sesto di ieri) e quella di Depaulis, salito dall'ottavo al quinto posto. Infine un buon progresso ha fatto anche Vittorio Brambilla, che partirà

in quinta fila avendo ottenuto il decimo tempo (contro il 19 di ieri). Le Marche, comunque, come si è già accennato, hanno in parte deluso le aspettative. E' il caso di ricordare che Peterson, il meglio piazzato, ha fatto meno bene di Chris Amon, sesto con la non certo trascurabile Ensign. Jean Louis Farina

Per il « mondiale » dei pesi minimosca

Ad un giorno dai combattimenti con Estaba, il pugile italiano cercherà di conquistare il titolo mondiale dei minimosca detenuto dal venezuelano, il grande stadio del « Polidoro » di Caracas, circa venticinquemila posti, è quasi esaurito. Sarà un record di affluenza. A parte il pubblico venezuelano, particolarmente appassionato al pugilato, migliaia di italiani hanno acquistato il biglietto per assistere alla gara. Udella non sarà quindi solo, sul ring, di fronte ad un pubblico avverso.

Il termine delle lunghe sessioni di allenamento. Ambedue i pugili sono stati trovati in perfette condizioni fisiche, per cui il medico federale, Fernando Escobar, ha dato il suo benestare ai combattimenti di domani. Luis « Lubimba » Estaba ha fatto registrare il peso Kg 50 (Kg 112 al di sopra del peso regolamentare), mentre Udella ha registrato 49 chili grammi. Il venezuelano supera l'italiano in statura (con 1,62 contro cm 154), e in allungo. Ad ogni modo Udella è l'ideale sull'esito dell'incontro. Pur evitando di avanzare pronostici ha dichiarato che si sente in perfetta forma e che sarà sul ring con il suo benestare al combattimento in Italia con la corona mondiale dei minimosca.

Oggi a Misano Adriatico

Cecotto - Agostini: sfida « amichevole »

Il 4 marzo a Misano Adriatico faceva freddo e la pista dell'automotodromo era resa pericolosa dalla pioggia e dal nevischio che cadevano ad intermittenza. In quel momento, dovuto iniziare le gare motociclistiche del Gran Premio città di Rimini, IV Trofeo Renzo Fasolini, in quelle condizioni gli organizzatori furono costretti a rinviare ad altra data la loro manifestazione, che appunto si svolgerà ogni sempre al « Santamonica ».

ha ridato le dovute soddisfazioni con la sua vittoria. Il consentito di vincere in Olanda la corsa mondiale e riproporre la sua candidatura al titolo iridato detenuto da Cecotto, visto che quello della 500 Agostini deve proprio considerarsi perduto a beneficio di Sheene. Oggi sulla pista di Misano Adriatico s'aggucchiavano Cecotto e Agostini che Cecotto ha non quindi più di un motivo per impegnarsi a fondo, contendersi la vittoria anche in vista della ripresa delle gare iridate del 25 luglio ad Anderstorp in Svezia. Nella classe 350 Cecotto da Villa e Bonera con la Yamaha con la MV Agusta di Agostini che si è rifiutato di rinunciare alla corsa al titolo iridato. Da terzo incomodo nella corsa delle 350 lo faranno certo Villia e Bonera con la Harley Davidson.

Nelle 500 le Suzuki di Agostini e Lucchinelli, che tornerà a correre dopo l'incidente di Assen, e la Honda di Villia misura per Cecotto che si prefigge di constatare che il progressi siano stati conquistati dai tecnici che curano la Yamaha, se cioè la sua moto è tornata ad essere competitiva, oppure se proprio — almeno per quest'anno — dovrà dire addio ad ogni speranza di riproporsi come antagonista dell'asso inglese Sheene. Di Giacomo Agostini si conoscono invece l'incommensurabile volontà di primeggiare ancora, nonostante il suo evidente maestri inferiori. L'eccessivo orgoglio del campione è stato anzi anche causa di sicuri insuccessi. Come quello di credere possibile un rovesciamento della situazione acquistando una Suzuki, visto che il suo avversario è un macchinista più veloce. Ma i privilegi della casa giapponese ha potuto concedere all'inglese Sheene, hanno come era prevedibile, frustrate le ambizioni di Giacomo. In attesa che nuove soluzioni per le 500 rendano possibili rivincite di Agostini, la MV Agusta gli

ha ridato le dovute soddisfazioni con la sua vittoria. Il consentito di vincere in Olanda la corsa mondiale e riproporre la sua candidatura al titolo iridato detenuto da Cecotto, visto che quello della 500 Agostini deve proprio considerarsi perduto a beneficio di Sheene. Oggi sulla pista di Misano Adriatico s'aggucchiavano Cecotto e Agostini che Cecotto ha non quindi più di un motivo per impegnarsi a fondo, contendersi la vittoria anche in vista della ripresa delle gare iridate del 25 luglio ad Anderstorp in Svezia. Nella classe 350 Cecotto da Villa e Bonera con la Yamaha con la MV Agusta di Agostini che si è rifiutato di rinunciare alla corsa al titolo iridato. Da terzo incomodo nella corsa delle 350 lo faranno certo Villia e Bonera con la Harley Davidson.

CEE e calciatori stranieri

FRONTIERE APERTE (non per Carraro)

Cruyff alla Juve, Beckenbauer al Milan, Deyna all'Inter? La sentenza di Lussemburgo con la quale la CEE ha giudicato illegale « impedire l'assunzione di calciatori stranieri in un paese della Comunità (in questo caso l'Italia) ha già scatenato la fantasia. In realtà la sentenza sprime solo un enunciato di principio — si tratta di una sentenza interpretativa — che non ha alcun potere vincolante o esecutivo. E' semmai una cambiera, preambulica, dietro la chiusura delle frontiere, ma ogni decisione in merito spetta solo alla Federazione calcistica italiana. La FIGC ha ribadito anche ultimamente la sua intenzione di non riconoscere l'assunzione di giocatori stranieri e la Lega potrebbe, in attesa di una sentenza definitiva, puntare sul fatto che la sua battaglia condotta per l'abolizione del vincolo; sarebbe un errore se l'AIC di fronte a questa sentenza interpretativa si trovasse d'accordo nel ritenere « inopportuna » una politica che non tenesse conto della grave crisi che attraversa il paese, già sufficientemente esposto nella bilancia dei pagamenti.

g. m. m.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Concorso pubblico per esami

per l'assunzione a 10 posti di Operatore con mansioni di perforazione presso il Centro Contabile di Moncalieri (Torino)

Termine per la presentazione delle domande: 12 agosto 1976

L'avviso di concorso può essere richiesto alla Sede Centrale dell'Istituto piazza San Carlo 156, Torino ed a tutte le Filiali dell'Istituto

SETTIMANA NEL MONDO

Nuova fase in Portogallo?

Con l'insediamento del nuovo presidente della Repubblica Ramalho Eanes e con l'incarico di socialista Mario Soares di formare il nuovo governo, il Portogallo si accinge ad uscire, almeno formalmente, dallo stato di provvisorietà succeduto al crollo della dittatura quasi cinquantennale di Salazar e Caetano. Una nuova fase, quella che Eanes ha definito dell'«ordine, realismo, ed efficienza» per «superare le difficoltà, garantire la democrazia e aprire la via ad una società socialista».



SOARES - Governo, con quali appoggi?

che con interessi e programmi contrastanti, impongono al governo che Soares si accinge a formare alcune scelte di fondo circa la natura del sistema socioeconomico del paese. Queste scelte implicano una precisa ricerca degli appoggi e delle alleanze necessari e che i socialisti non sembra abbiano ancora saputo «catturarli».

Soares, ha ribadito ancora ieri che il suo governo sarà essenzialmente omogeneo e integrato da due o tre indipendenti molto vicini al partito socialista. Assai meno esplicito è stato, però, per quel che si riferisce a quegli appoggi esterni che potrebbero divenire determinanti per l'indirizzo del suo governo.

che esistono all'interno dello stesso partito socialista e le dimissioni di cui sarebbe sottoposta dalla destra maggioritaria quell'ala sinistra, la cui presenza in seno al nuovo governo, potrebbe garantire l'appoggio che le organizzazioni sindacali sembrerebbero disposte a dare. Infine il leader socialista non potrà non tenere l'orecchio a quanto sta avvenendo in seno alle forze armate, il cui consenso (nonostante si affermi che esse escono da oggi anche liberate dalla vita politica attiva) potrebbe risultare ad un certo punto determinante. Sono varie le correnti che continuano a muoversi in seno alle forze armate, dopo la pratica scomparsa del MFA, protagonista del colpo di Stato anti-caetanista. E non tutte sono certamente di segno democratico e progressista. Si sa in particolare che i militari cosiddetti «costituzionali» vicini al generale Eanes e al partito di Soares, non nascondono la loro preoccupazione di un sempre possibile coagulo della destra militare che avrebbe voluto il 25 novembre «un totale regolamento di conti» con la sinistra e che, quanto si dice, non attende che l'occasione più propizia per riprovarci. Dalla azione del nuovo governo Soares, dal suo programma, dalle alleanze che riuscirà a realizzare in vista del rapido superamento della crisi politica ed economica che rende ancora precarie le prospettive del paese, sembra dipendere quindi, il futuro immediato e prossimo del Portogallo.

Franco Fabiani

Mentre continua la repressione: la polizia scatenata a Cadice contro una manifestazione per la libertà

Decisa dal governo spagnolo un'amnistia che riguarda solo 350 detenuti politici

Il nuovo gabinetto presieduto da Suarez ha varato un programma generico e inadeguato - Nessuna data fissata per il referendum costituzionale - Confermate le elezioni entro il giugno del '77, ma non è stato preso alcun impegno per modificare le norme del C.P. che escludono il P.C. dalla legalità

MADRID, 17. Il nuovo gabinetto Suarez ha definito a tarda notte, nel corso di una riunione furtiva, il suo programma che ad una prima amnistia non risultava essere ancora uscito dal solco della tradizione franchista. Si era parlato nella serata di ieri di divergenze tra civili e militari, divergenze che sembravano confermate dalla lunghezza stessa della riunione. Ma alle tre di questa notte, quando la riunione è terminata, il ministro delle Informazioni, Andres Reguera che ha reso noti i punti del programma, ha anche annunciato che era stato adottato all'unanimità, i punti principali della piattaforma del nuovo governo spagnolo riguardando l'amnistia per i reati politici, il referendum per la riforma costituzionale e le elezioni politiche.

Per quanto riguarda la riforma costituzionale, il programma prevede di sottoporre a referendum popolare la proposta di un parlamento bicamerale articolato in un Senato di nomina regia e in una Camera elettiva. Nessuna data però è stata indicata per lo svolgimento del referendum, che comunque non dovrebbe andare oltre il 30 giugno del prossimo anno, data entro la quale dovranno, stando sempre al programma...

zioni internazionali» come recita la norma approvata dalle Cortes nei giorni scorsi grazie ad una impennata della destra. Appare prematuro comunque dare dei giudizi precisi su questo programma anche perché la sua genericità lascia spazio ad interpretazioni diverse. Ancora una volta gli impegni assunti dovranno quindi essere valutati sulla base della loro traduzione nei fatti.

Un commentatore madrileño, Luis Apostua, ritiene che il governo si sarebbe reso conto della impossibilità di operare scelte riformatrici tramite un «parlamento» tutto dominato dalla destra ed avrebbe quindi avanzato la proposta di un sistema bicamerale, gettate le premesse per un diverso rapporto tra governo, sovrano e forze politiche. Alcuni osservatori sottolineano la genericità, hanno rilevato nella dichiarazione politica del governo un implicito monito alla parte più conservatrice della destra laddove il documento afferma che «il governo è nettamente convinto del fatto che la sovranità risieda nel popolo».

VARSAVIA, 17. Pene variabili da tre a sei anni di reclusione sono state chieste dal rappresentante la pubblica accusa al processo contro i sette operai della fabbrica di trattori di Ursus coinvolti nelle dimostrazioni di tre settimane orsono. Gli imputati avevano occupato con molte altre persone, la sede ferroviaria di una vicina stazione interrompendo il traffico. L'accusa che si muove loro è quella contemplata dall'articolo 220 del codice penale che punisce quanti impediscono il normale funzionamento della produzione, dei trasporti e dei mezzi di comunicazione.

Pene da 3 a 6 anni chieste al processo di Varsavia

GIUGLIANO, 17. Un colpo di mano del Presidente Morales Bermudez destituito il premier Maldonado e i ministri di sinistra in Perù.

Un colpo di mano del Presidente Morales Bermudez

Destituito il premier Maldonado e i ministri di sinistra in Perù

LIMA, 17. Un improvviso rimpasto - che gli osservatori definiscono un autentico colpo di mano - del Presidente Morales Bermudez - ha allontanato dal governo il primo ministro peruviano José Fernández Maldonado e altri tre ministri di sinistra. Maldonado ricopriva anche le cariche di ministro della Guerra e di comandante dell'esercito. I tre ministri destituiti con lui dirigevano i distretti degli esteri, dell'Agricoltura e della Casa. Tutti e quattro avevano fatto parte del governo progressista del generale Velasco Alvarado, sostituito un anno fa da Morales Bermudez con un colpo di stato tranquillo come si disse allora. Maldonado, in particolare, era stato con Velasco ministro delle miniere e aveva avuto una parte di primo piano nella nazionalizzazione delle compagnie minerarie e petrolifere straniere.

Nei nuovi governi, eliminati i rappresentanti della sinistra, predominano i programmi di riforme progressiste di cui erano fautori Maldonado e gli altri tre ministri. È significativo il fatto che la marina, considerata una roccaforte conservatrice in Perù, abbia rafforzato la sua influenza sul governo portando i suoi ministri da tre a quattro.

In Perù vige lo stato di emergenza dal primo luglio, quando una folla di dimostranti sfilò nel centro della capitale protestando contro gli aumenti dei prezzi e chiedendo miglioramenti salariali.

ESTRAZIONI DEL LOTTO Del 17-7-1976

Table with lottery results for various cities: BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI 2, ROMA 2.

Riunione di Jalloud con Arafat, Habbash e gli altri leader

Affermata la linea unitaria della resistenza palestinese

Continuano violenti i combattimenti nel Libano

BEIRUT, 17. Mentre continuano violenti i combattimenti, i principali dirigenti della Resistenza palestinese hanno annunciato a Beirut al termine di una riunione con il maggiore Jalloud, primo ministro libico, che proseguiranno la lotta contro «il complotto americano-sionista» (conservatori cristiani). Non è meno inquieto il silenzio ad una prossima visita in Siria di Yasser Arafat, presidente del Comitato esecutivo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (O.L.P.).

La riunione hanno partecipato i più importanti dirigenti palestinesi: Arafat, Georges Habbash, segretario generale del Fronte popolare per la Liberazione della Palestina (F.P.L.P.), Ahmed Gibril, capo del F.P.L.P. comando generale (F.P.L.P.C.G.), Farouk Kaddoumi, capo del dipartimento di Beirut dell'O.L.P., Nayef Hawatmen, segretario generale del Fronte democratico per la Liberazione della Palestina (F.D.L.P.), Yasser Abed Rabbo, membro dell'esecutivo dell'O.L.P., Abu Saleh, membro del comitato centrale dell'ufficio politico del F.D.L.P.

Quella di oggi è stata la prima volta dal mese di maggio, che Arafat e Habbash, capo del «Fronte del rifiuto» palestinese rifiuto ad ogni soluzione negoziata nel Medio Oriente, si sono incontrati ufficialmente. In un comunicato pubblicato al termine di questa riunione durata tre ore, i capi della resistenza palestinese hanno denunciato «il complotto americano-sionista» che mira a liquidare la causa palestinese e le aspirazioni del popolo arabo del Libano nella sua lotta per imporre le proprie giuste rivendicazioni. I dirigenti palestinesi hanno «rivolto un appello ai paesi arabi progressisti per che assumano il loro ruolo per far fallire il complotto e perché forniscano un'assistenza materiale e politica alla rivoluzione palestinese e al movimento nazionale arabo».

Ricevuta al PCI una delegazione del Congresso arabo popolare

Una delegazione del segretario permanente del Congresso arabo popolare per la solidarietà con la Resistenza palestinese e il movimento patriottico libanese è stata ricevuta ieri da una delegazione del PCI composta dai compagni Renzo Trivelli, membro della segreteria, Antonio Rubbi, del comitato centrale e vice responsabile della sezione esteri, Remo Salati della sezione esteri.

La delegazione araba era composta da: Naim Haddad, membro della direzione regionale del Baas, in Irak, presidente del segretario permanente e ministro per la gioventù; Abu Rabi, del movimento della Resistenza palestinese; Nadim Abdel Samad, del movimento nazionale libanese; Aziz Sharif, segretario generale del consiglio per la pace e solidarietà della Repubblica d'Irak; Hussein Fahmi, rappresentante del raggruppamento nazionale progressista unitario dell'Unione socialista araba della Repubblica araba d'Egitto; Mahdi Al Hafez membro del comitato centrale del partito comunista irakeno; Ali Akkasi Mohamed, dell'Unione socialista delle forze popolari del Marocco; Ali Ammar Laouar, rappresentante del P.L.N. egirino.

La delegazione del segretario permanente del Congresso arabo popolare ha gravemente illustrato la grave situazione determinatasi nel Libano con l'intervento siriano e con l'attacco delle forze sioniste nei confronti dello schieramento progressista libanese e della resistenza palestinese. Il conflitto aperto oggi nel Libano, oltre ai gravissimi costi umani e alle distruzioni materiali, crea una situazione di effettivo aggravamento in tutto il Medio Oriente e nel Mediterraneo.

Rivelazioni di Schmidt sull'incontro di Portorico

Moro dov'era?

L'agenzia americana Associated Press ha fatto arrivare ieri sui tavoli delle relazioni il seguente dispaccio da Washington: «Il cancelliere tedesco occidentale Helmut Schmidt ha dichiarato ieri ai giornalisti che gli Stati Uniti, la Germania Ovest, la Francia e l'Inghilterra sono d'accordo nel non cercare aiuti economici all'Italia qualora nel governo di Roma entrino esponenti comunisti. Schmidt ha precisato che gli aiuti all'Italia furono il tema principale del Summit economico occidentale svoltosi lo scorso mese a Portorico, anche se la questione non venne discussa in presenza del presidente del Consiglio Aldo Moro».

Di fronte a una notizia di questo genere, spontaneo e sacrosanto è un impulso di indignazione. I quattro «grandi» del mondo capitalistico hanno stretto un terribile patto per ricattare gli italiani colpevoli di aver eletto il proprio rappresentante liberamente. Infrangendosi delle reiterate diffide e minacce che gli «amici» dell'ovest gli avevano rivolto prima delle elezioni. Come si vede le categorie morali di cui Stati Uniti e C. si proclamano adoratori e protettori la libertà, la sovranità democratica, il rispetto reciproco, la non ingerenza - non sono poi così alte da non poter essere battute nella spazzatura quando si tratti di fare, come dicono quelli della mala, un colpo grosso.

Detto questo - con la precisazione che gli italiani non si lasceranno impressionare dal coltello che Ford, Giacardi, Schmidt e Callaghan hanno deciso di puntargli alla gola - bisogna ora rivolgersi con pari, anzi ancor

Advertisement for CYNAR aperitif. Features a bottle of CYNAR, a glass of aperitif, and a bunch of carciofi (artichokes). Text includes 'A RAGION VEDUTA', 'CYNAR', and 'L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO'.

Finanza locale: problema drammatico e urgente

Domani alle 11.30 in Palazzo Vecchio il sindaco...

Manifesteranno insieme lavoratori della terra e dell'industria

BRACCANTI E OPERAI MARTEDÌ IN SCIOPERO

Cortei e comizi in tutta la regione - L'adesione alla lotta dei dipendenti del commercio che scioperano l'intera giornata e delle cooperative

Si prepara in tutte le campagne della Toscana la giornata di lotta di martedì prossimo...

La decisione della Federazione Unitaria e dei sindacati dell'industria di impegnarsi insieme ai braccianti...

Ha avuto il visto del commissario

Edilizia scolastica: già in vigore la legge della Regione Toscana

Un'agenzia di stampa aveva diffuso erroneamente la notizia che il governo aveva bocciato il testo approvato dal Consiglio

Con una nota di una agenzia di stampa (la DN Kronos di Roma) è stata diffusa la notizia di un rinvio...

Domani riunione del direttivo regionale PCI

Domani, lunedì, alle ore 9.30 presso la sede del gruppo comunista alla Regione...

In questa direzione sembrano orientati polizia e carabinieri

I sequestri in Toscana opera di una stessa organizzazione

Positivi risultati nell'indagine sul rapimento Banchini Baldassini, l'imprenditore tessile di Prato e il produttore Malenotti sarebbero, quindi, vittime della stessa banda

Da una settimana è iniziata la caccia ai rapitori di Romolo Banchini, l'industriale tessile che la sera del 1 aprile...

Oggi si celebra la Battaglia del Fonte dei Seppi

Oggi, alle 11, al cippo che ricorda i partigiani caduti si svolgerà una manifestazione antifascista unitaria...

Restauro immediato per le case della Querce

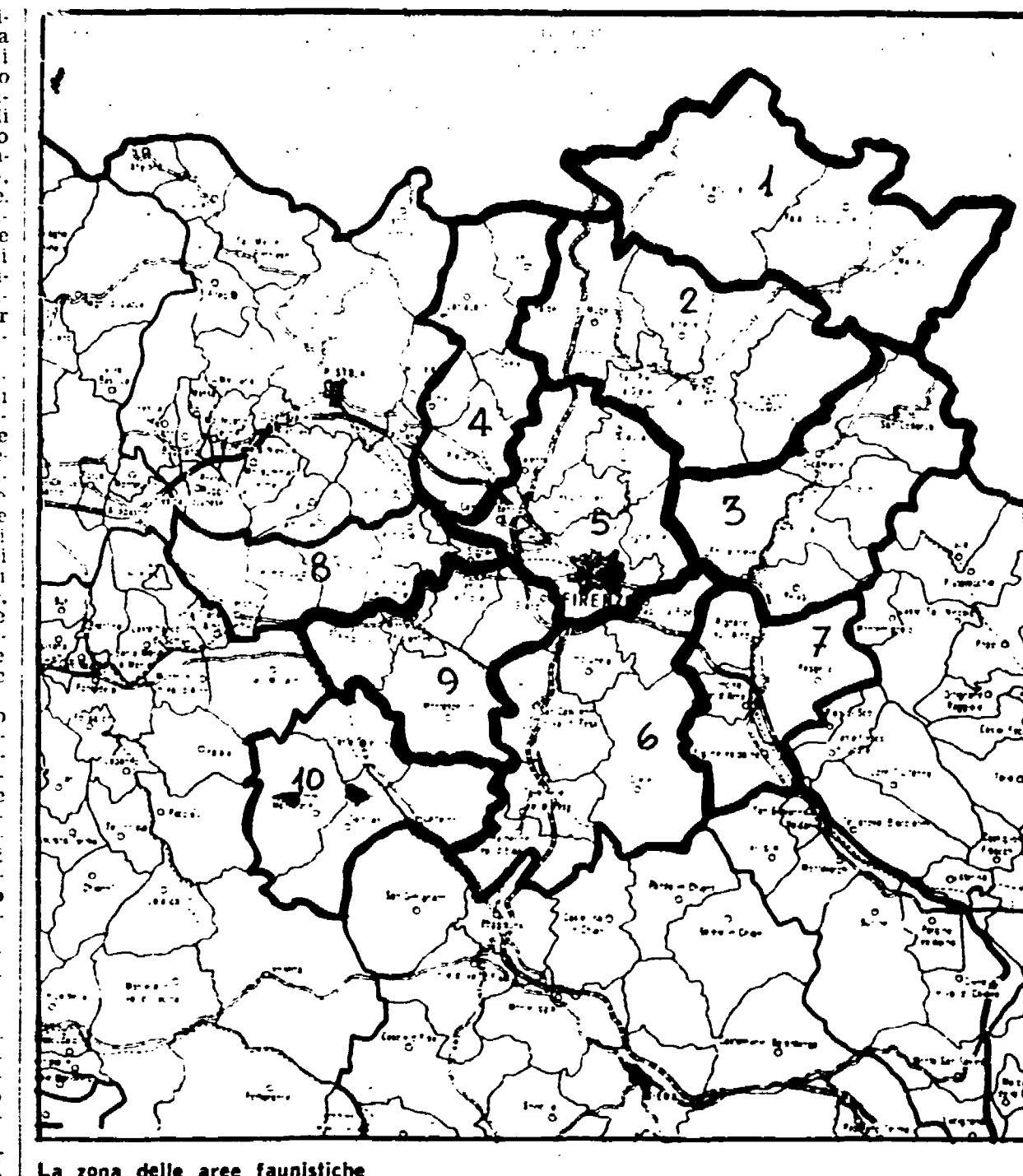
Si è insediata ieri al Comune la commissione tecnico amministrativa incaricata di redigere le normative sulla gestione edilizia delle risorse idriche in località la Querce...

Sempre più vicina l'istituzione delle « aree faunistiche »

L'ULTIMA SPIAGGIA PER LA CACCIA

L'obiettivo è quello di superare gradatamente le riserve private - Le aree sono comprensori composti da superfici di più comuni - L'estensione non sarà inferiore ai 20 mila ettari - Nella provincia di Firenze saranno 10 - La Regione valuterà il piano fiorentino con quello delle altre province

Qualcuno le ha già definite l'ultima spiaggia della caccia nella regione: altri hanno preferito che con esse si metteranno finalmente d'accordo i seguaci di Diana e cacciatori...



La zona delle aree faunistiche

Il labirinto della burocrazia

Dopo vent'anni una multa trova il destinatario

Francesco Talarico, che abita nella nostra città, ha ricevuto l'ingiunzione di pagamento di un'ammenda di 2310 lire - Non sa assolutamente di che cosa possa trattarsi

Che la burocrazia italiana colpisca con inesorabile lentezza, ormai è problema annoso e assodato. Ma quando una comunicazione giudiziaria urgente impiega più di vent'anni per giungere a destinazione...

Il Partito

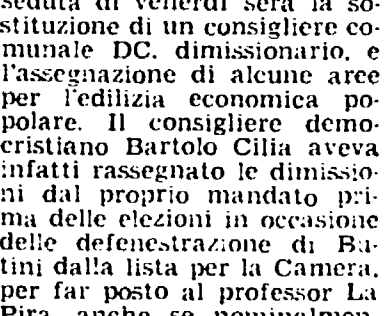
Domani, lunedì, alle ore 17.30 si svolgerà una riunione cittadina, allargata alle sezioni della zona. Si discuterà sulle elezioni dei comitati di quartiere e sugli impegni del Partito.

Nel corso della riunione del Consiglio comunale

Empoli: assegnate le aeree per l'edilizia economica e popolare

Interessano le zone di Pozzale, Avane, Serravalle e Santa Maria - Sostituito un consigliere dc dimissionario

Il Consiglio comunale di Empoli ha discusso nella sua seduta di venerdì sera la sostituzione di un consigliere comunale DC, dimissionario, e assegnazione di alcune aree per edilizia economica e popolare.



Di seguito l'elenco delle manifestazioni in programma oggi, domenica. BORGOSAN LORENZO Alle ore 9.30 angelo dei ragazzi...

Alle 18.30 spettacolo di Piazza d'Occasione presenta « Burattini in cielo e in terra »...

Lutto

I compagni della sezione del PCI di Contea (Rufina), ricordano il compagno Azilio Cecchini di 53 anni, deceduto l'altro ieri.

Ricordo

Nel terzo anniversario della morte di Antonio Luigi Bianchi, di Carmignano, già vice sindaco di Cantagallo, la moglie Laura sottopone in memoria lire 20 mila per la nostra sezione.

Smarrimento

Il compagno Romano Montefiorelli, della sezione di Serrapalle, ha smarrito un portafoglio con 1976 numero 0780154. Chiunque lo ritrovasse è pregato di consegnarlo al commissario di polizia. Si diffida di farne qualsiasi altro uso.

Annega un giovane a Fagnole Valdarno

Un giovane è tragicamente annegato nel fiume Arno. La causa è stata l'abbandono della barca da parte del giovane...

A colloquio con il compagno Gianfranco Rastrelli, segretario regionale della CGIL

«Restano i problemi di sempre. Lavoro, investimenti e riforme»

Necessario affrontare le questioni del credito, dello sviluppo produttivo, del rinnovo della pubblica amministrazione. Ci vuole un governo stabile, formato sulla base di un largo confronto - Il rapporto con le istituzioni a livello regionale

Sui temi generali della politica economica, sulla situazione in Toscana...

Quale posizione assume il movimento sindacale nei confronti della soluzione che si presenta per superare la crisi politica...

Al di là del giudizio personale che ogni dirigente può avere sull'esito delle elezioni del 20 giugno...

Si parla in maniera frequente di una ripresa economica e produttiva. In quale misura essa si manifesta in Toscana...

Ci sono forze interessate che cercano di creare confusione tra i lavoratori e l'opinione pubblica...

Credo che sia anche importante per il movimento sindacale estendere e precisare più di quanto abbia fatto finora il confronto con le altre forze sociali...

Inoltre il sindacato preciserà i suoi obiettivi e la propria proposta complessiva di sviluppo economico e sociale in Toscana...

Ci stiamo avviando verso un periodo di stasi produttiva e di ferie per i lavoratori. I problemi urgenti per il paese restano...

Inoltre i problemi più urgenti sono quelli di sempre. Su questi l'iniziativa del sindacato non si è mai fermata...

Ci sembra che, nonostante l'estate, il movimento di lotta, specie quello per i rinnovi contrattuali, si esprima ad alti livelli. Come giudichi questo impegno complessivo dei lavoratori?

In conclusione il mio giudizio sui rapporti tra i sindacati in Toscana è complessivamente positivo, anche se vi sono zone d'ombra, contraddizioni e difficoltà...

Credo che non possiamo attendere ancora nel definire il modo di realizzare le conquiste di controllo dei processi produttivi...

A che punto è giunto il processo unitario e come si sviluppano i rapporti tra le Confederazioni sindacali?

Per tre giorni i tribunali sono rimasti deserti. Gli avvocati erano in sciopero, i processi sono rimasti fermi...

Per tre giorni i tribunali sono rimasti deserti. Gli avvocati erano in sciopero, i processi sono rimasti fermi...

Per tre giorni i tribunali sono rimasti deserti. Gli avvocati erano in sciopero, i processi sono rimasti fermi...

Per tre giorni i tribunali sono rimasti deserti. Gli avvocati erano in sciopero, i processi sono rimasti fermi...



Una manifestazione di lavoratori nella nostra regione

Le motivazioni dell'astensione dal lavoro del 13, 14 e 15

Avvocati in sciopero contro il costo della giustizia

Per tre giorni i tribunali sono rimasti deserti - L'aumento « indiscriminato e irrazionale » dei diritti di cancelleria - Una delegazione dal ministro Bonifacio - Sciopero nazionale ad ottobre

Per tre giorni i tribunali sono rimasti deserti. Gli avvocati erano in sciopero, i processi sono rimasti fermi...

Per tre giorni i tribunali sono rimasti deserti. Gli avvocati erano in sciopero, i processi sono rimasti fermi...

Per tre giorni i tribunali sono rimasti deserti. Gli avvocati erano in sciopero, i processi sono rimasti fermi...

Per tre giorni i tribunali sono rimasti deserti. Gli avvocati erano in sciopero, i processi sono rimasti fermi...

Per tre giorni i tribunali sono rimasti deserti. Gli avvocati erano in sciopero, i processi sono rimasti fermi...

Per tre giorni i tribunali sono rimasti deserti. Gli avvocati erano in sciopero, i processi sono rimasti fermi...

Acquistiamo subito AUTO USATE FIAT AUTOMECC Viale dei Mille - Telefono 575.941

Pastificio BRIANI VIA S. ANTONINO 4/R - Telef. 215081 - 215937 FIRENZE

LA TRADIZIONALE VENDITA ECCEZIONALE MONTUCCI DA MONTUCCI SALDI SU TUTTE LE CONFEZIONI ESTATE '76 UOMO - DONNA

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119 Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa) SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

EDITORI RIUNITI

NARRATIVA CONTEMPORANEA Bonaviri Martedina

Amendola Lettere a Milano

Dr. MAGLIETTA specialista

Disfunzioni sessuali malattia dei capelli

MILIONI SUBITO Dott. Tricoli

FIRENZE v.le Europa, 192, tel. 68.11.289, segreteria telefon. al n. 687.555 (055).

VIA ORTUOLO, 49 - Tel. 292.971 FIRENZE

AL TRIFOGLIO VIA TURATI, 9 - PISA Per eliminazione totale articoli maschili fino a completo esaurimento SVENDE CON SCONTI FINO AL 40%

ORGANIZZAZIONE: ARIZZO - Via de' Carovigelli 10/20 EMPOLI - Via G. Masi 31/32 FIRENZE - Via G. Masi 28/30 LIVORNO - Via della Madonna 48 - PISA - Via F. Tribolati 4

Terme Sanfaustino Cure idropiniche maggio-ottobre

La Fonte SANFAUSTINO dà un'acqua minerale bicarbonato-alcalina che per le sue specifiche proprietà terapeutiche è diuretica, lassativa, antifattoriale, antidiabetica, antiurica per eccellenza...

FERRO CHINA BALVA

Mecherini-Singer GRANDIOSI RIBASSI SU TUTTE LE MACCHINE DA CUCIRE Via Monticelli 22 - Telefono 70.71.06

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI

Audi 80 1300 o 1600 cc. risparmiare con una vettura di lusso

anche questa è una VOLKSWAGEN PRONTA CONSEGNA

IGNESTI FIRENZE Via Pratese - Tel. 373.741 Viale Europa 122 - Tel. 692.305

REARUTUS L'USO DI VAGARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

CORSI DI NUOTO La piscina Amici del nuoto

FRANCHI ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA QUALITA' MODA PREZZO OFFERTE ESTATE 1976

CLUB della MODA PIAZZA OBERDAN, 19/R - FIRENZE

VENDITA FINE STAGIONE COLLEZIONE ESTATE 1976

TEATRI

FORTE DI BELVEDERE
XI Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili
Ore 21,30. The B.B.C. Project presenta: Sinfonia assiale di gente d'altri tempi (e altre note) di Norton Licher. Regia di Gordon Rogoff. Scenografia di Ralph Fetterly. Costumi di Jacqueline Duncan. Lo spettacolo è in lingua originale. Dalle ore 20,30 viene intensificata la linea del bus 13 nero e viene istituito uno speciale servizio bus da Piazzale Galileo al Forte Belvedere. Analogo servizio è assicurato dopo lo spettacolo.

CATEDRALE DI FIESOLE
Via della Pergola 12-32 Tel. 262.690
XXIX ESTATE FIESOLANA
Ore 21,30. Concerto dell'organista Daniel Chorzeppa. Musiche di J.S. Bach.

CORTILE DI PALAZZO PITTI
SCRATE MUSICALI FIORENTINE
Ore 21,15. Concerto dell'orchestra dell'Aidom diretta da Emilio Rabaglio. In programma musiche di Mozart, Bartolozzi, Beethoven.

CIRCUITO DEMOCRATICO
C.C.C. GARCIA LORCA
(Presso Rari Nantes)
Una notte sui tetti, con i fratelli Marx. (USA 1949).

TEATRO GIARDINO
L'ALTRO MODO
Piazza Pivetti Lungarno Pecori Giraldi
(Bus 8/19/32/33)
(Ore 21,30 - 2 spettacoli)
Roberto Benigni presenta: Cioni Mario di Giuseppe La Giuliana regia di Giuseppe La Giuliana; La colonia Cecilia, canzoni popolari del basso Lazio e Mediterraneo.

TEATRO ESTIVO IL LIDO
Lungarno Ferrucci, 12 - Tel. 6810630
Ore 21,30. La Cooperativa Teatrale « Il Fiorino » con Giovanni Nannini, Gianni Sammarco, Aldo Leon presenta: Liberatorio, due tempi di vita fiorentina di Vittorio Gollub. Scene e costumi di Giancarlo Mancini. Regia di Vittorio Gollub.

TEATRO ROMANO (Fiesole)
XXIX ESTATE FIESOLANA
Ore 21,30. Proiezione del film: L'ultima corvée (1972), regia di Hal Ashby.

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e relig.)
Piazzale L. 1.500
(Ap. 15,30)

La più famosa polizia del mondo impotente di fronte ad una serie di atroci delitti che si abbattono sulla città: Il gobbo di Londra, di Edgar Wallace. A colori con Günther Stoll, Uta Levits. (Ried.). VM 14. (15,45, 17,30, 19,15, 21, 22,45)

ARLECHINO
Via dei Bardi - Tel. 284.332
(Aria cond. e relig.)
Se il gioco il genere questo film ve ne promette un'abbondante porzione: Profonda gola di Madame X, di Dimitra Galani, Nicholas Galanis, Mary Wastell. (VM 18). (15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)

CAPITOL
Via Castellani - Tel. 272.320
(Aria cond. e relig.)
Eccezionale anteprima della prossima stagione. Il film che ha straordinariamente divertito ed entusiasmato il pubblico festival di Cannes 1976. La critica lo ha definito un capolavoro dello spettacolo e del divertimento, fresco, gradevole, scintillante, comico, brillante, umoristico. La 20th Century Fox presenta: Stop a Greenwich Village, con Lenny Baker, Shelley Winters, Ellen Greene, Christopher Moltisanti. A Colori. (VM 14) (16, 18,15, 20,30, 22,45)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
Piazzale L. 1.500
(Ap. 15,30)
Per la prima volta sullo schermo l'arma più diabolica e micidiale concepita dall'uomo: La ghigliottina volante. A colori con Chen Kuan Tai. (VM 18). (16, 18,10, 20,20, 22,35)

EDISON
P.zza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Ap. 15 - Aria cond. e relig.)
« Prima »
L. 1.500
Una commedia spumeggiante a sapore giallo e poliziesco: Non è perché non si ha nulla da dire che si deve stare zitti. A Colori, con Bernard Hill, Michel Serrault, Nicolas Girard. (VM 14). (15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798
(Aria cond. e relig.)
Piazzale L. 1.500
« Prati »
Un film che vi avvicinerà dall'inizio alla fine, pieno di azione e di suspense: Il colpo grosso del maresciallo. Estremamente con Marc Porel, Raymond Pellegrin. (VM 14). (16, 17,35, 19,15, 21, 22,45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.112
(Aria cond. e relig.)
Piazzale L. 1.500
Astuto, abile, terace, solitario, De Mc Coy è il rapinatori più spietato degli anni '70: « Getaway ». A colori con Steve Mc Queen, Ali Mc Gray. (Ried.). VM 14. (15,30, 17,50, 20,10, 22,30)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 663.611
Posto unico L. 1.500
La Cinema International Corporation presenta con orgoglio il più grande del western: La ballata della città senza nome, con Clint Eastwood, Lee Marvin, Jean Seberg. E' un film per tutti! (Ried.).

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 275.954
In anteprima europea, per eccezionale concessione della Delta S.p.A., il film vincitore del « Licorne d'Or » 1976 al Festival Internazionale di fantascienza: Anno 2000 la corsa della morte. Metrocolor. (VM 18). (16, 17,40, 19, 20, 21, 22,45)

schermi e ribalte

ODEON
Via dei Sasseti - Tel. 24.088
(Aria cond. e relig.)
Piazzale L. 1.500
Sullo schermo non si era mai visto niente di simile, poetico e malsano, provocante e raffinato: La bestia, di Walerian Borowczyk. A colori con Sirpa Lane, Lisabeta Hummel (VM 18). (15,30, 17,25, 19,20, 20,50, 22,45)

PRINCIPE
Via Cavour, 184r - Tel. 575.891
(Aria cond. e relig.)
L. 1.500
Un thrilling ad alta tensione: Una donna da uccidere, con Tomas Milian, Mariene oberi, Michel Favreton. In Technicolor. (16, 17,45, 19,25, 21, 22,45)
Una donna da uccidere. Technicolor.

SUPERCINEMA
Via Cimadori - Tel. 272.474
(Aria cond. e relig.)
L. 1.500
Una grande storia d'amore, drammatica ed appassionante. Il capolavoro del famoso regista Valerio Zurlini interpretato da un cast di attori di importanza senza precedenti. Estremamente: La prima notte di quiete, con Alain Delon, Giancarlo Giannini, Sonia Petrova, Renato Salvatori, Lea Massari, Silvio Randone. (Ried.). (VM 14). (15,45, 18, 20,15, 22,45)

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.607
Il film che sarà ricordato come uno dei più affascinanti del più terrorizzante. La casa del peccato mortale. A colori con Anthony Sharp, Susan Penhaligon. (VM 18).

ALBA (Rifredi)
Via F. Cezzati - Tel. 452.266
Bianchi cavalli d'asfalto, con Jean Seberg, Frederick Stafford. Un film che vi farà commuovere. Technicolor.

ALDEBARAN
Via Baracca, 151 - Tel. 4100.007
(Aria cond. e relig.)
Un atto di coraggio per difendersi dal fenomeno degli agguerriti del secolo: racket, rapina, violenza: Violenza sull'autostrada. A colori con Jan-Michael Vincent, Kay Lenz. (VM 14).

ANDROMEDA
Via Arellina - Tel. 663.945
Il capolavoro di Tinto Brass: Marcia trionfale, con Franco Nero, Miu Miu, Michele Placido. In Technicolor. (VM 18).

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
Nuovo grandioso sfiorante confortevole elegante. Una eccezionale carica di suspense che vi terrà colti in gola, un imponente giallo d'avventura che vi affascinerà col suo finale travolgente. A colori con George C. Scott, Anne Bancroft, Gig Young. (15,30, 17,45, 20,15, 22,45)

ARENA DEI PINI
Via Cavour, 54 - Tel. 470.547
(Ap. ore 20,30)
Per una serata tra il verde dei fiori ed il fresco dei pin, Giuliano Gemma, Evelyn Stewart, Peter Cross in: Un dollaro buco.

ARENA GIARDINO COLONNA
Via F. Cezzati - Tel. 679.373
(Ap. 16)
Piu' avvincente de « Lo Squalo », arriva: Il Kobra con S. Martin, Dirk Benedict. A Colori. (VM 14) (U.S. 22,30)

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
Via Vitt. Emanuele, 303 - Tel. 473.190
(Ore 21)
Zorro con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Technicolor.

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 687.700
Il film del mago del brivido: Intrigo internazionale, di Alfred Hitchcock. A Colori con Gary Grant, James Mason, Eva Marie Saint.

EDEEN
Via della Pondera - Tel. 225.643
Borghese Pasquale Bonifazi delle donne, con Lando Buzzanca, Stella Carnicina. Un film spassoso e divertente. In Technicolor. (VM 14)

ELO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.822
Un eccezionale thriller: Peter Yates, il prestigioso regista di « Bullitt », ripresenta il suo più grande capolavoro. Una meccanica eccezionale per il più clamoroso colpo di tutti i tempi: La rapina al treno postale, con Stanley Baker, Jonathan Taylor Thomas, Booth. Technicolor. (Ried. con la consiglia vederlo dall'inizio).

ESTIVO CHIARDILUNA
Via M. Oliveto ang. Viale Aleardi
Tel. 227.141
(Hi locale più elegante della città in un'oasi di verde e pace). Di che senso « 67 » con Alberto Sordi, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Paolo Villaggio. Un cast di attori eccezionali per il film più comico dell'anno. Technicolor.

ESTIVO DUE STRADE
Via Senese, 129 - Tel. 221.106
(Ore 21,30)
Rassegna cinematografica Estate 1976: Amarcord, di Federico Fellini. (It. '73).

FIAMMA
Via Panzotti - Tel. 50.401
(Ap. 15,30, dalle 21,30 prosegue in giardino)
Claudine Beccarie, vincitrice dello « Ziti d'oro » Festival del film critico di Parigi, in Inhibition con Claudine Beccarie, Ivan Rassimov, Hona Staller, Cesare Barro. Technicolor. (Vietatissimo 18 anni)

FIORELLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
Aria condizionata e refrigerata
Non per soldi ma per denaro, con Jack Lemmon e Bette Midler. Ried. AGIS

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Poliziotti violenti, con Henry Silva, Antonio, Sabato, Silvia Dionisio. In Technicolor. (VM 18)

FULGOR
Via M. Pinquerra - Tel. 270.117
Divertivi e scottanti, erozzetti divertendovi col film: La clinica dell'amore, Colori con Ria De Simone, Mario Colli. (VM 18). (15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,40)

GIARDINO PRIMAVERA
Via Dino Del Gravo
Il miglior estivo della città)
(Ore 21)
Come una rosa al naso, con Vittorio Gassman, Ornella Muti.

GOLDONI
Via de' Serragli - Tel. 222.437
Aria condizionata e refrigerata
(Chiusura estiva)

IDEALE
Via Firenzeuola - Tel. 50.706
La più spettacolare impresa di guerra nei mari del nord: Sida negli abissi. Colori con James Caan, Norman Bowler.

MANZONI
Via Martini - Tel. 360.808
(Aria cond. e relig.)
Piazzale L. 1.500
Dopo il clamoroso successo di Fantozzi Paolo Villaggio si ripropone al pubblico fiorentino il: Il terribile ispettore. Colori con Paolo Villaggio, Agostina Belli. (Ried.). (15,30, 17,20, 19, 20,50, 22,40)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 680.644
Due uomini scatenati, più forti degli stessi criminali: Pelottoli violenti, con Henry Silva, Antonio Sabato, Silvia Dionisio. Technicolor. (VM 18).

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.800
(Ap. 16, dalle 21,30 si prosegue in giardino)
...E poi lo chiamarono il Magnifico, con Terence Hill. Technicolor. (U.S. 22,30)

PUCCINI
P.zza Puccini - Tel. 32.067 - Bus 17
Killer élite di Sam Peckinpach, con James Caan, Robert Duval, Bo Hopkins. Colori. Avventuroso (VM 18).

STADIO
Viale M. Panti - Tel. 50.913
L. 500
Puro si come un angelo papa mi fece monaco... di Monza, con Lando Buzzanca. Technicolor.

UNIVERSALE
Via Pisana, 77 - Tel. 226.198
L. 500
(Ap. ore 16, dalle 21 apertura delle porte laterali che danno sul giardino: fresco assicurato). Per il ciclo « Satana al cinema », solo oggi, un classico del terrore, l'indimenticabile: L'esorcista, con L. Blair, Max Von Sydow, Ellen Burstyn. Colori. (VM 14). (U.S. 22,30)

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480.879
In omaggio a L. Visconti, in edizione reintegrata delle parti a suo tempo vietate, un indimenticabile capolavoro: Rocco e i suoi fratelli con Alain Delon, Claudia Cardinale, Renato Salvatori, Annie Girardot. (VM 18).

ARENA S.M. - S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 16)
Il bestione, con Giancarlo Giannini.

FLORIDA ESTIVO
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
(Ap. ore 20,30)
(Unica vera oasi di verde e di fresco della città). Dopo « Trinità », Terence Hill e il regista E.B. Cluett hanno fatto centro ancora una volta con «... poi lo chiamarono il Magnifico ». Un divertente western in Technicolor. Per tutti!

ARENA S.M. - S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 16)
Il bestione, con Giancarlo Giannini.

FLORIDA ESTIVO
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
(Ap. ore 20,30)
(Unica vera oasi di verde e di fresco della città). Dopo « Trinità », Terence Hill e il regista E.B. Cluett hanno fatto centro ancora una volta con «... poi lo chiamarono il Magnifico ». Un divertente western in Technicolor. Per tutti!

ARENA S.M. - S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 16)
Il bestione, con Giancarlo Giannini.

FLORIDA ESTIVO
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
(Ap. ore 20,30)
(Unica vera oasi di verde e di fresco della città). Dopo « Trinità », Terence Hill e il regista E.B. Cluett hanno fatto centro ancora una volta con «... poi lo chiamarono il Magnifico ». Un divertente western in Technicolor. Per tutti!

ARENA S.M. - S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 16)
Il bestione, con Giancarlo Giannini.

FLORIDA ESTIVO
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
(Ap. ore 20,30)
(Unica vera oasi di verde e di fresco della città). Dopo « Trinità », Terence Hill e il regista E.B. Cluett hanno fatto centro ancora una volta con «... poi lo chiamarono il Magnifico ». Un divertente western in Technicolor. Per tutti!

ARENA S.M. - S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 16)
Il bestione, con Giancarlo Giannini.

FLORIDA ESTIVO
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
(Ap. ore 20,30)
(Unica vera oasi di verde e di fresco della città). Dopo « Trinità », Terence Hill e il regista E.B. Cluett hanno fatto centro ancora una volta con «... poi lo chiamarono il Magnifico ». Un divertente western in Technicolor. Per tutti!

ARENA S.M. - S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 16)
Il bestione, con Giancarlo Giannini.

FLORIDA ESTIVO
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
(Ap. ore 20,30)
(Unica vera oasi di verde e di fresco della città). Dopo « Trinità », Terence Hill e il regista E.B. Cluett hanno fatto centro ancora una volta con «... poi lo chiamarono il Magnifico ». Un divertente western in Technicolor. Per tutti!

ARENA S.M. - S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 16)
Il bestione, con Giancarlo Giannini.

FLORIDA ESTIVO
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
(Ap. ore 20,30)
(Unica vera oasi di verde e di fresco della città). Dopo « Trinità », Terence Hill e il regista E.B. Cluett hanno fatto centro ancora una volta con «... poi lo chiamarono il Magnifico ». Un divertente western in Technicolor. Per tutti!

ARENA S.M. - S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 16)
Il bestione, con Giancarlo Giannini.

FLORIDA ESTIVO
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
(Ap. ore 20,30)
(Unica vera oasi di verde e di fresco della città). Dopo « Trinità », Terence Hill e il regista E.B. Cluett hanno fatto centro ancora una volta con «... poi lo chiamarono il Magnifico ». Un divertente western in Technicolor. Per tutti!

ARENA S.M. - S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 16)
Il bestione, con Giancarlo Giannini.

FLORIDA ESTIVO
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
(Ap. ore 20,30)
(Unica vera oasi di verde e di fresco della città). Dopo « Trinità », Terence Hill e il regista E.B. Cluett hanno fatto centro ancora una volta con «... poi lo chiamarono il Magnifico ». Un divertente western in Technicolor. Per tutti!

ARENA S.M. - S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 16)
Il bestione, con Giancarlo Giannini.

FLORIDA ESTIVO
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
(Ap. ore 20,30)
(Unica vera oasi di verde e di fresco della città). Dopo « Trinità », Terence Hill e il regista E.B. Cluett hanno fatto centro ancora una volta con «... poi lo chiamarono il Magnifico ». Un divertente western in Technicolor. Per tutti!

GIGLIO (Galluzzo)
(Ore 16)
Gene Hackman, Liv Ullmann in: Una donna chiamata moglie.

NUOVO (Galluzzo)
(Ore 16)
Il film per tutti gli appassionati del calcio: Il profeta dei gol, con Joan Crayll e tutti i migliori calciatori italiani. Regia di Sandro Ciotti.

MANZONI (Scandicci)
Un eccezionale e favoloso cast di attori nel film più comico e piccante dell'anno: 40 gradi all'ombra del lenzuolo. Estremamente con Barbara Bouchet, Tomas Milian, Edwige Fenech, Giovanni Ratti, Enrico Montesano.

CINEMA ARENA UNIONE (Gironè)
Il più bel giardino alla periferia della città)
L. 500-250 (inizio spett. 21,30)
Il « non sense » di Mel Brooks: Mezzogiorno e mezzo di fuoco con Gene Wilder, Mel Brooks (USA 1973).

C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro) - Tel. 640.207
L. 500-350
(Ore 17 - 21,30)
Apache, di W.A. Graham con C. Potts (Spett. unico)

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.063
(Ore 21,30)
Saubik, 2° parte, con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole Andre.

ESTIVO ARCI S. ANDREA
Via S. Andrea Rovezzano - Tel. 690.418
Bus 54 - Tel. 690.418
L. 500
(Ore 21,30 - si ripete il 1. tempo)
Prima pagina di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau.

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rapisardi - Sesto Fiorentino
Tel. 224.203
L. 500-400
(Ap. ore 21)
La terra di Falworth, regia di Rudolph Mate (Tel. 20,11,18)

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20,11,18
(Ap. ore 21)
Atenti a quei due: operazione Otero, con Tony Curtis, Roger Moore.

MODERNO ARCI TAVARNUZZO
Via Gramsci, 5 - Tel. 202.593
L. 500
(Ap. ore 20,30)
La terra si tinte di rosso, con Rod Steiger, Robert Ryan. (U.S. 22,30)

CINEMA ESTIVO RINASCITA
Via Matteotti, 18 (S. Fiorentino) - Bus 28
(Ap. ore 21)
Africa Express, con Giuliano Gemma, Ursula Andress.

ARENA CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a Ema) - Bus 31-32 - Tel. 640.325
(Riposo)

DANCING
DANCING S. DONNING
Via Pistolesse, 183 - Tel. 899.204 - Bus 35
Ore 21,30: Ballo liscio.

DANCING MILLELUCI
(Campio Eliseno)
Ore 16 e 21,30 danze con il complesso I Condor.

AL GARDEN ON THE RIVER
Circolo ARCI (Capalle) - Tel. 890.335
Tutti i sabati, festivi e domenici alle ore 21,30 trattamenti d'anziani con il complesso I Supremi. Ampio parcheggio.

SALONE RINASCITA
Via Matteotti (Sesto Fiorentino)
Ore 16: I Rovers.

DANCING POGGETTO
Via M. Mercati, 24/B - Bus 18-20
Ore 21,30. Prosegue il successo di Guido D'Andrea e i Rebel Rousers. La Piscina è aperta dalle ore 9 alle 18. (American bar, pizzeria, tavola calda, ampio parcheggio).

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Firenze - Via Martelli, 8 Tel. 287.171 - 211.449

MODERNISSIMO

Il film vincitore del « LICORNE D'OR 1976 » al Festival Internazionale di Fantascienza



VERDELUNA • dancing
Piazzale Michelangelo • FIRENZE
suona il complesso
LA NUOVA EDIZIONE
PRENOTATEVI! TELEFONO 677.207

staturist
il mestiere di viaggiare
meetings e viaggi di studio

leggete
Rinascita

Uno stile romantico per dire « SÌ »



LA PICCOLA TORINO
VIA MASACCIO 24/R - Tel. 577.604 - FIRENZE
Aperto anche il sabato

Miki pellicce
LAVORAZIONE SU MISURA
CUSTODIA
NUOVA SEDE DI:
VINCI (Firenze) - Località Spicchio
Via Machiavelli - Telef. 0371 509155

WILSAMBRIO residence s.r.l.
40048 SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRIO (BO)
a scopo pubblicitario
VENDE
i primi MINI-APPARTAMENTI
al puro costo di costruzione
con 50% MUTUO quindicennale
e solo 1.095.000 lire di anticipo
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
Tel. (0534) 95.056/95.135 - (051) 938.656

vendita STRAORDINARIA
di pavimenti e rivestimenti
LA SEPPA PAVIMENTI
offre le seguenti occasioni al pubblico toscano:
ELENCO DI ALCUNI PREZZI
Rivestimenti decorati form. 15 x 15 a più colori 1° scelta L. 2.300 al mq.
Rivestimenti decorati a tinta unita formato 20 x 20 1° scelta L. 3.500 al mq.
Pavimenti serie durissima in ceramica tinta unita form. 20 x 20 1° scelta L. 3.600 al mq.
Pavimenti serie durissima decorati formato 20 x 20 1° scelta L. 3.800 al mq.
Vasche originali « ZOPPAS » bianco cm. 170 x 70 1° scelta L. 27.500 l'una
Idem come sopra, ma colorate L. 36.000 l'una
Serie sanitari 5 pezzi bianco in vitreous china 1° scelta L. 38.000 la serie
Rubinetteria cromata, garanzia 20 anni, comprensiva di batteria, lavabo, batteria bidet, gruppo esterno vasca con doccia S L. 46.000 la serie
ECCELLENTI ED UNICI!!!
Pavimento in monocottura su grad formato cm. 20 x 30 scel. Comm. L. 7.500 al mq.
OCAZIONISSIMI!!!
La vendita avrà inizio subito nei nostri magazzini posti in Madonna dell'Acqua (via Aurelia Nord), Pisa.
SEPPA-PAVIMENTI
Serietà anche nelle vendite straordinarie!!!
VIA AURELIA NORD - TEL. 83.705/83.671

SECONDO MESE!
ODEON
Poetico e malsano, provocatore e raffinato
trionfa il capolavoro di W. BOROWCZYK
Un film di WALERIAN BOROWCZYK
LA BESTIA
SIRPA LANE
ELISABETH HUMMEL
ELISABETH KAZA
OLY TREJAN
ROLAND ARMONTEL
Il capolavoro di W. BOROWCZYK
E' assolutamente vietato ai minori di 18 anni

A FIRENZE e a PRATO la CASA della SPOSA
LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA e COMUNIONE
FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1976
Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti
ATTENZIONE
I nostri punti vendita sono esclusivi:
FIRENZE - Borgo Albizi 77r - T. 215196
PRATO - Via Tintori 71 - T. 33284
BOLOGNA - Via S. Stefano 7 - T. 234146

PPODROMO DI ARDENZA
LIVORNO
SERVIZIO DI BAR
RIUNIONE D'ESTATE 1976
QUESTA SERA ORE 21 CORSE DI GALOPPO
PREMIO LIVORNO
m. 2250 L. 6.000.000
IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

Manifesteranno insieme lavoratori della terra e dell'industria

BRACCIANTI E OPERAI MARCEDI IN SCIOPERO

Cortei e comizi in tutta la regione - L'adesione alla lotta dei dipendenti del commercio che scoperano l'intera giornata e delle cooperative

Si prepara in tutte le campagne della Toscana la giornata di lotta di martedì prossimo, nel quadro dello sciopero nazionale indetto dalla Federazione CGIL, CISL e UIL. A fianco dei braccianti scenderanno in sciopero anche i lavoratori dell'industria (metallmeccanici, chimici, edili, alimentari e tessili).

Da mesi i braccianti agricoli sono in lotta per piegare l'intransigenza della Confagricoltura sulle piattaforme rivendicative presentate dai sindacati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La linea della grande padronato agrario, sulla quale anche le organizzazioni contadine (Coldiretti e Alleanza) si sono notevolmente differenziate, ostacolando di scelerate senza precludere, tendeva a mortificare i contenuti fondamentali delle richieste sindacali che pongono al centro, insieme all'avanzamento sociale ed economico dei lavoratori i problemi dello sviluppo agricolo secondo una visione e contenuti rispondenti agli interessi del paese.

La posizione della Confagricoltura non è nuova il grande padronato agrario portavoce degli interessi più retrivi e conservatori è responsabile, insieme all'acquiescenza governativa, della situazione attuale. Tale atteggiamento padronale non dice solo alle richieste degli operai agricoli né dice no ad una seria e concreta linea di rinnovamento dell'agricoltura, quanto mai necessaria e urgente per salvare le sorti della intera economia nazionale.

La settimana che si è conclusa ha visto gli operai agricoli di tutta la Toscana impegnati con 48 ore di sciopero, di cui 24 gestite a livello provinciale e di zona, mentre venerdì si è svolto uno sciopero che ha investito l'intera regione. In questi giorni di lotta hanno preso il via numerose iniziative che hanno investito gli enti locali, i partiti politici e l'intero popolazione.

La decisione della Federazione Unitaria e dei sindacati dell'industria di impegnarsi insieme ai braccianti nello sciopero nazionale del 20 luglio indica che la vittoria per il contratto nazionale degli operai agricoli, viene assunta dalla classe operaia e da tutto il movimento sindacale come un terreno di prova e di chiarimento sulle prospettive dei rapporti fra lavoratori e padronato e sulle scelte di politica economica e sociale che dovranno essere fatte dalle forze politiche e dal governo, determinando così un diretto legame fra piattaforma contrattuale e una nuova politica di sviluppo agro-industriale nel paese.

Durante la giornata di martedì si svolgeranno iniziative in tutte le province della regione: manifestazioni e comizi che vedranno insieme operai agricoli e dell'industria. I lavoratori del commercio scoperano la giornata di mercoledì e la sera mattina quella delle cooperative.

FIRENZE - Lo sciopero interesserà i lavoratori per l'intera mattinata. La manifestazione provinciale inizierà con un corteo partendo alle 9.30 dalla Fortezza Da Basso per confluire poi nel Piazzale degli Uffizi dove parlerà Raffaele Vanni, segretario generale dell'UIL.

LIVORNO - Manifestazione con Formi della segreteria nazionale della CGIL.

PIOMBINO - Manifestazione con un segretario nazionale della FLM.

AREZZO - Parlerà ai lavoratori Pagani della UIL.

SIENA - Manifestazione con Mezzanotte, segretario nazionale Federbraccianti CGIL.

PISTOIA - Ferrario, segretario nazionale Fisa-CGIL.

LUCCA - Manifestazione con Barocci, segretario regionale Federbraccianti CGIL.

GROSSETO e PISA - Sono previste sei manifestazioni di zona.

Nelle scuole a cura del Centro medicina sociale

Un'indagine sulla salute dei ragazzi di Pontedera

Effettuati esami oculistici, dell'udito, respiratori su migliaia di giovani. Interventi di carattere preventivo

PONTEREDERA, 17 - Il Centro di Medicina Sociale e del Lavoro dell'Ospedale Provinciale di Pontedera è uno strumento specializzato messo a disposizione degli enti locali, delle associazioni e quindi dell'intera comunità nel territorio di competenza dell'ospedale stesso.

Ce lo fanno osservare i compagni Manlio Cili, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale e Mauro Pistolesi, assessore del comune di Pontedera ai servizi sociali, e il dott. Rimini, dirigente del Centro. In attesa della Unità Sanitaria Locale e dell'entrata in funzione del Consorzio Socio Sanitario della Valdera, il Centro ha iniziato la propria attività particolarmente in direzione degli alunni che frequentano la scuola materna ed elementare. Attività svolta in stretta collaborazione con le autorità scolastiche e col servizio di medicina scolastica che il comune di Pontedera ha organizzato ormai da oltre 15 anni sotto la direzione del dott. Sergio Telleschi.

Come ci è stato precisato si tratta di interventi di carattere preventivo, specialistico e di attività di ricerca, che potranno essere approfonditi con una ulteriore collaborazione e precisati sulla base della concreta esperienza di intervento. Oltre all'intero gruppo di medici e personale paramedico che fa parte del centro hanno collaborato alle attività del Centro stesso il personale scolastico, insegnante e non insegnante, il Centro d'Igiene Mentale dell'Ospedale di Pontedera, un gruppo di allievi della cattedra di psicologia dell'Università di Pisa, la sezione di Pontedera del Consorzio Provinciale Antituberculoso, le assistenti sociali dell'ospedale di Pontedera, ed un gruppo di allievi della Scuola Superiore di Servizi Sociali. I dati raccolti sono stati poi elaborati per la propria attività dal Centro Elaborazione Dati dell'Ospedale di Pontedera.

Un particolare contributo è stato fornito dal dott. Galvani, della divisione neuropsichiatrica dell'ospedale provinciale di Pontedera. Alcuni dati statistici sono sufficienti a dare un quadro dell'intervento realizzato. Gli alunni della scuola elementare sono più di 2 mila e di questi la quasi totalità è stata sottoposta ad un esame preliminare oculistico, mentre 1.621 (esclusa la classe 4.) sono stati sottoposti alla visita preliminare dell'udito; gli alunni di 5. classe sono stati sottoposti a funzione respiratoria; quelli delle classi 1. e 5. (737) alla indagine tubercolare; gli alunni delle classi 1. e 2. (849) agli esami percettivo motorio o di dominanza laterale. Infine c'è stata un'indagine a campione (661 alunni) di carattere socio-anamnestico.

Nei casi in cui gli operatori del Centro l'hanno ritenuto necessario gli alunni sottoposti a visita sono stati poi oggetto di approfonditi esami, con consigli e suggerimenti per il servizio medico scolastico, le insegnanti e le famiglie.

Il Centro ha svolto anche indagini sulle abitudini alimentari nella scuola di Oltrera (423 alunni) e nella scuola a tempo pieno di La Rotta (123 alunni); oltre a numerose assemblee, riunioni ed incontri con gli insegnanti e gli organi collegiali della scuola elementare e delle scuole materne statali e comunali.

Le indicazioni e riflessioni dell'attività di questo primo anno scolastico saranno pertanto un utile punto di partenza per l'organizzazione e la programmazione dell'attività per il prossimo anno.

Ivo Ferrucci

Il gruppo pontederese di geologi, come è noto, è stato formato da un gruppo di geologi della zona di Pontedera e coloro che collaborano alla stesura del progetto dell'acquedotto ha riacceso vecchie discussioni, che si pensava ormai tacitate dalla pubblicazione del testo della legge governativa (che decreta gli stanziamenti necessari e della relazione illustrativa che l'accompagna).

Il gruppo pontederese di geologi (come ormai viene comunemente chiamato) afferma che il prelievo dell'acqua dal fiume Serchio, previsto dal progetto, produrrà un impoverimento della falda acquifera di sotto-suolo. Bersaglio preferito di queste critiche è il prof. Tonziorgi, presidente della Commissione Comprensoriale per l'assetto idrico-geologico e l'approvvigionamento idrico dei comuni di Livorno, Pisa, S. Giuliano e Vecchiano. Di fronte a queste critiche il prof. Tonziorgi aveva proposto un pubblico dibattito in cui dovevano essere discussi e confrontate le tesi contrapposte. Le modalità che erano state proposte per lo svolgimento del confronto erano che il tema fosse strettamente limitato

Sarà preso in considerazione il contributo degli organismi interessati

Il futuro acquedotto di Pisa non ruberà l'acqua a nessuno

La sua costruzione avverrà nel rispetto dello « schema 13 » - Intervista con il sindaco di Pisa, Bulleri. Alcuni geologi affermano che l'opera danneggerà le fonti di approvvigionamento idrico delle Cerbaie

PISA, 17 - Il dibattito sul futuro acquedotto di Pisa, che ha coinvolto le province di Pisa, Livorno e Livorno troveranno una prima organica soluzione con la costruzione del nuovo acquedotto sussidiario per Pisa e per la salvaguardia della torre. Ma il futuro acquedotto ancora prima di portare acqua porta polemiche. Ed infatti una polemica tra un gruppo di geologi della zona di Pontedera e coloro che collaborano alla stesura del progetto dell'acquedotto ha riacceso vecchie discussioni, che si pensava ormai tacitate dalla pubblicazione del testo della legge governativa (che decreta gli stanziamenti necessari e della relazione illustrativa che l'accompagna).

Il gruppo pontederese di geologi (come ormai viene comunemente chiamato) afferma che il prelievo dell'acqua dal fiume Serchio, previsto dal progetto, produrrà un impoverimento della falda acquifera di sotto-suolo. Bersaglio preferito di queste critiche è il prof. Tonziorgi, presidente della Commissione Comprensoriale per l'assetto idrico-geologico e l'approvvigionamento idrico dei comuni di Livorno, Pisa, S. Giuliano e Vecchiano. Di fronte a queste critiche il prof. Tonziorgi aveva proposto un pubblico dibattito in cui dovevano essere discussi e confrontate le tesi contrapposte. Le modalità che erano state proposte per lo svolgimento del confronto erano che il tema fosse strettamente limitato

al punto in cui si impegna la polemica, come è perché l'acquedotto sussidiario per le compagnie di Pisa potrebbe compromettere l'approvvigionamento idrico delle Cerbaie. Inoltre il prof. Tonziorgi chiedeva che la discussione avvenisse tra lui ed un rappresentante dei geologi e che fosse presieduta da un rappresentante della Regione Toscana.

Ma il dibattito non c'è stato. I « geologi pontederesi » hanno rifiutato la proposta. Tonziorgi ed hanno prospettato a loro volta un altro confronto che li vede tutti partecipi e che ha come argomento l'adesione che il prelievo

preveduto dal nuovo acquedotto può avere su tutto il bacino idrogeologico del Serchio. Il sindaco di Pisa, Bulleri, ha risposto che il prelievo di acqua dalle Cerbaie non ruberà l'acqua a nessuno. Il sindaco di Pisa, Bulleri, ha risposto che il prelievo di acqua dalle Cerbaie non ruberà l'acqua a nessuno. Il sindaco di Pisa, Bulleri, ha risposto che il prelievo di acqua dalle Cerbaie non ruberà l'acqua a nessuno.

competenza degli scienziati e dei tecnici. Gli abbiamo invece chiesto quali sono stati in passato e quali sono oggi gli orientamenti ed i criteri che hanno guidato l'opera della giunta comunale nei confronti del problema « acqua » in Pisa e nelle zone interessate dal Consorzio dello schema 13 (comprendente 38 comuni delle province di Pisa, Livorno e Lucca).

Il sindaco ha ricordato il modo con cui si è arrivati al progetto dell'acquedotto e la situazione dell'acquedotto sussidiario (la legge recante la firma del Ministro Gullotti, illustrata dalla legge in vigore al 30 aprile di quest'anno). E' infatti, a quei criteri che sono fissati nella relazione illustrativa della legge in vigore, che qualsiasi progetto, da qualsiasi parte esso provenga, deve attecchire. Riteniamo che questa sia la soluzione che il sindaco non ne sia stato nel merito, dalle sue dichiarazioni e possibile ricchezza di dati, ma che i dati tecnici di cui si serviva la Regione Toscana per stilare il progetto dovranno tener conto di tutti gli studi che illustrano la legge in vigore, e dal progetto e tale da assicurare - questo sempre il parere di Tonziorgi - che dal Serchio a Montebelluna sarà prelevata solo acqua in quantità ed in tempi tali da escludere qualunque danno alla piana lucchese e tanto più alle zone in cui attinge l'acquedotto delle Cerbaie.

Sulla questione abbiamo avuto un incontro con il sindaco di Pisa, il comunista Bulleri. Non gli abbiamo chiesto di prendere posizione sul merito delle questioni tecniche in quanto questo campo è

Domani riunione regionale PCI

Domani, lunedì, alle ore 9.30 presso la sede del gruppo comunista alla Regione (via Cavour) è convocato il comitato direttivo regionale allargato ai compagni componenti la giunta regionale per discutere il seguente ordine del giorno: « Orientamento dell'attività politica della Regione » (relatore Gianfranco Bartolini). Alla riunione che proseguirà per l'intera giornata, sarà presente il compagno Armando Cossutta della Direzione del PCI.

Nuova manovra per liquidare il capellificio di Montevarchi

Per l'Alfa-Geri scandalosa marcia indietro della Gepi

La finanziaria statale non intende far fronte agli impegni assunti prima delle elezioni. Come si è giunti a questa situazione - Protesta del consiglio comunale e dei sindacati

In occasione del 32° della Liberazione

Oggi raduno partigiano ai Prati della Regina

L'avvio da Subbiano - Alle 16 spettacolo di canzoni popolari e di lotta del « Gruppo folk internazionale »

AREZZO, 17 - Il 16 luglio 1944 ad Arezzo, liberata dai partigiani dall'occupazione nazifascista, si chiudeva una parentesi ventennale di luttuosi e di sofferenze imposte dal regime ed aveva inizio l'opera lunga e difficile della ricostruzione.

« Nel ricordo della lotta partigiana - si legge in un manifesto affisso in questi giorni dalla Giunta comunale - da quella provinciale - e di quanti riscattarono con il loro sacrificio le infamie commesse dal fascismo e dalla guerra, ai democratici aretini, i lavoratori, i giovani, impegnati ieri come oggi nella lotta contro i crimini del fascismo vecchio e nuovo si apprestano a ricordare questa pagina della nostra storia con il rinnovato impegno di garantire al paese la continuità di un avvenire di libertà, di pace e di sempre maggiore giustizia sociale ».

Il 32° anniversario della Liberazione di Arezzo sarà ricordato anche quest'anno con i « formalisti » tradizionali raduno partigiano ai Prati della Regina; all'iniziativa, proposta dal Comitato provinciale antifascista, hanno annunciato la loro adesione e nuovo si apprestano a ricordare questa pagina della nostra storia con il rinnovato impegno di garantire al paese la continuità di un avvenire di libertà, di pace e di sempre maggiore giustizia sociale ».

Assemblea popolare ad Abetone

ABETONE, 17 - « Questa iniziativa con la quale l'amministrazione intendeva stabilire un colloquio permanente con la popolazione, è stata modificata e al suo posto verrà realizzato questo incontro pubblico. E' infatti la caratteristica di un comune democratico, questo contatto con la popolazione. Un contatto, particolarmente per quanto riguarda il comune dell'Abetone, che non è mai stato ricercato né realizzato dalle amministrazioni precedenti. L'iniziativa di questo tipo, indipendentemente dai giudizi e dagli apprezzamenti che potranno emergere nei confronti dell'operato amministrativo, è di per se stessa già un positivo elemento democratico che, se opportunamente gestito e stimolato, potrà essere un gradito garanzia del rinnovamento politico che il voto del 15 giugno del '75 e del 20 giugno del '76 hanno decisamente indicato, come indispensabile al superamento della crisi economica e politica nazionale ».

MONTEVARCHI, 17 - « La tormentata storia dell'Alfa Geri » sono passati molti mesi da quando, su queste stesse colonne, un articolo con quel titolo ripercorreva i grandi linee tutte le tappe di una vicenda che si può definire scandalosa. A Montevarchi tutti ricordano gli avvenimenti che hanno portato alla lotta per difendere il posto di lavoro delle centinaia di persone occupate nella produzione del capellificio. La Gepi, la finanziaria statale di cui è proprietaria del 99% del capitale sociale del capellificio montevarchino, dopo una lunghissima gestazione, aveva « partorito » faticosamente un pacchetto di proposte per le attività produttive da implementare nel nuovo edificio costruito a Levanella, una frazione del comune di Montevarchi. Era stato addirittura Tonziorgi, presidente del consiglio di fabbrica della Democrazia cristiana locale tenuto nel mese di maggio ad annunciare un programma di investimenti di 12 miliardi: la creazione di 900 nuovi posti di lavoro. L'unica condizione che veniva posta era quella di arrivare alla chiusura del capellificio che la Gepi non considerava, bontà sua, produttivo.

Le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica dell'Alfa Geri, pur esprimendo riserve sulla chiusura del capellificio, accettarono le proposte della Gepi chiedendo evidentemente alcune precise garanzie. In particolare nei documenti sottoscritti si sottolineava che « la riconversione degli attuali addetti del capellificio avverrà al momento in cui, e altre aziende saranno diventate operative e in grado di accogliere tutti i capellifici » e che l'andamento economico dovrà essere stipulato entro tre mesi: data in cui è stato proposto. Trascorso tale termine il capellificio non sarà chiuso e il capellificio nel nuovo stabilimento di Levanella ».

La data è quella del 26 maggio: siamo in pieno clima elettorale. Alla Gepi, evidentemente comodo dimostrare un impegno assiduo per dare una soluzione ad una vertenza che ormai si trascina avanti dalla notte dei tempi. Il 7 luglio, in un clima politico radicalmente mutato, si rimescolano subito le carte: la Gepi annuncia candidamente di essere disposta a finanziare solo una parte degli interventi

previsi nell'ipotesi di accordo. Non solo: il giorno dopo attraverso una comunicazione alla direzione del capellificio ingiunge ai dirigenti dell'azienda di non accettare più ordini di lavoro e di preparare la liquidazione dello stabilimento.

Non ci sono più preoccupazioni. Il capellificio può tranquillamente gettare la maschera, afferma un sindacalista della cittadina valdarnese. In effetti il documento appare adesso in tutta la sua spregiudicata chiarezza: la Gepi vuol liquidare il capellificio senza mantenere gli impegni assunti. La creazione dei lavoratori, delle forze politiche e sociali e delle organizzazioni sindacali, si è definita immediatamente. Il consiglio comunale all'unanimità eleva una ferma protesta e chiede un incontro per definire positivamente i problemi degli investimenti, dello sviluppo e della salvaguardia dell'occupazione.

Il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali, chiedono la revoca della comunicazione che blocca gli ordini per il capellificio ed un incontro immediato con la direzione della finanziaria statale.

Siamo chiaramente di fronte ad un altro colpo gobbo della Gepi, che si aggiunge alla miriade di scandali e episodi che hanno caratterizzato tutta la sua azione ed il suo operato. E' questa, questa interminabile « odiosa » del capellificio montevarchino. E' una manovra che viene posta in essere per la prima volta. E' un grave colpo all'economia di Montevarchi, già duramente colpita dalla crisi e dai maggiori problemi produttivi di tutta la vallata dell'Arno.

Occorre quindi rilanciare una lotta che praticamente non è mai cessata dalla fine degli anni 50, quando la produzione dei capelli, sulla quale si reggeva in gran parte l'economia montevarchina, cominciò a registrare preoccupanti fenomeni di crisi. Poi la sequela di promesse. « Adesso è l'ora di fare una scelta », dice ancora un sindacalista - « vogliamo caratterizzare una volta per tutte le reali intenzioni della Gepi ».

Protesta a Siena dei macellai

SIENA, 17 - L'Associazione macellai di Siena ha considerato con preoccupazione gli aumenti delle carni sia all'ingrosso che alla produzione ha inviato una lettera al prefetto di Siena preannunciando prossime agitazioni. L'associazione chiede la convocazione della commissione consultiva prezzi, per la revisione del calcestruzzo e dei carni bovine. I macellai rivendicano per gli esseri della provincia di Siena gli stessi provvedimenti presi per le altre province toscane.

32° anniversario della liberazione a San Gimignano

A San Gimignano stamane viene celebrato il 32° anniversario della liberazione del comune. La manifestazione cui parteciperanno le amministrazioni della Valdelsa, senese e fiorentina avrà inizio alle ore 9 con un incontro fra autorità e delegazioni presso il municipio di San Gimignano. In piazza del Duomo un corteo che raggiungerà il luogo dove sarà inaugurato il monumento ai caduti di Montevarchi.

Dati positivi sulle presenze turistiche in tutta la Versilia



La costa della Versilia. Una zona che esercita sempre un grande fascino

Un giugno che fa ben sperare

Più stranieri rispetto allo scorso anno - Ottime le prospettive per tutta la stagione

VIAREGGIO, 17 - Dai dati relativi alle presenze ed agli arrivi dei turisti in Versilia, emerge che è possibile rilevare una soddisfacente situazione. Limitati ad alcuni giudizi affrettati e sommari ed ad una riflessione superficiale su tali dati si porterebbe fuori strada. La crisi economica ha infatti per molti aspetti colpito il settore turistico. In parte la presenza degli stranieri a Viareggio ed in Versilia è dovuta alla svalutazione della lira ed al conseguente rafforzamento delle altre monete dei paesi europei sul nostro mercato. Ma questo è soltanto un aspetto la cui incidenza è oggi, ai primi del mese di luglio, difficilmente calcolabile.

La tenuta ed i soddisfacenti risultati del settore turistico ottenuti nel mese di giugno in larga parte sono dovuti al modo come si è mossi l'Azienda Autonoma Riviera della Versilia. Le prenotazioni (soprattutto degli stranieri) fatte ancor prima della svalutazione della lira sono elementi che suffragano questa tesi.

Un dato di rilievo - dice il compagno Antonini presidente dell'Azienda Autonoma Riviera della Versilia - è il discreto aumento del turismo

sociali. E' un settore sul quale tutte le forze e le categorie economiche e sociali della città dovranno, crediamo, maggiormente riflettere. Sotto la voce « Turismo Sociale » si comprendono il turismo giovanile, quello aziendale ed il turismo della terza età. Alla sua realizzazione un grosso contributo è venuto dalla Regione Toscana che, in questa direzione, non avendo un preciso campo istituzionale quale mezzo di sviluppo del turismo sociale. « Dalle duecento persone del mese di giugno, si è passati a 250 nel mese di luglio, mentre gli arrivi sono aumentati del 50% e le presenze del 109% ». « La Riviera della Versilia ha registrato un aumento del 43% e del 48% ». « In totale la Versilia ha registrato per gli arrivi un incremento del 75% e dell'87% nelle presenze. Per quanto riguarda il settore albergo-turistico, il numero di arrivi sono aumentati dell'11,43 per cento e le presenze del 75% ». « Degli stranieri l'87,78% vengono da sette nazioni europee. In Versilia su 34079 ospiti nel mese di giugno 8276 sono stranieri. Ancora al riguardo della presenza dei turisti in Versilia rispetto al giugno dell'anno scorso gli stranieri sono aumentati dell'11,43% mentre gli italiani del 6,97%. Sul totale dei

« Questa legge - continua il sindaco - pone il problema di una gestione oculata per l'intera durata del periodo della zona e prospetta che non aumentino prelievi indiscriminati ed incontrollati da parte dell'Amministrazione Comunale psana ed il Ministero dei Lavori Pubblici sono state escluse tutte le zone in cui il problema locale per essere risolto il progetto in una visione territoriale e nazionale. In altre parole - continua il sindaco - Pisa fin dall'inizio non ha mai pensato di risolvere i problemi a scapito di altri comuni ».

« Questa legge - continua il sindaco - pone il problema di una gestione oculata per l'intera durata del periodo della zona e prospetta che non aumentino prelievi indiscriminati ed incontrollati da parte dell'Amministrazione Comunale psana ed il Ministero dei Lavori Pubblici sono state escluse tutte le zone in cui il problema locale per essere risolto il progetto in una visione territoriale e nazionale. In altre parole - continua il sindaco - Pisa fin dall'inizio non ha mai pensato di risolvere i problemi a scapito di altri comuni ».

« Questa legge - continua il sindaco - pone il problema di una gestione oculata per l'intera durata del periodo della zona e prospetta che non aumentino prelievi indiscriminati ed incontrollati da parte dell'Amministrazione Comunale psana ed il Ministero dei Lavori Pubblici sono state escluse tutte le zone in cui il problema locale per essere risolto il progetto in una visione territoriale e nazionale. In altre parole - continua il sindaco - Pisa fin dall'inizio non ha mai pensato di risolvere i problemi a scapito di altri comuni ».

Andrea Luzzari

A colloquio con il compagno Gianfranco Rastrelli, segretario regionale della CGIL

«Restano i problemi di sempre. Lavoro, investimenti e riforme»

Necessario affrontare le questioni del credito, dello sviluppo produttivo, del rinnovo della pubblica amministrazione. Ci vuole un governo stabile, formato sulla base di un largo confronto - Il rapporto con le istituzioni a livello regionale

Sui temi generali della politica economica, sulle prospettive di ripresa...

Quale posizione assume il momento sindacale nei confronti delle soluzioni che si presentano per superare la crisi politica in cui versa il Paese?

Si parla in maniera frequente di un'economia e produttiva. In quale misura essa si manifesta in Toscana e quali caratteristiche...

Con le forze interessate che cercano di creare confusione tra i lavoratori e l'opinione pubblica...

La situazione si presenta in modo contraddittorio da settore a settore...

Infatti i problemi più urgenti sono quelli di sempre. Su questi l'iniziativa del sindacato non è mai ferma...

Infatti i problemi più urgenti sono quelli di sempre. Su questi l'iniziativa del sindacato non è mai ferma...

Infatti i problemi più urgenti sono quelli di sempre. Su questi l'iniziativa del sindacato non è mai ferma...

Infatti i problemi più urgenti sono quelli di sempre. Su questi l'iniziativa del sindacato non è mai ferma...

sviluppo della personalità del lavoratore che opera al suo interno. Credo che non possiamo attendere ancora nel definire il modo di realizzare le acquisizioni di controllo dei processi produttivi...

Naturalmente il processo unitario in Toscana ha consentito di una fase di difficoltà generale. Tuttavia, crediamo di poter dire che questo processo non si è arrestato...

Per la cooperazione edilizia una fase sempre più travagliata

Cooper-Lucca: una esperienza avviata tra mille difficoltà

Oltre 170 soci al momento della costituzione - Una storia di lotte, di finanziamenti mancati, di contrattazioni con il Comune, di inadempimenti governativi - Le condizioni attuali sono molto precarie - Un impegno riconfermato

Le forze politiche alla ricerca di una collaborazione democratica

A PORTOFERRAIO UN ACCORDO PER INTESE PROGRAMMATICHE

E' stato dato mandato ad una commissione di elaborare una proposta da sottoporre in seguito ai partiti

Pur nel rispetto delle varie differenziazioni ideologiche - prosegue il comunicato - i partiti democratici hanno ravvisato la necessità di risolvere i problemi di fondo della città di Portoferraio...

Conclusione è stato stilato un breve comunicato nel quale, da parte delle segreterie politiche, si conviene di elaborare una piattaforma programmatica...

E' uno dei segni della « fame di case » nella città

A Grosseto 253 domande per solo 11 appartamenti

base del carattere del fruitore della casa il compagno Bartalucci ha sottolineato che per il bando di concorso sono pervenute ben 253 domande di cui 17 non sono state prese in considerazione...

Sono queste le notizie fornite in una conferenza stampa dal compagno Giuliano Bartalucci presidente dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari...

La casa come servizio sociale per molti cittadini e lavoratori è ancora lontana. La situazione presente anche a Grosseto è una spia di un più generale stato di carenza e di inerzia che si riscontra da parte degli organi sta-



Una manifestazione di lavoratori nella nostra regione

FESTIVAL DELL'UNITA' 15 - 25 LUGLIO Baluardo di S. Paolino - LUCCA Questa sera ore 22 LUCIO DALLA Il futuro dell'automobile

AI TRIFOGLIO VIA TURATI, 9 - PISA Per eliminazione totale articoli maschili fino a completo esaurimento SVENDE CON SCONTI FINO AL 40%

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI 1.a 2.a 3.a IPOTECA su compravendita per costruire e ristrutturare Sconto cambiali imprese edili Sconto portafoglio Cassazione 5.0 stipendio ANTICIPAZIONE ENTRO 5 GIORNI OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME

ORGANIZZAZIONE: AREZZO - Via da Carravaggio 10/20 EMPOLI - Via G. Masl n. 32 FIRENZE - Via G. Milla n. 28/30 LIVORNO - Via della Madonna 48 - PISA Via F. Testi n. 100 200 SCATOLE DI MONTAGGIO oltre 40.000 componenti elettronici e ricambi TV COLOR - PAL/SECAM - RADIO REGISTRATORI - PILE HELLESENS PREZZI IMBATTIBILI

RISPARMIARE senza rinunciare alla qualità PUOI! al SUPERMERCATO del CARRATORE TITIGNANO (PISA) CALZATURE PELLETTIERIE VALIGERIA BORSE DA SCUOLA ARTICOLI VARI

LA DITTA MONTANA NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119 Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa) SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI A PREZZI SOTTOCOSTO Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione:

LUCCA. 17 La storia della Cooper-Lucca, cooperativa a proprietà indivisa per la casa, non è diversa da quella di altre cooperative che non riescono a decollare o vanno avanti tra mille difficoltà.

«Ma qui a Lucca», dice il presidente Moreno Chiodi, «non abbiamo ancora una maggioranza sia per la situazione economica della maggior parte dei soci sia perché il concetto della cooperazione è ancora tutto da conquistare nella nostra zona».

La Cooper-Lucca nasce nel giugno del '73: alla prima assemblea partecipano un centinaio di persone e più di 60 si dichiarano disposti a portare avanti l'iniziativa.

Il dato elettorale per le comunali comunque risultava in tutta la sua importanza se comparato con il risultato ottenuto dalla lista della sinistra e del PCI in particolare, ottennero ancora uno spettacolare aumento di voti, passando da 37,83 per cento a 41,7 per cento.

Si tratta ora a distanza di un mese dalle elezioni di predisporre una piattaforma politica programmatica nella quale, al di là di ogni limite ideologico, possano ritrovarsi le diverse forze politiche democratiche nell'interesse della città.

Un accordo da ricercare indipendentemente, appunto, dalla maggioranza che si andrà a costituire in consiglio comunale.

La prima battaglia politica che la cooperativa affronta è quella sulle opere di urbanizzazione della città. Cooper-Lucca chiede all'amministrazione comunale di operare una diversità di trattamento verso le cooperative a proprietà indivisa.

Grazie anche all'azione dei partiti della sinistra e delle organizzazioni sindacali, infatti, il Comune di Lucca alcune facilitazioni: razione delle opere di urbanizzazione primaria in 12 anni a partire dalla prima erogazione del mutuo; esclusione dal pagamento delle opere di urbanizzazione secondaria a basso costo delle opere di urbanizzazione fissate in 2.800 lire al metro cubo compreso il terreno.

Questo sarebbe stato possibile se il finanziamento fosse stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

Questo è stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

Questo è stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

Questo è stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

Questo è stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

Questo è stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

Questo è stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

Questo è stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

Questo è stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

Questo è stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

Questo è stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

Questo è stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

Questo è stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

Questo è stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

Questo è stato ottenuto come «opera di urbanizzazione» e se la situazione generale del Paese e la crisi economica non avessero fatto crescere i prezzi dei materiali da costruzione fino a livelli inaccessibili per la costruzione di alloggi a basso costo.

In agosto il festival della stampa comunista nell'anfiteatro della Fortezza medicea

In centinaia al lavoro a Siena per realizzare una grande festa

Largo spazio sarà dato ai dibattiti e alle iniziative politiche - Previsto un ricco cartellone di manifestazioni culturali - Numerosi festival si svolgono in questi giorni negli altri centri della provincia

SIENA, 17. Fare il punto, anche approssimativo dei numerosi festival dell'Unità che si stanno svolgendo e che devono ancora prendere il via nel mese di agosto in tutta la provincia di Siena è ancora troppo presto.

L'anno scorso diverse centinaia di migliaia di persone parteciparono alle 47 feste provinciali lungo l'arco delle 430 giornate di programmazione. Anche quest'anno, a giudicare dalle prime affluenze, si pronostica un pieno successo quantitativo e qualitativo dei vari festival. Proprio in questi giorni sono in pieno svolgimento le programmazioni in alcuni fra i più grossi comuni della provincia di Siena: A. Poggibonsi, festival e mercato estivo scorso con un concerto della società filarmonica G. Verdi al Teatro Centrale, ed è previsto sabato domenica, con iniziative politiche e proiezioni di film e documentari. Oggi avrà luogo un grande spettacolo di burattini, portato in scena da una compagnia che, attraverso una serie di spettacoli organizzati in tutta la provincia, sta riscuotendo un successo di pubblico eccezionale, non soltanto fra i più piccoli. Il festival poggibonese si concluderà domenica 25 luglio, dopo una serie di iniziative culturali, sportive e musicali alle quali fanno da cornice numerosi stand, pizzerie, ristoranti ed altre attività, fra le quali una simpatica pesca gigante. Dal 24 luglio al primo agosto, nei caratteristici Orti Leonini, si svolgerà il festival di musica d'Orchestra inaugurato da un concerto della Minibanda e da un dibattito sui beni culturali.

Le espressioni internazionali e il collettivo Firenze ovest, che esegue canzoni contro la repressione, costituiscono il momento musicale del festival che, durante le sue giornate, ospita spettacoli e film per ragazzi, comprende anche una caccia al tesoro, nel pomeriggio di domenica 25 luglio, una manifestazione di solidarietà per il Cile, una gara di briscola, una corsa ciclistica, una tombola e un dibattito sulla occupazione giovanile.

Sabato, con un concerto della filarmonica locale, si è aperto anche il festival di Abbazia S. Salvatore che si concluderà il 6 agosto. I problemi economici dell'Amiata, la questione socialista, la droga, le donne e il problema femminile saranno i temi principali dei numerosi dibattiti in piazza, ma non mancheranno iniziative popolari, fra le quali un concorso di pittura per bambini. Dal 15 al 25 di questo mese invece si svolge il festival di Torrita. Dopo la gara podistica di ieri, oggi si svolge una competizione ciclistica riservata alla categoria amatori e nella tarda serata appuntamento con il ballo liscio.

Intanto, mentre ferve l'attività nella provincia, il capoluogo si prepara ad ospitare, dal 12 al 22 agosto, il festival provinciale dell'Unità, che costituisce il momento di maggior rilievo della campagna senese per la stampa comunista. Sede del festival sarà ancora una volta il grande anfiteatro della Fortezza medicea, che da molti anni, circa una decina, è il tradizionale luogo di ritrovo annuale di decine di migliaia di cittadini, comunisti e no. Non è da escludere che si dia un quadro del-

tagliato del programma e della struttura del festival, tuttavia è possibile delineare per sommi capi i filoni principali. Un posto di rilievo sarà occupato dai dibattiti, che sono grande successo hanno riscosso durante la campagna elettorale. Il cartellone politico comprenderà una giornata dedicata ai giovani, una alle donne, una agli sviluppi della situazione politica in seguito al voto del 20 giugno, infine una alla celebrazione del XXX della Repubblica.

Da diversi anni assente, torna, sul palcoscenico del festival, il teatro e a questo proposito sono in corso numerose trattative con diverse compagnie di provincia e si sta alla preparazione di un complesso di musiche e cant. popolari. Proseguendo una felice iniziativa, anche quest'anno ampio spazio sarà dedicato alla TV a circuito chiuso, che porterà al pubblico dei festival notizie di cronaca, documentari e programmi sulla realtà provinciale.

Dopo l'esperienza positiva dell'anno passato, sarà allestito anche questa volta il Villaggio di Capolungo per i più piccoli, con un nutrito gruppo di insegnanti delle scuole materne senesi. Considerato l'aumento sensibile di partecipazione al festival nelle ultime edizioni saranno infine potenziati tutti i servizi con particolare riguardo agli stand gastronomici, con l'aggiunta di nuove strutture e nuove specialità culinarie ed enologiche.

Manrico Pelosi

I CINEMA IN TOSCANA

GROSSETO
MARRACCHINI: Frutti del Tabarin
MODERNO: Gioventù bruciata
ODEON: Incontro internazionale
SPLENDOR: (chiuso per ferie)

PONTEREDA
ITALIA: Profumo di Vergine
ROMA: Combattenti della notte
ANDREA: Non siamo angeli
MASSIMO: (chiuso per ferie)

PISA
ARISTON: La fabbrica degli eroi
ASTI: Le donne e il problema femminile
MIGNON: Per un pugno di dollari
ITALIA: Bug l'insetto di luoco
NUOVO: (chiuso per ferie)
ODEON: L'assassino di pietra
DON BOSCO: (Cep): Esecutore oltre la legge
PERSIO FLACCO (Volterra): Ci polli Colt

POGGIBONSI
POLITEAMA: La polizia interviene: ordine di uccidere

LIVORNO
GOLDONI: il moralista (VM 14)
GRANDE: E l'alba si macchiò di rosso (VM 14)
GRAN GUARDIA: (chiusura estiva)
METROPOLITAN: Il rango della perversione (VM 18)
MODERNO: Rapporto al capo della polizia
LAZZERI: (chiusura estiva)
ODEON: (chiusura estiva)
4 MORI: Un uomo da sfittare
JOLLY: Il colonnello Von Raian
AUSORA: Vernacolo livornese

SORGENTI
SAN MARCO: 005 matti da Hong Kong con furore
ARLECCHINO: Grande cerimonia - Lo monaca per tre carogne e tre peccatori (VM 18)
ARENA ASTRA: California poker

SIENA
ODEON: La bestia
MODERNO: La spia senza domani
METROPOLITAN: Roller cessionista seconda e va - Mattinata del 18: La trispe di Hong Kong

EMPOLI
EXCELSIOR: La catastrofe
AREZZO
CORSO: Il letto in piazza
ODEON: Frankenstein junior
POLITEAMA: (chiuso)
SUPERCINEMA: Rollecar: sessanta secondi e va
APOLLO (Foiano): Per un pugno di dollari
DANTE (San Sepolcro): Ballata macabra

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: I quattro dell'apocalisse
S. AGOSTINO: La conquista del West
PISCINA OLIMPIA: ore 21,30: Danze - Attrazione: I Camelotti

AULLA
ITALIA: Bersaglio di notte
NUOVO: Assesino sull'Eiger

PRATO
GARIBALDI: Ossessione carnata
ODEON: L'odio negli occhi, la morte nella mano
POLITEAMA: L'uomo di Rio

CENTRALE: La bestia
EDEN: Un giorno una notte
CORSO: Casa dell'esorcismo

ABBADIA SAN SALVATORE
AMIATA: Cadaveri eccellenti
EDELWEISS: Per un pugno di dollari

MODERNISSIMO

Il film vincitore del « LICORNE D'OR 1976 » al Festival Internazionale di Fantascienza



VERDELUNA dancing
Piazzale Michelangelo • FIRENZE
suona il complesso
LA NUOVA EDIZIONE
PRENOTATEVI! TELEFONO 677.207

Uno stile romantico per dire «SI»



MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000 ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI • COLORATI. Promozioni per tempo a
LA PICCOLA TORINO
Dalla specializza... ABBITI DA SPOSA ACCOMPAGNAMENTO... TORRE DEL LAGO
VIALE MARGONIA 22 TORRE DEL LAGO
Aperto anche il sabato

A FIRENZE e a PRATO la CASA della SPOSA
LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABBITI DA SPOSA E COMUNIONE
FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA-ESTATE 1976
Troverete il più alto assortimento nei modelli già confezionati e su misura con ampia scelta nei prezzi e tessuti
ATTENZIONE
I nostri punti vendita sono esclusivamente:
FIRENZE - Borgo Albizi 77r - T. 215196
PRATO - Via Tintori 71 - T. 32284
BOLOGNA - Via S. Stefano 7 - T. 234146

RIUNIONE D'ESTATE 1976

QUESTA SERA ORE 21 CORSE DI GALOPPO

PREMIO LIVORNO

m. 2250 L. 6.000.000

SERVIZIO DI BAR
IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO



Le iniziative del « Luglio »

Oggi a Pistoia il balletto di Trinidad-Tobago

Successo dello spettacolo «La perla di Akun»

PISTOIA, 17. Domani sera, in piazza del Duomo, si terrà alle 21,30 nel quadro delle iniziative del «Luglio Pistoiese» uno spettacolo del balletto del Carnevale di Trinidad-Tobago dal titolo «Ambakarla». Il collettivo presenterà non solo danze e ritmi tipici dei Caraibi, ma anche numerosi ispirati dall'influenza francese, spagnola, inglese, portoghese, cinese, indiana ed africana, fra cui la presenza di tutti questi popoli in Trinidad-Tobago negli ultimi tre secoli. Una serata, dunque, che sarà un'occasione anche di incontro con una civiltà musicale di tutto rilievo.

Il «Luglio Pistoiese» continuerà così il suo programma dopo aver realizzato alcune iniziative fra le quali e strano, per una particolare caratteristica positiva, quella relativa allo spettacolo «La perla di Akun». In questo spettacolo è previsto, da parte di ogni valutazione, un impegno artistico, un esempio di impegno da parte di molti «non addetti ai lavori» che sarebbe ingiusto ignorare. Una quarantina di ragazzi che studiano l'arte del ballo, si sono esibiti in uno spettacolo che, attraverso un trama di ispirazione salgariana ha ricucito insieme alcuni momenti del saggio scolastico del ballo di danza, si sono esibiti in un'opera di teatro, un'opera di teatro, un'opera di teatro, un'opera di teatro.

PISTOIA - In tutta la provincia sono iniziati i festival dell'Unità. Particolare successo ha registrato quello di S. Michele Adlana dove la popolazione ha partecipato con interesse alle numerose iniziative politiche e culturali.

FORNACE (Pontedera) - Il lungo Festival dell'Unità iniziato il 26 giugno continua ancora per concludersi domenica prossima.

svago ma anche una serata felice per tanti ragazzi. Sembrava un proposito del «Luglio» per quanto riguarda la «Giostra dell'orso». Che si svolgerà domenica 25 il comitato cittadino ha stabilito le modalità di vendita dei biglietti: che prevedono il ritiro presso la sede locale e presso l'ufficio informazioni dell'Ente provinciale per il turismo in piazza del Duomo a partire da lunedì 19 luglio alle ore 17. I fondi metteranno in vendita ciascuno 300 biglietti numerati (Monte dei Paschi), 300 biglietti non numerati («Trinitate») 200 biglietti non numerati («Cattedrale»).

I restanti biglietti saranno messi a disposizione presso il comitato cittadino che saranno messi a disposizione al martedì 24 e domenica 25 luglio. Il comitato cittadino ha inoltre deciso di mettere a disposizione dei biglietti, in modo relativamente alla Tribuna della Cattedrale che saranno messi in vendita a partire da lunedì 19 luglio, ore 17, sotto il loggato del Comune.

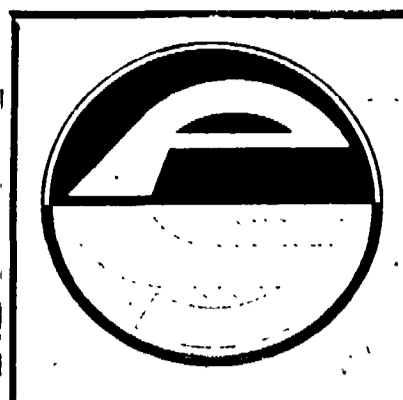
Per avere diritto alla riduzione sono valide le tessere ARCI (ISP), Endas, Arli, Enei, dell'anno in corso numerate di bollino Agis. Ciascuna tessera ha diritto ad un biglietto.

Si conclude a Bonelle il festival dell'Anpi

BONELLE, 17. Si conclude oggi il festival dell'Anpi di Bonelle, una occasione di incontro tra partigiani e cittadini che ha registrato un vivo successo. La festa, iniziata una settimana fa, ha visto momenti particolarmente significativi rievocando episodi e personaggi della lotta di resistenza antifascista nella zona.

A Siena arrestato un rapinatore

SIENA, 17. E' stato arrestato ieri dalla squadra mobile uno dei due giovani che, dopo aver rubato un bottegallo, minacciarono il debutto che li inseguiva. Si chiama Luigi Chellini 30 anni di Siena. Il 7 luglio scorso, insieme ad un complice che la polizia sta cercando di identificare, rubarono a Luigi Pagano, 20 anni militare di carriera ad Alessandria il bottegallo che lui aveva posato sulla panchina. Inseguiti dal Chellini lo aspettarono in via delle Terme e lo picchiarono. Il giovane dovette ricorrere alle cure ospedaliere per una sospetta frattura nasale.



SANTINI
VIA MARRADI, 48
VIA VERDI, 22
VIA GRANDE, 202

da lunedì
SCONTO 10%
su tutti gli articoli di Belle Arti: colori, tele, cavalletti di qualsiasi marca
CONVIENE da SANTINI

CITTA' DI FIRENZE
Teatro Comunale
Martedì 20 luglio 1976, ore 21
Mercoledì 21 luglio, ore 21
Giovedì 22 luglio, ore 21
Venerdì 23 luglio, ore 21
Sabato 24 luglio, ore 21

BALLETTI
Programma
Dimensioni
Musica di Igor Stravinsky
Coreografia e costumi di Geoffrey Cautley
Scene di Guido Baroni
e Geoffrey Cautley
Pianisti: Marcello Guerrini, Francesco Novelli

Il corsaro
PAS DE DEUX
Musica di Riccardo Drigo
Spazi d'attesa

Musica di Carlo Prosperini
Coreografia e costumi di Geoffrey Cautley
(Prima realizzazione coreografica)
Chitarriata: Vincenzo Saldarelli
Clavicembalista: Maria Concetta Balducci

Il lago dei cigni
L'ATTO SECONDO
DEL BALLETO ONIRICO
Musica di Piotr I. Ciaikovski
Coreografia di Mikolaj Mikolajewicz
realizzata da Enrico Sportiello
Scene e costumi di Raffaele Del Savio
Interpreti principali:
Francesca ZUMBO
Dominique KHALFOUNI
Marga NATIVO
Cristina BOZZOLINI
Dan MOISEW
Francesco BRUNO
Sandro D'ETTORE
e o p

Elsa De Fanti, Matilde Di Mattei, Maria Grazia Nicotri, Barbara Beer, Isabella Puffi, Aldo Gardone, Ciro Celaro, Piero Mastelloni
ORCHESTRA E CORPO DI BALLO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
DIRETTORE D'ORCHESTRA Aldo FALLI
MAITRE DE BALLET Enrico SPORTIELLO
DIRETTORE DELL'ALLESTIMENTO Raoul FAROLFI

Miki pellicce
LAVORAZIONE SU MISURA
CUSTODIA
NUOVA SEDE DI:
VINCI (Firenze) - Località Spicchio
Via Machiavelli - Telef. 0571 509155

MILSAMIRO residence...srl
40048 SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)
a scopo pubblicitario
VENDE
i primi MINI-APPARTAMENTI
al puro costo di costruzione
con 50% MUTUO quindicennale
e solo 1.095.000 lire di anticipo

vendita STRAORDINARIA
di pavimenti e rivestimenti
LA SEPPA PAVIMENTI
offre le seguenti occasioni al pubblico-toscano:
ELENCO DI ALCUNI PREZZI
Rivestimenti decorati form. 15 x 15 a più colori 1° scelta L. 2.300 al mq.
Rivestimenti decorati a tinta unita formato 20 x 20 1° scelta L. 3.500 al mq.
Pavimenti serie durissima in ceramica tinta unita form. 20 x 20 1° scelta L. 3.600 al mq.
Pavimenti serie durissima decorati formato 20 x 20 1° scelta L. 3.800 al mq.
Vasche originali «ZOPPAS» bianco cm. 170 x 70 1° scelta L. 27.500 l'una
Idem come sopra, ma colorate L. 36.000 l'una
Serie sanitari 5 pezzi bianco in vitreous china 1° scelta L. 38.000 la serie
Rubinetteria cromata, garanzia 20 anni, comprensiva di batteria, lavabo, batteria bidet, gruppo esterno vasca con doccia S L. 46.000 la serie
ECCEZIONALE ED UNICO!!!
Pavimento in monocottura su gres formato cm. 20 x 30 scel. Comm. L. 7.500 al mq.
OCASIONISSIMI!!!
La vendita avrà inizio subito nei nostri magazzini posti in Madonna dell'Acqua (via Aurelia Nord), Pisa.
SEPPA PAVIMENTI
Serietà anche nelle vendite straordinarie!!!
VIA AURELIA NORD - TEL. 83.705/83.671

SECONDO MESE!
ODEON
Poetico e malsano, provocatore e raffinato
trionfa il capolavoro di W. BOROWCZYK
Un film di W. BOROWCZYK
LA BESTIA
SIRPA LANE
LISBETH HUMMEL
ELISABETH KAZA
GUY TREVAN
ROLAND ARMONTIEL
Il capolavoro di W. BOROWCZYK
E' assolutamente vietato ai minori di 18 anni

La crisi dello scudocrociato colpisce il funzionamento delle istituzioni

ORMAI CERTO (PER COLPA DELLA DC) IL RINVIO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Si terrà martedì l'incontro tra i partiti - Un telegramma di Alinovi e Daniele sollecita un «esame conclusivo» della crisi - Per Comune e Provincia una dichiarazione di Picardi (PSDI) che si dichiara favorevole agli incontri proposti da Geremica - La DC disponibile martedì per l'incontro

Questi certissimi. Il Consiglio regionale, previsto per martedì prossimo, verrà rinviato a data da destinarsi. La «lunga crisi» alla Regione quindi, continua e - per responsabilità di una DC che riversa sulle istituzioni le sue difficoltà interne - si aggrava. La riunione tra i partiti dell'arco costituzionale, prevista per domani, naturalmente, stando così le cose, non si terrà, mentre invece sarà il presidente del Consiglio regionale, Forcellini, che dovrà ascoltare, com'è prevedibile, alla riunione del capigruppo, convocata per domani alle 18, le lamentele degli altri partiti democratici che, fin dalla scorsa settimana, hanno dimostrato tutta la loro disponibilità per dare uno sbocco positivo ad una crisi sulle cui soluzioni tra tutti i partiti in due mesi sono stati a discutere una volta sola. Si tratta di un comportamento davvero inaudito del partito di maggioranza relativa, che ritiene di poter far dipendere da sé e dalle sue crisi ricorrenti non solo gli altri partiti ma anche tutta intera l'istituzione.

E tutto ciò accade proprio mentre Napoli e la Regione stanno attraversando momenti di nuova tensione sociale e di difficoltà. Per questo il compagno Alinovi segretario regionale del PCI, ed il compagno Franco Daniele, capogruppo alla Regione, hanno inviato ieri un telegramma in cui sollecitano «l'urgente convocazione della riunione tra i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale per un esame conclusivo della crisi». Si tratta di un'ulteriore iniziativa di stimolo, che sottolinea la preoccupazione che i comunisti hanno per la vita dell'istituto regionale, e che è del resto condivisa dai compagni socialisti, dai socialdemocratici, dai repubblicani e dai liberali.

Martedì riunione al gruppo regionale del PCI sui problemi sanitari

Martedì prossimo, 20 luglio, alle ore 18,30 presso il gruppo regionale del PCI si terrà una riunione di operatori sanitari, dirigenti del partito e delle organizzazioni regionali, e di consiglieri regionali. La riunione sarà dedicata alle gravi questioni emergenti della salute e degli enti ospedalieri.

«Novità interessanti, del resto, si registrano anche per quanto riguarda l'iniziativa assunta dal compagno Geremica per riannodare al Comune ed alla Provincia le fila dell'intesa. Proprio ieri, infatti, il capogruppo consiliare del PSDI, Picardi, in una dichiarazione rilasciata al nostro giornale, ha detto che «l'iniziativa assunta da Geremica è opportuna e giusta. L'invito rivolto ai partiti dell'arco costituzionale per un incontro sulle prospettive politiche e programmatiche è - a parere di Picardi - l'unico modo corretto di impostare il problema». «Dobbiamo ricordare - continua la dichiarazione - che il 18 maggio scorso, avendo aderito all'ordine del giorno repubblicano che invitava la Giunta comunale di Napoli a ritirare le dimissioni presentate nella precedente seduta, il nostro preciso intendimento era quello di favorire un dialogo più costruttivo fra le for-

ze politiche democratiche napoletane, che tenesse in serio conto l'esigenza di affrontare la drammatica realtà napoletana con un'intesa programmatica seria e chiara». «Le riserve del PSDI - continua Picardi - sulla bozza elaborata nel corso degli incontri che si erano svolte presso la sede del Partito liberale scaturivano dalla constatazione che, tutto sommato, si indugiava troppo alle indicazioni di schieramento, ma poco si diceva degli intendimenti sulle cose da realizzare».

«La nostra opinione - aggiunge Picardi - è che la questione napoletana dovrà essere esaminata con la massima attenzione da tutti e che, nell'interesse della città, si debba ricercare una intesa sulla strategia con la quale aggredire la grave crisi economica e sociale che affligge Napoli e che rappresenta uno degli elementi di maggiore preoccupazione per le prospettive di sviluppo economico dell'intero Mezzogiorno».

«E' per queste ragioni che riteniamo necessario - dicono i socialdemocratici - che siano privilegiati i problemi programmatici - e che le questioni gestionali vengano, una volta raggiunta l'intesa, demandate all'autonomia determinativa dei partiti, senza prefigurazioni preventive dei ruoli».

«I problemi di Napoli non possono attendere - conclude Picardi - e pertanto noi auspichiamo che la risposta sia pronta e tempestiva. Ciò non vuol significare che le opportune riflessioni: ciò porterebbe fatalmente a risposte insufficienti. Bisogna lavorare, invece, per costruire amministrazioni nuove, impegnate sui programmi chiari e concreti, sostenute da stabili maggioranze, nelle quali i socialdemocratici, che fin dall'inizio della legislatura operano al Comune ed alla Provincia con questo spirito, auspicano la presenza di tutte le forze democratiche e costituzionali».

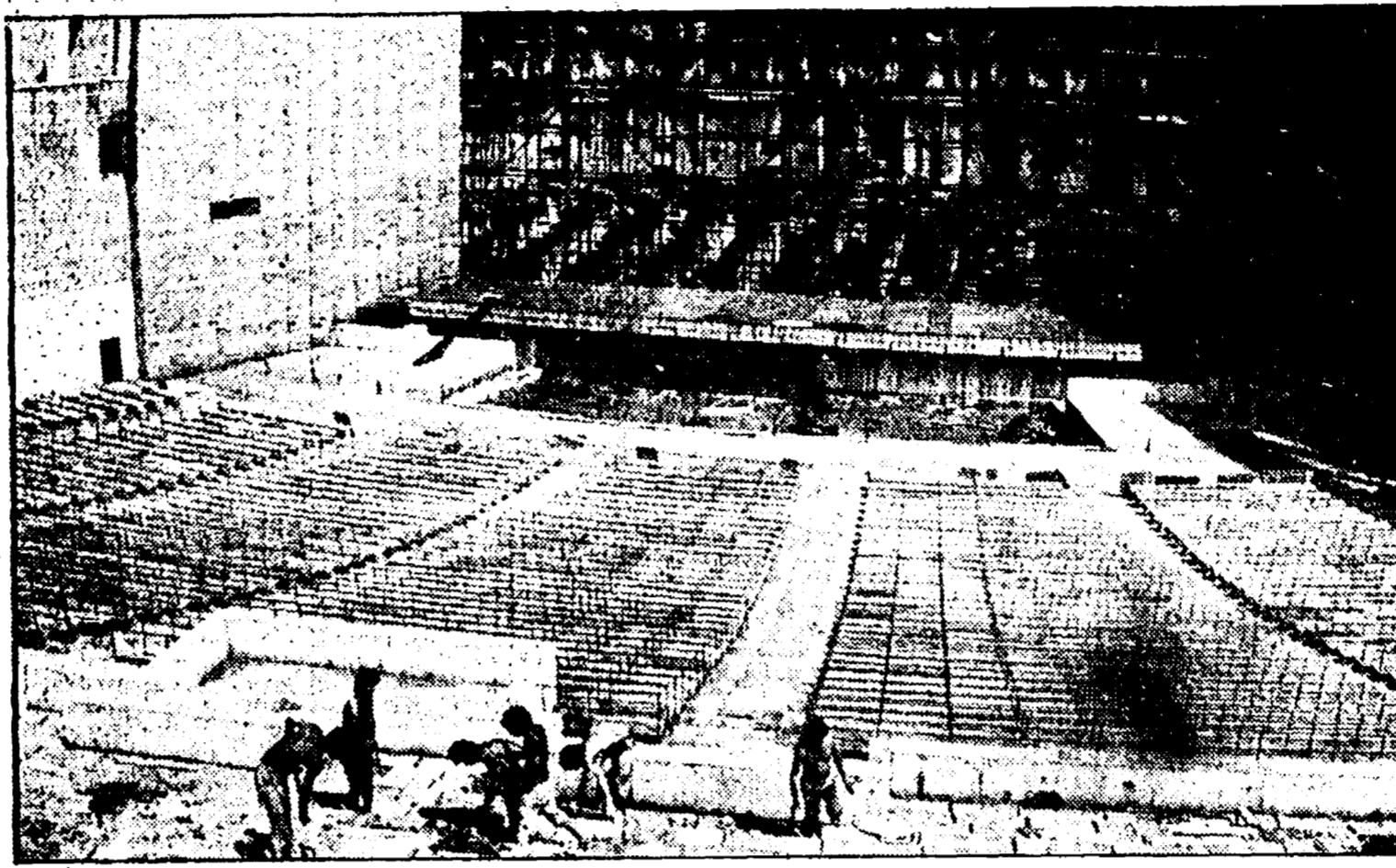
Intanto si è appreso che il segretario regionale della DC, Giovanni Principe, ed il capogruppo alla Regione, Roberto Virtuoso hanno fatto sapere che soltanto martedì sera saranno pronti per incontrarsi con gli altri partiti democratici, alle ore 17, presso il gruppo regionale dc.

Costituita la cellula PCI San Paolo

Presso la sezione del PCI di Pendino Agnano è stata costituita nei giorni scorsi la cellula dell'ospedale S. Paolo con l'intervento del compagno Raddi, responsabile della commissione sanità della federazione comunista napoletana.

E' stata anche nominata, al termine di un interessante dibattito, una segreteria provvisoria della cellula, composta dai compagni Angelo Argenzio, Assunta Porcellini, Concetta Iacente e Antonietta Compagnone.

Si lavora alla «Mostra» per il Festival dell'Unità



Ormai si lavora a pieno ritmo per il Festival Nazionale dell'Unità, chesi svolgerà nella nostra città, nell'area della Mostra d'Oltremare. Centinaia di compagni stanno lavorando intensamente nei vari settori alla preparazione della manifestazione, importante è la ristrutturazione di vari e al contributo di tanti compagni. Alcuni impianti dissestati della Mostra; in particolare l'Arena Flegrea, piuttosto danneggiata, sta rinascendo giorno per giorno grazie al lavoro degli operai e al contributo di tanti compagni. Nella foto un gruppo mentre lavora al riassetto dell'Arena Flegrea.

In una frazione di Marigliano

Ucciso in piazza un giovane fabbro

Si chiamava Antonio Sodano - Nessuna traccia per gli inquirenti - La vittima si sarebbe sposata tra qualche mese

Avvolto nel più fitto mistero il delitto avvenuto la notte scorsa a Lausdomini, una frazione di Marigliano, Antonio Sodano, un giovane fabbro di ventitré anni è stato colpito, nella piazza principale, quello di Nola. Vi è arrivato in stato di coma, colpito fra l'altro al petto, agli occhi, alle braccia: e dopo poco è morto.

Le poche persone che si trovavano nella piazza (era

passata da poco la mezzanotte) hanno improvvisamente udito le detonazioni e sono corse a soccorrere il giovane che è stato poi trasportato da un automobilista di passaggio al più vicino ospedale, quello di Nola. Vi è arrivato in stato di coma, colpito fra l'altro al petto, agli occhi, alle braccia: e dopo poco è morto.

Secondo alcune testimonianze il Sodano stava parcheggiando il proprio furgone «850» nella piazza, o si trovava al posto di guida quando è stato colpito. Non si sa quanti siano stati gli aggressori, nessuno si è detto in grado di fare alcuna ipotesi sulla loro identità. Antonio Sodano non solo era inenarrato, ma era conosciuto come un giovane onestissimo che aveva svolto con diligenza e competenza il suo lavoro di fabbro, nel suo negozio a pochi passi dalla casa del padre e dei suoi quattro fratelli.

Dopo il lavoro qualche volta si intratteneva, sempre in paese, con gli amici, ed era attualmente impegnato nei preparativi per il suo matrimonio. Fra qualche mese doveva sposare una ragazza di Mariglianella.

I carabinieri del gruppo Napoli II, guidati dal colonnello Viti, stanno svolgendo indagini in ogni direzione, ma escludono che il delitto sia potuto avvenire per «questioni d'onore». Una pista molto labile, presa in considerazione per esclusione, potrebbe essere quella dei motivi di interesse.

L'assessore Di Donato sui dissesti stradali

Nel corso di una riunione svoltasi al Comune e presieduta dall'assessore ai Lavori Pubblici Di Donato, si è fatto il punto sulla situazione determinatasi in via Michetti dopo la voragine aperta nei giorni scorsi e che ha investito 12 metri di marciapiede per 2 metri di profondità. Si è provveduto alla costruzione di una passerella provvisoria tra la strada e l'ingresso del palazzo. L'AMAN ha intanto assicurato l'erogazione dell'acqua ai fabbricati adiacenti mediante una tubazione provvisoria. L'Assessore Di Donato ha inoltre annunciato che nella prossima seduta del consiglio si parlerà di via Tasso, dei dissesti ricorrenti e dell'ultima voragine «in modo da consentire - ha affermato Di Donato - un legittimo approfondimento della questione».

Per i comunali rimangono aperti i problemi di fondo

Ha avuto luogo ieri l'incontro col sindaco

Assicurazione per il pagamento degli anticipi, ma continua la lotta per il risanamento della finanza locale - Confermato dai sindacati unitari un programma di astensioni che esclude i netturbini

Tutti si augurano che la prossima settimana sia più tranquilla per la città rispetto a quella appena trascorsa, anche se i sindacati hanno messo a punto un nuovo calendario di scioperi dei dipendenti comunali, i tranvieri, i lavoratori della centrale del latte. Il primo dato rilevare è che da queste azioni sono esclusi, almeno per ora, i netturbini e i dipendenti dell'autoparco. Un secondo dato significativo è che le organizzazioni dei lavoratori, dopo l'incontro di ieri con il sindaco, palazzo San Giacomo, hanno confermato la propria disponibilità a rendere meno gravose per la città le azioni di sciopero programmate. Questi, almeno per quanto riguarda gli aspetti essenziali della vertenza, allo stato è caratterizzato dalle notizie emerse nell'incontro a palazzo San Giacomo.

Il sindaco Valenzi ha in pratica riformato che permangono serie difficoltà per i comuni. E questo è dimostrato dal fatto che l'ammnistrazione potrà essere in grado di dare ai lavoratori una parte delle loro spettanze pari a 50.000 lire entro la prima decade di agosto. Per il resto dovrà essere tutto rinviato alla riunione che la stessa amministrazione ha sollecitato al prefetto e che, a quanto è stato comunicato, dovrebbe aver luogo nella giornata di domani per esaminare le ulteriori disponibilità di fondi necessari a fronteggiare le scadenze più prossime. Stando così le cose la posizione assunta dalle organizzazioni sindacali non dovrebbe apparire improntata a senso di responsabilità, anche se permangono differenziali a loro interno. Una posizione che è anche un riconoscimento nei confronti dell'impegno successivo portato avanti dall'Amministrazione comunale. Tra l'altro le azioni sindacali che sono state confermate sono dirette a rivendicare dal governo concrete iniziative politiche e amministrative in grado di avviare il risanamento della finanza locale e mettono i Comuni in grado di funzionare e di pagare con regolarità i propri dipendenti e

quelli delle aziende municipalizzate. Il programma di scioperi deciso dalle segreterie provinciali unitarie dei tranvieri, del personale della centrale del latte afferma esplicitamente che esso è a sostegno della vertenza sulla piattaforma complessiva presentata ai pubblici poteri in merito ai problemi della finanza locale, della inefficienza delle aziende e l'ineadeguatezza dei servizi. In sostanza, come hanno affermato i dirigenti sindacali ieri pomeriggio al termine della riunione ai pubblici poteri, la questione centrale non è tanto quella di dare ai lavoratori il denaro che loro spettava, ma di risolvere, quanto quella di dare certezza circa la volontà di risanare il bilancio comunale e di porre fine alla da tranquillizzante della normalità.

Il programma di scioperi per questa settimana, così come lo ha comunicato il sindacato, prevede per i tranvieri dell'ATAN e TPN sospensioni per domani, lunedì, dalle 11 alle 13; per mercoledì dalle 17 alle 19 e per venerdì dalle 19 alle 21. I comunali impiegati, vigili urbani, giardinieri, addetti alle fognie e alle pompe fonderie inizieranno il lavoro due ore più tardi del normale orario domani e nei giorni di mercoledì e venerdì (come abbiamo già detto, i netturbini sono esclusi). I dipendenti della centrale del latte, infine, interrumperanno il lavoro martedì e mercoledì dalle 11 alle 13. Queste astensioni non dovrebbero comportare troppe difficoltà nell'approvvigionamento di latte della città.

Ieri l'assessore alla Sanità Cali ha comunicato che l'ufficiale sanitario gli ha riferito sulla situazione igienica del centro storico, una assoluta regolarità dei servizi e, particolarmente, quelli di raccolta delle spazzature. Il sindaco che è stato informato di ciò, ne ha fatto presente alle organizzazioni sindacali. Nonostante questo richiamo, il sindacato enti locali della CISL, come si è appreso ieri sera all'ultima ora, propenderebbe per un inasprimento della situazione.

A Pollena Trocchia

Il PCI chiede indagini sui fabbricati abusivi

Denunce di un anonimo «Cdq» - I consiglieri comunisti per la formazione di una Commissione consiliare

Il gruppo consiliare comunista di Pollena Trocchia è al centro di un'azione tendente alla verifica delle affermazioni contenute in una lettera di un non meglio identificato «comitato di quartiere», nella quale si denunciano sistematiche violazioni della legge in materia urbanistica che interesserebbero una quarantina di costruzioni abusive.

Il gruppo consiliare comunista di Pollena Trocchia (giunta monocolore DC) ha fatto un'esplicita richiesta al sindaco Filosa per sapere se le gravissime affermazioni contenute nella lettera corrispondono alla verità e quali provvedimenti il sindaco intenda adottare per questa verifica.

Da parte comunista viene sollecitata la costituzione, in tempi brevi, di una commissione consiliare interpartitica, per alcuni dei quali sono consegnati tutti gli atti relativi alle denunce e sposte, affinché possa indagare su tutte le violazioni in materia urbanistica che possono essersi verificate nel Comune di Pollena Trocchia.

Nella lettera all'origine della vicenda si parla di licenze edilizie concesse in modo illegale e di licenze concesse a tipo industriale ma destinate a usi diversi; viene sporta denuncia contro il sindaco reo, secondo la lettera, di omissione di atti d'ufficio e di favoreggiamento per gli illeciti; per alcuni dei quali è stata imposta la sospensione; «ma con tacita intesa - scrive l'anonimo «comitato di quartiere» - i lavori continuano in alcuni casi sono addirittura terminati». Infatti, il sindaco ha denunciato alcuni di questi illeciti senza però alcuna ordinanza di abbattimento.

Viene chiesto di indagare anche sul progettista che dirige i lavori. Le costruzioni abusive riguarderebbero quattro sopraelevazioni, una trentina di fabbricati e un paio di villette a tre piani, tutti edificati con licenze irregolari, con lottizzazioni abusive.

Il gruppo consiliare comunista sottolinea l'importanza estrema del rispetto della legge in materia urbanistica e fa presente inoltre la necessità di una convocazione del Consiglio comunale, che viene ritenuta la sede più adatta per verificare la legittimità di ogni atto amministrativo.

IL PARTITO

OGGI Alle 20 comizio a Massalubrense; S. Agata comizio con Fermariello.

Anno scolastico 1976/77 Sono aperte le iscrizioni per i Corsi di recupero di anni scolastici

Chi effettuerà la iscrizione in questi giorni presso l'Istituto scolastico ERREKAPPA (piazza Vanvitelli 15, telefoni 654.946 - 654.967) otterrà gratis la iscrizione al corso, gratis tutta la cancelleria scolastica e la retta mensile scontata a lire 25.000.

Anno scolastico 1976/77 Corsi per il diploma di Maestra di Asilo

Sono aperte le iscrizioni per il conseguimento del Diploma di Maestra di Asilo (Metodo) in un anno presso l'Istituto scolastico ERREKAPPA (piazza Vanvitelli 15, telefoni 654.946 - 654.967). Chi effettuerà la iscrizione in questi giorni otterrà gratis la iscrizione al corso, gratis tutta la cancelleria scolastica e la retta mensile scontata a lire 25.000.

INAUGURAZIONE SEZIONE LUIGI DI ROSA Alle 10 si inaugura a Gragnano la sezione del PCI, che è stata intitolata al compagno Luigi Di Rosa. Alla inaugurazione della nuova sezione parteciperanno i compagni Salvatore, Di Mauro e Saul Cosenza.

DOMANI Alle 19 a Marianella riunione sul Festival nazionale dell'Unità con Rocco.

COMITATO FEDERALE Alle ore 17,30 in federazione riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo.

Informazioni SIP

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE

La SIP ricorda agli utenti appartenenti alle località del distretto di Napoli aventi le seguenti numerazioni:

da 921000 a 969389
981000 999599
8086000 8989999

che è scaduto il termine di pagamento della bolletta del 3° trimestre 1976 ed invita quanti non avessero ancora provveduto a voler effettuare sollecitamente il saldo della bolletta al fine di evitare l'applicazione delle sanzioni previste a carico dei ritardatari.

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

stile "per l'uomo più..."

VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67 (PONTE VESUVIANA) TEL. 267150 - NAPOLI

ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE

LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM

MINIPREZZI ALL'INGROSSO

PANALONI Occasioni	L. 3.000
JEANS EGALITE' Unisex	L. 6.000
PANTALONI LEBOLE Gabardine	L. 10.000
ABITI Uomo Occasioni	L. 12.000
ABITI LEBOLE Puro Lino	L. 35.000

CONTENIAMO I PREZZI PER VENDERE DI PIU'

CAMPAGNA ESTATE 1976

Impianti di condizionamento autonomi per locali pubblici e abitazioni

S.T.C.A. srl Napoli Via Milano, 100 - Tel. 333.225 PREVENTIVI GRATUITI

SOLEICITATA RICHIESTA GIUDIZIARIA

La Dc di Castellammare per l'abusivismo edilizio

La Direzione distrettuale della Procura di Castellammare

Un «Mattino» impietoso

Ci dispiace immensamente che il tentativo della DC di Castellammare di tutelare la propria immagine di probità abbia ricevuto un duro colpo, ma che chi ha titolato così come vedete, non sentendosi di fare diversamente, un trafiletto apparso ieri sul «Mattino».

La direzione cittadina della DC, stasera, in sostanza, chiede che l'autorità giudiziaria ricostruisca con un'inchiesta la veridicità delle precedenti amministrazioni democristiane riguardo alle attività edilizie che ha svolto; veridicità messa in dubbio dagli attuali amministratori comunisti che, a sentire la DC, metterebbero in dubbio l'onestà delle passate amministrazioni e per nascondere il loro lassismo».

Ci dispiace, diciamo, perché un democristiano che si scaglia contro il lassismo è persona di tale candida sincerità da andare accusa e a tutelare come certe specie in via di estinzione, per il fanciullesco disordine con cui abbina in sé la sicurezza dell'impunità alla mancanza del senso del ridicolo. Ecco cosa succede quando la coscienza morale inquina la scienza dell'arraffare. Il titolo che riproduciamo ristabilisce, finalmente, la realtà delle cose.

Ancora un'osservazione: nel documento si legge che un consigliere del gruppo DC chiede che sia l'autorità giudiziaria e non una commissione consiliare, a «mettere le mani su tutte le pratiche che interessano l'ufficio tecnico». Se il linguaggio è e lo è specchio della visione del mondo di chi lo usa, «a mettere le mani su» evidenzia ancora una volta l'atteggiamento di certi personaggi verso l'amministrazione della cosa pubblica.

non perdere un'occasione così...!

IN OMAGGIO un televisore a tutti gli acquirenti di una SIMCA 1000



DEAN CARS

VIA APPIA SUD KM. 17,400

AVERSA Tel. 8906927 - 8902482

Logos for Chrysler, Sunbeam, Matra, and Simca.

La giornata di lotta per il rinnovo del contratto

Martedì in corteo a Salerno i braccianti della Campania

Alla manifestazione interverrà Macario - Scioperi di solidarietà nell'industria - Telegrammi a Toros dalla Regione e dalla Provincia - Messaggio dell'Alleanza contadina - Preoccupazione per «Angus» - Lunedì assemblea alla «Comet»

Incontro tra Arpaia e Valenzi

Il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, interverrà di persona alla prossima riunione della prima commissione consiliare, quella che segue i problemi del personale, dell'ufficio anagrafe e di altri importanti settori dell'azienda comunale. La decisione è scaturita ieri a conclusione di un lungo e cordiale colloquio tra il consigliere repubblicano Arpaia ed il sindaco.

Per quanto riguarda il problema della ristrutturazione dei servizi, in rapporto alla funzionalità degli stessi ed alla migliore organica utilizzazione del personale, il consigliere Arpaia si è riservato di presentare un'articolata mozione sulla quale il sindaco si è impegnato — come comunica l'ufficio stampa del comune — ad aprire il dibattito.

Nell'incontro si è anche concordato sulla necessità di sollecitare il confronto fra le forze politiche democratiche in rapporto principalmente agli indirizzi programmatici.

I braccianti agricoli si preparano a dar vita ad una nuova giornata di lotta per il rinnovo del contratto. In tutta la Campania è in corso una vasta mobilitazione che culminerà dopodomani, in occasione, appunto, dello sciopero nazionale della categoria, con la manifestazione regionale indetta a Salerno.

Vi parteciperanno delegazioni di tutte le zone bracciantili, soprattutto dalla provincia di Salerno; dalle grandi aziende agrarie della piana del Sele e dell'Agro Nocerino sarnese, per esempio, come anche dal segretario della Federazione Cgil, Cisl, Uil Luigi Macario e del responsabile provinciale del sindacato di categoria Malorano.

Saranno presenti a Salerno fabbriche metalmeccaniche e alimentari e dei lavoratori edili, mentre in provincia di Salerno il settore industriale invece di fermarsi per due ore, come accadrà sull'intero territorio nazionale, sospenderà il lavoro per quattro ore. A Salerno vi saranno anche brevi sospensioni del lavoro da parte dei dipendenti del pubblico impiego e dei servizi.

Numerosissime assemblee hanno avuto luogo in questi giorni nelle leghe bracciantili. Le delegazioni si sono incontrate con i rappresentanti della amministrazione provinciale e della Giunta regionale, ai quali hanno fatto rilevare l'importanza che assume oggi l'impegno delle forze politiche democratiche e degli organismi eletti nella lotta dei braccianti per il contratto che è anche una lotta per lo sviluppo della agricoltura, il controllo degli investimenti, la crescita della occupazione.

A conclusione dell'incontro alla Regione il vice presidente della giunta Accolla e gli assessori Costanzo (Agricoltura) e Ievoli (Lavoro) hanno inoltrato al ministro Toros, un telegramma nel quale si fa notare al ministro l'urgenza di convocare le parti per la conclusione del contratto anche tenendo conto della esigenza di evitare una nuova acuita della tensione nelle campagne.

Nel messaggio i rappresentanti della Giunta regionale ricordano al ministro che la gravità della situazione è direttamente collegata anche alla pesante crisi dell'occupazione nella Campania. Anche al termine della riunione con l'Amministrazione provinciale alla quale era presente, oltre al presidente facente, il assessore all'Agricoltura Stellato, è stato inviato un telegramma a Toros. Nel documento viene espressa «solidarietà alla lotta dei braccianti della provincia di Napoli impegnati per il nuovo contratto di lavoro per assicurare migliori condizioni di vita ad una categoria di lavoratori estremamente importante nell'economia della nostra provincia e dell'intero paese e maggiori livelli occupazionali nell'ambito di un pro-

grammato sviluppo agro industriale». Si sollecita, inoltre, un intervento per far desistere la Confagricoltura dall'intransigente posizione finora mantenuta per la ripresa immediata delle trattative sindacali al fine di giungere ad una rapida conclusione della vertenza che si rende necessaria per la forte tensione creata nelle campagne del napoletano.

Nel frattempo diventa sempre più problematica la posizione degli agrari isolati come sono nel difendere ad oltranza un atteggiamento intransigente.

Dopo che nel corso delle trattative successivamente interrotte le organizzazioni dei coltivatori si erano dissociate dalla linea mantenuta dall'Alleanza provinciale dei contadini ha aderito alla richiesta di un incontro avanzata dalle organizzazioni sindacali dei braccianti.

L'adesione viene motivata col fatto che l'Alleanza dei contadini, nel quadro dell'esigenza sempre più nderogabile di porre l'agricoltura come problema centrale da risolvere per uscire dalla crisi, ritiene che non vi siano contraddizioni tra gli interessi dell'azienda coltivatrice e la linea di rinnovamento dell'agricoltura compresa nella piattaforma unitaria dei braccianti per il contratto. L'Alleanza ha anche fatto voi-

che le altre organizzazioni dei coltivatori «diano il segno della loro presenza nell'interesse dell'agricoltura e del paese».

ANGUS — I 450 lavoratori dell'Angus di Casavatore hanno ribadito che la cassa integrazione, la quale tra l'altro terminerà tra poco più di due mesi, non può essere considerata la soluzione definitiva per il complesso industriale.

Come è noto, la fabbrica è presidiata da circa un anno per impedire la sua liquidazione e per avviare la ripresa produttiva. L'intervento del gruppo pubblico IFO-GEPI ha, infatti, lo scopo di trovare idonee soluzioni per la ripresa produttiva nel periodo in cui le maestranze rimangono a cassa integrazione; finora non c'è stato alcun fatto concreto in merito, se si esclude la visita in fabbrica di rappresentanti di gruppi industriali interessati a rilevare lo stabilimento.

COMET — Permangono vive le preoccupazioni delle 82 lavoratrici della Comet del Fusaro che vedono minacciato il posto di lavoro. La fabbrica, che costuisce componenti elettroniche per grandi complessi come la Selexia, GTE, Indesit ecc., vede da tempo fortemente ridotte le commesse. Sulla questione domani avrà luogo un'assemblea in fabbrica.

Quattordicenne di Sessa Aurunca

Aveva una frattura muore dopo 12 ore

Il referto parla di iperpiressia maligna, una febbre altissima provocata da stafi infettivi

Amedeo Fiorito, un ragazzo di 14 anni ricoverato venerdì mattina all'ospedale di Formia per una banale frattura dell'avambraccio e qualche escoriazione, è stato restituito ai genitori sconvolti meno di 12 ore dopo morto. Il referto medico stilato dal sanitario di Formia parla di «iperpiressia maligna», una febbre altissima, cioè, intorno ai 41 gradi, che normalmente si forma acuta di infezioni quali la setticemia.

Amedeo Fiorito, era stato ricoverato d'urgenza, mercoledì sera di giovedì, presso l'ospedale di Sessa Aurunca — il suo comune d'origine — ma inspiegabilmente nelle prime ore della mattina di venerdì veniva concessa l'autorizzazione a trasferirlo presso l'ospedale di Formia. Le ragioni di questo «rimbalzo» a Formia non sono ancora ben chiare. All'ospedale di Sessa sostengono, in-

fatti che si è trattata di una decisione autonoma dei genitori del ragazzo, i quali tuttavia ritengono di essersi visti costretti a ciò dalle cure non adeguate ricevute dal ragazzo all'ospedale di Sessa.

E' da notare che un episodio del genere è già accaduto presso lo stesso ospedale poche settimane fa, allorché Elisabetta Pastore, madre di 4 figli, ricoverata in seguito ad un aborto, fu trasportata in tutta fretta all'ospedale di Caserta, dove trovò la morte anche per la lentezza dei soccorsi. Viene da chiedersi: a questo punto, perché rimane ancora aperto lo ospedale di Sessa, se non riesce a fornire un'assistenza adeguata e come si è determinata — senza che nessuno se ne avvedesse tempestivamente — la grave infezione che ha condotto in poche ore il 14enne alla morte. Un'inchiesta su queste conclusioni — che è quello poi che chiedono i genitori — non sarebbe a questo punto inopportuna.

v. f.

260 ragazzi stanno trascorrendo in Romagna una vacanza: «diversa»

COSI' HANNO «CONQUISTATO» RICCIONE I GIOVANISSIMI OSPITI NAPOLETANI

Senza difficoltà l'inserimento nell'ambiente - Come trascorrono le vacanze i piccoli villeggianti - Stabilite a tempo di record le amicizie con i coetanei tedeschi o svizzeri - Gli albergatori offrono regali - Incontri notturni sulla spiaggia intorno a falò



Sereni e spensierati i ragazzi napoletani giocano sulla spiaggia di Riccione dove sono giunti per iniziativa dell'Amministrazione napoletana di sinistra

Dal nostro corrispondente

RICCIONE, luglio

L'inserimento dei 600 ragazzi di Napoli nel tessuto turistico della Riviera adriatica di Romagna si è andato giorno per giorno perfezionando fino a raggiungere quell'«amalgama» che i promotori dell'iniziativa si erano prefissi. E' certo che i ragazzi hanno mantenuto tutta la loro vivacità e la loro esuberanza, ma l'iniziale «choc», dovuto all'impatto con un nuovo tipo di vacanza — una vacanza vissuta in tutto e per tutto insieme ai tradizionali villeggianti, l'inserimento in un mondo balneare che nulla ha a che vedere con il tipico clima della «vacanza coltiva» — è andato via via scomparendo per lasciare il posto ad una consapevolezza che fa di questi piccoli ospiti, giunti qui sull'ondata della nuova politica condotta dalla giunta napoletana di sinistra, degli ospiti e consumati «vacanzieri».

A Riccione trascorrono questa loro prima spensierata vacanza 200 di questi ragazzi, alloggiati in undici diversi alberghi. Siamo stati a far visita a tutti quanti e le impressioni che ne abbiamo riportate confermano il giudizio più sopra espresso.

Olga Jorio, operatrice sociale alloggiata al Hotel Daling di viale Tasso unitamente ad un gruppo di 32 ragazzi, ci ha detto: «I ragazzi, dopo un comparabile primo periodo di adattamento, si trovano ora perfettamente a loro agio. La iniziale nostalgia per la loro famiglia, la loro città, è andata quasi del tutto scomparendo sicché nessuno conta più i giorni che lo separano dal ritorno a casa. Del resto, godono tutti di ottima salute e gli albergatori hanno dovuto raddoppiare le razioni di pasta (riche in stufati e maccheroni alla «napoletana») e di altre pietanze per far fronte al sempre ragguardevole appetito dei piccoli villeggianti». Pasquale Gambardella, al tempo ed efficace coordinatore, ci ha parlato del significato sociale di questo «modo nuovo di gestire le ferie degli adolescenti». Un modo che sta producendo risultati veramente inaspettati, come l'amicizia che i ragazzi stringono a tempo di record con i coetanei tedeschi, svizzeri, e di numerose altre nazioni. «Le loro conversazioni — di cui ho conversato — sono più gestuali che altro, ma riescono a farsi capire ed a stabilire quei rapporti che gli adulti sono generalmente impossibili o, quantomeno, molto difficili». Stringono, da mano a tutti (in Romagna si usa poco o niente) e si sentono orgogliosi di essere al centro di tante attenzioni. «Le iniziative per far loro trascorrere delle giornate piacevoli ed interessanti, non mancano — aggiunge il «montore» Giuseppe Bianco — i comuni e le Aziende di soggiorno mettono a disposizione gli autopullman per le gite a parchi-gioco, ai luna park, nell'entroterra romagnolo, eccetera; e gli albergatori stes-

Edmo Vandi

Dai consiglieri comunisti e socialisti

Aule consiliari occupate a Boscoreale e S. Giuseppe

Nel primo comune il sindaco abbandona la seduta - Nel secondo consiglieri della DC e del PSDI non si presentano alla discussione sul PR

Burrascosi episodi nelle riunioni dei Consigli comunali di Boscoreale e San Giuseppe Vesuviano, culminati entrambi con l'occupazione del Comune da parte dei consiglieri socialisti e comunisti. A Boscoreale, all'apertura della discussione, il consigliere socialista Pagano ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno dei due punti aggiuntivi, la nomina del componente dell'ufficio ECA e la nomina dei componenti del consiglio incoerente.

La proposta veniva accettata e si passava alla prima votazione; veniva eletto Nicola Collaro con 15 voti a favore e 13 contro. Alla seconda votazione, su 23 presenti, 5 si astenevano, 9 schede bianche e 14 voti venivano di striati tra cinque cittadini. A questo punto appariva evidente la spaccatura in seno alla maggioranza in seguito alle due votazioni, e, proprio per sottolineare ciò e mettere in chiaro i cambiati

equilibri politici, il consigliere PCI Cangemi chiedeva il voto di sfiducia e a lui si associava il socialista Pagano.

Il democristiano Fogliamanillo invitava allora i consiglieri della maggioranza a manifestare apertamente il loro dissenso nei confronti dell'amministrazione. Il capogruppo e segretario della DC, Balzano, si difendeva dichiarando che già da tempo era maturato il dissenso verso l'amministrazione in quanto essa sfuggiva i reali problemi di Boscoreale, mentre badava solo ai propri interessi. Messo di fronte alla reale spaccatura della maggioranza, il sindaco scioglieva la seduta e si allontanava dall'aula.

Rimanevano al Comune, in segno di protesta per il grave abuso di potere, i consiglieri comunisti e socialisti. Per questa violazione della legge comunale e provinciale, secondo la quale lo scio-

glimento di una seduta consiliare può ordinarsi solo per motivi gravi e di ordine pubblico, i consiglieri del PCI, PSI e DC hanno inviato un fonogramma al prefetto di Napoli. Il PCI di Boscoreale rileva come già altre volte il sindaco Rufano si sia assentato dal Consiglio comunale impedendo la discussione sulle osservazioni dei cittadini al piano regolatore.

Al Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano, invece, si sarebbe dovuto discutere sul piano regolatore. Ma i consiglieri democristiani e socialdemocratici non si sono presentati alla seduta, bloccando in pratica i lavori del consiglio.

Per protesta contro questo provocatorio attentato all'ordinato svolgimento della vita democratica del comune, i consiglieri comunisti e socialisti hanno prima diffuso un volantino e poi hanno occupato la sala del Consiglio

CONCEDONSI
rapidamente finanziamenti ipotecari a tassi bancari senza spese iniziali. Telef. 26.48.24

staturist
il mestiere di viaggiare
meetings e viaggi di studio

Prof. LUIGI IZZO

Docente e Specialista Dermatologia Università
VENERE - URINARIE - SESSUALI e anomalie sessuali
NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313.428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Telefono 227.593 (martedì e giovedì)

ALLA
DEAN CARS

AVERSA
SENZA ANTICIPO
SENZA CAMBIALI

SIMCA 1000 Extra
a L. 2.239.000 (IVA incl.)

con 10 EXTRA gratuiti:
autoradio - vetri azzurrati -
fari antinebbia - cintura di
sicurezza - lunotto termico
ecc. ecc. ecc. e con

18 Km a litro

DEAN CARS
AVERSA
Teléfono 8902482
8906927

LA ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI

● CASTELLAMMARE DI STABIA
VIA MANTILO
VIALE EUROPA

● PORTICI
VIA LIBERTA'
CORSO UMBERTO

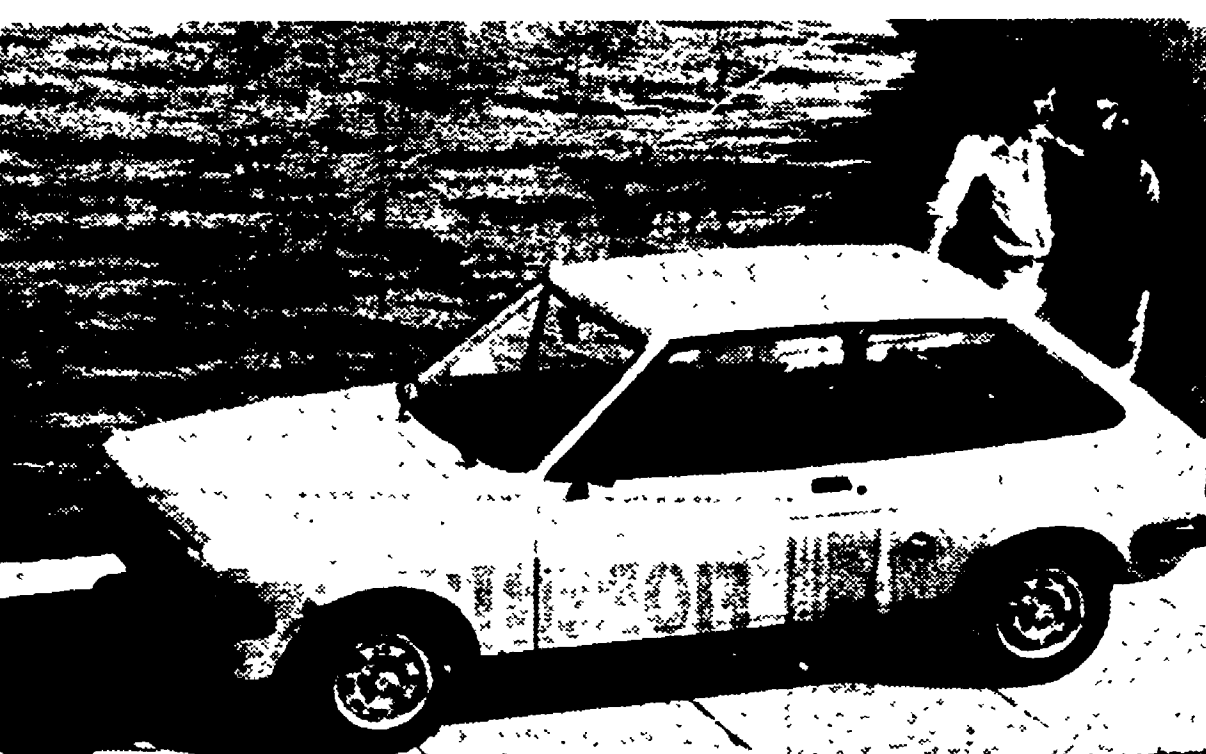
● NAPOLI
VIA PONTE DI CASANOVA

PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO

● Per informazioni e trattative:
● Uffici della Società - Via Corvanes, 55 - NAPOLI
● Telefoni: 22.22.59 22.52.99

ICE SNEI

ICE SNEI



SVAI 

- Via Veniero, 17-20 - Tel. 61.11.22 pbx
- Via Piedigrotta, 31-34 - Tel. 66.98.61
- Largo S. Maria del Pianto, 39 - Tel. 29.33.64
- MOTORAMA, Viale Kennedy, 289 - Tel. 61.02.95

A Napoli è

Ford FIESTA

900-1100 c.c.

63
LITRI PER
100km



In una situazione che l'atteggiamento della DC ha gravemente compromesso

Un riflesso significativo dei risultati del 20 giugno

Per domani convocati i Consigli a Salerno

Quasi contemporanee le riunioni al Comune e alla Provincia — Problemi drammatici di fronte alla città — Convocato per stamane il direttivo del PCI — La rottura della trattativa può aprire la strada all'inquinamento del voto fascista

SANT'ANTIMO - Una precisa scelta della Giunta

Al posto delle erbacce hanno costruito palestre per tutti

La cittadina è ora dotata di decine di impianti utilizzati dalla popolazione - Si sviluppa lo sport di massa

A S. Antimo lo sport è ormai una realtà viva: tutti i ragazzi e i giovani hanno le possibilità di strutture adeguate a praticarlo. L'impegno della Amministrazione comunale in questo senso è stato validissimo fin dal 1969, da quando cioè si è insediata l'amministrazione di sinistra (PCI-PSI). La situazione era di completa mancanza di attrezzature sportive: nella palestra scoperta della scuola elementare Pietro Cambisa crescevano le erbacce. Ed era assolutamente impraticabile. Adesso al posto di quelle rovine sorge un campo di tennis, uno di pallanuoto, di pallacanestro, una pista per atletica, una tribuna per gli spettatori, oltre agli spogliatoi.

I cittadini di S. Antimo sono veramente orgogliosi dei loro impianti, mantenuti con cura ed efficienza, che, se non sono proprio grandiosi, tuttavia consentono ai loro ragazzi di svolgere piacevoli attività sportive. I giochi della gioventù sono serviti ad avvicinarli allo sport, ma non sono restati sporcieri di episodi o manifestazioni violente. L'attività è continuata con la nascita di numerose società sportive e l'apoggio fattivo del Comune. Così, in pochi anni i ragazzi di S. Antimo hanno partecipato, con notevoli successi, a molte gare regionali ed al campionato.

BORSE DI STUDIO

E' indetto un concorso ad una borsa di studio « Banco di Napoli » dell'importo lordo di L. 1.500.000. Si presenta al laboratorio di Chimica Biologica I della Facoltà di Scienze. Con i fondi messi a disposizione della S.A. Montedison in favore dell'Istituto di Fisica della Facoltà di Ingegneria, è indetto un concorso a n. 2 borse di studio dell'importo lordo di L. 1.800.000 ciascuna. I bandi relativi ai due concorsi sono in distribuzione presso l'Ufficio Affari Generali dell'Università degli Studi di Napoli.

In una situazione difficilissima e gravemente compromessa dalla grandinata di atteggiamenti del gruppo di maggioranza della DC salernitana, si riuniscono domani il Consiglio comunale e provinciale.

All'amministrazione provinciale, ad un giorno dalla riunione dell'assemblea, ci troviamo di fronte ad una situazione gravissima dal punto di vista istituzionale che non ha pari nella storia della democrazia a Salerno. Nonostante le responsabilità dimissionarie del presidente della Giunta provinciale e di due assessori, un socialista ed un repubblicano, gli assessori democristiani infatti continuano a rimanere al loro posto, senza presentarsi dimissionari neppure alla riunione di domani. E' questo chiaro segno dell'arroganza del gruppo che regge le sorti della direzione provinciale dello scudo crociato, che, in disprezzo ad ogni regola del gioco democratico, si permettono di far rimanere al loro posto gli assessori democristiani paralizzando da più mesi una delle più importanti assemblee elettive della provincia.

E' questo il risultato di un esasperante tallone di piombo dei dirigenti della DC che mirano essenzialmente al rinvio della soluzione della crisi che in città è diventata grave e drammatica per riconoscimento ormai di tutti. Né dall'ultima riunione del Comitato provinciale della DC, convocata dal neo segretario Aghero, è emerso dal dibattito qualche elemento di novità tendente a risolvere la crisi al Comune e poi alla Amministrazione provinciale. Quello che si capisce con chiarezza dall'ultima riunione del massimo organismo di direzione provinciale dello scudo crociato è l'accentuarsi dello scontro all'interno del partito tra maggioranza e minoranza, fanfaniana e le sinistre che sostengono la necessità di una intesa. Alla vigilia delle due importanti assemblee elettive si svolge stasera l'ultima riunione tra tutti i partiti democratici: so-

Un documento del Comitato direttivo del PCI

Benevento: troppe le inerzie al Comune e alla Provincia

Le forze politiche della maggioranza, e soprattutto la DC, non hanno voluto intaccare gli interessi di gruppi privilegiati di potere

La situazione di completo immobilismo in cui si trovano da mesi gli enti locali, Comune e Provincia di Benevento è diventata ormai insostenibile. Gravissimi problemi sono sul tappeto ed attendono ad una rapida ed efficace soluzione: la sanità ad esempio, con un ospedale civile di cui si deve ancora completare la nomina del consiglio di amministrazione con la struttura che sembra ormai andare in malora; ma c'è anche il gravissimo problema dell'occupazione dell'urbanistica, del personale che da anni attende una sistemazione definitiva con decine di assunti a titolo di collaboratori dei vari uffici e pagati a sottosalario.

Di problemi, dunque, non ce ne sono pochi e rispetto ad essi da un paio di mesi prima delle elezioni le giunte sono su posizioni di inammissibile immobilismo. La situazione delle giunte è stata anche oggetto di una riunione del Comitato direttivo provinciale del PCI, il documento emesso dal CD consta che « dopo una prima fase di positivo svolgimento della politica delle sinistre, l'azione degli enti locali è venuta via via perdendo sostanza e credibilità fino a giungere all'attuale inerzia e paralisi. Di ciò che pesano il documento — sono responsabili le forze politiche che compongono la maggioranza, e segnatamente la DC, le quali non hanno saputo o voluto affrontare e risolvere i gravi problemi del Comune e delle Province di Benevento. E' porre mano alla risoluzione dei gravi problemi della città e della provincia di Benevento », significa, « intaccare interessi di grup-

« Incontri musicali » a Sorrento

S'apre oggi il quinto festival « Incontri musicali di Sorrento », ormai tradizionale appuntamento dell'estate, sotto l'egida della Regione Campania, del ministero del Turismo e dello Spettacolo e dell'Azienda Sorrentina di Soggiorno. Quest'anno l'ente organizzatore, il CISM (Centro internazionale di studi musicali) ha chiamato a Sorrento la Filarmonica Eneuca di Bucarest, una delle più famose orchestre dell'est europeo, nonché formazioni camerali italiane e straniere ed alto prestigio. Diretto da Carlo Zecchi, il grande complesso sinfonico romano inaugurerà le manifestazioni al Circolo dei Forestieri con un concerto tutto dedicato a Mozart e con la partecipazione del flautista solista Angelo Persichelli.

DOMANDE ASSEGNAZIONE PROVVISORIA

Il provveditore agli Studi di Napoli comunica che all'albo del provveditorato è affissa copia dell'ordinanza amministrativa relativa alle assegnazioni provvisorie delle insegnanti di ruolo di scuola materna statale per l'anno scolastico 1976-77. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 20 luglio 1976.

Queste prime settimane successive al voto del 20 giugno stanno registrando una politica ed irrisolvibile crisi del quadro politico provinciale

La « operazione moderata » compiuta dalla DC (e da una « sinistra di Base ») di De Mita che (dirige) risponde, ovviamente, ad una finalità di svuotamento delle liste di Consiglio provinciale, al Comune di Avellino e di qualche altro importante centro irpino. In tal modo si assiste alla nascita di una lista intesa al Consiglio provinciale e alla costituzione di un piccolo minoritario DC-PSI, con il centro-destra, sostenute da gruppi qualunque o neofascisti in importanti comuni irpini come Ariano, Giugliano, Calitri, e monocratico minoritari in alcune comunità montane.

Non era soltanto il settore delle elezioni politiche anticipate a consigliare la DC ad spostarsi a destra per recuperare frange di elettorato moderato. La verità era, piuttosto, nel fatto che il gruppo dirigente basista è giunto all'intesa fondamentale e impreparato, costretto, letteralmente prima del voto delle elezioni provinciali del novembre '74 e poi da quello del 15 giugno. Difatti, solo l'impreparazione ed una notevole carenza di materiale politico culturale possono spiegare il perché la DC abbia, in un primo momento sperato che la manifestazione al Circolo dei Forestieri con un concerto tutto dedicato a Mozart e con la partecipazione del flautista solista Angelo Persichelli.

Gino Anzalone

Ciò che colpisce non è solo l'isolamento in cui è venuta a cadere la DC, ma soprattutto la sua incapacità, rispetto agli altri partiti, di proposta e di iniziativa politica.

PARRUCCHIERI IRPINI

Martedì 13 si è riunita ad Avellino, nei locali della CNA (Federazione provinciale artigiana irpina), l'assemblea dei parrucchieri irpini che ha eletto all'unanimità presidente provinciale della categoria il parrucchiere signor Giuliano Renato.

PICCOLA CRONACA

NOZZE

Si sono uniti in matrimonio i compagni Rosetta La Peruta e Pino Finizio. Agli sposi giungono gli auguri dei compagni della lega esordiana, come Pendino e dell'Unità.

LAUREA

Si è laureato in sociologia il compagno Umberto Verde. Gli congiungono gli auguri dei compagni della lega esordiana, come Pendino e dell'Unità.

COMITATO PROVINCIALE ARCI-UISP

Oggi, alle ore 17, nella sede dell'Associazione in via Paladino 5, si riunisce il comitato provinciale ARCI-UISP. All'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi. Si organizzano anche le forme di partecipazione dell'ARCI-UISP alle feste della stampa democratica.

CILLA

E' nata Armida Elisabetta Bagliuoli. Ai genitori, compagni Nicola e Giuseppe, ai nonni e alle zie fervidi auguri dei comunisti di S. Vitanone e dell'Unità.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 38; nati morti 1; richieste di pubblicazione 71; matrimoni civili 5; matrimoni religiosi 15; decessi 3.

FARMACIE DI TURNO

Chiaia: S. Carlo alle Mortelle, 13; via Tasso, 109; via Filangieri, 68; Riviera: S. Fiericchio, 77; S. Ferdinando: via Trinità, 43; Spagnoli, 27; piazza Augusto, 26; S. Giuseppe: via Ponte di Tappia, 49. Montecavalario: piazza Carità, 9; via Concordia, 7. Avvocata: via S. Rosa, 80. S. Lorenzo: S. Giuseppe dei Rufi, 2; via Pessina, 63. Porto: corso Umberto I, 43. Stella: via Materdei, 72. S. Carlo Arena: via Foria, 201; via Materdei, 72; corso Garibaldi, 218. Colli Aminei: Colli Aminei, 249. Vomero Arenella: piazza Leonardo, 28; via L. Giordano, 144; via Merliani, 33; via D. Fontana, 37; via Simone Martini, 80. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna, 21. Soccavo: via Epomeo, 151. Milano-Secondigliano: corso Secondigliano, 174. Bagnoletti: via Aceto, 28. Ponticelli: via Madonnette, 22. Poggioreale: via Nuova Poggioreale, 45. Posillipo: via Manzoni, 20. Pianura: via Duca D'Aosta, 13. Chiaiano: S. Maria a Cubito, 441.

AMBULANZA GRATIS

Telefonando al numero 441344 si ottiene gratuitamente il servizio istituito dal fascicolo alla sanità per il trasporto in ambulanza di ammalati esclusivamente infettivi dal domicilio al « Cugugno » o alle cliniche universitarie.

STABERNIST

Il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio

F. MANCINI

BORSE VALIGERIA - OMBRELLI SALDI

VIA G. FILANGIERI, 18

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Telefono 856.265) (Riposo)

DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 24.074) (Riposo)

MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426) (Riposo)

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643) (Chiusura estiva)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele II - Tel. 390.745) (Chiusura estiva)

SAN CARLUCCIO (Via dei Milie - Telefono 405.000) (Riposo)

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500) (Chiusura estiva)

SANVAZZARO (Tel. 411.732) (Chiusura estiva)

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari - Tel. 340.220) (Riposo)

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba - 30) (Chiusura estiva)

EMBRASY (Via S. De Mura - Telefono 377.046)

Provaci ancora Sam

MARCELLO (Via Venezia 19 - Telefono 682.114)

Lo sventurato

NO (Via S. Leonardo da Siena, 53 - Tel. 415.371)

Alle 18, 22, 30; « Todo modo » - con G. M. Volonte - DR (VM 14)

NUOVO (Via Montecavalario, 16 - Tel. 412.410) (Chiusura estiva)

SPOT CINQUE (Via M. R. 14 - Tel. 311.211) (Chiusura estiva)

CINEMA

PRIME VISIONI

ARADIR (Via Palatino 15 - S. D. Colonna - Tel. 377.057)

Rapina al treno postale, con S. Baker - C

ALCALIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871)

Sida negli abissi, con J. Caan - A

ALL'OVME (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.880)

La fabbrica degli eroi, con J. Dutton - DR

AMBAGLIATORI (Via Cristof. 33 - Tel. 693.128)

Un dollaro di fite, con J. Lewis - C

ARLECCHINO (Via Alabardieri 10 - Telefono 418.880)

Toccato... porta fortuna, con R. Moore - S

MIRO (Via S. De Mura, 19 - Telefono 682.114)

AUGUSTEU (P.te Duca d'Aosta - Tel. 415.361)

Di chi chiamarono il magnifico, con T. Hill - SA

AUGUSTA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)

Santa Lucia (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572)

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)

La casella soffita di paglia, con U. Kier - G (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo ventrone - Tel. 418.132)

Squadra d'assalto antirapina, con R. Kristofferson - DR (VM 18)

EKSELSTON (Via Milano - Telefono 268.479)

FIAMMA (Via L. Poerio, 46 - Telefono 416.983)

Operazione Casin d'Oro, con T. Dobson - A (VM 18)

FLAVIENI (Via F. Fiangieri 4 - Telefono 417.437)

L'Idolo della città

FINISH (Via R. Bracco, 9 - Telefono 377.109)

Il clan dei siciliani, con J. Caan - A

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)

Il rapinatore solitario

ODEUM (Piazza Prevedotta, 12 - Telefono 683.360)

Dio perdona... lo no, con T. Hill - A

ROXY (Via Tarsia 1. 343.149)

Squadra d'assalto antirapina, con R. Kristofferson - DR (VM 18)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572)

Chiuso per ferie

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.322)

Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTIO (Via Augusto, 59 - Telefono 419.923)

Signore, con M. Hemingway - DR (VM 18)

ADMIANO (Via Montoliveto, 12 - Telefono 313.005)

Signore, con M. Hemingway - DR (VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza S. G. - Telefono 416.303)

Il clan dei siciliani, con J. G. Bin G

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Telefono 377.583)

Memori di nasce poliziotti si muore, con M. Porel - DR (VM 18)

ARGO (Via Alessandrina Poerio, 4 - Tel. 224.764)

Il compromesso erotico

ARISTON (Via Morgnes, 37 - Telefono 416.983)

Intrigo internazionale, con C. Grant - G

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)

Il clan dei siciliani, con J. G. Bin G

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)

Il cittadino al ribello, con F. Miro - DR (VM 14)

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.572)

La legge violenta della squadra antirapina, con J. Saxon - G (VM 14)

EDEN (Via C. Santelice - Telefono 323.774)

La legge violenta della squadra antirapina, con J. Saxon - G (VM 14)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 300.441)

Il clan dei siciliani, con J. G. Bin G

GLORIA (Via Arenaccia 151 - Telefono 291.309)

Tamburi lontani, con G. Cooper - C

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)

Il compromesso erotico

PLAZA (Via Rerbaker, 7 - Telefono 370.519)

A qualcuno piace caldo, con M. Monroe - C

RUVAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)

Billy Chang

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)

Per amore Otelia, con G. Ralli - DR (VM 18)

AMERICA (San Martino - Telefono 248.932)

L'uomo che cade sulla Terra, con D. Bowie - DR (VM 14)

ASTORIA (S. Maria Tarsia - Telefono 343.722)

Emmanuelle nera, con Emmanuelle - S (VM 18)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)

L'Unica legge in cui credo

AZALEA (Via Comune, 33 - Telefono 619.280)

(Chiuso per rinnovo)

A. 3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60.48)

Killer elite, con J. Caan - DR (VM 18)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)

A mosche di velluto grigio, con W. Brandon - G (VM 14)

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)

(Chiusura estiva)

CAPITULO (Via Marconi - Telefono 343.468)

Milano violenta, con G. Cassinelli - DR (VM 14)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 300.441)

I tre colpi che frantumano, con V. Ste - A (VM 14)

COLOSSO (Galleria Umberto I - Telefono 416.334)

La dolci zia, con M. Maranzana - C (VM 18)

DOPOLAVORO P.T. (Via dei Giardini, 37 - Telefono 331.339)

Profumo donna, con V. Chissano - DR

ITALIANPOLI (Via Tasso, 169 - Tel. 683.444)

Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso ma che non avete mai osato chiedere, con W. Brandon - G (VM 18)

LA PERLA (Via Nuova Agnano, n. 35 - Tel. 760.1712)

Il conte di Montecristo, con L. Jourdan - A

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto, 31 - Telefono 310.062)

La bestia, con W. Bordzyczk - SA (VM 18)

Cercasi VENDITORE

componenti elettrici per automazione.

Si richiede esperienza di vendita zona Campania.

Presentarsi Ufficio Commerciale Napoli lunedì 9, ore 18-20 oppure telefonare Bologna 051/220581 Electrocontrol.

AI CINEMA DELLE PALME - ROXY

ERANO STATI ASSOLDATI PER RIPULIRE LA CITTA', MA CON LA LORO FEROCIA RISCHIAVANO DI Distruggere!



SQUADRA D'ASSALTO ANTIRAPINA

KRIS KRISTOFFERSON - JAN-MICHAEL VINCENT.

SQUADRA D'ASSALTO ANTIRAPINA

ORARIO SPETTACOLI: 17,30 - 20 - 22,30 inizio film

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

AI CINEMA FIORENTINI - ACACIA

JAMES CAAN il duro e «IL PADRINO» l'eroe di «ROLLERBALL» nella più spettacolare missione di guerra nei mari del nord



SFIDA NEGLI ABISSI

JAMES CAAN

NORMAN BOWLER

DAVID SWANER

ORARIO SPETTACOLI: 17 - 18,40 - 20,30 - 22,30 IL FILM E' PER TUTTI

GRANDE SUCCESSO AI CINEMA DIANA - EDEN

LA LEGGE VIOLENTA DELLA SQUADRA ANTIGRIMME



LA LEGGE VIOLENTA DELLA SQUADRA ANTIGRIMME

JOHN SAXON - LEE J. COBB

RENZO PALMER

ROSANNA FRATELLO

THOMAS HUNTER

ANTONELLA LUALDI

ORARIO SPETTACOLI: 17,30 - 20 - 22,30

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Domani ad Ancona

Tracciano un primo bilancio della «stagione» estiva marchigiana

Si prepara la manifestazione regionale ad Ancona

Incontro fra i consiglieri regionali e i parlamentari marchigiani

Un telegramma di Ingrao al presidente della Regione, Bastianelli

Domani, lunedì, si svolgerà ad Ancona un incontro fra l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, i consiglieri regionali e i parlamentari marchigiani.

Il convegno, promosso dal compagno Bastianelli, presidente del Consiglio, si tiene come momento di incontro e di dialogo per avviare un costante e concreto rapporto fra la Regione ed i rappresentanti della società marchigiana nella massima assemblea rappresentativa del Paese.

Non si tratta dunque di un incontro formale ma di un preciso atto politico. Nel momento in cui si rende improponibile una proposta di riforma e una diversa, nuova articolazione dello Stato democratico, l'incontro dei rappresentanti dell'Assemblea regionale con i parlamentari marchigiani costituisce un primo approccio ai problemi tattici e politici del Paese, delle Marche.

La Costituzione italiana sancisce la rappresentatività nazionale dei parlamentari. Affrontare i problemi specifici delle Marche, quali l'occupazione, la conversione dei contratti di mezzadria ancora serpegnante, i problemi della realtà regionale significa perciò porre su un piano concreto le rivendicazioni, le richieste, le proposte di quegli organi del potere decantato dalla Regione in primo luogo.

A tale proposito ci sembra estremamente significativo il telegramma fatto pervenire dal compagno Ingrao, in risposta al saluto di Bastianelli per la sua elezione a Presidente della Camera.

Il compagno Ingrao saluta augurando che si rafforzino sempre più i rapporti tra Parlamento e Consigli regionali per rendere ancora più operante ed efficiente la democrazia decentrata voluta dalla Costituzione.

Il prego caro presidente di porgere i miei saluti a tutti i consiglieri regionali che assistono a compiti essenziali. In un momento così difficile per il Paese accoglierò il mio augurio personale di buon lavoro.

I turisti non mancano, ma cominciano a disertare le spiagge del Maceratese

In aumento l'affluenza in piccoli centri balneari come Numana, Marcelli, Portonovo - Nella flessione delle presenze e degli arrivi a Porto Recanati e a Civitanova Marche - Si spera in un recupero ad agosto - Buona la situazione a S. Benedetto - A colloquio con il sindaco compagno Gregori



La spiaggia di Portonovo affollata di bagnanti

ANCONA, 17. Nel nostro rapido excursus attraverso il turismo marchigiano in questa prima fase della stagione '76, non possiamo ignorare la Riviera del Conero, con le sue roccie, il suo paesaggio di tutto originale, il suo caratteristico lungo 200 chilometri del litorale. Questo polo turistico, scoperto solo da pochi anni anche dagli stranieri, è sempre più diventato la meta della vacanza tranquilla, in famiglia, a contatto con la natura aspra ma molto accogliente della montagna che si erge a picco sul mare.

In questa zona, nel mese di giugno, si è registrato — secondo i dati forniti dallo Ente provinciale per il Turismo di Ancona — un incremento complessivo di arrivi (italiani e stranieri) dell'8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Anche le presenze — dato più significativo nelle statistiche in campo turistico — oscillano intorno al valore del 2 per cento.

Ad una prima analisi potrebbero sembrare incrementi di modesto rilievo, ma va tenuto conto che sin dalla loro nascita come centri turistici, Numana, Marcelli, Portonovo e Sirolo non hanno mai potuto accogliere visitatori di turisti, per le caratteristiche dell'ambiente naturale. (ci sono spiagge raggiungibili solo «via mare» percorrendo successivamente le pendici del Monte Conero), per la carenza di strutture alberghiere e di servizi sociali.

A dire il vero in questi anni si è sin troppo puntato sulla «crescita» di questi centri, salvo poi ridursi alla scelta essenzialmente ad una crescita in una vacanza in due castelli adriatici di Ancona e Zara (si avvia così anche un superamento della concorrenza fra le due zone, che in questi ultimi anni sembravano essere emarginate dai grandi flussi turistici europei che si indirizzano verso la Grecia, la Spagna, la Tunisia e la Turchia).

Di fronte a una tendenza incoraggiante ma non certo entusiasmante della Riviera del Conero, a Senigallia la situazione è più complessa. In questi ultimi anni si è verificato un aumento delle presenze complessive di circa il 30 per cento rispetto allo scorso anno ed in particolare gli stranieri sono aumentati del 31 per cento. Questi dati lasciano ben sperare per l'alta stagione che si avvia, ma è da non trascurare le speranze degli operatori turistici della «spiaggia di velluto».

Quest'anno si è puntato anche ad una promozione e una propaganda della Riviera del Conero e di Senigallia, realizzando una serie di accordi e di operazioni turistiche con paesi europei che non rappresentavano per le nostre zone abituali ospiti. Si tratta specialmente di paesi nord-europei ed in particolare della Danimarca, dell'Inghilterra e dei Paesi Scandinavi.

Di grande interesse l'apertura verso la Jugoslavia con la proposta di far coincidere in una vacanza le due coste adriatiche di Ancona e Zara (si avvia così anche un superamento della concorrenza fra le due zone, che in questi ultimi anni sembravano essere emarginate dai grandi flussi turistici europei che si indirizzano verso la Grecia, la Spagna, la Tunisia e la Turchia).

Di fronte a una tendenza incoraggiante ma non certo entusiasmante della Riviera del Conero, a Senigallia la situazione è più complessa. In questi ultimi anni si è verificato un aumento delle presenze complessive di circa il 30 per cento rispetto allo scorso anno ed in particolare gli stranieri sono aumentati del 31 per cento. Questi dati lasciano ben sperare per l'alta stagione che si avvia, ma è da non trascurare le speranze degli operatori turistici della «spiaggia di velluto».

stici e gli altri addetti al settore. Il direttore dell'Ente provinciale del Turismo di Macerata dottor Menghi si è fatto interprete di questi stati d'animo: «Le previsioni erano state affermate per un afflusso massiccio di stranieri, specialmente tedeschi, ed in particolare nella zona di Porto Recanati.

Ma all'atto pratico questa previsione non è stata. Si vede che il cambio favorevole e il nostro mare non attirano più, come succede sembrava anche lungo la rinomata riviera romagnola, si ripete così il fenomeno secondo il quale la nostra costa vive spertanto indugliati.

Comunque negli alberghi di Porto Recanati non si sono registrati vuoti «pazzeschi», visto per fortuna che, almeno il turismo nazionale e locale ha tenuto bene.

Le uniche vere note dolenti si sono registrate al Jet Hotel: il grande complesso albergo, che per ora è ancora in fase di completamento, non dopo due mesi di attività, risulta pressoché semideserto, e i suoi mille posti letto risultano quasi del tutto inutilizzati.

Primo bilancio poco soddisfacente per il settore turistico nella provincia di Macerata. Dopo un iniziale ottimismo, che si basava su sondaggi effettuati all'inizio di giugno, nella prima decade di luglio, si è riscontrata una precisa flessione delle presenze e degli arrivi, specialmente lungo la fascia litoranea. Sulle spiagge di Porto Recanati e Civitanova Marche, per ora i bagnanti più numerosi sono proprio i maceratesi dell'entroterra — e pendolari del basso — che però sono in salita, hanno una incidenza solo marginale.

Anche nella zona montana di Sarnano i primi dati e i primi rilevamenti compiuti sulle prenotazioni già giunte, confermano che la presenza nella stagione in corso sono nettamente inferiori a quelle degli scorsi anni.

Una certa delusione come è facilmente comprensibile, serpeggia tra gli operatori turistici e gli amministratori del settore.

Una certa delusione come è facilmente comprensibile, serpeggia tra gli operatori turistici e gli amministratori del settore.

La grande manifestazione provinciale di Pesaro, che ha visto le categorie dei lavoratori dell'agricoltura e del legno lottare unite per il rinnovo dei contratti, è lo scoppio di un movimento di braccianti di mestieri 20 che vedrà impegnata la categoria nella manifestazione regionale di Ancona, forniscano lo spunto per una intervista con il compagno Riccardo Spaccacozzi, segretario provinciale della Federbraccianti di Pesaro.

Le trattative per il rinnovo del contratto scaduto il 30 giugno sono ad un punto morto, come mai? Innanzitutto vorrei precisare che il termine «contratto» è improprio: i braccianti infatti non hanno mai disposto di un contratto nazionale di lavoro, ma di un «patto» che rappresenta una struttura retributiva e non certamente adeguata alle esigenze sindacali e rivendicative della categoria. Oggi pertanto noi chiediamo non di rinnovare il patto, ma di ottenere un contratto nazionale di lavoro, in tutto e per tutto simile a quelli delle altre categorie.

Riguardo alla domanda che mi hai posto, cioè da dire che le trattative sono state volutamente bloccate dalla Confagricoltura — trovatisi completamente isolata dalle associazioni di categoria dei coltivatori diretti — che si rifiuta pregiudizialmente di discutere i contenuti della piattaforma.

Quali sono questi contenuti? La garanzia dell'occupazione, principalmente. Al proposito è bene ricordare che l'aver mantenuto questa categoria in una situazione occupazionale ed economica di estrema precarietà, rientra in

un disegno premeditato del padronato, e non solo di quello agrario, per poter avere a disposizione riserve a favore dei lavoratori di categoria sottoccupata da impiegati, sfruttandola senza scrupoli, nelle nuove aziende industriali.

Dunque nel Pesaresse questo fenomeno è accentratissimo nel settore industriale più «giovane» e ora anche il più importante: il legno. E' così.

Senza alcun dubbio. Ecco perché il grande significato politico e sindacale della manifestazione di Pesaro, nella quale i lavoratori di due categorie, apparentemente così diverse, hanno rivendicato assieme un ruolo differente rispetto a quello loro assegnato nel processo economico messo in atto dal padronato anche nella nostra provincia.

La grande manifestazione provinciale di Pesaro e quella nazionale di martedì 20 sono due importanti tappe di questa lunga battaglia.

sotto di quelle delle altre categorie. In definitiva i braccianti chiedono l'immediata riapertura delle trattative per poter conseguire finalmente un vero contratto nazionale di lavoro.

Si, è urgente raggiungere il contratto, e i lavoratori agricoli nella provincia, nella regione e in tutto il paese, hanno dimostrato di aver raggiunto una consapevolezza tale da loro problemi che avvalendosi anche del sostegno delle maggiori categorie dell'industria, riuscirà a piegare l'atteggiamento di ottusa intransigenza in cui è dimostrato dalla Confagricoltura.

La grande manifestazione provinciale di Pesaro e quella nazionale di martedì 20 sono due importanti tappe di questa lunga battaglia.

La grande manifestazione provinciale di Pesaro e quella nazionale di martedì 20 sono due importanti tappe di questa lunga battaglia.

La grande manifestazione provinciale di Pesaro e quella nazionale di martedì 20 sono due importanti tappe di questa lunga battaglia.

La grande manifestazione provinciale di Pesaro e quella nazionale di martedì 20 sono due importanti tappe di questa lunga battaglia.

La grande manifestazione provinciale di Pesaro e quella nazionale di martedì 20 sono due importanti tappe di questa lunga battaglia.

La grande manifestazione provinciale di Pesaro e quella nazionale di martedì 20 sono due importanti tappe di questa lunga battaglia.

ANCONA - Ampia opera di confronto promossa dall'Amministrazione comunale

Inceneritore: si discute come farlo

Necessario scegliere con celerità una soluzione soddisfacente per lo smaltimento dei rifiuti

ANCONA, 17. Sulla questione dell'inceneritore si sta avviando da parte dell'Amministrazione comunale di Ancona una vasta opera di chiarificazione: l'intento è quello di raccogliere pareri e dubbi della popolazione — nella massima disponibilità — per vagliare a fondo l'ipotesi ed offrire ogni garanzia alla popolazione.

Gli amministratori si sono incontrati ieri e hanno rispettivamente con le associazioni naturalistiche e con le organizzazioni sindacali: questa sera si tiene un incontro con il Consiglio di quartiere dell'Aspio. Altra iniziativa ventata, per raccogliere tutti gli elementi utili a rassicurare e a compiere con la popolazione una scelta oculata, dovrebbe essere quella di inviare una delegazione dei Consigli di quartiere e delle associazioni naturalistiche, accompagnate dagli amministratori (presenti anche i rappresentanti della stampa) a Zurigo, ove è installato un impianto identico a quello che dovrebbe essere realizzato a Bollingo di Ancona.

Come si sa, l'appalto per i lavori dell'inceneritore è stato deciso dalla passata amministrazione di centro-sinistra, che firmò il contratto. Ora si tratta di avviare con la massima celerità una soluzione soddisfacente al problema dello smaltimento dei rifiuti solidi nella città di Ancona (100 tonnellate di rifiuti al giorno).

Incenerimento delle acque o marino, giacché l'acqua non viene scaricata ma serve solo per il circuito interno dell'impianto; né di inquinamento della terra, poiché le ceneri verrebbero trasportate via. I rifiuti sono lavorati a 1000 gradi di calore, dunque si tratta di materiale completamente asettico (possono venir in seguito utilizzati per costruzioni di opere pubbliche come sabbia o rena); per l'inquinamento aereo, le preoccupazioni sono giuste e legittime: si è potuto stabilire che il gas e gli acidi diffusi dai comignoli sono pari a 0,15 milligrammi per metro cubo, cioè estremamente inferiori ai limiti di guardia imposti dalla legge del 1971. I margini di sicurezza da questo punto di vista sono — come si vede — amplissimi. Ma il problema, che ci sforziamo di discutere in un prossimo articolo, è un altro: si può contare su smaltire i rifiuti di Ancona con il tradizionale sistema della colmata sanitaria? Tra poco più di un anno la situazione diverrebbe drammatica. Come ignorare tutto ciò?

Con una nutrita partecipazione popolare è iniziato ieri la settimana del Festival dell'Unità. Come di consueto la città è stata aperta da un'originale incontro con gli amici dell'Unità. Dopo la relazione del compagno Biancini gli interventi dei compagni delle sezioni locali hanno messo a fuoco la realtà del nostro paese nel contesto marchigiano: la sua diffusione, i suoi crescenti successi, i limiti.

Superati da oltre un mese i 50.000 iscritti, i comunisti marchigiani stanno avviando — in questa fase che segue le elezioni del 20 giugno — un ampio dibattito attorno alle più pressanti esigenze di un ulteriore rafforzamento del partito, che proprio da quel voto emerso con tanta forza.

Folklore ungherese al festival dell'Unità

Con una nutrita partecipazione popolare è iniziato ieri la settimana del Festival dell'Unità. Come di consueto la città è stata aperta da un'originale incontro con gli amici dell'Unità. Dopo la relazione del compagno Biancini gli interventi dei compagni delle sezioni locali hanno messo a fuoco la realtà del nostro paese nel contesto marchigiano: la sua diffusione, i suoi crescenti successi, i limiti.



Il folklore ungherese al festival dell'Unità

Ma, com'è del resto costume del nostro partito, è nostra precisa intenzione partire da questo fatto per approfondire il giudizio, non appiattirlo in un facile ottimismo che non colga — e si scontra — la tendenza chiaramente positiva — anche gli aspetti di insufficienza e debolezza, anche i difetti e gli errori, le correzioni da apportare, i temi da sviluppare ulteriormente, sul piano della iniziativa e del dibattito politico. Si tratta, cioè, di saper raccogliere gli spazi nuovi, ma con la consapevolezza dei doveri nuovi e in una certa misura diversi, che derivano dall'essere primo partito della Marche.

In questo senso appare decisivo l'impegno che il partito è chiamato a svolgere

nell'esame della sua struttura, delle possibilità di ampliare la sua forza organizzativa, di tradurre il consenso grande, espresso nei quasi 400.000 voti alla sua lista, in una sempre più adeguata presenza di propri militanti nella vita sociale e civile della Regione. Ma è soprattutto alla qualità nuova del voto al PCI, da parte di coloro che per la prima volta ci hanno dato la propria adesione, che noi, le donne, gli studenti, i contadini, il cetto medio produttivo ed intellettuale che deve essere indirizzata la riflessione e la nostra capacità di iniziativa.

Tanti cittadini hanno imparato a conoscerci meglio proprio in quest'ultima campagna elettorale: molti, non iscritti, hanno lavorato al nostro fianco in questo periodo: ad essi in modo particolare vogliamo indirizzare il nostro appello, perché passino dal voto all'impegno nel nostro partito.

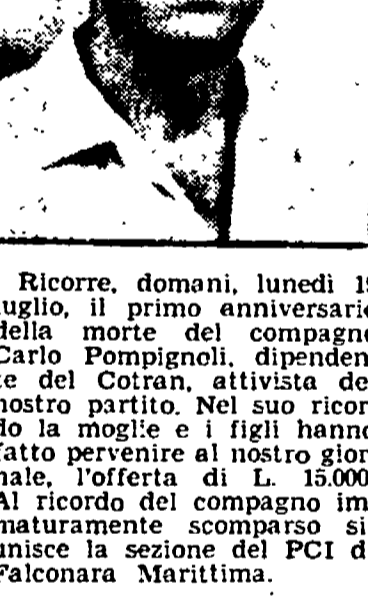
Molteplici, anche in questi mesi estivi, sono le occasioni di proseguire ed intensificare il dialogo con le popolazioni; delle Feste de «l'Unità» — nelle quali la sottolineatura del sostegno alla stampa co-

munistica e all'importanza dell'autofinanziamento delle strutture del partito si intreccia sempre più naturalmente con la necessità di un confronto e di un dialogo di massa sui grandi temi ideali, morali e civili della nostra lotta e della nostra presenza nella società italiana — alle iniziative politiche — seriate — sulle prospettive politiche aperte dal voto, sulla formazione del nuovo governo, sulle proposte del nostro partito per far uscire il paese dalla crisi — che ovunque le nostre sezioni vanno preparando della Regione.

L'obiettivo di 38.000 comunisti nelle Marche, entro la fine della campagna di tesauramento di quest'anno appare quindi, del tutto raggiungibile e può rappresentare un'ottima base di partenza per la campagna congressuale del prossimo autunno) una delle più forti garanzie dello sviluppo, della crescita del partito, della sua capacità di far fronte ai tanti, complessi problemi ed impegni che ci derivano dalla fiducia che i cittadini marchigiani hanno riposto in noi con tanta larghezza.

Riccardo Bellucci

Ricordo



Ricorre, domani, lunedì 19 luglio, il primo anniversario della morte del compagno Carlo Pompioli, dipendente del Cotran, attivista del nostro partito. Nel suo ricordo la moglie e i figli hanno fatto pervenire al nostro giornale, l'offerta di L. 15.000. Al ricordo del compagno immaturamente scomparso si unisce la sezione del PCI di Falconara Marittima.

«Poiché, quando si parla di turismo di bassa stagione — ci dice il direttore — si deve pensare esclusivamente agli stranieri ed in particolare ai tedeschi, possiamo considerare il fatto che la nostra città sia entrata nel giro delle conoscenze straniere (stampa tedesca francese, austriaca). Parliamo con tutte le possibilità dell'ente locale, della necessità di permettere anche agli studenti durante l'anno scolastico di usufruire delle strutture turistiche esistenti.

«Il fenomeno turistico ci frutta 14 miliardi — dice il direttore dell'azienda — per il breve periodo estivo. Questa quota è però destinata ad assottigliarsi, data la grave crisi economica». Pur in presenza di buone strutture ricettive in tutti i termini, e con la crisi che occorrerà fare i conti.

«Abbiamo incontrato il sindaco di S. Benedetto, compagno Primo Gregori, a cui è stato affidato il nostro settore al Turismo. La programmazione — ci ha detto Gregori — è l'elemento essenziale per una seria politica turistica. Purtroppo una articolazione delle competenze in questo settore, voluta dall'attuale legislazione, impedisce di intervenire con un programma preciso. A questo proposito è stata presentata dal PCI una proposta di legge che delega le competenze agli enti locali che attualmente hanno solo autorità politica e non giuridica nel settore turistico».

Il sindaco ha assicurato che anche se la legge non entrerà in vigore, il Comune di S. Benedetto appronterà per il mese di ottobre un programma di interventi turistici per affrontare la prossima stagione estiva in modo diverso dal passato.

«La programmazione — ha affermato con forza il compagno Gregori — in genere di sorganica, dovrà avere come punto essenziale una promozione turistica ed il chiaro, che abbia come obiettivo un miglioramento dell'ambiente per quanto riguarda i servizi, le strutture sportive e di divertimento, ma soprattutto per una migliore conoscenza turistica nei cittadini e in tutti gli operatori del settore».

I CINEMA NELLE MARCHE

ANCONA ALHAMBRA: La conquista del West SUPERCINEMA COPPI: Piaceri d'infanzia GOLDONI: Squadra d'assalto antiterrorismo ITALIA: Uomini squallidi MARCHETTI: (chiuso per ferie) METROPOLITAN: Operazione Casablanca SALOTTO: La Bestia SENIGALLIA POLITEAMA ROSSINI: La polizia intervista ARENA ROSSINI: Lo squale EDEN: Milano violenta ARENA ITALIA: Apache LIDO: Il ritorno di Zanna Bianca JESI POLITEAMA: Travolti da un insolito destino DIANA: Emanuele nera: Orient Reportage ASTRA: (chiuso per ferie) OLIMPIA: (chiuso per ferie)

Offerta speciale vacanze SIMCA - CHRYSLER

20 Simca 1000 LS a lire 2.170.000 su strada IVA compresa con autoradio - cinture - lunotto termico

PRONTA CONSEGNA DEGLI ALTRI MODELLI EDO SABBATINI

Via Giolitti 129 - Pesaro - Tel. 82555 Via Filadelfia 1 - Fano - Tel. 83765

GRANDIOSA VENDITA ESTIVA

PRIMULA Confezioni

SCONTI ECCEZIONALI

Abiti uomo estivi da L. 25.000 Tailleurs da L. 8.000 Calzoni da L. 6.500 Giacche donna da L. 9.000 Giacche da L. 12.000 Calzoni da L. 3.500 Maglieria varia da L. 2.500 Abiti da L. 7.500

GIUBBINI PELLE DONNA da L. 25.000

OCCASIONI PER TUTTI nei negozi PRIMULA!

A Pesaro - Fano - Rimini - Cesena - Bologna - Mantova Iesi - Civitanova - Macerata - Ascoli - Pescara - Ancona

Al termine di una convulsa riunione del Comitato regionale democristiano

La DC si spacca sulla «proposta Ercini» mentre si definisce una nuova maggioranza

Il segretario dello scudocrociato aveva richiesto per il suo partito la presidenza dell'Assemblea regionale. Un documento approvato con una risicata maggioranza esclude una assunzione di responsabilità da parte della DC - Lo scontro verte sul modo di fare politica e sul tipo di rapporti politici che occorre costruire

PERUGIA, 17. Gli esponenti del Comitato regionale democristiano dopo aver fatto le ore piccole ieri notte al Sacro Cuore hanno finito col sancire la crisi di questo organismo e quella più generale della linea politica e della maggioranza uscite dal congresso di Amelia tre mesi fa.

Una spaccatura orizzontale è avvenuta in tutte le correnti, e un breve documento è riuscito a passare dopo ore estenuanti di discussioni solo con un scarto di voti minimo. Al centro dei lavori dell'organismo dirigente democristiano vi era la «proposta Ercini» cioè la richiesta avanzata da quest'ultimo tre giorni fa per la Presidenza del Consiglio regionale per la Democrazia Cristiana.

Nel comunicato stampa diffuso stamattina si legge che «nessuna responsabilità può essere assunta dalla DC in ruolo che presuppongono accordi di vertice tra le forze politiche che si collocano in Consiglio regionale e le altre nell'opposizione; la DC ritiene che un contributo al funzionamento delle istituzioni deve doverosamente essere dato con impegno» il suo ruolo che in questo momento è di opposizione, in modo costruttivo, offrendo il contributo delle sue proposte e del controllo sull'operato della maggioranza e garantendo alla comunità regionale la possibilità di giudicare.



Erano quattro gli attentatori. Dalle testimonianze di alcuni passanti e degli inquilini dello stabile posto di fronte alla redazione, la custodia è stata accertata che gli autori dell'attentato a «Pace Sera» erano in quattro: tre gli autori materiali ed un quarto in loro attesa su un'auto. Semra ormai certo anche il tipo di vettura: una 128 berlina, anche se alcuni dei testimoni asseriscono si trattasse di una 127. La questura sta comunque indagando negli ambienti del neofascismo, per individuare l'eventuale possessore di un'auto di quel tipo.

Contro l'ostruzionismo dell'associazione industriale

METALMECCANICI TERNANI IN SCIOPERO DA MARTEDI

Le astensioni si articoleranno in due ore ogni turno - Assemblea generale delle fabbriche alla «XX Settembre» - Nessuna risposta alle richieste sindacali per il premio di produzione 1976/1977

TERNI, 17. Tutte le piccole e medie aziende metalmeccaniche del Ternano entreranno in sciopero da martedì, a causa dell'intransigenza dell'associazione industriale, che esattamente dall'11 giugno non dà alcuna risposta alle richieste sindacali per il premio di produzione '76-'77.

Le astensioni dal lavoro saranno articolate in due ore ogni turno: due ore martedì, altre due ore mercoledì, e quattro ore giovedì per dar modo ai lavoratori di partecipare ad un'assemblea generale delle fabbriche della provincia che si terrà alla «Venti settembre» alle ore 11. Sarà esaminato ovviamente in quella sede il problema del premio di produzione, oltre ai vari aspetti della situazione nelle aziende metalmeccaniche della provincia. Questo del premio di produzione è comunque un ostacolo grosso e reso ancora

Si prepara la manifestazione del 27 a Perugia

«agricoltura modo centrale»

Intervista con Mario Bartolini, presidente regionale dell'Alleanza contadini. Significato e ruolo della Costituente - Gli obiettivi al centro della mobilitazione

Il 27 luglio si svolgerà a Perugia una manifestazione contadina interregionale promossa dalla Costituente Contadini. Parteciperanno folte delegazioni di contadini, mezzadri, coltivatori diretti e coloni provenienti dalla Toscana, dal Lazio, dalle Marche e dall'Abruzzo.

Sugli obiettivi di lotta al centro della manifestazione abbiamo rivolto alcune domande all'on. compagno Mario Bartolini, presidente regionale dell'Alleanza Contadini.

Quale è il significato per l'Umbria della manifestazione interregionale contadina del 27 luglio?

Esprimono la mia soddisfazione per la decisione di tenere in Umbria la manifestazione interregionale dei coltivatori, mezzadri e coloni alla quale, oltre a quelli della nostra regione, saranno presenti i contadini della Toscana, del Lazio, delle Marche e dell'Abruzzo.

Questo fatto è da considerare come un riconoscimento delle forze contadine conquistate in Umbria dall'Alleanza Contadini e dalle altre organizzazioni promotrici della manifestazione (mezzadri, UCI, Associazione delle cooperative agricole), ed un apprezzamento per le positive esperienze conseguite nella nostra regione nella costruzione della Costituente Contadina.

Per l'Umbria questa manifestazione interregionale rappresenta un importante sviluppo della azione portata avanti dal movimento contadino umbro attraverso la mobilitazione regionale svolta a Perugia il 30 marzo u.s. Ci può sintetizzare i contenuti e gli obiettivi che saranno al centro della manifestazione?

Nel momento politico che stiamo vivendo che vede le forze contadine in luce dei risultati elettorali del 20 giugno una positiva soluzione della crisi che travaglia il nostro paese, ed in particolare il centro della costituzione del nuovo governo e sul programma che questo sarà chiamato a realizzare, la mobilitazione del 27 p.v. assume una grande importanza e si propone come momento qualificante per affermare la centralità dell'agricoltura e per ottenere dal Parlamento e dal Governo la adozione di provvedimenti idonei al rilancio ed al rinnovamento dell'agricoltura che noi abbiamo così sintetizzato: 1) approvazione in tempi brevi della legge per la trasformazione della mezzadria in affitto; 2) adeguati investimenti pubblici in agricoltura e riforma del credito agrario; 3) controllo pubblico dei mezzi e dei prodotti industriali necessari all'agricoltura e prezzi adeguati; 4) poteri previsti dalla legge 382 alle Regioni e riforma del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; 5) provvedimenti straordinari ai coltivatori per i danni provocati dalle varie calamità; 6) revisione della politica agricola comunitaria.

Quali sono gli sbocchi concreti che intendete assicurare agli agricoltori e contadini per assicurare l'incisività e continuità alle lotte contadine?

A proposito degli sbocchi che noi intendiamo realizzare nella manifestazione interregionale stiamo lavorando per realizzare nel corso della stessa manifestazione il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro Agrario e della Direzione del Lavoro Agrario, con gli assessori all'agricoltura delle Regioni Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo e Toscana, con una rappresentanza immediata che il recente parziale finanziamento e il conseguente avviso di appalto per la costruzione della Diga di Tevere-Acea (Montedoglio (Arezzo)) è un primo importante risultato delle lotte dei lavoratori e delle pressioni degli organi elettivi.

Le richieste di fondo, su cui occorre concentrare ancor più l'attenzione, sono: 1) il totale finanziamento della Diga di Montedoglio, delle opere di adozione per l'irrigazione dell'Alta Val Tiberina Toscana, Umbria e Marche; 2) il finanziamento delle dighe sul Chiascio, sul Farnese, sull'Assinone, sui poteri e delle competenze dell'Ente di Irrigazione della Val Chiana alle due Regioni; 3) l'attuazione di una corretta e pronta applicazione della legge n. 382.

La utilizzazione delle acque del bacino Tevere-Acea-Trasimeno, deve consentire di risolvere contemporaneamente i problemi dell'assetto idrogeologico, del sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, dei bisogni idrici delle popolazioni.

Spetta alle Regioni la gestione di questa fondamentale risorsa, da programmi di lungo periodo e dei progetti immediati; l'attività autonoma di enti burocratici, con sempre maggiore evidenza, con l'esigenza della programmazione e dell'uso corretto delle risorse.

E' utile pertanto che le Regioni Toscana e Umbria, sulla base di un comune piano di interventi politici, presentino alle popolazioni e al governo richieste unitarie e partecipino alla manifestazione.

Oltre 20.000 i lavoratori interessati

Braccianti mobilitati per gli scioperi del 19 e 20

A Perugia martedì manifestazione provinciale - Le altre categorie si fermano per due ore

PERUGIA, 17. Nei giorni scorsi gli oltre 17.000 braccianti agricoli della Provincia di Perugia hanno costituito il contratto provinciale di lavoro. Per oltre 8 mesi nella nostra provincia i lavoratori e le Organizzazioni sindacali di categoria - Federbraccianti Cgil-Filba-Cisl-Uilba-Uil - nonché le confederazioni, hanno lotto per il rinnovo del contratto di lavoro. E dopo ben 21 incontri tra le parti - prima in sede sindacale poi in sede ministeriale - è stata battuta l'intransigenza degli agricoli in particolare il loro atteggiamento di chiusura sul salario e l'occupazione.

L'accordo raggiunto presso l'ufficio provinciale del Lavoro sull'aumento salariale di 1.000 lire mensili usuali per gli addetti al piano occupazionale, sulla garanzia del lavoro e della remunerazione per 230 giornate a tutti i lavoratori con rapporto a tempo indeterminato, è stato accolto favorevolmente e ratificato nelle decine di assemblee svolte in tutte le categorie pur nella consapevolezza che nella fase di stesura del contratto - che avverrà nei prossimi giorni - permangono ancora punti da definire quali le qualifiche - l'anticipazione del salario fino al 90% da parte delle aziende in caso di malattia ed infortunio, i piani produttivi aziendali, i diritti sindacali.

Sia in provincia di Perugia che in provincia di Terni quest'ultima vede oltre 5.000 lavoratori impegnati pure per il rinnovo del Contratto Provinciale - e cioè in tutta l'Umbria, la categoria è impegnata nella vertenza per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro.

Le organizzazioni padronali nazionali continuano a mantenere una posizione intransigente in merito alle qualifiche e alle richieste dei sindacati dei lavoratori, che si articolano e concretizzano nei seguenti punti: trasformazione del contratto nazionale di lavoro, controllo degli investimenti

Umbria Jazz per «fare musica» in modo diverso

Martedì il via Umbria Jazz per «fare musica» in modo diverso

Si torna per il quarto anno consecutivo a Perugia. Un appuntamento da non mancare. Da martedì 20 a domenica 25 luglio alcune delle più splendide cittadine della regione, con cuore verde e un politicamente rossa per eccellenza, riannoverano giornate e nottate euforiche, di sorgenti, di musica, di un visibile umiltà, sull'onda di una ricchissima ed emozionante gamma di ritmiche e melodiche jazz.

Magari, di questo genere, ed itinerario happening popolare saranno decine di migliaia: i giovani provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, una schiera ragguardevole e di ottimo livello di musicisti d'America, d'Europa e italiani, e infine i cittadini umbri, generosamente ospitati, parteciperanno in larga misura non passivamente di questo straordinario evento, ma con un contributo musicale, talvolta necessariamente anche pazienti e tolleranti verso manifestazioni di cultura non propriamente inevitabili.

Umbria Jazz è diventato tutto questo con un crescendo impetuoso di ogni parte d'Italia e dall'estero, una schiera ragguardevole e di ottimo livello di musicisti d'America, d'Europa e italiani, e infine i cittadini umbri, generosamente ospitati, parteciperanno in larga misura non passivamente di questo straordinario evento, ma con un contributo musicale, talvolta necessariamente anche pazienti e tolleranti verso manifestazioni di cultura non propriamente inevitabili.

Umbria Jazz è diventato tutto questo con un crescendo impetuoso di ogni parte d'Italia e dall'estero, una schiera ragguardevole e di ottimo livello di musicisti d'America, d'Europa e italiani, e infine i cittadini umbri, generosamente ospitati, parteciperanno in larga misura non passivamente di questo straordinario evento, ma con un contributo musicale, talvolta necessariamente anche pazienti e tolleranti verso manifestazioni di cultura non propriamente inevitabili.

Rizieri Fratoni

Segretario provinciale della Federbraccianti

Riunione congiunta a Firenze

Tre richieste prioritarie per l'Ente Val di Chiana

PERUGIA, 17. Si è tenuto nei giorni scorsi a Firenze un incontro tra i rappresentanti dei Comitati Regionali del PCI della Toscana e dell'Umbria, della Federazione Provinciale di Arezzo, Siena, Perugia e Terni e della Commissione Agraria della Direzione del Lavoro Agrario, per discutere i problemi relativi alla irrigazione della Val di Chiana e dell'Alta Val Tiberina.

I presenti hanno rilevato l'importanza che il recente parziale finanziamento e il conseguente avviso di appalto per la costruzione della Diga di Tevere-Acea (Montedoglio (Arezzo)) è un primo importante risultato delle lotte dei lavoratori e delle pressioni degli organi elettivi.

Le richieste di fondo, su cui occorre concentrare ancor più l'attenzione, sono: 1) il totale finanziamento della Diga di Montedoglio, delle opere di adozione per l'irrigazione dell'Alta Val Tiberina Toscana, Umbria e Marche; 2) il finanziamento delle dighe sul Chiascio, sul Farnese, sull'Assinone, sui poteri e delle competenze dell'Ente di Irrigazione della Val Chiana alle due Regioni; 3) l'attuazione di una corretta e pronta applicazione della legge n. 382.

La utilizzazione delle acque del bacino Tevere-Acea-Trasimeno, deve consentire di risolvere contemporaneamente i problemi dell'assetto idrogeologico, del sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, dei bisogni idrici delle popolazioni.

Spetta alle Regioni la gestione di questa fondamentale risorsa, da programmi di lungo periodo e dei progetti immediati; l'attività autonoma di enti burocratici, con sempre maggiore evidenza, con l'esigenza della programmazione e dell'uso corretto delle risorse.

E' utile pertanto che le Regioni Toscana e Umbria, sulla base di un comune piano di interventi politici, presentino alle popolazioni e al governo richieste unitarie e partecipino alla manifestazione.

S'inaugura l'Anno accademico all'Università per stranieri

PERUGIA, 17. Domani, domenica, nell'aula Magna dell'Università degli stranieri si svolgerà l'inaugurazione dell'anno accademico 1976. La cerimonia si aprirà con una relazione introduttiva del rettore, sen. Fattolini, il quale illustra l'attività svolta nell'Ateneo per l'anno 1975. Sarà presente il sen. Gaetano Stamatini, ministro dell'Università, il quale concluderà, tenendo una prolusione sul tema: «Politica ed Economia nella Italia d'oggi».

Salvatore Rapisarda segretario della sezione enti locali

TERNI, 17. Il Comitato direttivo della sezione Enti locali del PCI ha provveduto, nella sua ultima riunione ad eleggere il nuovo segretario nella persona del compagno Salvatore Rapisarda che sostituirà il compagno Pasquale Stocchi, passato al sindacato enti locali della CGIL.

Un primo bilancio della campagna acquisti

Un Perugia attrezzato per un onorevole campionato

L'inserimento del «mexicano» Nicolai - Molti giovani volenterosi - Un collettivo di tutto rispetto

PERUGIA, 17. Marconcini, Nappi, Lanzetta, Acropoli, Nicolai, Scarpia, Curci, Novellino, Vannini, Cinquetti. Questa la formazione base in partenza per la stagione '76-'77, seconda anno di militanza nella massima divisione della compagine del capoluogo umbro. Dall'anno scorso, quindi, solo due nomi nuovi, Nicolai, che prende il posto di Berni e Cinquetti quello di Sollier.

Tracciare un profilo di questi due nuovi titolari a disposizione di Castagner è fin troppo facile. Comunque Nicolai, trent'anni, vanta un passato onorevole come calciatore professionista. Eccezion fatta per le 22 partite disputate in serie C con la Torres, dall'epoca del debutto come calciatore ha sempre giocato in serie A.

Nella massima divisione ha finora disputato ben 218 partite segnando cinque reti, che per un difensore puro sono un bottino più che considerevole. Tra l'altro vanta tre presenze in nazionale A e quattro in quella B. Nelle ultime due partite sembra che si stia facendo notare per alcune autorevoli che chiamare spettatori è dire poco. L'ultima della serie la fece proprio a Perugia con un magistrale colpo di testa che sbloccò il risultato fermo sullo 0 a 0: la partita finì poi 1 a 0 a favore dei bianchi.

E' chiaro che in queste disavventure dello stopper sardo ha avuto molta presa la incertezza e la vacuità di una difesa all'insorgere della mediorista. Sostituire Berni nei ruoli dei tifosi perugini non sarà facile, ma Nicolai ha l'esperienza e la doti per poter fare. Auguri quindi al nuovo arrivato.

Giordano Cinquetti è un difensore di tutto tondo, di pezzo più pregiato che il Perugia si è accaparrato quest'anno. Il ragazzo ha al suo attivo tre campionati disputati nelle file del Rimini (190 partite, 25 reti). Quest'anno è esplosa nella stagione che ha portato il Rimini dalla serie C alla serie B ed ha giocato

diverse partite nella nazionale di serie C.

E' stato valutato una cifra che oscilla oltre il mezzo miliardo se si considera che per averne solo la comparsa il Perugia ha dovuto cedere tutto Pelizzaro, metà Sollier e metà Raffaeli.

Su queste due ultime cessioni si dovranno aprire una parentesi che merita di essere presa in considerazione. Due anni fa, quando il Perugia fece il salto di categoria dalla serie cadetta alla serie A, Sollier e Raffaeli, erano definiti il vero simbolo di una squadra dai sette polmoni.

Ma sono scorsi utilizzati incoantemente non hanno reso certo come l'anno precedente ma comunque onorevole. Lo sono state le loro prestazioni.

Il loro venduto, però, ci trova almeno per metà perplessi. Una squadra di provincia come il Perugia ha bisogno per sopravvivere di giocatori modesti, pieni di volontà di giocare e con il carburante nelle gambe. Sollier e Raffaeli questi attributi li hanno a iosa. Si spera solo a questo punto che i sostituiti quanto meno siano all'altezza dei due giocatori che si vedono accomunati verso la destinazione adriatica di Rimini.

Gli altri acquisti del Perugia, che saranno costretti a partire tra le riserve, sono stati: Livio Pin (prezzo 120 milioni), centrocampista, di cui si parla molto bene per le sue doti di «cursore». Antonio Ceccarini (130 milioni) terzino vecchia maniera, definito una vera sanguisuga per il modo deciso di controllare il proprio avversario. Sarà la naturale riserva di Lanzetta, Maurizio Amenta, fratello del giocatore del Perugia, e di Geronzi, classe '58. E' rientrato nel giro della cessione di Sabatini alla Roma. Il fratello Mauro assicura che è un vero gladiatore.

Oltre che a questi giocatori menzionati, il Perugia si avvarrà nella rosa dei titolari, delle prestazioni di Malizia, Amenta I, Baiardi, Cicotelli, Lupini e anche di Picella e Marchi, se non dovessero essere ceduti ai «meritini» come professionisti.

Come si può vedere un Perugia di tutto rispetto, che, con la riconferma alla guida tecnica di Castagner e di D'Attona alla presidenza, si accinge a partire per il secondo anno consecutivo tra le sedici squadre protagoniste del calcio italiano.

Guglielmo Mazzetti

Chi parte e chi arriva

ACQUISTI	CESSIONI
Pin (Clodia Sottorinas)	Pelizzaro (Rimini)
Sabatini (Varese)	Raffaeli (Rimini)
Lanzetta (Varese)	Sollier (Rimini)
Valentini (Cesena)	Sabatini (Roma)
Ceccarini (Catanara)	Testi (Benevento)
Lupini (Nocerina)	Berni (Vicenza)
Novellino (Napoli)	Coratti (Sambenedettese)
Marchi (Atalanta)	Giubili (Assisi)
Nicolai (Cagliari)	Testi (Catanara)
Cinquetti (Rimini)	Santucci (Siracusa)
Amenta (Roma)	Stefanetti (Benevento)

i programmi di radio UMBRIA

Ore 7.45	Notiziario
8.15	Rassegna stampa Umbria
8.40	Almanacco
9	Miscellanea
10	Notiziario Festa
11	Folk vive
12.45	Notiziario
13.30	Radio umbra - sette giorni
15	Speciale nuova canzone cilena (3)
17	Perché la libertà non è un festival?
17.45	Notiziario
20	Cosmo
21	Feste della domenica
22	Rolling Stones dal vivo (1. Parte)
22.45	Notiziario
23	Rolling Stones dal vivo (2. Parte)

I CINEMA

PERUGIA	SPOLETO
TURRINO: La gatta sul tetto che scotta (VM 14)	MODERNO: (chiuso per ferie)
LILLY: (chiuso per ferie)	TODI: COMUNALE: (chiuso per ferie)
MIGNON: (chiuso per ferie)	TERNI: LUX: L'Invasione degli ultracorpi
MODERNISSIMO: La dolce vita (VM 6)	PIEMONTE: Emanuele
PAVONE: Racconti immorali (VM 18)	MODERNISSIMO: Fox Trot
PARMIGLIANI: (chiuso per ferie)	POLIZIANA: Il bevitore
FOLIGNO: ASTRÀ: (chiuso per ferie)	VERDI: Calde labbra
VITTORIA: Fantasia n. 1	FIAMMA: La signora gioca bene a scopa

CERCASI DITTA

riparazioni frigoriferi industriali o frigoristeria esperto cui affidare assistenza ns. centrale raffreddamento da 5/100 HP, per zona Marche-Umbria. Scrivere specificando referenze, indirizzo, eventuale telefono a: Ditta Leonardi Vinicio - Via Dante Alighieri, 43 - 60021 - Camerano (AN) Tel. 95250 - 95604.

Nessuna risposta alla proposta del PCI per un incontro sull'Intesa

LA SICILIA NELLA MORSA DELLA CRISI: C'È BISOGNO DI UN GOVERNO EFFICIENTE

Non vengono adottati nemmeno i normali provvedimenti di «pronto soccorso» mentre si ritarda l'insediamento degli uffici di presidenza dell'Assemblea

Dalla nostra redazione

PALERMO, 17. Nel giro di pochi giorni la pubblicazione dei risultati di due rilevamenti statistici...

Secondo gli studiosi dell'Istituto di credito la Sicilia ha perso in un anno qualcosa come 54.000 posti di lavoro.

Due analisi riguardano un periodo da cui rimane fuori l'avvio della programmazione effettuata in Sicilia...

La Sicilia è in una situazione di crisi che si ripercuote su tutti i settori dell'economia...

La più importante iniziativa si tiene a Siracusa, il «polo capitalistico» siciliano...

Il risultato è che proprio in un settore della economia siciliana come l'agricoltura...

Il risultato è che proprio in un settore della economia siciliana come l'agricoltura...

La Sicilia è in una situazione di crisi che si ripercuote su tutti i settori dell'economia...

La più importante iniziativa si tiene a Siracusa, il «polo capitalistico» siciliano...

Il risultato è che proprio in un settore della economia siciliana come l'agricoltura...

Il risultato è che proprio in un settore della economia siciliana come l'agricoltura...

CALTANISSETTA - Con l'avanzare dell'estate riesplode il problema delle condizioni sanitarie

Drammatico aumento dei casi di salmonellosi e di epatite

Preoccupante ritorno del tifo e del paratifo - Le cause: carenza di servizi igienico-sanitari, mancanza di acqua - A colloquio con il personale medico dell'ospedale per le malattie infettive: «Il problema non è solo sanitario, ma politico e sociale» - «Sono necessari provvedimenti preventivi e non solo azioni terapeutiche»

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA, 17. In questi ultimi giorni si è registrato un netto aumento di epatite virale...

Difficili sulle cause sarebbe ripetitivo: la realtà della maggior parte dei quartieri popolari di Caltanissetta...



Una strada di Gela; è in ambienti come questi che le malattie infettive raggiungono indici altissimi

Duplici tentato omicidio a Portocannone

Duplici tentato omicidio a Portocannone della bassa Molisana, dove un anziano agricoltore, Antonio Greco di 60 anni...

Gli enti locali siciliani dopo il 20 giugno / PROVINCIA DI SIRACUSA

Risposte nuove alle istanze popolari

Nella ultima seduta del Consiglio affrontato il problema della difesa della salute - Un progetto di disinquinamento del «polo industriale» - Sarà ristrutturato l'organico del personale - Nuovi rapporti fra i partiti

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 17. Merita di essere sottolineata l'importanza della riunione del Consiglio provinciale...

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 17. Merita di essere sottolineata l'importanza della riunione del Consiglio provinciale...

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 17. Merita di essere sottolineata l'importanza della riunione del Consiglio provinciale...

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 17. Merita di essere sottolineata l'importanza della riunione del Consiglio provinciale...

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 17. Merita di essere sottolineata l'importanza della riunione del Consiglio provinciale...

«Monocolore mancato» la nuova Giunta alla Regione

Con la soluzione scelta dalla DC resta aperta la crisi nel Molise

Una inutile operazione per alternare all'asse «doroteo» quello «tanfaniano»

Nostro servizio

CAMPOROSSO, 17. Dopo tre giorni di intenso dibattito è stata eletta la giunta bicolor DC-PSDI della Regione Molise.

Nostro servizio

otto, con maggiore dispersione delle competenze, per fare spazio ai dissidenti che hanno consentito la nuova maggioranza interna.

Nostro servizio

Infatti, in questa specie di tabella di marcia della nuova giunta, auto-definitasi efficientista, molte cose sono ancora da definire, da studiare, da verificare da creare.

TRAPANI - Si delineano nuovi equilibri dopo l'avanzata del PCI

In crisi le maggioranze centriste

Positivo atteggiamento del PSDI e del PRI - Sempre più isolate le posizioni intransigenti della DC a Marsala e a Mazara del Vallo - Favoriscono una diversa situazione alla Provincia i mutati rapporti di forza nello scudocrociato

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 17. Intenso il dibattito sul 20 giugno in provincia di Trapani. Il ribaltamento di tante posizioni, l'avanzata del Partito comunista soprattutto nei centri più grossi della provincia...

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 17. Intenso il dibattito sul 20 giugno in provincia di Trapani. Il ribaltamento di tante posizioni, l'avanzata del Partito comunista soprattutto nei centri più grossi della provincia...

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 17. Intenso il dibattito sul 20 giugno in provincia di Trapani. Il ribaltamento di tante posizioni, l'avanzata del Partito comunista soprattutto nei centri più grossi della provincia...

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 17. Intenso il dibattito sul 20 giugno in provincia di Trapani. Il ribaltamento di tante posizioni, l'avanzata del Partito comunista soprattutto nei centri più grossi della provincia...

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 17. Intenso il dibattito sul 20 giugno in provincia di Trapani. Il ribaltamento di tante posizioni, l'avanzata del Partito comunista soprattutto nei centri più grossi della provincia...

Dal nostro corrispondente

TRAPANI, 17. Intenso il dibattito sul 20 giugno in provincia di Trapani. Il ribaltamento di tante posizioni, l'avanzata del Partito comunista soprattutto nei centri più grossi della provincia...

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI. MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI. 1a 2a 3a IPOTECA. con compromesso per costruire e ristrutturare. Sconto cambiali Imprese edili. Sconto portafoglio. Cassone 5,00 stipendio.

La nuova Cagliari la vecchia DC e le difficoltà da superare

LA RIPRESA dell'attività al Consiglio comunale di Cagliari è stata caratterizzata da un significativo dibattito politico. A richiederlo, e quindi anche ad introdurlo in Consiglio, è stato il gruppo comunista. Il nostro partito ha voluto porre con fermezza, alla attenzione di tutte le forze democratiche, il problema indifferenziabile di una verifica politica e programmatica che consenta alla amministrazione civica di uscire dalla palude dell'immobilismo e dalla pratica avvilente del piccolo cabotaggio fatto di discorsi e di cerimonie.

Le esigenze prospettate dal PCI alle altre forze politiche democratiche sono state due: quella di una chiarezza di analisi, e quella di una coerenza di atteggiamenti pratici.

Il primo punto è stato appieno soddisfatto attraverso una serie di interventi improntati a severa autocritica e alla prospettazione della esigenza non più rinviabile di lasciar cadere la assurda pregiudiziale discriminatoria nei confronti dei comunisti, identificata come causa principale della paralisi amministrativa.

Con vari accenti i rappresentanti dei partiti democratici hanno riconosciuto la validità non solo della forza e della vasta rappresentanza di interessi popolari da parte del PCI, ma l'opportunità e la necessità di questa forza venga impiegata per fornire un contributo decisivo onde vincere le resistenze conservatrici ai progetti di rinnovamento nei metodi e negli indirizzi della attività amministrativa.

Si è sostenuto che è appare inverosimile ogni proposito di rinnovamento e di incentivazione della attività amministrativa se ci si ostina al rifiuto aprioristico dell'apporto della maggiore delle componenti dello schieramento popolare (PRI) che « non risulta ricomponibile in un quadro di alleanza democratiche senza il superamento della pregiudiziale anticomunista » (PSD) che « la attuale maggioranza che pretende di amministrare il comune capoluogo escludendo l'apporto del PCI è solo aritmetica e non reale » (PSDI).

Gli stessi rappresentanti della DC, isolati e stretti in posizione difensiva dai loro alleati, hanno dovuto temperare i termini della propria tradizionale posizione che ha visto nella città di Cagliari sempre prevalere le espressioni e i toni più integralisti e arrozzanti.

Al realismo e al rigore dell'analisi non è però scesa altrettanta coerenza negli atteggiamenti pratici: si riconosce cioè che l'attuale formula di amministrazione ha esaurito per intero la sua funzione, ma si tenta ancora di dilazionare il termine della apertura formale della crisi per indirizzarla verso sbocchi positivi.

In buona sostanza i partiti dell'ex centrosinistra sono costretti a prendere atto non di una difficoltà occasionale, ma del sostanziale e definitivo fallimento di una ipotesi politica che prevedeva il congelamento della formula e dei contenuti moderati del governo della città. Alcuni ritocchi di facciata nella struttura dell'esecutivo — sindaco laico — non sono stati sufficienti a sanare, neppure per un giorno, il sostanziale disegno di operare una stabilizzazione del potere comune in funzione tutelaria dei tradizionali interessi privilegiati e clientelari.

Quel che non è stato possibile congelare nel corso dell'anno sono stati i problemi, gravi e drammatici, della città, che tendono invece ad esplodere in modo traumatico.

Migliaia di cittadini senza tetto, costretti nei sottani del centro storico, nelle case fatiscenti dei quartieri periferici o nei nuovi quartieri-ghetti senza spazi e servizi, hanno dichiarato, col voto e con la lotta, di non poter più tollerare che la legge sulla casa rimanga inapplicata o usata in modo distorto rispetto alle finalità sociali che la ispirano. Una città provata, tre anni or sono, dal contagio e dall'incubo del colera, non può più accettare passivamente che l'incertezza della amministrazione porti ad evitare una chiara e razionale scelta di urbanizzazione del depuratore i cui costi risultano in gran parte già garantiti da fonti di finanziamento.

Migliaia di giovani e di donne senza lavoro o sottoccupati, intere categorie produttive attanagliate dalla crisi non hanno motivo alcuno di dover sopportare il grave e colpevole disinteresse del potere comune in ordine al anche morale, che investe Cagliari assume come punti di riferimento i quartieri privi di servizi, le categorie produttive in crisi, gli assetti civili insufficienti e precari, le strutture economiche di largo interesse sociale e dissestate.

Una protesta e un disagio che la città esprime in modi civili e sempre più democraticamente coscienti, e al quale è obbligo fornire prospettive e impegni concreti di positiva soluzione.

Il responso popolare del 15 giugno '75 e del 20 giugno '76 ha detto con chiarezza la direzione verso cui andare: 20 mila voti in più al PCI in quattro anni, 10 mila in più nell'ultimo anno; oltre 41 mila i voti ai comunisti con più del 30 per cento di percentuale. L'indicazione è chiara e inequivoca, non ammette alibi e contorsionismi.

Le recenti dichiarazioni di autorevoli esponenti della DC cagliaritano, volte a delineare una fase di nuovi rapporti col PCI e un più generale impegno verso forme di intesa fra tutte le forze democratiche, non possono risolversi in atteggiamenti puramente nominalistici e in tattiche dilatorie.

Recuperare il terreno perduto, porre rimedio ai guasti provocati, affrontare i problemi nuovi ed emergenti in una città che ha conosciuto una crescita tumultuosa e disordinata, non è impresa facile e semplice per alcuno.

Occorre certamente l'impegno di tutti. Dire no a questa opportunità e insistere nella pregiudiziale e nella discriminazione anticomunista vale quanto il rifiuto di affrontare in termini risolutivi i problemi di Cagliari.

Luigi Cogodi

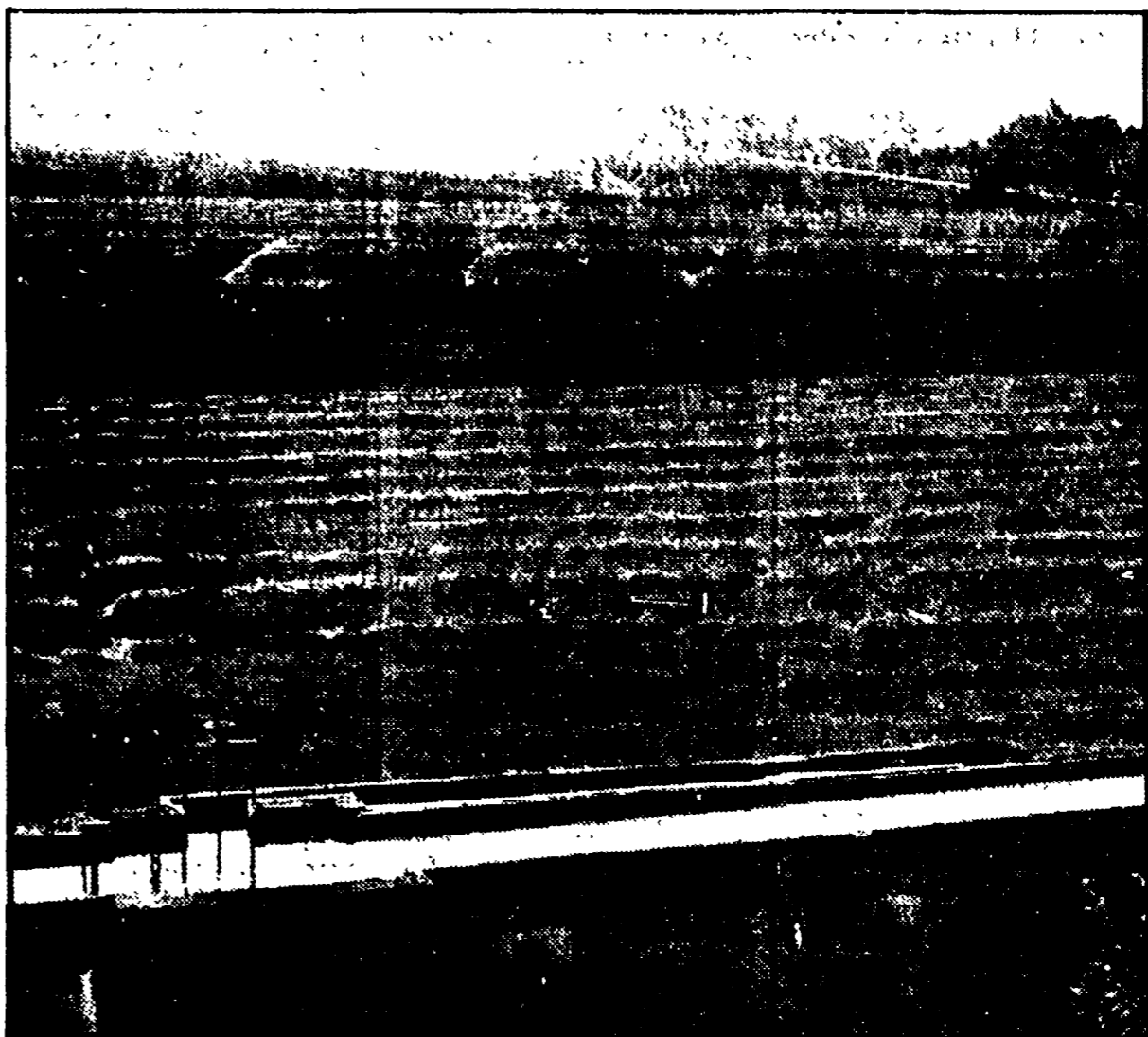
BASILICATA - I coltivatori danneggiati dal maltempo martedì manifesteranno insieme ai braccianti

ANCHE I CONTADINI IN PIAZZA

L'impegno per la trasformazione moderna dell'agricoltura lucana si esprime positivamente nella mobilitazione unitaria - Uno stato di esasperazione provocato dall'assenza di interventi governativi a difesa dei redditi falciati - Si rompe il blocco di potere dc nelle campagne



Due immagini della piana metapontina: in questi giorni le colture pregiate hanno subito gravissimi danni



Nostro servizio

PUGLIA - Vasta mobilitazione unitaria in preparazione dello sciopero del 20

I braccianti entrano in fabbrica

Sulla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro assemblee si svolgono in questi giorni nelle aziende agrarie e nelle industrie - I Comuni sono a fianco dei lavoratori in lotta

ORTONA
Si indaga sugli scempi consentiti dalla DC

Un certo scolorito ha suscitato nella zona la notizia della indagine che la Procura della Repubblica di Chieti sta conducendo sul piano regolatore di Ortona. La vicenda ha avuto inizio da un ricorso fatto al TAR e alla magistratura da parte di un albergatore della cittadina adriatica che si è visto rifiutare una licenza per l'ampianto delle proprie strutture alberghiere. Gli organi comunali hanno negato la licenza in base alla planimetria riprodotta sulla tavola B del carteggio comprendente il piano regolatore generale, tavola che dovrebbe rappresentare un ingrandimento della zona del Lido Riccio. Dovrebbe perché, come ci ha riferito il compagno Nino Navegna, vicinidaco, in realtà questa tavola presenta, rispetto all'originale planimetria di scala ridotta, l'inversione di due aree destinate al verde attrezzato. Quindi alla base del procedimento della magistratura c'è questa rocambolesca tavola B.

Il piano regolatore generale è stato adottato nell'ultimo seduta prima del 15 giugno dello scorso anno, quando nell'amministrazione ancora democristiana.

CONTADINI
Si prepara in Puglia la giornata di lotta

L'Alleanza provinciale dei contadini ha promosso una petizione al ministero del Lavoro per la riduzione dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai contadini al Stato. Nella petizione si afferma che « gli insopportabili aumenti derivanti dalle norme vigenti (contributi integrativi, capitali aziendali, ecc.) rappresentano un ulteriore motivo della crisi che travaglia le aziende coltivatrici e talora ne minaccia l'esistenza ».

L'Alleanza chiede che i contributi per l'assistenza malattia, tanto quelli per le casse mutue comunali che quelle per le casse mutue provinciali, siano bloccati ai livelli in vigore nell'anno '74 e che la differenza sia fiscalizzata attraverso un intervento dello Stato.

Si prepara intanto, in tutta la provinciale, la manifestazione dei coltivatori del Mezzogiorno che si terrà il 22 luglio a Salerno. Assemblee e dibattiti si sono tenuti a Ruvo, Cassano, Palo, Gravina, Andria, Bitonto e Sannicandro.

HETTERMARKS
Senza risultati l'ennesimo incontro

Nulla di fatto dopo l'ennesimo incontro fra i lavoratori della Hettermarks e la Banca popolare di Bari. All'incontro era prevista la partecipazione dei rappresentanti della Cassa di risparmio di Puglia e della Banca popolare di Bari, nessun esponente dei due istituti finanziari tuttavia si è presentato. Al loro posto i lavoratori hanno trovato due lettere nelle quali le banche riconfermano la posizione precedentemente assunta a proposito del finanziamento dell'azienda. Esse chiedono di partecipare al pool che dovrebbe fornire alla Hettermarks il denaro necessario per la ripresa della produzione secondo una quota unitaria fra tutti gli istituti finanziari che vantano crediti sull'azienda. Questa posizione, come è noto, non condiziona le altre otto banche e rischia di fare arenare le trattative anche perché appare del tutto pretestuosa.

Intanto, in attesa che una proposta della giunta regionale, sollecitata peraltro dal gruppo comunista, valga a sbloccare la situazione, i lavoratori continuano a manifestare sotto la sede dell'assemblea regionale, protestando per l'inqualificabile atteggiamento dell'azienda e delle due banche locali.

Dalla nostra redazione

BARI, 17

I braccianti pugliesi hanno concluso ieri le loro 48 ore di sciopero per l'approvazione del patto nazionale di lavoro. Le notizie che giungono dalle province confermano la prevedibile ampiezza dell'astensione e il carattere nuovo della lotta. Più che negli altri anni la lotta dei braccianti tende a coinvolgere strati sempre più estesi di categorie variamente interessate ad una soluzione dell'annoso problema di lavoro. E oggi assai grave crisi dell'agricoltura pugliese.

Il tradizionale appoggio delle Amministrazioni locali a questa importante lotta sociale, ha quest'anno un carattere più esteso. Iniziative dei Consigli comunali di appoggio alla lotta bracciantile si sono avute in tutte le province. A Casamassima, Sannicandro e Altamura in provincia di Bari, a San Severo, Cerignola e San Ferdinando in provincia di Foggia e a Ceglie, Cisternino e Collino in provincia di Brindisi. Decine di assemblee e manifestazioni nelle più importanti aziende agricole capitalistiche, dove lo sciopero ha raccolto l'adesione della totalità dei lavoratori.

Assemblee anche nelle fabbriche in preparazione dello sciopero del 20, quando al fianco dei braccianti scenderanno in lotta i lavoratori dell'industria. In provincia di Bari operai e braccianti hanno discusso insieme dello sciopero nel Pignone Sud. Assemblee sono previste alla Fiat OM di Bari e a Caiaresse, fabbriche metalmeccaniche. Assemblee si sono tenute anche alla Montedison di Brindisi, all'ANIC di Manfredonia e alla Lanerossi di Foggia. Lunedì una grande assemblea unitaria si terrà all'Italsider di Taranto.

POTENZA, 17

L'accresciuto malessere dei contadini lucani colpiti dai danni provocati dal maltempo, lo stato di esasperazione a cui sono giunti di fronte ai raccolti distrutti, stanno a dimostrare come l'episodio di ieri, che ha visto alcuni coltivatori, seguiti poi da braccianti forestali di Irsina e Montescaleglio, entrare nella sala del Consiglio regionale e interrompere la seduta, sia una ulteriore prova dello stato d'animo che attraverso stano oggi i coltivatori e gli stessi braccianti lucani. Se da una parte la gravità della situazione impone provvedimenti urgenti ed adeguati, proposti dalle stesse organizzazioni contadine e dalla federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, a difesa dei redditi falciati, d'altro canto il comportamento superficiale e leggero dell'assessore Coviello dell'Assessorato Viti (per quanto riguarda i cantieri forestali) che non hanno risposto alle richieste pur minime che venivano loro fatte dai coltivatori, hanno finito per aumentare l'aspirazione generale scioccata in forme di lotta subalterne.

Queste forme di lotta suggerite dalla Collettività di diretti, soprattutto, e che hanno impedito all'Assessorato regionale di lavorare, sono tali — questo va detto con fermezza — da sviare alcuni obiettivi che invece devono essere sempre più posti chiaramente davanti ai coltivatori: diretti e che portino al nome di Federazione socialista e di AIMA. In sostanza le responsabilità vanno ricercate soprattutto nel governo nazionale e in quegli enti che hanno sempre suscitato il sangue dei contadini. L'episodio di ieri, che è certamente il segno più tangibile di una nuova rottura fra la DC e i coltivatori diretti, si inquadra nel processo di rottura del blocco di potere dc sulle campagne avviatosi con il voto del 20 giugno, dimostra l'urgenza di una iniziativa regionale e articolata che vada incontro ai coltivatori diretti e, più in generale, a difesa della occupazione.

Le forze democratiche, presenti in Consiglio regionale, si sono impegnate ad esaminare le questioni specifiche e la questione della forestazione che deve comportare assunzioni di responsabilità precise da parte di tutti, sindacati, partiti, Comuni, Comunità montane, per il modo in cui devono essere spesi produttivamente i fondi per la forestazione.

Arturo Giglio

Verso un'intesa a Grassano PCI-PSI-DC

Dopo le elezioni comunali del 20 giugno che hanno visto il PCI accrescere di un seggio la sua forza nel Consiglio Comunale di Grassano (da 7 a 8) mentre DC, PSI e MSI hanno avuto rispettivamente 3, 2 e 2 seggi, si sono incontrate le delegazioni di tre partiti democratici.

PCI, DC e PSI hanno sottoscritto un documento politico-programmatico comune nel quale si impegnano a porre termine alla gestione commissariata e a costituire una giunta democratica e antifascista che al di là della collocazione di ciascun partito all'interno o all'esterno dell'esecutivo, sia in grado di affrontare e risolvere con la più ampia partecipazione democratica i gravi problemi di Grassano.

Alla Bariosarda di Carbonia

Continua la lotta mentre si avviano le prime trattative

Dalla nostra redazione

CARBONIA, 17

I 100 operai della miniera di Mantega hanno scosso l'assemblea permanente del cantiere della Bariosarda dopo una settimana di intenso dibattito, caratterizzato dalla partecipazione dei parlamentari nazionali e regionali, degli amministratori comunali, dei dirigenti della Federazione CGIL-CISL-UIL.

L'assessore regionale all'Industria, il democristiano Gianoglio, ha dovuto assumere l'impegno, sotto la pressione della lotta operaia e popolare, nonché per la iniziativa del PCI e degli altri partiti autonomisti, di compiere i passi necessari per la salvaguardia di tutti i posti di lavoro alla miniera.

A partire da lunedì gli operai andranno in ferie. Non sarà più a vacanze forzate con la prospettiva, dopo il rientro, della chiusura della miniera e del licenziamento in massa. Dopo le ferie, l'occupazione sarà salvaguardata. Questi i termini principali dell'accordo scaturito dalle riunioni con l'Assessore all'Industria, che per una soluzione definitiva della vertenza convocherà le parti a Cagliari la prossima settimana.

Uscendo dalla miniera gli operai hanno preso atto dell'impegno dell'assessore, decidendo di continuare l'agitazione, pur sospendendo l'aspirazione permanente.

Nel documento votato all'unanimità a chiusura di questa prima fase, gli operai hanno voluto sottolineare l'azione positiva svolta dai dirigenti sindacali Manca, Mazzu, Aru, e, allo stesso tempo hanno sottolineato all'opinione pubblica l'attiva presenza delle forze politiche, e in particolare dei senatori Daverio (Giovannetti (PCI) e Pino Ferlaco (PSI).

Un contributo determinante alla nostra lotta vertenza — hanno ancora fatto rilevare gli operai — è stato dato dal sindaco comunista di Narcao, Gianfranco Cuni, dalla Giunta di sinistra, dal Consiglio comunale. E' da una collaborazione fruttuosa con l'ente locale, dall'unità dei lavoratori e delle popolazioni che può scaturire una piena possibilità di successo nella lotta giusta e sacrosanta, per l'occupazione e la rinascita.

Nella lettera che hanno fatto pervenire al nostro giornale, i minatori riaffermano il contributo essenziale della stampa comunista e della stampa isolana in generale, che ci hanno sorretti nei giorni della lotta e che hanno garantito una informazione seria e responsabile e non distorta.

Infine i minatori della Bariosarda auspicano che i prossimi incontri a livello regionale vengano una volta per tutti risolti i problemi del lavoro nell'interesse dell'economia del Sulcis.

O duto nell'occhio

Ogni estate si ripropone a Cagliari quello che la stampa locale chiama « un braccio di ferro tra i campeggiatori e il Comune ». Il flusso turistico popolare, che ha come meta l'eco-nomica pineta del Poetto, viene annualmente dirottato per la ragione — tra l'altro fondata — della mancanza di strutture igieniche. Chi si azzarda a piantare le tende, corre il rischio dello sfratto o se va bene — della denuncia con conseguente « pagamento dei danni ».

E' proprio impensabile che il concorso comunale tra Cagliari e Quartu realizza, in breve tempo, le strutture necessarie per organizzare un comodo e sano camping? O si ritiene forse che le esigenze delle famiglie cagliaritanne, spinte al Poetto dalla impossibilità di trascorrere le vacanze, siano as-

Le nostre radici

acque irrompono sostenimento con in pesca, sono oggi sul lastrico.

Proprio in questi giorni i comunisti hanno richiamato l'attenzione sulla gestione dello stagno. Non solo e in primo luogo, come è ovvio e doveroso, per solidarietà con i pescatori disoccupati ormai dai tempi del colera, ma anche per un'altra ragione. Supponiamo che la situazione venga sanata con il trovare, per i disoccupati, una nuova e differente fonte di lavoro in un altro settore. In questo caso sarà risolto il dramma di tante famiglie, ma allo stesso tempo, avremmo ucciso per sempre la pesca nello stagno: la tradizione gastronomica cagliaritanica delle arselle, le caratteristiche barche con il fondo piatto, una parte una volta fiorente della nostra economia.

Forse queste cose devono essere sacrificate allo sviluppo industriale. Qualcuno potrà anche credere che inevitabilmente il progresso tecnologico comporti dei danni ecologici. Ma, se ci pensate bene, con il trovare, per i disoccupati, una parte cospicua della cultura cagliaritanica.

Se è lecito paragonare fenomeni ridotti e intransigenti ad altri più ampi e drammatici, come è peltorosa in America, oggi a Cagliari è un « popolo » che scompare.

Lamentando la terziarizzazione della città, il compagno Francesco Macis scriveva tempo fa su « L'Unione Sarda » che bisogna avviare un processo di riutilizzazione di « quella grande risorsa cagliaritanica rappresentata dalla componente artigiana operaia che costituisce l'anima autentica della città, delle sue propaggini popolari, fra le quali è quella laboriosa che ha permesso di ricostruire Cagliari da quel cumulo di macerie al quale era stata ridotta dalla guerra fascista ». E, ci pare, un'indifferenza, una scelta dalle contingenze attuali? Sono parte integrante della problematica moderna della città le cui origini si confondono con le radici della nostra storia.

Ehi... TU!
Se devi comprare il televisore a colori, vai nei miei negozi.

SABINO PAULICELLI BARI

via Dante, 351/A
via Sperano, 41
c.so Cavotti, 104

Il dibattito sulle feste dell'Unità in Sardegna

Fare cinquanta festival nel Nuorese: non uno slogan ma profondo rinnovamento

Crescita politica e spostamento a sinistra sono i presupposti dell'elevamento culturale — Immense energie da mettere in movimento per un qualificato contributo alla battaglia di rinascita

Dal nostro corrispondente

A S. Teodoro una festa animata anche dai «continentali»



Antonietta Chironi

NUORO, 17. Anche a S. Teodoro, piccolo centro della provincia di Nuoro, al confine tra la Baronia e la Gallura, quindi a due passi dalla Costa Smeralda, quest'anno si fa per la prima volta la Festa dell'Unità. Sarà una festa diversa, nel senso che si punterà meno sul «fatto gastronomico» e molto sul «contenuto» politico culturale.

Ad animare le manifestazioni per la stampa comunista saranno molti compagni continentali, che trascorrono le vacanze in questo piccolo e rinomato centro turistico. Sono stati i compagni del nord a «dare una mano» ai comunisti locali nella organizzazione di questi spettacoli ed altre iniziative.

Il «viva» è stato dato dal coro Tubanu di Orgo, che ha raggiunto le settemila copie (da 1200 di qualche anno fa).

Non si tratta evidentemente di una crescita soltanto quantitativa, dovuta a maggiori capacità organizzative delle nostre sezioni. A questo riguardo il compagno Erittu precisa: «Il problema che oggi si impone è di tradurre questa esplosione quantitativa in una crescita della incidenza culturale del festival. Del resto, si tratta di una esigenza che assume oggi valore più generale. I processi di maturazione politica che hanno investito l'Italia e la Sardegna vanno sorretti da un elevamento civile e culturale che è garanzia di consolidamento di essi».

Lo spostamento a sinistra, il voto al Pci devono portare, anche tra le grandi masse, nuove idee, nuove concezioni di vita, nuove spinte al rinnovamento civile e culturale.

«Questa grande battaglia — sottolinea Erittu — può contare anche nel Nuorese su immense energie. Nonostante la disgregazione sociale, sono maturati fermenti e tensioni culturali nuovi che spesso sorprendono chi non conosce a fondo la realtà della nostra provincia, così come risultano incomprensibili ai cultori dei vecchi luoghi comuni su «Nuorese terra di Arcadia».

Le feste de «l'Unità» sono diventate un appuntamento tradizionale nella gran parte dei centri della provincia di Nuoro. Quello che prima era riservato alle poche sezioni in grado di sostenere un tale sforzo organizzativo, politico e culturale, oggi è divenuto un fatto di massa e capillare. Sintomo anche questo della accresciuta influenza del Partito e della sua capacità di essere presente in tutti i momenti della vita collettiva e sociale della comunità.

Sui problemi relativi alla organizzazione delle feste dell'Unità in provincia di Nuoro, abbiamo rivolto alcune domande al compagno Agostino Erittu, segretario provinciale della Cgil, che assieme alla compagna Dina Campana, responsabile della commissione femminile, segue la campagna per la stampa comunista.

«Sul peso assunto oggi nel Nuorese dalle feste de l'Unità», dice Erittu, «non si può parlare in termini di un fatto nuovo. I festival organizzati nel 1972 erano appena quattro, nel 1973 salirono a quindici, quindi venticinque furono nel 1974, ben quaranta lo scorso anno. Il numero è destinato a salire di molto quest'estate. Fino all'autunno. Finora sono fissati trentadue festival tra luglio e agosto, un'altra ventina si terranno tra la fine di agosto fino a settembre. Complessivamente, faremo cinquanta festival durante l'estate. Come vedete, abbiamo fatto molto cammino, e altro intendiamo fare».

«La crescita eccezionale dei nostri festival — continua il compagno Erittu — si intreccia strettamente con la crescita politica complessiva conosciuta in questi anni dalla nostra provincia e in particolare col rafforzamento del Pci, l'estensione dei suoi consensi, la conquista delle amministrazioni comunali, la diffusione capillare de l'Unità che ha raggiunto le settemila copie (da 1200 di qualche anno fa)».

«Non si tratta evidentemente di una crescita soltanto quantitativa, dovuta a maggiori capacità organizzative delle nostre sezioni. A questo riguardo il compagno Erittu precisa: «Il problema che oggi si impone è di tradurre questa esplosione quantitativa in una crescita della incidenza culturale del festival. Del resto, si tratta di una esigenza che assume oggi valore più generale. I processi di maturazione politica che hanno investito l'Italia e la Sardegna vanno sorretti da un elevamento civile e culturale che è garanzia di consolidamento di essi».

Lo spostamento a sinistra, il voto al Pci devono portare, anche tra le grandi masse, nuove idee, nuove concezioni di vita, nuove spinte al rinnovamento civile e culturale.

«Questa grande battaglia — sottolinea Erittu — può contare anche nel Nuorese su immense energie. Nonostante la disgregazione sociale, sono maturati fermenti e tensioni culturali nuovi che spesso sorprendono chi non conosce a fondo la realtà della nostra provincia, così come risultano incomprensibili ai cultori dei vecchi luoghi comuni su «Nuorese terra di Arcadia».

«E' la partecipazione democratica che va decisamente arricchita — interviene la compagna Dina Campana — E' necessario dedicare maggiore attenzione nella realizzazione del festival, al coinvolgimento delle associazioni, dei gruppi culturali, delle forze sociali presenti nel comune e nella zona. Così come occorre instaurare un rapporto di collaborazione e di confronto con l'ente locale e con le altre forze politiche».

Dare un carattere nuovo e più incisivo all'attività del Partito su questo terreno significa, dunque, costruire un festival che non sia interno ai processi di crescita civile e culturale avvenuti nel paese.

«Non possiamo più limitar-

ci nel festival ad offrire prodotti culturali già confezionati conclude il compagno Agostino Erittu. Nel suo stesso svolgimento il festival deve produrre cultura, mobilitare le forze esistenti in quel comune e in quella zona. In tal modo le idee e le proposte che si esprimono ai nostri festival possono continuare a vivere dopo, possono nel concreto rendere più fitto il tessuto della vita democratica e dell'associazionismo, contribuire in modo non davvero marginale al risanamento economico, morale, civile, culturale della nostra isola. In una parola anche fare un festival significa realizzare la rinascita».

Benedetto Barranu



Un particolare del «grande racconto storico» — 200 metri quadri — realizzato dal pittore Primo Pantoni ad Enna, una frazione di Cagliari diventata rossa il 20 giugno, con la partecipazione degli scolari delle elementari, dei ragazzi delle scuole medie, di operai della Rumianca e di altre fabbriche cittadine. Il racconto è semplice: la emancipazione femminile «storizzata» dall'artista in un «contesto di partecipazione collettiva», all'interno «del passato e del presente della donna sarda». Quello di Enna è solo un esempio delle grandi, svariate opere pittoriche realizzate nelle numerose feste dell'Unità svoltesi dall'estate all'autunno del 1975, sull'onda della grande vittoria elettorale del 15 giugno che aveva visto la conquista della metà dei comuni sardi da parte del Pci e delle sinistre, assieme alla costituzione di maggioranze di sinistra e autonomistiche in 3 province sarde. Questa esperienza del «muralismo» sarà sviluppata e consolidata quest'anno, a conferma della forte capacità di stimolo e di mobilitazione culturale che tali opere dimostrano di possedere.

Nei canti della «Taberna Mylaensis»

Vita e speranze del mondo contadino

In distribuzione in questi giorni il primo disco del gruppo di Milazzo - Una stimolante sequenza di ballate, tarantelle, canti di lavoro, serenate, ninna-nanne - L'attenta operazione di riproposizione del patrimonio culturale siciliano



La Taberna Mylaensis in un recente spettacolo all'«Alberico» di Roma

Ecco a parlare della Taberna Mylaensis (ovvero Taberna del soldato, antico nome della città di Milazzo, paese di origine di quasi tutti i cinque musicisti), un gruppo siciliano che suona e canta musica acustica, attinente per lo spirito a tradizioni di ogni ricco e stimolante patrimonio di tradizioni popolari che fa della Sicilia una terra ancora oggi capace di offrire ad ogni generazione di «ufficiali», delle mode, delle tendenze di mercato e delle sempre più diffuse operazioni di recupero folcloristico commerciale — una cultura viva, pulsante, espressione delle lotte e della vita delle classi subalterne, del loro faticoso processo di emancipazione. Una cultura che rischia certamente di perdere, con il passare degli anni, una sua identità connessa con, a livello economico, al tradizionale modo di produzione agricola o a mestieri, destinati a scomparire — ma che tuttavia risponde ad un'esigenza fondamentale di partecipazione della gente, degli strati popolari alla produzione ed alla fruizione del fatto culturale.

Una premessa forse necessaria per capire meglio senza correre il rischio di fermarsi ad una semplice segnalazione, l'attività di ricerca folclorica e di riproposizione musicale di un gruppo di musicisti, è il concetto di «canti di lavoro, serenate, ninna-nanne» si tratta di «canti di lavoro, serenate, ninna-nanne» si tratta di «canti di lavoro, serenate, ninna-nanne» si tratta di «canti di lavoro, serenate, ninna-nanne».

«E' la partecipazione democratica che va decisamente arricchita — interviene la compagna Dina Campana — E' necessario dedicare maggiore attenzione nella realizzazione del festival, al coinvolgimento delle associazioni, dei gruppi culturali, delle forze sociali presenti nel comune e nella zona. Così come occorre instaurare un rapporto di collaborazione e di confronto con l'ente locale e con le altre forze politiche».

Dare un carattere nuovo e più incisivo all'attività del Partito su questo terreno significa, dunque, costruire un festival che non sia interno ai processi di crescita civile e culturale avvenuti nel paese.

«Ecco a parlare della Taberna Mylaensis (ovvero Taberna del soldato, antico nome della città di Milazzo, paese di origine di quasi tutti i cinque musicisti), un gruppo siciliano che suona e canta musica acustica, attinente per lo spirito a tradizioni di ogni ricco e stimolante patrimonio di tradizioni popolari che fa della Sicilia una terra ancora oggi capace di offrire ad ogni generazione di «ufficiali», delle mode, delle tendenze di mercato e delle sempre più diffuse operazioni di recupero folcloristico commerciale — una cultura viva, pulsante, espressione delle lotte e della vita delle classi subalterne, del loro faticoso processo di emancipazione. Una cultura che rischia certamente di perdere, con il passare degli anni, una sua identità connessa con, a livello economico, al tradizionale modo di produzione agricola o a mestieri, destinati a scomparire — ma che tuttavia risponde ad un'esigenza fondamentale di partecipazione della gente, degli strati popolari alla produzione ed alla fruizione del fatto culturale.

Una premessa forse necessaria per capire meglio senza correre il rischio di fermarsi ad una semplice segnalazione, l'attività di ricerca folclorica e di riproposizione musicale di un gruppo di musicisti, è il concetto di «canti di lavoro, serenate, ninna-nanne» si tratta di «canti di lavoro, serenate, ninna-nanne» si tratta di «canti di lavoro, serenate, ninna-nanne».

«E' la partecipazione democratica che va decisamente arricchita — interviene la compagna Dina Campana — E' necessario dedicare maggiore attenzione nella realizzazione del festival, al coinvolgimento delle associazioni, dei gruppi culturali, delle forze sociali presenti nel comune e nella zona. Così come occorre instaurare un rapporto di collaborazione e di confronto con l'ente locale e con le altre forze politiche».

Dare un carattere nuovo e più incisivo all'attività del Partito su questo terreno significa, dunque, costruire un festival che non sia interno ai processi di crescita civile e culturale avvenuti nel paese.

«Ecco a parlare della Taberna Mylaensis (ovvero Taberna del soldato, antico nome della città di Milazzo, paese di origine di quasi tutti i cinque musicisti), un gruppo siciliano che suona e canta musica acustica, attinente per lo spirito a tradizioni di ogni ricco e stimolante patrimonio di tradizioni popolari che fa della Sicilia una terra ancora oggi capace di offrire ad ogni generazione di «ufficiali», delle mode, delle tendenze di mercato e delle sempre più diffuse operazioni di recupero folcloristico commerciale — una cultura viva, pulsante, espressione delle lotte e della vita delle classi subalterne, del loro faticoso processo di emancipazione. Una cultura che rischia certamente di perdere, con il passare degli anni, una sua identità connessa con, a livello economico, al tradizionale modo di produzione agricola o a mestieri, destinati a scomparire — ma che tuttavia risponde ad un'esigenza fondamentale di partecipazione della gente, degli strati popolari alla produzione ed alla fruizione del fatto culturale.

Una premessa forse necessaria per capire meglio senza correre il rischio di fermarsi ad una semplice segnalazione, l'attività di ricerca folclorica e di riproposizione musicale di un gruppo di musicisti, è il concetto di «canti di lavoro, serenate, ninna-nanne» si tratta di «canti di lavoro, serenate, ninna-nanne» si tratta di «canti di lavoro, serenate, ninna-nanne».

«E' la partecipazione democratica che va decisamente arricchita — interviene la compagna Dina Campana — E' necessario dedicare maggiore attenzione nella realizzazione del festival, al coinvolgimento delle associazioni, dei gruppi culturali, delle forze sociali presenti nel comune e nella zona. Così come occorre instaurare un rapporto di collaborazione e di confronto con l'ente locale e con le altre forze politiche».

Dare un carattere nuovo e più incisivo all'attività del Partito su questo terreno significa, dunque, costruire un festival che non sia interno ai processi di crescita civile e culturale avvenuti nel paese.

«Ecco a parlare della Taberna Mylaensis (ovvero Taberna del soldato, antico nome della città di Milazzo, paese di origine di quasi tutti i cinque musicisti), un gruppo siciliano che suona e canta musica acustica, attinente per lo spirito a tradizioni di ogni ricco e stimolante patrimonio di tradizioni popolari che fa della Sicilia una terra ancora oggi capace di offrire ad ogni generazione di «ufficiali», delle mode, delle tendenze di mercato e delle sempre più diffuse operazioni di recupero folcloristico commerciale — una cultura viva, pulsante, espressione delle lotte e della vita delle classi subalterne, del loro faticoso processo di emancipazione. Una cultura che rischia certamente di perdere, con il passare degli anni, una sua identità connessa con, a livello economico, al tradizionale modo di produzione agricola o a mestieri, destinati a scomparire — ma che tuttavia risponde ad un'esigenza fondamentale di partecipazione della gente, degli strati popolari alla produzione ed alla fruizione del fatto culturale.

Una premessa forse necessaria per capire meglio senza correre il rischio di fermarsi ad una semplice segnalazione, l'attività di ricerca folclorica e di riproposizione musicale di un gruppo di musicisti, è il concetto di «canti di lavoro, serenate, ninna-nanne» si tratta di «canti di lavoro, serenate, ninna-nanne» si tratta di «canti di lavoro, serenate, ninna-nanne».

«E' la partecipazione democratica che va decisamente arricchita — interviene la compagna Dina Campana — E' necessario dedicare maggiore attenzione nella realizzazione del festival, al coinvolgimento delle associazioni, dei gruppi culturali, delle forze sociali presenti nel comune e nella zona. Così come occorre instaurare un rapporto di collaborazione e di confronto con l'ente locale e con le altre forze politiche».

Dare un carattere nuovo e più incisivo all'attività del Partito su questo terreno significa, dunque, costruire un festival che non sia interno ai processi di crescita civile e culturale avvenuti nel paese.

CINEMA che cosa c'è da vedere

La gang dell'erancia meccanica

Sfruttando disinvolto il titolo di un film famoso, il regista Rowland Kramer (probabile pseudonimo di un italiano) racconta la terribile avventura di un medico, di una moglie e del figlioletto quattrenne, sequestrati da un terzetto di pericolosi maniaci nella loro bella casa con piscina dinnanzi al mare di Istanbul. Sono ore di violenza e di tensione quelle che trascorrono la famiglia, in attesa che si apra la banca e il riscatto possa venire pagato. Il finale, dopo, è assai eruento.

Il bacio della tarantola

Susan, dolce e bionda bambina, ama i ragnetti, con i quali le piace parlare e giocare. Quando è un po' più grandicella la sua preferenza si trasferisce sulle tarantole, dalle zampe pelose, che alleva, con cura, nello scantinato. La madre cattiva vuol rinchiodare la fanciulletta in un collegio, avendo anche l'intenzione di ammazzare il marito, un preparatore di morti, e sposare il cognato. Per impedire che la famiglia vada a rotoli, Susan comincia la sua carriera di assistente, usando i mezzi che ha a disposizione, e cioè le care tarantole (queste uccidono più per la paura che incontinente fardello infero — che per

loro morsi, i quali, come spiega qualsiasi enciclopedia, non sono mortali). E così, tarantola dopo tarantola — si fa per dire — Susan, ormai cresciuta, si vendica di ogni ingiustizia mandando avanti le impressionanti bestiole, che poi si riproie a casa. Se non che, come Cenerentola smarri una scarpiola, così la tarantola perde una zampina e per Susan si avviciano giorni d'infelicità.

Diretto dall'americano Chris Munger, il quale infla piuttosto banalmente un faticoso appreso all'altro come perle di una collana, il bacio della tarantola è più da apprezzare per l'atmosfera rarefatta della cittadina americana in cui si svolge (Columbus, in Georgia) che per l'insunto psicologico piuttosto carente. Il dialogo è banalissimo e anche la scelta degli attori non sono cattivi, bensì mediocri. Si prestano come interpreti Stefania Basile, Gianfranco Fabiani, Alfred Sullivan, Paul Tiesch e Thomas Clark.

Non c'è problema

Georges Lautner è diventato ormai sinonimo di spensieratezza. Nei suoi film non esistono più sorprese, ma solo scherzi; non vi si ritrova dell'ironia, ma appena comicità; quella che descrive non sono cattivi, bensì mediocri. Il regista francese è aiutato, però, dal mestiere, che gli impedisce di essere prosaico (tuttavia la tendenza a ripetere lo afferma spesso), e questa volta, anche dalla bravura degli interpreti, ben serviti dal dialogo. In Non c'è problema se guardiamo le peripezie di una graziosa fanciulla (Mou, Mou) che vive libera e sola nell'aria, alle prese col cadavere di un uomo che ha ceduto il suo appartamento per morire, e componente fardello infero — che per

un giovanotto benestante e non troppo sveglio, che le fa la corte, nel baule dell'auto del proprio genitore. Il quale, inopinatamente, parte con la macchina per una vacanza in Svizzera. E' necessario allora chiedere, il tutto dell'amiche della ragazza, maniacò della auto, mezza, per raggiungere il «carrico» prima che arrivi alla dogana.

Il film gioca, fra il serio e il faceto, su questo non nuovo tipo di inseguimento, «snoceciando» varie, farsesche di avventure, che naturalmente non vi racconteremo per lasciarvi intatto il gusto di qualche risata e l'effetto frangente.

C'è una spia nel mio letto

Sebastiano è guardamacchine di notte e massaggiatore di giorno. Ma è soprattutto un giovanotto che crede nel mio di James Bond e di 007. Ecco, quindi, mi schiavo in un triplice gioco di spononaggio, tutto da ridere, naturalmente. Non mancano domine poco vestite e avventure amorose. Il film non è, però, volgare, ma manca assolutamente di spirito, cosicché alla terza volta che il buon Sebastiano, cioè Enzo Cerusico, sbatte il naso contro un muro e gli vien chiusa una porta in faccia, lo spettatore non ride più. La regia, piuttosto sciaba, è di Luigi Petrucci. Oltre a Cerusico si vedono sullo schermo Martine Brochard, Susan Scott, Giuseppe Maffioli, Philippe Hersent, Inga Alexandrov, Venantino Venantini e qualcun altro.

Advertisement for hair care products including Calvizie Medi-Hair and Madison hair care. Includes images of people's heads and text describing the benefits of the products.

Advertisement for Primula Confezioni, featuring a large sale of clothing and accessories. Text includes 'GRANDIOSA VENDITA ESTIVA', 'PRIMULA Confezioni', 'PESCARA - CORSO UMBERTO, 104', 'SCONTI ECCEZIONALI', and 'GIUBBINI PELLE DONNA da L. 25.000'.

La rassegna d'arte di via Castagna, ad Enna

Incontro tra artisti e cittadini

Una iniziativa nata spontaneamente, che merita di essere ripulata e sostenuta

Il nostro servizio

ENNA, 17. Sono ormai tre anni che la stretta e centrale via Castagna di Enna, per il periodo corrispondente al festival, è stata occupata da una serie di iniziative artistiche e culturali. In questi giorni, infatti, si anima un punto d'incontro tra artisti e cittadini, occasione per stabilire rapporti umani nuovi, per conoscere meglio la città e farla conoscere per apprenderne — infine — nuovi modi di espressione di tecniche e di matriche artistiche le più diverse.

Vi si svolge una rassegna d'arte, ideata e organizzata dalla commissione di gruppo di giovani artisti, senza aiuti e contributi ufficiali, ma soltanto per il desiderio e forse anche per la necessità di portare l'arte a contatto del cittadino, del minatore, del piccolo impiegato, delle casalinghe, di coloro che solitamente non frequentano le gallerie d'arte ma che affollano, specie in questi giorni, le strette stradine del centro storico.

S. tratta di un vero e proprio incontro «con l'arte», con il colore, il disegno, le varie tecniche figurative. Tanto più che la rassegna è ormai uscita dall'ambito della provincia e interessa un numero sempre maggiore di artisti di Catania, di Caltanissetta, di Palermo e di altri centri dell'isola che hanno fatto pervenire la loro adesione sia inviando le loro opere sia prendendo parte attiva ad una manifestazione che coinvolge un pubblico così vasto.

taccuino culturale

Prima biennale d'arte a Villacidro

La prima biennale d'arte è stata inaugurata a Villacidro, organizzata dalla amministrazione comunale di sinistra. La rassegna si avvia del contributo organizzativo delle sezioni arte ed ecologia «Sardagna da salvare» e del patrocinio della commissione provinciale di Cagliari. Hanno collaborato il dottor Virgilio Bugamelli, organizzatore della Biennale 1974 di Palazzo Braschi in Roma, il comitato dei comitati del Carnevale di Viareggio, il poeta Vittorio Ghetti, il critico Dino Menozzi, Emilio Villa, Roberto Cucciolini, gli scrittori Giuseppe Dessì e Giancarlo Fusco, lo scultore De Felice, direttore del museo Termi. Il regista Luis Van Gestern.

Mostra di Treccani dedicata a Gramsci

Omaggio a Gramsci è il titolo della mostra del pittore Ernesto Treccani, in fase di allestimento a tutte correnti artistiche, con una speciale sezione per la scultura; la assegnazione dei «barbetti» a i trenta personalità della cultura che hanno maggiormente contribuito alla valorizzazione del patrimonio culturale della Sardegna; una mostra di naturalistica tendente a configurare un «quadro» di riferimento della mostra biennale ordinata a Palazzo Braschi in Roma; manifestazioni teatrali e folcloristiche.

Mostra di Treccani dedicata a Gramsci

La cerimonia di chiusura sarà lucente il 1. agosto.

Angioletta Giuffré

Il'isola che hanno fatto pervenire la loro adesione sia inviando le loro opere sia prendendo parte attiva ad una manifestazione che coinvolge un pubblico così vasto. Così l'antica stradina e il grande cortile del palazzo dei Baroni Castagna che vi si affaccia, d.ventano un centro di cultura animato quest'anno da oltre quaranta espositori. Le opere esposte affrontano una grande quantità di problemi sociali, economici, urbani, storici, etnici, folclorici e le tradizioni popolari. Una simile manifestazione, dunque, merita di essere sostenuta ed appoggiata, a partire innanzi tutto dalla amministrazione locale che dovrebbe sentirsi impegnata in questa opera di promozione culturale».

Conclusi i lavori del Comitato regionale del PCI

Il rafforzamento e l'attuazione dell'intesa per dare una risposta positiva al 20 giugno

La riunione presieduta dal compagno Giorgio Napolitano - La relazione del segretario regionale Franco Ambrogio - Il rafforzamento della sinistra apre una fase nuova nei processi politici della regione - Urgente la verifica per il rilancio dell'accordo tra i partiti democratici - Le decisioni programmatiche non sempre hanno trovato adeguate realizzazioni - Occorre la diretta partecipazione dei comunisti al governo regionale

Alla presenza del compagno Giorgio Napolitano, che ha concluso i lavori si è riunito ieri a Catanzaro il Comitato regionale del PCI. Al dibattito, che si è sviluppato per l'intera giornata, hanno preso parte numerosi compagni. La relazione introduttiva è stata svolta dal segretario regionale, compagno Franco Ambrogio. Il tema è stato quello dell'analisi del voto per passare poi all'esame della situazione politica e a delineare le esigenze che vanno poste a tutte le forze democratiche e al PCI in particolare.

Il voto - ha detto Ambrogio - è stato un voto anche in Calabria, una grande funzione di partito di governo e di lotta allo stesso tempo. Una fase nuova, in sostanza, si apre così nella vita di questa regione. Questa fase nuova, che ci pone compiti diversi dal passato, non comporta alcuna stasi, né alcun tentennamento.

La grande fiducia che abbiamo riscosso il 20 giugno deve essere tradotta in sbocchi concreti sul terreno politico e su quello di governo.

Ambrogio ha quindi ricordato come il voto al PCI in Calabria sia stato per la prima volta un voto massiccio e uniforme, che proviene cioè dai ceti medio-alti dalle campagne, dai ceti sociali nuovi, cioè dalle masse giovanili, e dai ceti popolari, dalle masse popolari degli intellettuali. Un voto - ha aggiunto il segretario regionale comunista - che ci fa non essere più "gatti a vanne" in questa città, ma ci toglie, in generale, di dosso quel complesso di forza minoritaria, pur se massiccia, che ci ha accompagnato fino ad oggi.

Ma questo fatto, ovviamente, non ci porta neanche a una sponda opposta: cioè a sentirsi autosufficienti, capaci di risolvere da soli i problemi, di rispondere con le sole nostre forze alle richieste di cambiamento che provengono dalla città e che il voto ha nettamente indicato. Ambrogio, a questo proposito ha esaminato, alla luce anche di quanto è accaduto da queste forze, i rapporti con la DC, il PCI, le altre forze minori, aggiungendo che, per quanto riguarda la destra, che essa, nonostante il calo, rimane una forza considerevole nella nostra regione che non va certo sottovalutata.

Con i compagni socialisti - ha detto Ambrogio - dobbiamo ricercare il confronto sereno e di reciproca fiducia che la loro è una funzione insostituibile nel Paese e in Calabria. Per quanto riguarda le altre forze minori, il nostro giudizio deve essere teso a stimolare in loro lo sviluppo autonomo, soprattutto verso la DC. Nei confronti della borghesia, che in Calabria rimane attestato al 39 per cento, noi dobbiamo continuare a portare avanti la linea di una costante ricerca della soluzione ai problemi, certi che questo partito ha ricevuto la fiducia ancora di grandi masse di lavoratori.

Ciò che è più consentito alla DC è l'arroganza, l'esclusivismo, il tentativo di proseguire sulle strade del passato alla ricerca, ma del resto, di rimettere in piedi vecchi equilibri e riciclarli, là dove si è lacerato, il vecchio sistema di potere. La DC deve fare i conti con il PCI, con la sinistra che rappresenta quasi la metà del calabrese, con quanto di nuovo si è manifestato con il voto del 20 giugno nella società calabrese.

In modo strettamente legato con questi giudizi sulle altre forze politiche, il compagno Ambrogio ha affrontato le questioni della Regione e degli enti locali. Per quanto riguarda la Regione ha ricordato che Ambrogio non abbiamo posto un problema di una verifica per andare a un rilancio e a un rinvigorimento sostanziale dell'intesa.

Mentre ribadiamo la linea dell'intesa, come l'unica capace di portare la Calabria fuori dalla crisi e l'unica, del resto, capace di dare risposte positive a un rilancio e a un rinvigorimento sostanziale dell'intesa.

Dall'ateneo di Arcavacata i primi due laureati

L'università della Calabria ha i suoi due primi laureati. Sono entrati studenti alla facoltà di Scienze Economiche e sociali. Il primo in assoluto ad uscire con la laurea è stato il professor Santino Sergio Chiarito, nato nel 1948, studente lavoratore (insegna animazione in una scuola media), che ha superato un test di indirizzo sociologico e gli strumenti della politica meridionalistica del neocapitalismo negli anni '50-'60. Relatore sono stati i professori Luca Parrone e Camillo Daneo.

Il secondo a laurearsi si chiama Carmine Garofalo ed è nato nel 1929 a Rogliano (vicino Cosenza). La sua tesi, di indirizzo economico, riguarda l'organizzazione e l'attività delle società finanziarie regionali (società "bancarie"). Relatore è stato il prof. Sandro Amoroso.

Quando in Calabria c'era una Repubblica

Si parla delle lotte bracciantili e contadine in Calabria e tornano subito in mente i tragici fatti di Melissa dove lo scontro tra il latifondismo, che operava per mantenere intatti i suoi privilegi feudali, e il movimento di classe per il pane, il lavoro e la terra a chi era impegnato per la trasformazione moderna dell'agricoltura, culminò con una brutale repressione che costò la vita a 3 lavoratori.

Ma qual è il retroterra di questo scontro? Come si era sviluppato il movimento di classe nelle campagne calabresi e su quali obiettivi? Quali ruoli svolsero le organizzazioni politiche e sindacali popolari, in primo luogo il PCI? A queste domande fa capo l'analisi sviluppata da Mario Aicardo e Amelia Paparazzo, dell'Università della Calabria, e pubblicata dall'editrice "Lercil".

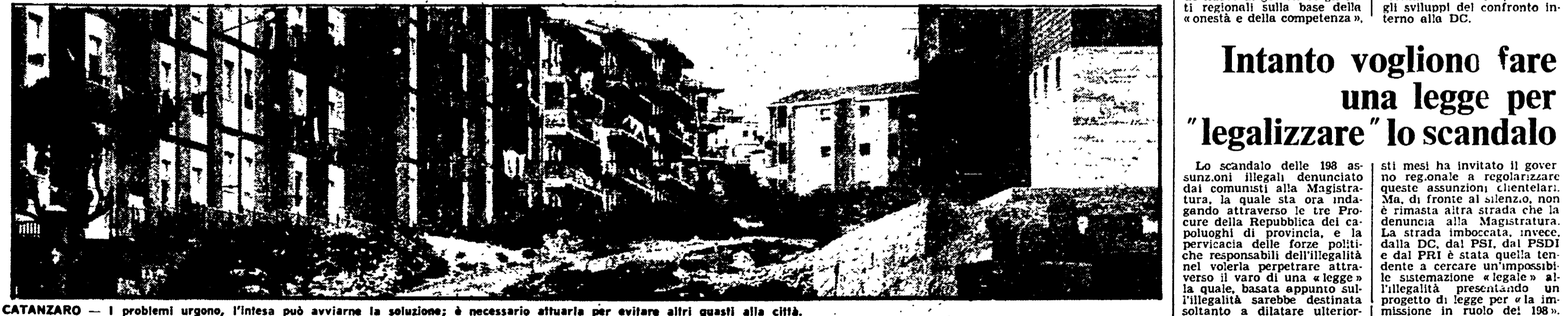
«Lotte contadine in Calabria (1943-1950)»

A Catanzaro le forze politiche democratiche discutono su come rafforzare l'intesa

Il PCI chiede che vengano subito affrontati concretamente tutti gli impegni concordati per superare l'attuale stato di crisi - Una situazione di stallo che rischia di compromettere anche quanto di buono si è realizzato in questi mesi - Sono state disattese pure le decisioni delle Commissioni consiliari

I PROGRAMMI, PER ORA, RESTANO SULLA CARTA

Il PCI chiede che vengano subito affrontati concretamente tutti gli impegni concordati per superare l'attuale stato di crisi - Una situazione di stallo che rischia di compromettere anche quanto di buono si è realizzato in questi mesi - Sono state disattese pure le decisioni delle Commissioni consiliari



CATANZARO - I problemi urgono, l'intesa può avviarne la soluzione; è necessario attuarla per evitare altri guasti alla città.

L'intesa per fare? Questo interrogativo politico con il quale le forze democratiche - che subito dopo il 15 giugno dell'anno passato hanno dato vita al patto programmatico - devono affrontare in questi giorni - subito, dice il partito comunista - è venuto fuori infatti, è la volontà esistente all'interno di alcuni gruppi facenti capo al partito di maggioranza relativa di svuotare il ruolo del Consiglio comunale, ricorrendo pari pari a una tendenza a concentrare quanto più potere è possibile nelle mani della giunta. Il PCI afferma che la tentazione è ancora quella di tornare sui vecchi schemi delle passate Amministrazioni, disattendendo in modo a volte traumatico, un metodo di consultazione e di confronto democratico, che pure aveva cominciato, attraverso le commissioni consiliari, a dare risultati positivi attraverso l'impostazione di un piano di controllo democratico e di confronto sui problemi amministrativi e di governo.

Il comune ha infatti a disposizione 1200 milioni. Ma come si vuole impiegare? Non certo per affrontare le questioni che di più assillano i cittadini e i lavoratori di questa città, ma per versare nei vicoli dello spreco e dell'azione disorganica, proprio in tempi duri, per decine e decine di comuni, tali risorse. Dietro tutte queste manovre c'è ancora una volta lo zampino di chi da tempo briga perché l'accordo programmatico salti e perché iuti ritorni, alla fine, come prima.

Non si dimentichi, d'altra parte, che gli equilibri democratici, dopo il 20 giugno in questo partito è una guerra aperta) hanno permesso ad alcuni esponenti della vecchia giunta capeggiata dal democristiano Pucci di entrare a far parte dell'attuale Amministrazione comunale. C'è dunque, pubblico di chiarezza e di tempestività nell'attuazione di un metodo e di un modo di dirigere e di governare che per essere diversi, devono in primo luogo prendere atto di quanto proporzionalmente nuovo oggi esiste nella vita della città. Ed in questo senso la proposta dei comunisti di adeguare il quadro politico e amministrativo alla drammaticità delle urgenze e al diverso modo di concepire la gestione del potere che è cresciuto nella società civile, non può rimanere senza risposta.

Intanto vogliono fare una legge per "legalizzare" lo scandalo

Lo scandalo delle 198 assunzioni illegali denunciato dal compagno Maggiorani, la quale sta ora indagando attraverso le tre Procure della Repubblica del capoluogo calabrese, è la pervicacia delle forze politiche responsabili dell'illecezione nel volerla perpetrare attraverso il varo di una legge che la legalizzi. Il fatto che l'illecezione sia stata destinata soltanto a dilatare ulteriormente lo scandalo; l'impossibilità di sanzionare alcuni Comitati di controllo da parte della DC; alcuni altri segni che vanno nella medesima direzione indicano quanto pericoloso siano andati insiti nella vita della Regione allorché dagli accordi programmatici, dalle decisioni dell'assemblea, si passa alla fase esecutiva. E' una circostanza questa, che i comunisti hanno sempre denunciato e lo hanno fatto anche di recente formulando un giudizio positivo sui cammini compiuti dall'intesa alla Regione ma, allo stesso tempo, denunciando l'atteggiamento dell'assenza del PCI dall'incarico rappresentativo una remora tutt'altro che secondaria per il buon fine degli impegni concordati.

Crotone: proposto un incontro tra tutti i partiti democratici

Un invito per un incontro collegiale al fine di esaminare i problemi della città è stato rivolto ai partiti di maggioranza al comune di Crotone - il PCI, il PSI e il PSDI - alla DC, al PRI ed al PLI.

L'incontro, che si potrà tenere nella sede e alla data che saranno indicati dai partiti destinatari dell'invito, dovrebbe, in ogni caso, svolgersi il primo di luglio, o il prossimo Consiglio comunale che è previsto per la settimana seguente.

Il momento della votazione è stato spartito all'ultimo momento da un certo numero di esponenti della maggioranza, che governa il partito e cioè il vice-presidente dell'assemblea regionale Mascaro, legato al vicesegretario nazionale del partito Antonozzi; motivo della sua, grande, disaffezione è la scelta di rappresentare la corrente nel Comitato di controllo sugli atti dei Comuni per la provincia di Cosenza.

La DC non ha proposto, anche un esponente della maggioranza, che governa il partito e cioè il vice-presidente dell'assemblea regionale Mascaro, legato al vicesegretario nazionale del partito Antonozzi; motivo della sua, grande, disaffezione è la scelta di rappresentare la corrente nel Comitato di controllo sugli atti dei Comuni per la provincia di Cosenza.

Il momento della votazione è stato spartito all'ultimo momento da un certo numero di esponenti della maggioranza, che governa il partito e cioè il vice-presidente dell'assemblea regionale Mascaro, legato al vicesegretario nazionale del partito Antonozzi; motivo della sua, grande, disaffezione è la scelta di rappresentare la corrente nel Comitato di controllo sugli atti dei Comuni per la provincia di Cosenza.

Il momento della votazione è stato spartito all'ultimo momento da un certo numero di esponenti della maggioranza, che governa il partito e cioè il vice-presidente dell'assemblea regionale Mascaro, legato al vicesegretario nazionale del partito Antonozzi; motivo della sua, grande, disaffezione è la scelta di rappresentare la corrente nel Comitato di controllo sugli atti dei Comuni per la provincia di Cosenza.

Boschi e sottoboschi

Senza campanie

Il Tempo di venerdì magnifica «Ciccio» Pucci, quale presidente designato del Comitato di controllo sugli atti delle provincie e degli ospedali. E' la scelta giusta - dice sostanzialmente il giornale - oculata, di un uomo «competente». Noi, parlando dei Pucci, Ciccio ed Ernesto, una cosa non abbiamo mai messo in discussione: la loro «competenza».

SI ESTENDE LA MOBILITAZIONE UNITARIA PER SVILUPPO E OCCUPAZIONE

Saranno ritirati i licenziamenti all'Enel di Rossano

Costituita una Commissione interministeriale che esaminerà tutte le possibilità di investimenti nella zona



Un momento della manifestazione degli enti a Roma per la zona occupazione. La delegazione di Rossano ha subito dopo partecipato agli incontri ministeriali conquistando positivi risultati.

Per Rossano sono scongiurati i licenziamenti: l'ENEL si è impegnata a ritirare tutti i provvedimenti che in questa direzione erano stati disposti o preannunciati; i lavoratori che non saranno impegnati più nei lavori di costruzione della centrale saranno utilizzati in altri lavori, sempre all'interno dell'impianto. L'ENEL, inoltre, si è impegnata a corrispondere un anticipo di circa mezzo miliardo su quanto dovuto al Comune di Rossano a titolo di indennizzo per i danni che la costruzione della centrale comporta (inquinamento soprattutto); questa somma potrà essere utilizzata per opere infrastrutturali. Sarà costituita, inoltre, una Commissione interministeriale comprendente i rappresentanti dei ministeri dell'Industria, dei Lavori Pubblici, del Lavoro, delle Partecipazioni Statali, dei Beni Culturali e della Casa del Mezzogiorno. La Commissione avrà lo scopo di condurre un esame dettagliato di tutte le possibilità di investimento nella zona, e di dare le già deliberate o da deliberare, compreso l'insediamento per la produzione di impianti speciali dell'ENEL in cui la costruzione potrebbe essere resa possibile con uno stralcio (ma questo, come si può constatare, è un impegno che rimane troppo nel vago, come, del resto, nel vago era nato).

La Commissione interministeriale si riunirà giovedì prossimo per la prima volta, mentre per quanto riguarda la definizione delle opere infrastrutturali che il Comune dovrà avviare, già domani, lunedì, è previsto a Catanzaro un incontro tra il sindaco di Rossano compagno Miele ed i rappresentanti della giunta regionale.

Sono questi i risultati, i primi, concreti, positivi, che ottiene la dura lotta dei lavoratori di Rossano. I quali hanno aperto una vertenza che, all'obiettivo immediato di impedire il loro licenziamento, innestava necessariamente un altro, più generale, quello di rivendicare interventi produttivi nella zona che creassero cioè occupazione e sviluppo. Si è aperta, in sostanza, con la dura lotta del 1900 operai di Rossano, i quali hanno scioperato per due settimane ininterrottamente, una vera e propria vertenza di zona che ha portato sul terreno dell'impegno forze sindacali, forze politiche, enti locali, governo.

La trattativa che ha accompagnato la lotta non è stata certo facile ed ha richiesto grande impegno da parte di tutti. Non è stato così possibile accettare, anche se qualcuno pure avrebbe voluto, conclusioni troppo

Incontro a Crotona sul problema della carenza d'acqua

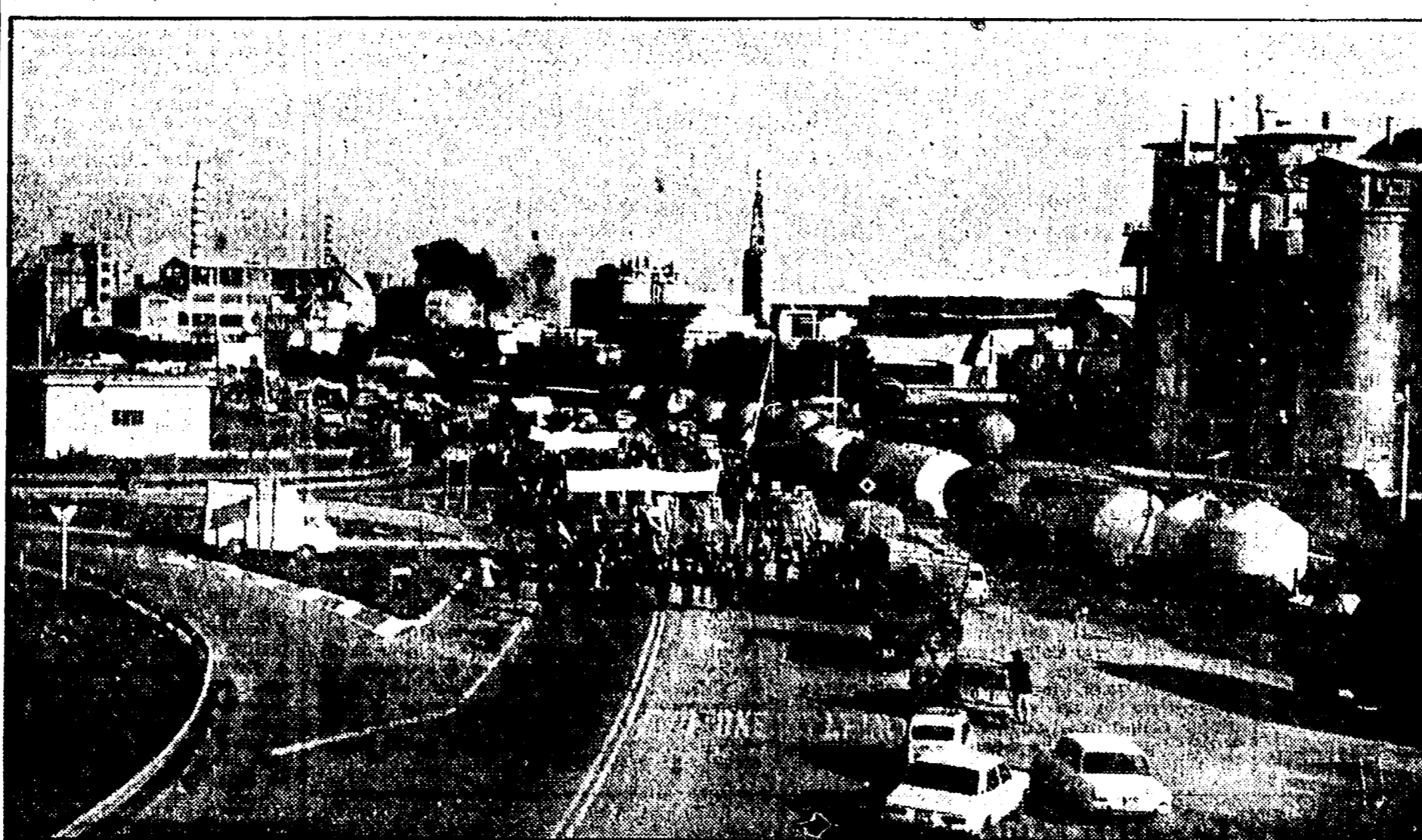
Ennesimo incontro al Comune per l'esame del problema dell'approvvigionamento idrico della città di Crotona e dei Comuni vicini. Vi hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Comune di Crotona, Isola Capo Rizzaro e Cutro, ai tecnici e ai rappresentanti di alcuni enti, anche i dirigenti della Cassa per il Mezzogiorno.

Si è esaminata la possibilità di realizzare alcuni accorgimenti tecnici che, in attesa della risoluzione definitiva del problema (che per ora resta sempre rinviata al 1977), possano assicurare un miglioramento nella erogazione giornaliera.

A conclusione dell'incontro è stata costituita una commissione, tra l'altro, si afferma che, a sempre che tutti gli enti preposti (Cassa per il Mezzogiorno, Consorzio Industriale, Consorzi di bonifica) mantengano gli impegni, al più tardi entro il 1977, i centri di Cutro, Isola e Mesoraca, potranno disporre di acque sufficienti ai bisogni civili delle loro popolazioni.

A Crotona la Montedison gioca con carte truccate

Una assurda motivazione per opporsi ai vincoli posti dalla Sovrintendenza alle antichità - L'azienda rifiuta qualsiasi forma di controllo - Sindacati e lavoratori preparano una nuova risposta di lotta



Una delle tante iniziative unitarie contro le manovre Montedison nell'area industriale di Crotona. Il monopolio chimico non intende mai tenere fede agli impegni assunti e accampa nuovi pretesti.

C'è stata dell'ingenuità — occorre riconoscerlo — quando, alcuni giorni fa, si è pensato (e sperato) che, essendo stata scongiurata l'ipotesi di un vincolo archeologico su un suolo destinato ai nuovi impianti industriali, la Montedison non avrebbe più potuto giocare alcuna altra carta a giustificazione di un ulteriore rinvio (che, ormai, si ripete da oltre due anni) dell'inizio dei lavori programmati.

Ma, precisato, tuttavia, che l'ingenuità è difesa essenzialmente dall'inganno in cui ha potuto trarre lo spirito e la lettera cui era intonata la nota che la direzione generale del complesso chimico aveva indirizzato ad autorità ed organizzazioni sindacali.

Pochi progetti pronti tra due anni — così si capiva sostanzialmente da quella nota — pochi macchinari già acquistati, tutti i tecnici e le attrezzature a disposizione, i

solli (oltre cento miliardi) per Crotona fermi qui e che, certo, non si possono mandare all'estero. Se non viene superata subito questo ostacolo della Sovrintendenza alle antichità «sarà necessario mio malgrado» questa precisazione è di drammatica nel rituale padronale) dirottare gli investimenti per altre zone (italiane, naturalmente, perché la Montedison, com'è noto, ha una forte passione per l'Italia e per il suo sviluppo economico).

Ad ostacolo superato ci si è accorti, però, che quella nota non solo era una specie di carta avanti ai buoi (cosa che, del resto, in gran parte si era già prevista e paventata), ma che la Montedison di carte da giocare, anche se truccate ne ha ancora. E con esse, quindi, punta continuamente al rinvio.

Cosa dice, infatti, oggi la Montedison? Certo, non dice apertamente che i nuovi im-

pianti non ha nessuna intenzione di farli. Però, quell'autorizzazione per l'avvio dei lavori programmati concessa dal ministero per i Beni Culturali non gli va bene. E non gli va bene, soprattutto, per i condizionamenti imposti dal ministro («un funzionario ed un assistente della sovrintendenza archeologica dovranno essere presenti presso la società medesima per un controllo delle operazioni di sbancamento al fine di verificare se dal terreno non emergano significativi reperti di epoca antica. In tal caso la Montedison dovrà procedere con l'opportuna cautela e permettere il rilevamento di eventuali strutture murarie e il recupero dei reperti di epoca antica, sarà io e soltanto io ad accertarne e lo farò, prima di iniziare i miei lavori, con dei rilevamenti aerei. Sarò io stesso a segnalare al ministro l'esito di tali rilevamenti e il ministro li

dovrà accettare così come glieli presento, cioè a scatola chiusa.

Alla richiesta di precisare un termine entro il quale prevede di poter effettuare tali rilevamenti è seguita una risposta evasiva, tale, cioè, da «legittimare» un ulteriore rinvio.

Come si vede, se le vie del Signore sono infinite, quelle della Montedison (per sfuggire al mantenimento degli impegni) non sono certamente poche.

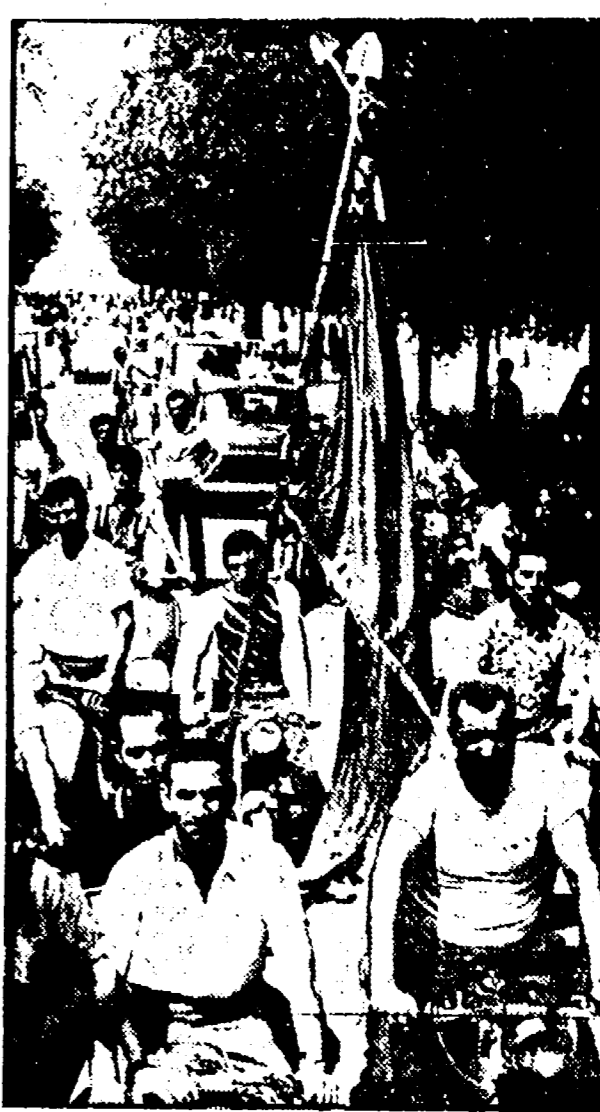
Crede, comunque, la Montedison di aver così liquidato questo capitolo?

Sindacati, Consigli di fabbrica e lavoratori sono di diverso avviso e i prossimi giorni diranno quanto valore hanno questi imbrogli di fronte alla lotta organizzata delle popolazioni.

m. l. t.

Per i braccianti si fermano tutte le fabbriche

Le campagne stanno diventando sacche di disoccupazione. Una vertenza che si intreccia con quella per la rinascita



Una manifestazione di braccianti in questi giorni si estende la mobilitazione unitaria in preparazione dello sciopero di marce di alta qualità. Le adesioni tutte le categorie produttive.

Nel quadro delle giornate di lotta decise dalle categorie braccianti per il contratto nazionale, dopo le astensioni dal lavoro di quarantotto ore realizzate venerdì e sabato, è prevista per martedì 30 un'altra giornata di sciopero che avrà come nuclei di riferimento le tre piante calabresi e cioè Lamezia, Gioia Tauro e Sibari. E' questa una fase di ulteriore sottolineatura della specificità che la lotta per il rinnovo del contratto braccianti assume in questo momento nella nostra regione. Ma ancora più significativo, proprio per l'aspetto generale che la vertenza assume nella nostra regione, è il fatto che all'azione di sciopero hanno già dato la loro adesione gli edili, nuclei incalcolabili presenti, nelle varie zone e, con essi, i chimici e altre categorie. In tutte le fabbriche calabresi, inoltre, l'astensione dal lavoro avrà la durata di due ore.

In tutta una serie di assemblee i lavoratori della terra e le altre categorie, infine, discuteranno i problemi relativi al contratto braccianti nel complesso più ampio dei problemi generali che la agricoltura calabrese, in modo particolare con l'agricoltura della crisi, economica pone in questo momento in ordine alla trasformazione produttiva del settore e della sua struttura. Si sostanzia, con la scadenza contrattuale il movimento sindacale e i braccianti colgono la occasione per ribadire che il punto centrale di tutta una vertenza che la Confagricoltura non a caso ha trasformato in un braccio di ferro, accende le rivendicazioni salariali e normative, è anche il rilancio e la trasformazione dell'agricoltura nel suo complesso.

Questa contestualità nasce dal fatto che il sottosviluppo e lo sfruttamento delle campagne e, quindi, le prospettive di migliaia di calabresi, braccianti, giovani, donne, emigrati rimpatriati alla crisi, dipendono in grande misura anche da un rinnovamento profondo che si sappia realizzare nelle aziende agricole. In altri termini ciò che in questi giorni i sindacati braccianti hanno sottolineato nell'ambito delle tante assemblee che si sono svolte sui luoghi di lavoro, nella vertenza a contatto con le più diverse categorie, è che ogni ipotesi di sviluppo diverso tecnicamente e scientificamente avanzato, anche che si realizzi, dipende dal modo di produrre di coltore dell'agricoltura calabrese, deve essere sorretto da una struttura adeguata, che ridiano dignità al lavoratore calabrese.

D'altra parte l'agricoltura calabrese, proprio in questi ultimi mesi è sempre di più nella drammatica temaglia della crisi; una crisi che ha ridotto al lumicino il bracciantato fisso impiegato nelle aziende; una crisi che va trasformando sempre di più la struttura agricola della regione, una struttura in cui il lavoro ha un carattere essenzialmente stagionale. Quanto ciò significhi è ben chiaro: significa che ogni opera di trasformazione delle

La direzione aziendale insiste nel suo atteggiamento provocatorio

La SIR assume a «proprio gradimento»

Tra i 300 corsisti del Ciapi hanno ottenuto il lavoro soltanto 90 e con chiamata diretta — Violata la legge sul collocamento — Un'interrogazione alla Regione — Un documento della segreteria regionale del nostro Partito — I trentaquattro operai licenziati occupano ancora la cartiera Busento



Un momento della lotta dei lavoratori SIR contro le provocazioni padronali. Adesso la direzione aziendale pretende di assumere 90 borsisti senza rispettare la legge sul collocamento

La SIR prosegue nel suo atteggiamento provocatorio verso i lavoratori: in un incontro tenutosi alla Regione, presso l'Assessorato al Lavoro, i suoi rappresentanti hanno affermato: «In attesa che intendano assumere, secondo criteri personali fra i 300 corsisti del Ciapi, nominativamente e non numericamente, violando così la legge sul collocamento. Sembra, tuttavia, che l'Ufficio provinciale del Lavoro sia tuttora disposto a far passare questa prepotenza.

«Come si sa la SIR ha deciso l'attuazione di circa 90 lavoratori per avviare — quando esattamente non si sa — lo stabilimento Five Sud, che è solo una parte del suo complesso di Lamezia Terme. Per farlo deve necessariamente ricorrere ai corsisti Ciapi che sono

in attesa da almeno un anno, dato che il corso da loro frequentato è stato istituito soltanto per la SIR. Perché questa prepotenza? Si vuole probabilmente far passare un principio assai pericoloso che pregiudicherebbe il rapporto futuro per le assunzioni dei 2500 lavoratori che, a stabilimento ultimato, dovranno trovare lavoro presso la SIR.

Un'altra grave vicenda che tiene occupate le sempre più ricche cronache delle lotte per il lavoro e la sopravvivenza della tanto debole struttura produttiva calabrese, è quella della cartiera Busento che ha licenziato i 34 operai che ora occupano la fabbrica.

Sull'uno e l'altro episodio il gruppo comunista alla Regione ha richiesto un energico intervento della Giunta, interdiz-

do al presidente Perugini una interrogazione nella quale, tra l'altro, si dice che «da più giorni le maestranze della cartiera Busento di Cosenza hanno occupato lo stabilimento per respingere le minacce di licenziamento che risultano pretestuose dal momento che la cartiera negli ultimi anni ha aumentato il proprio fatturato. I licenziamenti minacciati come hanno denunciato i sindacati servono a coprire manovre di tipo speculativo non nuove da parte dei titolari dell'azienda».

Per quanto riguarda la SIR i consiglieri comunisti Algeri e Fittante, firmatari dell'interrogazione, affermano tra l'altro che «il signor Rovelli aveva preso impegno di assumere i 300 corsisti del Ciapi entro il mese di settembre 1976.

Nel corso della recente campagna elettorale sono state annunciate assunzioni per 90 lavoratori, indipendentemente dalla graduatoria e senza passare per l'ufficio di collocamento, in relazione alla anticipazione dei tempi di avvio dello stabilimento Five Sud.

L'atteggiamento di Rovelli — che pretende di dettare legge anche sull'avviamento dei lavoratori — è estremamente grave contravvenendo agli accordi a suo tempo presi. I consiglieri comunisti chiedono al presidente della Giunta di sapere per quanto riguarda la cartiera Busento come intende intervenire per evitare i licenziamenti e cosa la Giunta regionale intenda fare per stroncare le manovre speculative in atto.

Per quanto riguarda la SIR si chiede se non viene considerato urgente convocare l'intero consiglio per ribadire il rispetto di tutti gli impegni a suo tempo assunti in una riunione tenutasi in sede governativa a Roma. La situazione venuta a creare alla SIR, è stata presa in esame dalla segreteria regionale del PCI e dalla organizzazione di zona di Lamezia Terme. La decisione è di investire le altre forze politiche del problema e di richiederle, attraverso i parlamentari calabresi, un intervento del ministero del Lavoro. I sindacati, da parte loro, esamineranno la possibilità di andare ad iniziativa di lotta chiedendo per prima cosa un incontro con tutti gli enti locali.

colture è ferma e che le campagne calabresi, anche per quanto riguarda le pianure si stanno trasformando in sacche sempre più grandi di disoccupazione, al pari della collina e della montagna.

Se poi a tutto questo si aggiunge quanto sta avvenendo nel settore forestale e delle industrie collegate a questo settore, si ha il quadro completo di una situazione che rischia sempre di più di precipitare. Basti pensare, ad esempio, che alcune industrie, come la Montedison, che in passato producevano concimi chimici adatti alla agricoltura e alle colture calabresi, attualmente sono quasi prive di una domanda di mercato per questi prodotti. Sicché ciò che si profila è il licenziamento o la cassa integrazione per centinaia di lavoratori.

Un altro esempio è quello della Cellulosa Calabria, la quale, per mancanza di materia prima, il legno, invece di produrre ottantamila tonnellate di cellulosa riesce a produrre appena seimila tonnellate. Quanto lavoro in più ci potrebbe essere se questa fabbrica lavorasse a pieno ritmo? C'è però da dire a questo punto, che da qui a qualche mese migliaia di braccianti forestali chiedono di restare senza lavoro. Tre-dicimila, infatti, saranno i braccianti che entro dicembre, per esaurimento dei fondi della legge speciale, resteranno senza lavoro; col che verrà anche meno quel che è spesso l'unica fonte di sussidio per migliaia di braccianti e medi comuni della montagna e della collina calabrese. Il problema allora, dicono i sindacati, se non è certamente quello di rifinanziare una legge e di ripetere una esperienza di intervento straordinario che ha fatto della collina e della montagna calabresi non un settore di sviluppo produttivo, ma un settore assistito, è però quello di collegare il bisogno di lavoro che negli ultimi mesi dell'anno toccherà vertici drammatici ad un disegno di sviluppo complessivo e di uso produttivo della forestazione.

Ciò che in questi giorni i braccianti agricoli, forestali, chiedono, dunque, non è qualche provvidenza secondo i vecchi schemi assistenziali e clientelari del passato, ma la messa a frutto di immense risorse della cui utilizzazione produttiva, appunto, dipende in larga misura anche il destino della pianura e lo sviluppo e la sicurezza delle colture tradizionali.

La solidarietà che intorno a questa lotta deve crescere non può, pertanto — anche questa è una sottolineatura dei sindacati — risolversi in semplici adesioni formali. Accanto alle categorie di lavoratori che il 20 di questo mese sciopereranno con i braccianti è necessario che si mobilitino attivamente in primo luogo la Regione e le altre istituzioni, i sindaci, i Comuni e le Province e tutte le forze democratiche.

Nuccio Marullo

questa Calabria

E' in edicola il numero 11 di questa Calabria, il cui sommario comprende:

- Prima e dopo le nomine alla Regione si riacendono le laide all'indomani della DC;
- Insediamento: c'era una volta il mare;
- Esami di stato: i giovani disoccupati intellettuali salgono ad ostacolarci;
- Dopo elezioni nelle città: Cosenza, Reggio, Crotona, Catanzaro Lamezia;
- Informazioni: in pericolo il monopolio pubblico della Rai-TV7;
- Salute: adesso c'è anche un massacro di giovani;
- Urbanistica: la mostra sulla speculazione edilizia a Catanzaro;
- Salute: l'esperienza di vacanza a Gamburzi per i ricoverati;
- Capace di picchettare di Reggio;
- Cultura:
- La poesia contadina di Mico Palle; Fausto Equilante: il movimento contadino in Sicilia e la fine del blocco agrario; Raynald Alberti: Un calabrese di Spagna; Il teatro del Centro ricerca audiovisive teatrali; La diversità culturale: panca piena non raddoppia.